Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 9 ottobre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 228 Fondazione 1881

LA «RISPOSTA» LIBICA DOPO LA LIBERAZIONE DEI TRE KILLER

Gheddafi (fatto il baratto): «Italia, nemico numero uno»

«Calpesteremo con i nostri piedi la bandiera tricolore» - Violente polemiche a Roma

TRIPOLI — Il leader libico Gheddafi è sicuro: l'Italia è il pericolo maggiore per la Libia (dopo gli Stati Uniti). Ma non è finita: il «nemico numero uno» deve smetterla di appoggiare Reagan, altrimenti la Libia la punirà duramente e calpesterà la sua bandiera. E per completare l'opera, Gheddafi ha minacciato di fare dei suoi seguaci «veri terroristi» e di praticare il terrorismo contro l'America se gli Stati Uniti attaccheranno nuovamente il suo Paese.

Questa, in sostanza, la «risposta» di Gheddafi dopo che l'Italia ha dimostrato maggiori disponibilità di instaurare un nuovo dialogo con Tripoli. E il «segnale» era stato dato proprio l'altro giorno dal nostro governo, con la liberazione di ben tre killer di Gheddafi, responsabili di fatti di sangue nel nostro paese.

Comunque si è presto dimenticato di ciò e in un discorso a Sirte ha sparato a zero su Italia e Stati Uniti. «Se l'America colpirà con il suo lungo bastone, allora noi useremo i nostri mezzi speciali, che non sono portaerei o missili intercontinentali; noi avremo allora il diritto di praticare effettivamente il terrorismo contro l'America e contro la presenza americana in ogni luogo».

Nel suo discorso trasmesso dalla televisione libica, e captato a Londra dalla BBC, Gheddafi ha definito Reagan un «criminale di guerra».

Questi ha poi dichiarato che l'Italia è «il nemico numero uno» della Libia; e che la Libia sarà «una base per la gioventù e il popolo italiano per la liberazione dell'Italia dal predominio americano. Gli italiani hanno bisogno di un nuovo Garibaldi». Poi ha minacciato di «lanciare contro l'Italia ogni tipo di operazioni militari, nel caso che le forze americane dovessero prendere il territorio italiano come punto di partenza per una aggressione contro la Libia. Se vi sarà aggressione contro di noi, noi calpesteremo con i nostri piedi le sue bandiere, le bandiere di seta dell'Italia».

«Armiamoci e partite»

Questo giornale si è già pronunciato nettamente sul baratto italo-libico (tre sicari di Gheddafi liberati e rispediti al mittente in cambio di quattro nostri connazionali andati in Libia per lavorare e arrestati; almeno due, con la ridicola imputazione di avere congiurato per rovesciare il colonnello). Non ripeteremo quindi le critiche formulate su queste colonne al cedimento travestito da «scambio per ragioni umanitarie», così come ci pare superfluo rinnovare la nostra simpatia e solidarietà ai quattro italiani che hanno finalmente riabbracciato i loro cari. Vorremmo invece aggiungere una considerazione che nasce dalla dolorosa esperienza maturata quando ci trovammo nella necessità di combattere e stroncare il terrorismo delle Br e di Prima Linea.

Forse molti hanno dimenticato le roventi polemiche che negli «anni di piombo» divisero coloro che sostenevano la necessità di non cedere mai, in nessun caso e per nessun motivo, al ricatto dei terroristi e coloro che invece per ragioni umanitarie proponevano di trattare.

Ad anni di distanza, sopitesi le polemiche, quel terribile episodio della nostra storia assume sempre più il valore di un insegnamento prezioso: il terrorismo fu sconfitto perché lo Stato, attraverso il governo, si rifiutò di considerare i brigatisti, giunti apparentemente al massimo della loro potenza, come possibili interlocutori

L'ambizioso progetto politico delle Br si frantumò contro quel muro e, in seguito alla sconfitta, incominciarono e si accentuarono le divisioni, le delusioni e i «pentimenti» dei terroristi. Tra coloro che dimostrarono una grande fermezza in quell'occasione va annoverato Giulio Andreotti, allora presidente del Consiglio. Oggi, diventato ministro degli Esteri, è invece colui che ha condotto in porto le trattative con Gheddafi. Si dirà che il problema è un altro, che le circostanze sono diverse. Ma questo ci sembra il vizio del ragionamento: proprio perché il terrorismo ormai ha assunto dimensioni internazionali e colpisce l'Italia quanto la Francia, l'Inghilterra come gli Stati Uniti o Israele, non è possibile che ciascuno Stato conduca la necessaria lotta a modo suo, deplorando i cedimenti eventuali del vicino e cedendo invece segretamente o pubblicamente per conto proprio quando siano toccati i suoi cittadini o i suoi interessi.

Se l'Occidente come invano ammonisce dal suo esilio del Cairo Amid Baccoush che Gheddafi considera il suo principale nemico, tanto che ha cercato di assassinarlo già in quattro occasioni; se l'Occidente non fa fronte comune rinunciando volta a volta a cedere per lucrare parziali e temporanei vantaggi, i killers di Gheddafi, della Siria o di altri focolai terroristici si moltiplicheranno. È molto facile infatti in Paesi dove il diritto equivale al capriccio del dittatore inventare accuse contro ospiti stranieri e incarcerarli con processi farsa per tenerli pronti ad essere scambiati con killers caduti nelle mani di una polizia occidentale in seguito ai loro crimini.

Liberare un giustiziere arrestato per delitti già compiuti significa dunque consegnare ad altri dieci o cento la licenza di uccidere.

Guglielmo Zucconi

ROMA — «La grazia ai tre libici? È una questione che riguarda il governo». Sullo scambio fra quattro italiani e i tre killer di Gheddafi, il Capo dello Stato, avvicinato dai giornalisti durante la sua visita a Vicenza, non è andato al di là di questa laconica risposta. Ha fatto capire in sostanza che ha considerato la sua firma sul decreto una sorta di atto dovuto all'esecutivo. A Roma i parlamentari parlano poco del problema, ma alcuni (come i liberali) sparano a zero sul «baratto» fra la Repubblica italiana e la Jamahiria.

Senza peli sulla lingua è il liberale Antonio Patuelli: «La prima sensazione è che il governo italiano abbia accettato di mettere sullo stesso piano killer regolarmente processati e condannati e le vittime italiane degli abusi e delle prepotenze del regime di Gheddafi. È stato uno scambio umanitario per gli italiani ma non per i libici. La loro liberazione offende lo stato di diritto e indebolisce il fronte internazionale della lotta contro il terrorismo. Non è possibile avere rapporti di amicizia con un governo che viola il diritto alla libertà individuale più ancora di quello sovietico». Roberto Mazzotta, democristiano, è addirittura soddisfatto. «Abbiamo visto dei nostri connazionali tornare alle loro famiglie. Credo che si tratti di un'iniziativa diplomatica positiva perché diretta alla salvaguardia delle loro vite.

Sentiamo un socialista esperto di problemi giuridici, il responsabile della commissione giustizia del Psi, Dino Felistetti: «Scambiano americani e sovietici, è abbastanza fatale che lo facciano anche altri. Con Shakespeare potremmo dire misura per misura. Qui è vita per vita. Siamo a livello di stato di necessità». Ma la grazia non è stata concessa con una procedura discutibile? «In ogni paese democratico del mondo e soprattutto in quelli democratici anche gli strumenti di giustizia si piegano alla legge dello stato di necessità e talvolta perfino a quella dell'opportunità».

Lo. B.

L'AGGHIACCIANTE ESECUZIONE IN UN POPOLARE QUARTIERE DI PALERMO

La mafia adesso ammazza anche i bambini di 11 anni

Un colpo di pistola in faccia sparato da un killer in moto - Forse è una «vendetta trasversale»



Palermo — Il bambino, Claudio Domino, di 11 anni, ucciso dal sicario mentre si trovava assieme a un coetaneo. Del barbaro omicidio se ne occuperà anche la commissione antimafia

PALERMO — Un colpo, un solo colpo di pistola automatica calibro 7,65, dritto in faccia, alla base del naso. Pochi minuti di agonia poi Claudio Domino, un bimbo paffuto di 11 anni, dall'aria tranquilla e i capelli castano chiari come gli occhi, è morto mentre il suo assassino fuggiva in Kawasaki. Vendetta mafiosa era fatta.

Sull'asfalto di via Fattori, nel popolare quartiere San Lorenzo, ad alta densità mafiosa, sorto alla periferia di Palermo con i suoi casermoni che hanno inghiottito pian piano gli uliveti, è rimasta solo un'ombra rossa.

Eppure per Claudio quella sera doveva essere come tante altre: quattro passi con i genitori poi il ritorno a casa per la cena e un po' di tv prima di andare a letto. Infatti, dieci minuti prima delle nove, come da copione strariipetuto, il bambino era entrato, insieme ai genitori — il padre Antonino di 36 anni, impiegato della Sip, e la madre Graziella Accetta, 30, titolare dell'impresa di pulizia «La Splendente» — nella cartolibreria di un parente, in via Astorino.

Mentre i genitori, che sono cointeressati in questo negozio e hanno anche un'altra cartolibreria e un negozio di articoli sanitari, parlavano di affari, Claudio è uscito per andare a comperare, dal fornaio di via Fattori, il pane per la cena. Si è avviato in compagnia di un amico e coetaneo, Giuseppe Mirasola. I due ragazzi camminano vicini sul marciapiede, costeggiando la cancellata che recinge un complesso residenziale di sette palazzoni, tutti bianchi e uguali.

Dal buio sbuca una «Kawasaki» guidata da un individuo che indossa — dicono i testimoni — un casco nero (ma qualcuno giura nero e rosso). Si ferma in mezzo alla via con il motore acceso e chiama: «Claudio, Claudio, avvicinati». Il bambino gli corre incontro, sorridendo perché le moto grosse gli sono sempre piaciute. Ma a un metro di distanza l'assassino tira fuori la pistola e gli spara in faccia, fulminandolo. Innesta la marcia e riparte veloce in direzione del quartiere Zen (zona espansione sud), popolare, costruito negli anni Sessanta, quelli della mafia edilizia ruggente.

Giuseppe, l'altro bambino, con le gambe che cedono per la paura, corre nel vicino negozio di cartolibreria, urla ai genitori: «Hanno ammazzato Claudio, hanno ammazzato Claudio». Antonino e Graziella si precipitano fuori, sollevano quel povero corpo, lo mettono sulla loro auto, poi la folle corsa all'ospedale Policlinico

La città sdegnata partecipa, alle 18 di ieri, alla «manifestazione silenziosa contro la mafia», organizzata da Cgil-Cisl-Uil, Pci, Acli, Confesercenti, Arci, eccetera. E questa mattina, verso mezzogiorno, se arriverà l'autorizzazione del magistrato, ci saranno i funerali partendo dall'abitazione di via Florio dove i genitori desiderano riportare, anche per un attimo, il corpo del povero Claudio.

Intanto polizia e carabinieri si affannano dietro a varie piste. Ma la più probabile, anche se lo stesso padre e altri familiari lo hanno escluso parlando invece di un pazzo o di un drogato, sembra quella di una vendetta mafiosa. Perché l'impresa di pulizia «La splendente», dal 28 giugno scorso ha l'appalto per le pulizie del bunker dell'Ucciardone dove si svolge il processo della mafia.

Chissà, si domandano gli inquirenti, forse qualcuno di Cosa nostra ha cercato, inutilmente, di convincere Antonino (che dirigeva l'impresa della moglie) ad assumere uno dei loro per stabilire chissà quali contatti con gli imputati «eccellenti». Lui ha risposto di no e quelle belve hanno ucciso Claudio. Anche se era un bambino di 11 anni.

Ma gli investigatori stanno esaminando se vi siano connessioni tra l'assassinio di Claudio ed una complessa vicenda di traffico di stupefacenti e di un duplice caso di lupara bianca. Adiacente alla cartolibreria dei Domino, vi è un bar-rosticceria di Giuseppe Graffagnino, arrestato il 29 settembre scorso con altri quattro sotto l'accusa di traffico di stupefacenti, di sequestro di persona, duplice omicidio, soppressione di cadavere. Vittime dei cinque sarebbero rimasti Sergio di Fiore, di 25 anni, e Paolo Salerno di 26, implicati in un traffico di droga, scomparsi il 25 agosto.

I due, insieme con Graffagnino, si sarebbero appropriati di un certo quantitativo di eroina, tentando di fare un «bidone» ai complici. Questi ultimi avrebbero organizzato un «ragionamento» svoltosi sulla collina di Bellolampo durante il quale di Fiore e Salerno sarebbero stati uccisi: Graffagnino avrebbe avuto salva la vita essendosi impegnato a risarcire la banda. Gli investigatori si chiedono se Claudio abbia potuto assistere al duplice sequestro, parlandone poi in giro ed acquistando, in tal modo, il ruolo di un potenziale e pericoloso testimone.

U. M.

(Altri servizi a pag. 4)

Montedison alle stelle alla Borsa di Milano

Montedison grande protagonista ieri alla Borsa valori di Milano. Sotto la spinta della domanda, il titolo ordinario emesso da Foro Bonaparte ha segnato il proprio nuovo record storico con una chiusura a quota 3.880 (+7,4% rispetto il giorno precedente), quota che si è trasferita addirittura a lire 3.970 nelle contrattazioni dopo listino. Il titolo ha fatto registrare anche il massimo storico per singola azione trattata, essendo stati scambiati 42,8 milioni di azioni Montedison, cioè il 3,4% dell'intero capitale sociale ordinario.

In economica

FRA QUALCHE SPERANZA (E ANCHE TIMORI) I PREPARATIVI DEL VERTICE

Reagan intende saggiare la «sincerità» di Gorbacev

REYKJAVIK — Il paesaggio non è di quelli che favoriscono un disgelo. I tetti delle case sono bianchi e così anche la cima del vulcano Hekla che si profila sullo sfondo. È già inverno in questo paese di vulcani e ghiacciai. La gente si prepara al lungo buio polare e a temperature che torneranno sopra lo zero fra altri undici mesi. Eppure da quest'isola gelida e dimenticata il Presidente americano Ronald Reagan, in arrivo questo pomeriggio, attende temperate conferme.

La prima riguarda la sincerità negoziale del suo interlocutore nel vertice improvvisato di sabato e domenica. Gorbacev è «il primo leader sovietico a mia conoscenza a volere una riduzione delle armi nucleari».

La seconda riguarda un accordo sugli euromissili. Per la prima volta provengono da Ginevra indicazioni concrete. Da quindici anni, fra pause e rotture, si fronteggiano le delegazioni americana e sovietica e discutono, discutono, discutono.

La terza riguarda l'inserimento stabile di temi come diritti civili e crisi regionali (Afganistan, Nicaragua, Cambogia, Angola, Medio Oriente) nell'agenda dei vertici.

La quarta riguarda la fissazione di un altro vertice, a Washington, come concordato a Ginevra un anno fa. Un vertice vero e proprio, perché il week-end di lavoro di Reykjavik non è un vertice ma un pre-vertice, dice Reagan che lascia a casa Nancy. Raisa Gorbacev avrà la sola compagnia della First lady islandese.

Perché Reagan ha accettato l'invito di Gorbacev? Shultz, segretario di Stato, dice: perché a Ginevra si delinea un accordo sugli euromissili e il Presidente vuole dare «impulsi» alla trattativa globale.

Regan il quasi omonimo capo dei consiglieri della Casa Bianca, dice: perché il Presidente è un grande «comunicatore» e spera di mettere nel sacco Gorbacev, come è accaduto a Ginevra.

Poindexter, consigliere per la sicurezza, dice: perché il Presidente non ci rimette nulla. Se da Reykjavik escono bozze d'intese, bene, e se non escono bene lo stesso. Il Presidente può tornare a casa e dire ho fatto di tutto ma lui non ha voluto.

Negli Stati Uniti si vota il 4 novembre e potrebbe avere qualche (moderato) effetto annunciare non più limitazione ma riduzioni di missili.

Ci ha detto un funzionario della Casa Bianca, prima della partenza da Washington: questo è il miglior momento per parlare con Gorbacev. Gorbacev si presenta a Reykjavik alla conclusione di un anno disgraziato. Ha ingoiato il rospo della Libia e la denuncia del «Salt 2». Gli sono capitati Chernobyl e il sottomarino affondato nell'Atlantico con 32 testate nucleari.

Il suo prestigio è scosso e il Presidente — inoltre — ha l'impressione che a soffrirne non sia solo il prestigio, ma anche la stabilità politica. I marescialli dell'Armata Rossa lo contestano e lui, Gorbacev, avrebbe l'urgenza di raggiungere qualcosa al tavolo negoziale. Il tono della lettera del 19 settembre, sempre secondo la Casa Bianca, confermerebbe queste difficoltà.

Ma gli «hard-liners» del Pentagono, e paradossalmente anche gli ex apostoli della distensione delle passate amministrazioni, da Brzezinski a Kissinger, non ci credono. Non credono alle presunte difficoltà di Gorbacev e ricordano che è un vecchio trucco del Cremlino quello di lasciar credere ad artificiose contrapposizioni fra falchi e colombe per spingere gli Usa a concessioni.

L'accordo che si annuncia sugli euromissili è visto come una concessione. Ridurrà l'estenzione dell'ombrello atomico americano sugli alleati europei. E gli europei, che non li volevano, ora non vogliono rinunciare del tutto a «Pershing 2» e «Cruise». Attenzione — è venuto a dire a Washington il democristiano tedesco Volker Ruhe — non ci lasciate scoperti dopo aver faticato tanto a copririci, e non dimenticate anche i missili a corto raggio, perché mentre discutete di missili a medio e lungo raggio, i sovietici hanno installato una selva di missili a corto raggio.

Un'altra concessione è considerata la disponibilità reaganiana a rinviare di cinque anni la dislocazione delle cosiddette armi stellari. È un cedimento sul principio, perché la spinta al riavvicinamento russo-americano fu data proprio dallo scudo spaziale, dicono al Pentagono. Senza il timore di uno scudo, contro cui si infrangerebbero i suoi missili, Gorbacev non si sarebbe mosso. Ma Reagan appare animato da una visione ambiziosa: convincerò Gorbacev che è meglio passare dall'offesa alla difesa.

Cesare De Carlo

La nuova Italia vince con due gol di Bergomi

BOLOGNA — Esordio di buon auspicio quello della nuova nazionale allestita da Azeglio Vicini che ieri sera a Bologna ha piegato per 2-0 la Grecia in una gara amichevole di preparazione alla fase eliminatoria dei prossimi europei di calcio. È stato il difensore interista Bergomi a siglare le due reti della partita, una per tempo. L'incontro ha offerto al tecnico esordiente delle utili indicazioni per il suo lavoro a breve e a lungo termine. Il prossimo impegno della nazionale è costituito dalla Svizzera, a metà novembre. *Nello sport*

Assassinio Tobagi: confermate le pene

ROMA — È stata sostanzialmente confermata la sentenza emessa il 7 ottobre dello scorso anno dalla corte d'assise d'appello di Milano per gli assassini dell'inviato del «Corriere della sera» Walter Tobagi e per i terroristi accusati di una lunga serie di fatti eversivi che scossero il capoluogo lombardo tra il 1974 e l'80. La Cassazione, dopo oltre undici ore di camera di consiglio, ha infatti dichiarato inammissibile sia la maggior parte dei ricorsi presentati dai 104 imputati sia quello della Procura generale di Milano. Le uniche eccezioni: per sopravvenuta prescrizione di reati minori Marco Barbone ha ottenuto uno sconto di pena di tre mesi di reclusione (dovrà scontare quindi otto anni e tre mesi) e Paolo Morandini si è visto ridurre la pena di un mese e dieci giorni di carcere (sconterà quindi otto anni, quattro mesi e venti giorni).

L'ERARIO HA UN DANNO DI CENTO MILIARDI AL GIORNO

Il ministro Gaspari convoca i medici Ma lo sciopero continua fino a domani

Il punto sulla droga

ROMA — Un vertice sulla droga, per fare il punto su un fenomeno che, seppure in calo, rimane pur sempre gravissimo, si è tenuto ieri sera a Palazzo Chigi con la partecipazione del presidente del consiglio Craxi e del ministro dell'interno Scalfaro.

Al vertice hanno partecipato anche il vicepresidente Forlani, il ministro della giustizia Rognoni, il sottosegretario alla presidenza Amato e i sottosegretari Costa (interno), Olcese (difesa), Amalfinano (P.i.), Nepi (sanità), esponenti delle forze armate, il segretario generale del Cesis, Sparano, e il direttore del Sisde, Parisi.

Si è trattato di un vero e proprio punto sulla situazione droga, sui pericoli legati all'Aids, sugli accordi bilaterali firmati dall'Italia, sul ruolo dell'Unfdac nella riconversione delle colture, sulle commistioni droga-criminalità-terrorismo e sulle possibili modifiche alla legislazione vigente, ormai vecchia di 10 anni.

(A pagina 2)

ROMA — Martedì 14 ottobre si apriranno le trattative per il rinnovo del contratto del comparto sanità: il ministro per la funzione pubblica, Gaspari, ha infatti convocato ufficialmente le parti. Sulla richiesta dei medici per l'immediata approvazione del decreto legge sul ruolo medico, Donat Cattin ha fatto sapere di stare lavorando personalmente alla elaborazione del provvedimento. «Si tratta di migliorarlo — ha detto l'on. Danilo Morini, vice capo di gabinetto — perché il testo precedente conteneva tanto fumo e poca sostanza». Il decreto legge sarà approvato dal Consiglio dei ministri la prossima settimana.

Continua però lo sciopero di quattro giorni dei medici e dei veterinari pubblici dipendenti, proclamato dal 7 ottobre a domani dalla confederazione dei sindacati autonomi di categoria. Ma l'agitazione prosegue senza «colpi di scena» nei 1300 ospedali, dove attualmente sono ricoverati circa 250 mila malati. Il danno per l'erario si stima attorno a 100 miliardi di lire al giorno. Ogni malato costa infatti al servizio sanitario in media 350 mila lire (con punte massime nelle cardiologie e nelle rianimazioni di 800 mila e perfino un milione). Nessun episodio di intolleranza. Le emergenze e le urgenze sono espletate. Le cure non mancano. Sono rinviate analisi, esami, interventi di elezioni o di routine (appendiciti, tonsilliti). Le degenze si allungano. Comunque un calvario per i ricoverati e i loro familiari.

Le adesioni crescono in Liguria e in Emilia-Romagna rispetto alla prima giornata. Diminuiscono in Friuli. Sempre compatta appare la protesta nelle altre regioni, soprattutto in Sicilia.

Nessuna precettazione è avvenuta per i medici che assicurano il funzionamento degli ospedali. Sono stati precettati invece i veterinari di Milano e quelli addetti al mercato del pesce di Venezia-Chioggia dove, durante gli scioperi del gennaio dello scorso anno, a causa delle proteste dei pescatori e dei commercianti, è stato necessario l'intervento della polizia. Ai macelli pubblici di Torino e Napoli sono intervenuti i veterinari militari.

C. G.

DOPO LE «PROTESTE» DI CRAXI LA MAGGIORANZA SI ACCORDA SULLA RAI

Solo Canale 5 trasmetterà in diretta

ROMA — Arriva una lettera di protesta di Craxi, e l'intesa sulla Rai viene raggiunta. I cinque partiti di maggioranza si sono messi d'accordo ieri su due cose: 1) la «diretta» alle private viene concessa per ora ad un solo canale per ogni gruppo; il presidente della Rai Manca e il nuovo consiglio di amministrazione vengono nominati oggi stesso.

In conseguenza dell'intesa potrà partire «Canale 5» che ha i ripetitori adatti per trasmettere in diretta in tutta Italia. Restano invece stoppati «Rete 4» e «Italia 1».

All'intesa i partiti di maggioranza sono giunti dopo un intervento di Craxi, il quale ha inviato una lettera al ministro delle Poste, Gava, ricordandogli che già un precedente accordo tra i cinque aveva stabilito il principio che la diretta alle private non si può continuare a negare.

L'accordo non è stato facile perché Psi e Dc erano su posizioni contrapposte, al punto che nelle ultime ore si era anche temuta una crisi di governo a causa della nuova polemica sulla Rai, un argomento che interessa tutti gli ascoltatori. Dopo l'accordo, c'è stato un «vertice» alla Dc, presieduto da De Mita, con la partecipazione dei deputati e senatori democristiani che fanno parte della commissione parlamentare di vigilanza, la quale si riunisce oggi

È intenzione della commissione chiudere in giornata il discorso sulle nomine. Oltre al nome di Manca, un altro nome di prestigio, è quello di Gennaro Acquaviva, finora capo della segreteria di Craxi a Palazzo Chigi.

Quanto alla «diretta» si sa che «Canale 5» è interessato a trasmettere soprattutto sport e spettacolo. Il sistema varato nell'accordo di ieri resterà in funzione finché i network privati non si saranno adeguati alla legge antitrust che vieta i privati di possedere più di due reti. Per esempio, soltanto quando Berlusconi avrà venduto una delle sue tre emittenti, potrà trasmettere in diretta su entrambe le due che gli resteranno.

Strategicamente l'intesa raggiunta ieri sulla «diretta» costituisce una vittoria del Psi. Infatti la Dc insisteva per bloccare la «diretta» a Berlusconi finché non vende una delle tre reti.

Ad ogni modo, tutto sembra ormai pronto per chiudere, dopo tre anni di polemiche e incertezze, uno dei problemi che hanno contribuito ad avvelenare i rapporti all'interno della maggioranza, soprattutto tra i due maggiori partiti, conducendo più volte il governo sull'orlo di una crisi. Comunque Berlusconi ha un anno di tempo per vendere una rete: altrimenti la concessione gli verrà ritirata.

Ma in concreto, quando potrà partire la «diretta» sulle private? I tempi sono ancora incerti, ma non brevi. Infatti, nell'accordo raggiunto si è stabilito che il disegno di legge sulla «diretta» venga preparato entro una quindicina di giorni e presentato al Consiglio dei ministri.

Quanto al consiglio di amministrazione, esso è lottizzato in base alla consistenza parlamentare: Dc, sei consiglieri (Balocchi, Bindi, Zaccaria, Orlando, Follini, Graziolì); Psi, tre consiglieri (Manca, presidente, Acquaviva, Pedullà; Pci, quattro consiglieri (Manduni, Vecchi, Romano» e un altro da decidere; Psdi: Birzoli (vicepresidente); Pli: Bruno Zincone; Pri: Firpo.

E. S.

Schiarita per la legge sull'editoria

ROMA — Una schiarita per la legge sull'editoria. Ieri si sono incontrati il segretario della Dc, Ciriaco De Mita, il segretario liberale Altissimo, il vicesegretario socialista Martelli e il presidente della Fieg, Giovannini: tutti e tre i rappresentanti politici hanno assicurato il loro impegno per il rapido rinnovo della legge ancora ferma nelle commissioni parlamentari.

Il Psi e il Pli hanno addirittura ipotizzato il varo di un decreto per affrettare i tempi e per evitare un sovraccarico di lavoro alla Camera, impegnata in queste settimane nella discussione della legge finanziaria

(A pagina 2)

DALL'INTERNO

Cossiga visita Vicenza

VICENZA — Vicenza ha accolto ieri, pavesata di tricolori e con un tripudio di folla, il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga in visita ufficiale — la terza nella provincia italiana, dopo Reggio Emilia e Lucca — a questa «città d'arte» nel segno del Palladio, uno dei massimi architetti del Rinascimento.

Cossiga era già stato a Vicenza come presidente del consiglio per una breve visita nel gennaio 1980 in occasione dell'inaugurazione della locale fiera e nel giugno dello stesso anno.

Due anni fa, come presidente del Senato, ospite della scuola di cultura cattolica e su invito del sen. Mariano Rumor, aveva tenuto una memorabile lezione su Tommaso Moro.

È la seconda visita di un capo dello stato dell'Italia repubblicana a Vicenza dopo quella di Saragat del 24 marzo 1966.

Ma a Vicenza sono venuti, sia pure in forma privata, tutti i presidenti della repubblica da Einaudi a Pertini.

La visita di Cossiga si concluderà oggi a Valdagno, dove il Capo dello Stato pranzerà con le maestranze della «Marzotto».

Craxi va in Cina

ROMA — La Cina è «l'unico grande paese» dove il presidente del Consiglio Bettino Craxi non si è recato durante il periodo trascorso alla guida del governo. Ci andrà dal 29 ottobre al 3 novembre, è stato annunciato ieri contemporaneamente a Roma e Pechino. Questo viaggio rappresenta il completamento — rilevano fonti diplomatiche di palazzo Chigi — di una strategia globale di politica estera, oltre naturalmente a essere l'occasione per migliorare ulteriormente i rapporti con una nazione il cui ruolo è sempre più importante nello scenario internazionale.

Nell'esporre in agosto il programma del suo nuovo governo, Craxi aveva ricordato che l'Italia ha «promosso e incoraggiato» negli ultimi anni un rafforzamento dei suoi rapporti con due grandi paesi asiatici come il Giappone e la Cina. «Su tale strada — aveva proseguito Craxi — intendiamo moltiplicare le iniziative di cooperazione e allargare il campo delle nostre già fruttuose relazioni». La visita in Cina si inquadra in questa volontà, condivisa interamente nelle due capitali, di migliorare i legami e di rendere più produttiva la collaborazione.

IL BILANCIO DEL MINISTERO TRACCIATO DA SPADOLINI

Forze armate: «È la qualità che conta, non la quantità»

Bisogna economizzare risorse umane e finanziarie da devolvere al settore operativo

ROMA — Spadolini non contesta il diritto di criticare l'insufficienza delle Forze armate, ma l'organismo militare non può essere lasciato in condizioni di frustrazione e debilitazione. Prima parlando in commissione difesa sul bilancio delle Forze armate («È la qualità che conta, non la quantità») e dopo rispondendo a numerose interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici, il ministro oltre a difendere la linea seguita, ha annunciato alcune riforme che dovranno essere introdotte per migliorare le condizioni di vita dei militari; ha negato di aver attaccato la stampa e il Parlamento nel suo discorso ai funerali del colonnello Nesta, ma di aver soltanto denunciato i rischi che una campagna marginale, ma in qualche modo indiscriminata, può avere.

Il governo è intenzionato a proseguire nella propria linea riformatrice. Alla riforma della leva in discussione al Senato e che potrebbe essere approvata entro la fine di ottobre, dovrebbero affiancarsi anche altri provvedimenti che riguarderanno la sanità militare, il servizio volontario femminile, norme sull'avanzamento degli ufficiali e l'inquadramento dei sottufficiali. In programma c'è anche una riduzione dei giovani di leva. Bisogna economizzare risorse umane e finanziarie da devolvere al settore operativo. Da rivedere sono anche le infrastrutture militari che saranno oggetto di un'apposita conferenza nazionale dalla quale dovranno emergere soluzioni idonee per il rinnovamento del patrimonio immobiliare delle Forze armate, a cominciare dalle caserme.

I conti in ogni caso bisogna farli con il bilancio. Alla difesa è destinato il 2,5 per cento del prodotto interno lordo, circa 19 mila miliardi per il 1987; tolte alcune voci, come per esempio i carabinieri, si scende a meno di 16 mila miliardi.

Nel dibattito alla camera Spadolini ha affrontato più dettagliatamente i problemi legati alla vita dei militari, il malessere che si manifesta sia nei soldati di leva che nei quadri. Spadolini ha ammesso lo stato di disagio, ha negato però anche in relazione agli ultimi incidenti che non siano prese tutte le precauzioni. Il ministro della difesa ha assicurato che saranno svolte tutte le indagini per appurare eventuali responsabilità nell'ultimo incidente.

«Se come è avvenuto per i casi precedenti — ha detto il ministro — sarà appurato che il mezzo impiegato era in perfetta condizioni, bisognerà pure valutare il fattore umano». Nel complesso però, ha detto ancora il ministro, gli incidenti nelle forze armate italiane sono inferiori per numero a quelli di altri paesi Nato. Anche i suicidi non sono da addebitarsi a carenze delle strutture militari.

Spadolini ha difeso la propria scelta. Per il «nonnisma» ha ripetuto le critiche e un fenomeno che, pur limitato, degrada le istituzioni militari e che dunque va combattuto. Mentre la scelta di aprire le caserme ai genitori non è un'azione demagogica, ma aveva uno scopo ben preciso, neutralizzare le accuse di quanti paragonavano le caserme a dei lager. Nonostante le riforme annunciate al momento non è pensabile una rinuncia all'esercito di leva anche perché questo è previsto dalla Costituzione, anche se l'evoluzione tecnologica porterà ad integrare l'esercito di popolo, in alcuni settori lacunosi, con reparti professionali.

C'è poi il problema della condizione di vita dei militari. Se Spadolini ha riaffermato la solidarietà verso i quadri militari, ha negato che il governo non si sia occupato dei casi di suicidio tra i soldati, a differenza di quanto avvenuto nel caso del colonnello Nesta. Il ministero ha ricordato di essere sempre recato in tutte le caserme dove ci sono stati casi di suicidio, che però, spesso, sono conseguenza del malessere generale delle condizioni giovanili.

Giuseppe Senzotta



Il successore di Nesta

Pordenone — Una breve cerimonia ha accompagnato ieri mattina l'ingresso, nella caserma «Fratelli Dall'Armi» di S. Vito al Tagliamento, del nuovo comandante del 22° battaglione carri «Piccinini», lasciato tragicamente vacante dalla morte del ten. col. Vladimiro Nesta, suicidatosi dieci giorni fa per l'onore del suo reparto. Nuovo comandante è il ten. col. Giustino Crivellaro, padovano di Carceri.

Cerimonia funebre per i due militari

L'AQUILA — Le salme del sottotenente Domenico Mastrolonardo, di 20 anni di Capurso (Bari), e del soldato Giampaolo Rossi, di 19 di Robbio (Pavia), morti l'altra sera nel ribaltamento del loro veicolo cingolato «M113» durante un'esercitazione sul le pendici del massiccio del Gran Sasso, sono state composte ieri mattina nella cappella della caserma «Rossi», sede del battaglione alpini «L'Aquila».

Nella caserma sono arrivati i congiunti delle due vittime, i genitori (secondo Rossi e Lidia Marcarini) e la sorella, Daniela, di Rossi e tre zii dell'ufficiale. I genitori di quest'ultimo, infatti, non hanno retto all'emozione e hanno rinunciato al viaggio.

I parenti vengono assistiti dal cappellano della brigata motorizzata «Acqui», don Enzo. Essi hanno insistito con le autorità militari affinché all'Aquila si svolga una breve cerimonia funebre per poter riavere al più presto le salme.

IL PROBLEMA OGGI IN CONSIGLIO DI GABINETTO

I sindaci da Nicolazzi per il nodo degli sfratti

ROMA — Il problema degli sfratti sarà al centro del consiglio di gabinetto di oggi. Lo ha assicurato il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi ai sindaci delle undici città italiane dov'è più acuto il problema. Gli stessi sindaci faranno un'azione politica comune presso i capi gruppo dei partiti della Camera e del Senato per accelerare l'esame della legge di riforma dell'equo canone.

È quanto emerso ieri sera dall'incontro svoltosi al ministero dei lavori pubblici tra il ministro e i rappresentanti delle undici città (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Catania, Venezia, Bari e Palermo) appositamente convocato dal ministro dopo che il 30 settembre scorso gli assessori ai comuni avevano inviato un documento per chiedere l'intervento del governo sul problema degli sfratti nelle aree metropolitane più in crisi.

«Sono contrario — ha detto il ministro lasciando la riunione — a un decreto che contenga solo misure per gli sfratti senza un impegno delle forze politiche, ben preciso, sulla riforma dell'equo canone il cui testo è fermo ormai da anni in Parlamento; un semplice decreto di proroga sarebbe del tutto inutile.

Parzialmente soddisfatti i sindaci e gli assessori delle città presenti alla riunione che hanno presentato un documento comune nel quale sono state indicate tre priorità: la gradualità degli sfratti, la riforma dell'equo canone e la riforma degli Istituti autonomi case popolari (Iacp).

«Prendiamo atto dell'impegno del ministro che si è fatto carico di questo problema — ha detto il sindaco di Genova Cesare Campart — ma non possiamo aspettare l'equo canone per avere un provvedimento di rinvio degli sfratti». Dello stesso parere il vicesindaco di Venezia Ugo Bergamo. «Il ministro si è riservato — ha detto — di presentare le richieste da noi avanzate al consiglio di gabinetto. Noi come comuni faremo un'azione politica presso i gruppi della Camera e del Senato per accelerare l'esame della legge di riforma dell'equo canone.

L'assessore all'edilizia popolare di Milano, Stefano Milani, ha espresso le stesse valutazioni ribadendo che il problema degli sfratti continua a essere grave. Il ministro — ha concluso — ci ha dato ampie assicurazioni che si farà portavoce delle nostre istanze». La gravità della situazione è stata sottolineata dall'assessore del comune di Palermo Domenico Lovasco, che ha ricordato il problema di Palermo, che ha oltre agli sfratti per finita locazione anche quelli per edifici pericolanti.

I sindaci hanno respinto le accuse di non spendere tutti i soldi stanziati. «Senza un quadro legislativo chiaro, a partire dal problema degli espropri, sarà sempre più difficile impiegare senza conseguenze penali per noi, gli stanziamenti previsti». In precedenza il ministro aveva accordato una proroga al 31 gennaio '87 dei termini per la concessione degli stanziamenti in edilizia sovvenzionata.

Il senatore Maurizio Pagani, vicepresidente dei senatori socialdemocratici, ha precisato infine la posizione del suo partito sull'argomento. «Non è accettabile — ha sostenuto — il gioco grottesco di quei partiti di maggioranza che boicottano in Parlamento le leggi sulla casa e poi si fanno paladini delle tristi situazioni che essi stessi concorrono a creare. Alla Camera si approvano in sede legislativa provvedimenti di settoriale interesse di agevolazione per l'acquisto della casa per limitate categorie di cittadini, mentre si lascia inevaso il provvedimento sulla riforma degli istituti autonomi case popolari che da solo risolverebbe il problema degli sfratti.

La finanziaria muove i primi passi in Parlamento

ROMA — La legge finanziaria muove i primi passi, con qualche difficoltà, in Parlamento. La legge è all'esame della commissione bilancio della Camera, che ieri ha proseguito le audizioni, sentiti tra gli altri il ministro del lavoro De Michelis e il governatore della Banca d'Italia Ciampi. È stato inoltre affrontato, relatore l'on. Coloni, il bilancio delle partecipazioni statali. Il tema è spinoso, in quanto sui fondi di dotazione degli enti ci furono contrasti nel governo in seguito alla richiesta liberale di tagli secchi. Coloni, nella sua relazione, ha sostenuto invece che la favorevole congiuntura economica può favorire il completamento del risanamento delle partecipazioni statali, prevedendo non il loro ridimensionamento ma il loro rilancio.

I tagli ai fondi di dotazione, ha sostenuto inoltre l'esponente Dc non devono significare minore sviluppo. «L'equazione meno perdite, meno conferimenti — ha sostenuto Coloni — è certamente valida pensando al passato», mentre il repubblicano Pellicanò è del parere che la questione dovrà essere affrontata nella discussione parlamentare sulla legge finanziaria.

Il ministro del lavoro De Michelis è invece stato ascoltato per illustrare le prospettive occupazionali specialmente nel Sud. De Michelis si è detto contrario ad interventi straordinari.

G. S.

CRAXI CONVOCA UN VERTICE A PALAZZO CHIGI

«La droga è sempre problema gravissimo»

ROMA — «L'attenzione che si era riusciti a ottenere un anno fa sul fenomeno droga sta diminuendo. Si ha la sensazione, attraverso i dati che provengono dalle prefetture, di un clima di minore tensione. Per questo è necessario un aggiornamento che rinnovi l'attenzione». Lo ha detto ieri sera il ministro dell'interno Oscar Luigi Scalfaro, al termine del vertice sulla droga che si è tenuto ieri pomeriggio a Palazzo Chigi. In pratica, con la sua battuta, Scalfaro ha voluto sintetizzare lo scopo della riunione.

Al vertice, oltre al ministro dell'interno, hanno partecipato il presidente del consiglio Craxi, il vice presidente Forlani, il ministro della giustizia Rognoni, il sottosegretario alla presidenza Amato e i sottosegretari Costa (interno), Olcese (difesa), Amalfinano (P. I.), Nepi (sanità), esponenti delle Forze armate, il segretario generale del Cesis Sparano e il direttore del Sisde, Parisi.

Si è trattato di un vero e proprio punto sulla situazione droga, sui pericoli legati all'Aids, sugli accordi bilaterali firmati dall'Italia, sul ruolo dell'Unfdac nella riconversione delle colture, sulle commistioni droga-criminalità-terrorismo e sulle possibili modifiche alla legislazione vigente, ormai vecchia di 10 anni. In particolare per le modifiche alla legge 685 del 1975 si è discusso della modica quantità del recupero coatto del decentramento o accentramento dell'assistenza e dell'aggiornamento delle tabelle.

«Ho presentato alcune proposte scritte per tentare di attivare — ha proseguito Scalfaro — tutte quelle altre attività di prevenzione e anche di possibile inserimento nella finanziaria di aiuti per un'azione più ampia per rendere più aggiornati alcuni settori della società come la scuola e per informare più ampiamente l'opinione pubblica».

Scalfaro inoltre ha proposto di avviare una serie di convegni a livello internazionale sull'argomento che possano servire di scambio e di aggiornamento. Particolare attenzione è stata data, dal punto di vista sanitario, a coloro che ormai «convivono con la droga, coloro cioè — ha detto Scalfaro — che fanno uso di stupefacenti durante il week-end e continuano a lavorare tranquillamente».

Fra il 1977 e il 30 settembre del 1986 si sono registrati in Italia un totale di 1.983 decessi a causa degli stupefacenti (237 nel 1985 e 172 nei primi 9 mesi dell'86), una tendenza che sembra diminuire rispetto alla punta del 1984 (392 morti) ma che desta ugualmente preoccupazione per la enorme quantità di sequestri effettuati in questi primi 9 mesi il che fa supporre una circolazione di stupefacenti in aumento.

«Abbiamo esaminato gli importanti risultati ottenuti nella lotta contro la droga — ha detto il presidente del Consiglio Craxi al termine della riunione — la mobilitazione dello Stato è stata al passo con l'allarme proveniente dalla società, dalle denunce di tanti genitori, di tutte le famiglie che hanno dovuto conoscere le tragedie e i dolori derivanti dalla diffusione del fenomeno. L'amministrazione dello Stato svilupperà il suo appoggio al volontariato nell'azione di recupero delle tossicodipendenze, un campo nel quale molto ancora però dev'essere fatto.

Martinazzoli capogruppo della Dc

ROMA — Fermo Mino Martinazzoli è il nuovo capogruppo dc alla Camera. È stato eletto con 185 voti, su 220 deputati dc e votanti (il gruppo dc è composto da 226 deputati). Le schede bianche sono state 14; 21 le schede disperse. Martinazzoli è stato proclamato capogruppo dal presidente del seggio Renzo Patria. Il neo presidente dei deputati dc è nato a Orzinovi (Brescia) 55 anni fa, ed è avvocato penalista. È stato ministro di grazia e giustizia nel primo governo Craxi.

Rientrate le dimissioni del comunista Borghini

ROMA — Il comitato centrale del Pci si riunirà per affrontare la questione nucleare soltanto dopo la conferenza nazionale sull'energia prevista per il prossimo dicembre. Il responsabile della commissione produzione ed energia, Gianfranco Borghini (del quale erano state ventilate le dimissioni in polemica con la nuova linea di "graduale disimpegno" al nucleare) resterà al suo posto anche se sottoposto ad una severa critica della direzione.

Sono queste, come afferma un comunicato diffuso ieri dalle Botteghe oscure, le conclusioni alle quali è approdata la riunione di martedì della direzione comunista, la quale, oltre che del problema della disoccupazione, si è occupata appunto della questione nucleare e del caso Borghini.

«Dopo la conferenza energetica nazionale e anche alla luce dei risultati cui essa perverrà», si legge nel comunicato, «il comitato centrale sarà chiamato a definire ognuna delle scelte di merito e le forme di consultazione del partito. Nel frattempo deve proseguire la ricerca e la discussione sulla base della linea indicata dalla direzione all'indomani della tragedia di Chernobyl e degli orientamenti espressi dal segretario nel discorso al festival nazionale dell'Unità.

«La direzione ha chiamato a intensificare la pressione di massa e l'azione verso le altre forze politiche affinché si giunga ad un referendum consultivo e propositivo. Su questa base il compagno Borghini ha deciso di rinnovare il proprio impegno di lavoro assegnatogli dal cc».

«La direzione del Pci», prosegue il comunicato, «ha espresso la propria critica per l'affermazione formulata dal compagno Borghini (il riferimento è da un'intervista rilasciata al Corriere della Sera, ndr), secondo cui gli orientamenti relativi ad un graduale disimpegno dal nucleare e l'atteggiamento da assumere nel caso che si arrivi al referendum non sarebbero stati discussi da alcun organismo.

«In realtà, la presa di posizione del segretario del partito intorno a questi argomenti, nel discorso alla festa nazionale dell'Unità, fu discussa e decisa dalla direzione del partito. Tutta la condotta del partito in materia energetica, al contrario di quanto affermato in questa intervista — si soggiunge nel comunicato — è sempre stata ispirata al più rigoroso sforzo di impegno e di serietà culturale. Nessun partito politico italiano ha dato maggiore prova di così ampia discussione al suo interno e con tutte le forze culturali».

ANCHE TODI HA PERSO L'AUTONOMIA

Arrivano i «tagli» alle diocesi italiane

ROMA — Todi non ce l'ha fatta: la città umbra che nei giorni scorsi era scesa in piazza per difendere la sua antica sede vescovile non è riuscita a vincere la sua battaglia. La sua diocesi è scomparsa, accorpata a quella di Orvieto. Ieri la congregazione per i vescovi ha reso noto l'elenco definitivo (viene precisato infatti che non vi saranno ripensamenti) delle nuove circoscrizioni territoriali ecclesiastiche. «Sarà necessario ritoccare i confini di alcune diocesi ma più che altro si dovrà procedere alla fusione», disse a questo proposito Paolo VI addirittura nel 1966: per realizzare l'opera ci sono voluti 20 anni.

Se Todi scompare nasce invece quasi una nuova diocesi con la denominazione di San Marino-Montefeltro che sostituisce quella più antica di Montefeltro e San Marino: in questo caso inoltre si è fatta l'unica eccezione alla regola di eliminare quelle diocesi che da anni erano rette da vescovi residenti in altre sedi. Infatti il titolare della diocesi di San Marino-Montefeltro rimane, per ora, il vescovo di Rimini, l'unico che continua a conservare la titolarietà di due sedi. Ma forse in futuro la repubblica del Titano avrà un vescovo diverso da quello di Rimini.

In pratica anche se ora sono 227 le circoscrizioni ecclesiastiche rispetto alle 324 esistenti in precedenza (un caso unico in tutto il mondo) nessun vescovo perde la diocesi: la nuova ripartizione «fotografa» la realtà esistente. Ci sono però dei piccoli cambiamenti che riguardano essenzialemente la denominazione: la vecchia diocesi sarda dell'Ogliastra, l'unica in Italia che riceveva il nome da un territorio e non da una città, è diventata la diocesi di Lanusei e l'antica diocesi di Nicastro in Calabria perde la bella, antica, denominazione per ricevere quella moderna di Lamezia Terme.

Ma il nuovo elenco tende a conservare gli antichi nomi anche delle diocesi scomparse, aggiungendoli a quello della sede principale. Un record lo abbiamo nelle Marche con la diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, unica denominazione quintupla. In Toscana ha cambiato nome la diocesi di Sovana, Pitignano e Orbetello dove, con indifferenza per l'antica patria di Innocenzo III, la denominazione è diventata Pitignano, Sovana, Orbetello. Ma sono piccole cose.

Il timore che le popolazioni potessero respingere la perdita di antiche sedi vescovili nate da particolari vicende storiche e conservatesi attraverso i secoli è stato sempre ben presente. Basta a dimostrarlo il fatto che se nel 1966, quando s'iniziò l'opera di revisione, la «commissione dei quaranta» propose un numero ottimale di 119 vescovi, questo obiettivo è sempre poi irraggiungibile e ci si è limitati a scendere da 324 a 227 sedi vescovili. E il timore è sempre presente. Annunciando il provvedimento la Conferenza episcopale nota che «la Santa Sede non è in nessun modo insensibile alla sofferenza che esso provocherà.

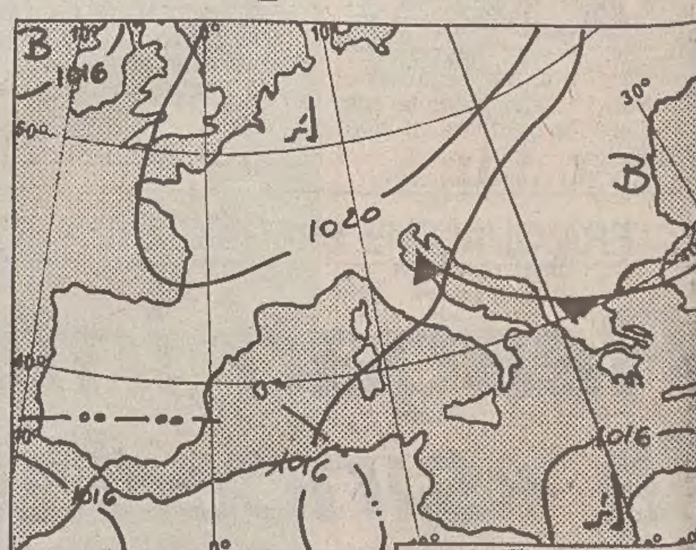
La nota, che è stata stilata personalmente dal cardinale Poletti, assicura che le città ex sedi vescovili vedranno assicurato il rispetto delle tradizioni.

Si fa dunque appello alla razionalità dei fedeli: il cardinale Biffi sottolinea che è la stessa teologia cattolica a determinare che un vescovo non possa governare su una diocesi troppo piccola o su più diocesi mentre la situazione precedente alla riforma era una sorta di annebbiamento dell'autenticità ecclesiale che si era a poco a poco diffuso

Ma il timore che le popolazioni non accettino il fatto compiuto che però viene considerato irreversibile rimane presente; e viene già ipotizzato che in una situazione che diventi incandescente si possa trovare una soluzione di compromesso: vescovi ausiliari potrebbero essere destinati dai titolari ad abitare nei vescovati estinti come già avviene in alcune diocesi come quelle di Arezzo e Cortina e quelle di Siena e Colle Val d'Elsa.

C'è però un altro inconveniente che sembra più tipico della burocrazia statale che di quella ecclesiastica: con l'entrata in vigore del nuovo Concordato e delle nuove regole per il sostentamento del clero ogni diocesi aveva dato vita a un consiglio diocesano incaricato di gestire l'economia del suo territorio: anche le diocesi scomparse avevano provveduto all'adempimento e quindi una parte del lavoro dovrà essere rifatta.

Il tempo che farà



Situazione: una debole perturbazione di origine africana interessa le isole maggiori italiane. Le regioni peninsulari sono interessate da un'area di alte pressioni. Un lieve flusso di aria instabile proveniente dal Nord Europa tenderà, nella giornata di oggi, a portarsi sulle Venezie.

Tempo previsto per la giornata di oggi: inizialmente su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti sulla Sardegna e sulla Sicilia. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sulle Alpi e sulle regioni nord-orientali, ove non si esclude qualche pioggia o temporale. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie con formazione di nebbia sulla Pianura Padana, sulle altre valli e lungo i litorali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste, 16, 21; Bolzano 9, 24; Verona 14, 24; Venezia 12, 23; Milano 13, 24; Torino 15, 25; Mondovì 15, 22; Cuneo 15, 22; Genova 19, 24; Imperia 20, 26; Bologna 16, 26; Firenze 14, 29; Pisa 13, 26; Falconara 14, 22; Perugia 17, 26; Pescara 14, 25; L'Aquila 12, 24; Roma Urbe 14, 29; Roma Fiumicino 14, 26; Campobasso 17, 25; Bari 13, 25; Napoli 15, 27; Potenza 14, 25; S. Maria di Leuca 17, 24; Reggio Calabria 17, 25; Messina 20, 26; Palermo 22, 25; Catania 17, 28; Alghero 16, 28; Cagliari 19, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 17; Berlino n. 11, 15; Bermuda n. 26, 29; Bogotà n. 10, 18; Bruxelles s. 4, 13; Buenos Aires p. 15, 18; Dublino n. 11, 17; Francoforte n. 12, 19; Ginevra n. 9, 23; Gerusalemme n. 15, 24; Johannesburg s. 9, 20; Lisbona s. 16, 28; Londra n. 14, 21; Los Angeles n. 17, 31; Madrid p. 14, 24; New York s. 10, 17; Oslo n. 5, 14; Parigi n. 13, 19; Perth n. 12, 20; Rio de Janeiro s. 16, 36; San Francesco s. 13, 25; Santiago s. 7, 19; San Paolo n. 15, 32; Stoccolma n. 5, 13; Sydney n. 15, 25; Taipei n. 22, 26; Tel Aviv n. 18, 28; Tokio p. 18, 21; Toronto n. 4, 10; Vancouver n. 7, 16; Vienna s. 5, 15.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura dell'8 ottobre 1986 è stata di 68.000 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

DEMOCRISTIANI, SOCIALISTI E LIBERALI HANNO CONFERMATO IL LORO IMPEGNO

«La legge sull'editoria va rinnovata presto»

ROMA — Democristiani, socialisti e liberali hanno confermato ieri il loro impegno per il rinnovo della legge sull'editoria, ancora ferma nelle commissioni parlamentari. Il Psi e il Pli hanno addirittura ipotizzato il varo di un decreto legge per effettuare i tempi ed evitare un sovraccarico di lavoro alle Camere, impegnate in questa settimana nella discussione della legge finanziaria. Questo il risultato degli incontri avuti dal presidente della Fieg (Federazione italiana editori di giornali) Giovanni Giovannini con il segretario della Dc De Mita, il vicesegretario del Psi Martelli e il segretario liberale Altissimo.

La nuova legge sull'editoria dovrebbe rivedere il regime dei contributi statali agli organi di informazione, fissare la data di liberalizzazione del prezzo dei giornali, delineare nuove norme sulla trasparenza della proprietà dei gruppi editoriali e infine liberalizzare i punti di vendita dei giornali, adesso sottoposti al monopolio degli edicolanti.

Con il nuovo provvedimento scompariranno i contributi per i periodici, mentre per i quotidiani le erogazioni saranno progressivamente soppresse in due anni. Originariamente prevista per l'inizio di quest'anno, la libertà di fissare il prezzo dei giornali dovrebbe operare a partire dal 1988. Quanto all'estensione della rete di vendita dei quotidiani, le speranze di innovazioni — in linea con gli altri paesi europei — si sono indebolite di fronte alle pressioni della corporazione dei rivenditori attuali, pressioni che hanno avuto il loro effetto in Parlamento.

Il segretario della Dc De Mita ha assicurato che il suo partito farà di tutto per affrettare i tempi di approvazione della legge sull'editoria. Martelli ha definito «incomprensibili» i ritardi che il provvedimento ha subito: e la segreteria socialista «si è impegnata a rimuovere gli ostacoli politici e procedurali che ancora permangono» perché il nuovo dispositivo sia approvato.

Quanto ai liberali, il segretario Altissimo ha ritenuto «assurdo» il fatto che, nonostante il consenso delle parti politiche, la nuova legge sull'editoria sia ancora incagliata in commissione. Come il Psi anche il Pli ha suggerito il varo di un decreto per superare gli ostacoli che ancora si frappongono a una sollecita approvazione del provvedimento.

Mentre il Psi si è pronunciato esplicitamente per una graduale e progressiva liberalizzazione dei punti di vendita dei giornali, i liberali hanno posto l'accento sulle necessarie garanzie «di una disciplina pubblicitaria che consenta non solo la difesa, ma anche lo sviluppo del delicato settore.

IL ROMANZO DI MARTIN CRUZ SMITH

Quelli di Los Alamos con finale a sorpresa

È un dato di fatto: l'uomo del Duemila legge sempre di meno. Purtroppo la funzione distensiva — e, perché no?, anche educativa — di un buon libro è stata abbastanza mortificata dai ritmi frenetici che impone una società esasperatamente tecnologizzata, in cui la novità di oggi domani è già fuori moda, già sorpassata. Sicché contro il logorio della vita moderna — a parte il classico liquore — si finisce per trascorrere tanta parte del proprio tempo libero inchiodati a una poltrona a guardare la tivù o, quel che è peggio, a premere i pulsanti della tastiera di un personal computer.

Per recuperare un pubblico di lettori un po' più massiccio della classica «élite» al «romanziere» del Duemila non è rimasto — da tempo — che puntare sulla produzione di una letteratura di evasione, con tutti i suoi ingredienti/tipo: una trama semplice ma coinvolgente, storie di corruzioni, di tradimenti, di spionaggio, e non importa se banali. E di tanto in tanto indulgendo volentieri nella descrizione di scene di sesso, che spesso finiscono per prevaricare sulla storia stessa. Il tutto in uno stile semplice, immediato, con molti dialoghi e poco spazio alla narrazione indiretta.

È il successo, da una parte, di storie comuni ma appassionanti di genere vagamente poliziesco e, dall'altra, delle storie di famiglie sempre ricche e sempre corrotte, il cui capostipite è asceso ai vertici del potere politico e/o economico costruendo la propria fortuna dal nulla, riaffermando con forza l'oggi più che mai intramontabile mito del «self-made man». È, insomma, il consolidato successo del best seller — che prende spunto dalla tv (e viceversa) con i maxi/serial come «Dallas» o «Dynasty» —, è il trionfo dei vari Ken Follett e Harold Robbins.

Se non fosse per merito di grandi libri di intenso valore artistico come «Il nome della rosa» di Umberto Eco, il marchio di best seller apposto sulla copertina di un libro avrebbe continuato a mantenere una connotazione peggiorativa (si pensi che persino le demenzialità del «Libro di Sani Gesualdi» di Frassica hanno riscosso un enorme successo tra il pubblico), come puro prodotto del consumismo, che compri, leggi d'un fiato e dimentichi completamente.

Per fortuna, tra i romanzi del filone best seller, qualche volta ne appare qualcuno che, pur non essendo totalmente esente da difetti, contiene purtuttavia innumerevoli pregi. Questa volta è il caso di «Stallion Gate», un libro di Martin Cruz Smith — l'autore del già fortunato «Gorky Park» — che in America è stato accolto con molto favore e che in questi giorni Mondadori propone in edizione italiana con il titolo di «Los Alamos» (pagg. 232, lire 22.000).

Come suggerisce abbastanza chiaramente il titolo, il romanzo è ambientato negli anni e nei luoghi in cui fu costruita la prima bomba atomica e, infatti, tra i personaggi della vicenda figurano il generale Leslie Groves e il direttore del «Progetto Manhattan» R.J. Oppenheimer, Enrico Fermi, la spia Klaus Fuchs e persino Edward Teller, il padre della bomba all'idrogeno, tuttora vivente, che oggi è uno dei maggiori fautori del progetto americano di scudo stellare.

Il protagonista della storia è, però, un sergente dell'esercito americano, l'indiano Joe Peña, personaggio immaginario che la finzione letteraria vuole sia stato il compagno di Oppenheimer durante lunghe cavalcate, quando quest'ultimo, da ragazzo, fu mandato dai genitori nel New Mexico per curarsi la tubercolosi.

Finito in cella per essere andato a letto con la moglie di un ufficiale, il sergente verrà fatto scarcerare dal capitano Augustino, del servizio di controspionaggio, il quale, convinto che Oppenheimer sia una spia, pretenderà da Peña la sorveglianza dello scienziato, in cambio della libertà. E, infatti, grazie ad Augustino, il sergente verrà facilmente assunto quale autista del fisico di origine ebraica, direttore dei laboratori di Los Alamos, per il quale, in virtù della trascorsa amicizia, Joe Peña è evidentemente persona fidata.

Servendosi di questo sergente indiano, rubacuori delle mogli degli ufficiali, Cruz Smith dipinge con molto colore e con grande intensità la figura di un Oppenheimer gracile, nervosissimo, ma grande organizzatore del progetto la cui realizzazione avrebbe mutato il corso della storia dell'umanità. E, anzi, bisogna ammettere che nella descrizione dei personaggi realmente esistiti — e, come nel caso di Teller, esistenti —, l'autore ha lasciato ben poco spazio alla finzione narrativa, se si eccettua forse la figura di Fuchs che, attraverso i pensieri di Peña, Cruz Smith dimostra di non amare molto.

Tra Peña e il capitano Augustino nasceranno ben presto degli attriti: Augustino, in pratica, ricopre il ruolo del «cattivo»: è una figura un po' ambigua, gretta, il cui viscerale odio nei confronti di Oppenheimer lo rende così miope da permettere che, invece, la vera spia Fuchs possa agire indisturbata.

Joe Peña è un uomo dalle eccezionali doti fisiche, un ex pugile, un discreto musicista, e ha parecchia fortuna con le donne. Tuttavia, esce dai tradizionali canoni e non è classificabile nel rigido schema eroe/antieroe: Joe Peña è solo un uomo, fondamentalmente leale. Odia l'esercito, nel quale si è dovuto arruolare per evitare la prigione dopo una rissa scoppiata in un locale notturno, ma non dimentica che migliaia di giovani americani moriranno nel Pacifico sulle coste giapponesi e non dimentica i morti di Pearl Harlbour. Per tale motivo l'indiano vede nell'ordigno nucleare la soluzione migliore per porre fine alla guerra, e oppone il pensiero di quei morti ai ragionamenti di coloro che — come il fisico Harvey e la matematica Anna Weiss, personaggi immaginari — sono contrari al lancio della bomba sul Giappone.

Certamente non un cervellone come tutti i fisici che gli stanno accanto, ma forte nel corpo e nel carattere, molto legato alla sua gente e alle sue tradizioni, Peña ambisce — nell'immaginazione dello scrittore — al ruolo di Uomo per eccellenza.

Ma «Los Alamos» è, in realtà, una storia infinitamente triste. E il grande equilibrio narrativo che Cruz Smith — il cui volto, detto per inciso, ricorda vagamente quello di Oppenheimer — ha saputo infondere al suo romanzo, viene colto nella sua pienezza solo in un finale apparentemente a sorpresa, che costituisce però l'unica conclusione possibile: e pur nulla, nel corso della lettura, l'avrebbe lasciato presagire.

È dunque solo alla fine del romanzo che tutta la storia e tutte le pagine assumono una luce nuova, come se fino a quel momento non le si fosse comprese veramente: all'improvviso sono pervase da un senso di tristezza. Sì, perché Joe Peña, il sergente tanto leale al suo vecchio amico Oppenheimer, non è altro che un minuscolo tassello di una storia, la Storia, molto più grande di lui, e che di lui non si cura. Quasi come se di lui, tanto forte e leale, la Storia avesse potuto benissimo fare a meno.

Letterio Gatto

«Moby Dick» da ascoltare in 27 ore: uno scandalo

«Moby Dick», l'immenso capolavoro di Herman Melville, è ora un libro/cassetta: è in vendita, in America, in due confezioni da nove nastri l'una, costa 144 dollari ma si può comprare anche a rate. Dopo «Madame Bovary» e «Delitto e castigo», l'industria d'oltreoceano lancia in questo nuovo, fiorente e rivoluzionario mercato del libro che si ascolta, che viene letto per noi da altri, una delle più grandi opere della letteratura americana.

E in questo caso, illustri e prestigiosi letterati, esimi studiosi e professori hanno gridato allo scandalo. Va bene un libro di Flaubert che è francese, va bene un libro di Dostoevskji, che è russo, ma Melville, «Moby Dick», no: il massimo sacrilegio è stato compiuto dai voraci editori e industriali che mettono tutto, anche la cultura, al servizio del dollaro. È come lo scotch nella birra — dicono —, o il ketchup sulla Chateaubriand.

Queste le inorridite proteste dei «professori», che tentano ancora di resistere alle tentazioni dell'industria. Questa corre forse il rischio di demitizzare, di togliere all'opera letteraria quella specie di fascino cartaceo che secondo alcuni deve conservare; d'altro canto diffonde testi altrimenti destinati a un pubblico più ristretto.

E invece, che brividi lungo la schiena dei baroni di Stanford e di Columbia, nel sentire le diciotto cassette, di 90 minuti l'una, per un totale di 27 ore, in compagnia di una voce che comincia a raccontare: «Chiamatemi Ismaele», la frase che apre il romanzo di Melville, uno degli attacchi più famosi della letteratura.

Eppure l'impresa è stata colossale per Walter Zimmermann, il lettore di «Moby Dick», dei suoi 135 capitoli, più l'epilogo. È lui che dà voce al narratore Ismaele, ad Achab, ai marinai francesi e inglesi, in una recitazione — e questo la critica l'ha riconosciuto — altamente drammatica, con un timbro angolare, che non trascura di mettere in rilievo l'ironia e l'humour con i quali Melville costella il suo immenso libro.

GLI OTTO MESI DI MUSSOLINI A TRENTO, A PROPOSITO DI UN ROMANZO

Torna a casa, monellaccio

Povero in canna per il magro sussidio che gli passavano i socialisti di Innsbruck, mangiava poco e urlava molto specialmente contro i preti, incassando querele - Fu anche accusato di complotto (e assolto) - Poi l'espulsione

Pubblichiamo la seconda parte dell'introduzione di Santi Corvaja a «Claudia Particella, l'amante del card. C.E. Madruzzo», il romanzo giovanile di Mussolini di prossima uscita (Reverdito editore).

Per entrare nelle simpatie di Cesare Battisti, un uomo serio e leale a misura di montanaro, Mussolini manovrò per aggiramento, facendosi amico dei socialisti più noti della città, come il farmacista dott. Mario Gerloni e l'avv. Antonio Piscel. Ma Battisti non si lasciò commuovere dai messaggi che riceveva dal romagnolo, anche se in un primo tempo acconsentì a una sua collaborazione non fissa sul «Popolo». Per l'assunzione dovranno passare sei mesi, quando il giornale avrà urgente bisogno di un propellente qualsiasi per continuare a uscire.

Intanto Mussolini mangiava fagioli e polenta. Risparmiava su tutto. Le 120 corone mensili che gli passavano i socialisti austriaci non gli permettevano certamente il lusso di due pasti completi al ristorante. Comunque, mantenendo gli impegni presi a Innsbruck, cominciò subito a punzecchiare i cattolici, i quali, prima di reagire, tentarono di buttare la cosa nel ridicolo, definendo Mussolini un monellaccio. «Non potevate farmi complimento più gradito — replicò Mussolini — solo che temo di non essere degno di appartenere alla schiera dei monelli che hanno lasciato traccia nella storia... Vorrei imitare Balilla, lo scamiciato genovese che voi, austriaci, non potete aver dimenticato».

Ben presto, però, il «fair play» dell'approccio finì e si arrivò velocemente alla rissa. Scettico sui sentimenti italiani dei trentini, in un comizio affermò che «il patriottismo è un feticcio borghese» e che se un giorno ci sarà la guerra essa dovrà servire come segnale per uno sciopero generale e internazionale dei lavoratori e degli sfruttati. «I socialisti — concludeva — non hanno patria». Il socialismo se non vuole morire, deve avere il coraggio di essere barbaro.

C'è un altro tentativo da parte dei cattolici per ammansire il «selvaggio» segretario della Camera del lavoro, allorché scoppia una vertenza sindacale (7 marzo 1909) a Untermais. Per risolverla, De Gasperi si dichiara propenso a un patto d'azione con i socialisti. Non l'avesse mai proposto: Mussolini gli saltò addosso, insultandolo e calunniandolo, oltre la decenza. I rossi rivoluzionari, proclamò, non potranno né ora né mai accettare una convivenza con i neri baciapile.

«Il Trentino» di De Gasperi rispose agli insulti bollando di «cannibalismo antireligioso» il direttore del settimanale socialista, un uomo «che sembra uscito dal ventre di una vipera». Infine, i popolari definiscono gli aderenti alla Camera del lavoro dei poveri «desperados». «Sì, è vero, noi siamo dei desperados — ribatte Mussolini — ma anche per i patrizi di Roma pagana, desperados erano gli umili che, ascoltando la parola di Gesù, vibravano di speranza e di fede. In noi la violenza è un episodio; in voi, il sistema, nella vita e nella storia».

Ormai i bersagli preferiti di Mussolini sono i sacerdoti, impegnati nel sociale. Un parroco, don Tommaso Barra, e il direttore del bollettino della Curia, don Costantino Dallabrida, devono sopportare una sequela di volgari epiteti. Con quest'ultimo supera il livello di guardia, scrivendo: «A codesto scemo sgrammaticato chiercuto che toglie dal nostro giornale le frasi antireligiose e le segnala all'Imperial Regia Polizia, a cotesto prete dalla mentalità piccina e torbida di un cafro, non darò mai la soddisfazione di una polemica. Io gli dico semplicemente: pezzo d'asino, vai a scuola e in sacrestia».

Mussolini va su tutte le furie quando don Giovanni Chelodi, stimato redattore dell'organo popolare, con una punta di malignità gli ricorda che la sua fedina penale è molto nutrita. Il segretario della Camera del lavoro reagisce invitando perentoriamente il sacerdote a rettificare, entro cinque giorni, le sue falsità. In caso contrario: «Io mi prometto e vi prometto che prima di andarmene da Trento, lascerò sulla vostra chierica il segno, non facilmente delebile, delle mie mani».

Don Chelodi non risponde. Allora, Mussolini rincara la dose chiamandolo «microbo». L'offeso, a questo punto, si muove prima con un'intemerata sul «Trentino» e poi depositando querela. In tribunale, Mussolini viene assolto. Di questa vittoria contro don Chelodi si vanta moderatamente perché, afferma, la cosa quasi quasi gli dispiace, dato che è pienamente convinto della giustezza di un proverbio russo secondo cui un uomo può dirsi tale solo dopo sei anni di ginnasio, quattro di università e due di carcere.

Ma De Gasperi, cui non andava a genio questo gioco delle parti, non molla la presa, scrivendo: «Mussolini e i suoi amici sono solo dei violenti, i quali considerano la vita pubblica come un torneo d'insulti e di bastonate... I capi socialisti sono dei criminali».

Risponde Mussolini: «Piano con i criminali, piano con la villeggiatura carceraria che mi dovrebbe essere applicata. Se io mi chiamassi Alcide De Gasperi — dottore in non si sa che cosa — avrei alla banca cattolica delle azioni da cinquemila corone, ritirerei ogni fine mese un lauto stipendio, e, a quest'ora, preparerei le valige per andare a Roncegno o Campiglio a rifornire di ossigeno la mia non ancora esausta carcassa. Ma poiché mi chiamo Mussolini, dovrò rimanere a Trento e contentarmi d'una passeggiata alla sera in piazza Dante».

Mussolini era ormai giunto alla fine della corsa. Infatti il 10 luglio, in una riunione ultrasegreta, l'«establishment» trentino decise che bisognava escogitare modi e mezzi per allontanarlo dalla città, rispedendolo in Italia. Intanto, per il 26.o compleanno — il 29 luglio — riceve da Battisti il sospirato regalo: dal primo di agosto sarà il nuovo redattore capo del «Popolo».

Come previsto, l'ingaggio di Mussolini risultò redditizio al «Popolo» che, di giorno in giorno, aumentò tiratura e pubblicità. Il professore impiegava il suo tempo libero frequentando la biblioteca comunale. I suoi testi preferiti erano i classici tedeschi e le opere sociali dei rivoluzionari che andavano per la maggiore. Su «Vita trentina» aveva già pubblicato uno studio sulle «Figure di donne nel Guglielmo Tell». Era in corrispondenza con Giuseppe Prezzolini, il quale aveva accettato una sua proposta per una serie di articoli dal «fronte dell'irredentismo».

Il 2 maggio Mussolini aveva scritto al direttore della fiorentina «Voce»: «Gli irredentisti italiani sappiano che il Trentino è austriaco: austriaco dai montanari che inneggiano a Franz Joseph agli ignoti che pochi anni fa gettarono nell'Adige le corone disposte a piè del monumento a Dante; austriaco dal vescovo che vende terre e castelli ai pangermanisti ai liberali/nazionali che si vergognano di parlare italiano, agli operai che hanno ottenuto riforme sociali importantissime (Cassa ammalati, suffragio universale, fra poco pensioni agli invalidi e ai vecchi) e sono tratti a vivere la vita austriaca».

Il 10 settembre scattò l'operazione/sfratto da Trento di Mussolini, il quale venne arrestato perché implicato in un piano eversivo contro lo Stato. Un'accusa tanto grave quanto falsa. Ma il provvedimento, come detto, era in gestazione da due mesi. Il congegno anti/Mussolini era stato «acceso» la mattina del 29 agosto mentre Francesco Giuseppe partecipava a Innsbruck a una cerimonia per Hofer. Alla stessa ora, a Trento, venivano rinvenuti un fantoccio tirolese impiccato presso il monumento a Dante e decine di insegne statali vistosamente sporcate. L'indomani nella Banca Cooperativa cattolica venivano rubate 300/380 mila corone, una somma ragguardevole. Contemporaneamente da un cantiere, in Val di Non, sparivano 25 chilogrammi di dinamite.

Alle imperial regie autorità il quadro criminale risultò chiaro e preciso: le provocazioni a Trento erano servite a distrarre la polizia; il furto alla banca per finanziare un attentato — contro la tipografia di De Gasperi — che sarebbe stato effettuato con l'esplosivo rubato in Val di Non. Una soffiata, infine, indicava gli autori o i mandanti dei misfatti: Mussolini e Battisti. Fu subito chiaro che quest'ultimo era stato tirato dentro solo come comparsa necessaria.

Che l'accusa contro Mussolini fosse tutta una montatura lo confermò clamorosamente il giudice di Rovereto, un funzionario non disposto a sacrificare l'onore del proprio nome per ragioni di Stato, che mandò assolto l'imputato dopo un rapidissimo processo durato appena una giornata, il 24 settembre. Ma, uscito dal tribunale, Mussolini trovò ad attenderlo la polizia che gli notificò un decreto di espulsione «dai Paesi e regni dell'Impero austriaco».

Così, con un atto ufficiale, si concludeva il soggiorno di Mussolini nella città del Concilio. Era durato meno di otto mesi. I suoi apologeti hanno scritto che era stato un periodo importante per risvegliare la coscienza nazionale dei trentini. I suoi avversari, invece, ritengono tutto il contrario, anzi sostengono che, dall'amicizia con Mussolini, Battisti ebbe più male che bene.

Santi Corvaja



Nella foto, Mussolini in divisa da bersagliere, nel 1915.

Taccuino

Pochi, ma espressivi



FIRENZE — Dopo la mostra rimasta «storica» su «L'espressionismo. Pittura scultura architettura» nel 1964, Firenze torna sul tema con una rassegna assai più piccola e specializzata. «Capolavori dell'Espressionismo tedesco. Dipinti 1905/1920» è il titolo dell'esposizione che raggruppa sessantasei opere e che resterà allestita a Palazzo Medici Riccardi fino al 30 novembre. Realizzata da Erich Steingräber, è stata allestita su commissione del ministero degli affari esteri di Bonn come omaggio a Firenze «capitale europea della cultura».

Nell'intento di approfondire scientificamente questo movimento artistico è stata realizzata quella che Sergio Salvi, direttore del Centro mostre di Firenze, definisce una «mostra da camera». Ma è così — attraverso anche il testo di Steingräber pubblicato nel bel catalogo dell'Electa — che il discorso diventa analitico e preciso e ridefinisce l'espressionismo «storico» dal gruppo «Die Brücke» fondato a Dresda nel 1905 dai giovani Kirchner, Heckel, Schmidt Rottluff e Bleyl, al «Der Blaue Reiter» (Cavaliere azzurro), movimento nato nel 1911 sotto l'ala di Kandinskij, e nelle cui file entrarono August Macke, Franz Marc, Heinrich Campendonk e il newyorkese/tedesco Lyonel Feininger.

La rivolta contro i dogmatismi accademici e la «libertà di movimento» invocata da Kirchner produssero un'arte coraggiosa, violenta nei colori, scostante nei tempi, attenta all'uomo e ai suoi spazi interiori in rapporto con l'ambiente. Così al sensuale colorismo di Kirchner si accompagna lo stile più trasognato di Heckel, la pastosità veemente di Rotluff al linguaggio personalissimo di Marc. Ma sono esposte anche opere di Schiele, Peschstein, Kokoschka, Klee, Dix, Nolde, Beckmann, Grosz e altri.

Sopra, «Matti a tavola» di Erich Heckel e «I pastori» di Franz Marc.

«DALLA DINASTIA HAN A MARCO POLO»: LA MOSTRA DI VENEZIA E LE SUE SORPRESE

Cina in ceramica. Che fiaba

VENEZIA — È difficile sfuggire a una vaga sensazione di disagio varcando la soglia dell'Appartamento del doge di Palazzo Ducale osservati dagli occhi impassibili ed enigmatici di un «bodhissatva», la cui effigie lignea è stata scelta come simbolo della mostra «Cina a Venezia dalla dinastia Han a Marco Polo». Sensazione di disagio perché, attraverso quella storica soglia, si entra in un mondo lontano, per moltissimi aspetti del tutto sconosciuto, al limite del fiabesco.

Per fortuna, non siamo soli in questa nostra visita alla mostra veneziana. Ha accettato di accompagnarci il prof. Mario Sabattini, ordinario di letteratura cinese all'Università di Venezia, responsabile del comitato scientifico della mostra. «Questa esposizione — dice Sabattini sostando davanti ai primi pezzi — è soprattutto incentrata sulla ceramica, così come la mostra di tre anni fa, che copriva il periodo storico che va dal neolitico alla dinastia degli Han occidentali, dava ampio spazio ai manufatti in bronzo». In effetti, gli oggetti esposti sono per la maggior parte in ceramica e sono testimonianza di una capacità tecnica e di un gusto figurativo giunti assai presto a un'altissimo livello di maturazione.

Gli oggetti più antichi appartengono all'epoca degli Han orientali (25-220 d.C.): si tratta, in molti casi, di reperti provenienti da scavi tombali effettuati in numerose località del territorio cinese. Sono pezzi di notevole valore artistico e documentario. Come nel caso di altre civiltà antiche, i reperti funerari sono di estrema rilevanza per la comprensione dei vari aspetti della vita della Cina antica.

Nell'ambito della mostra sono numerosi, inoltre, i modelli di edifici civili e militari, naturalmente in terracotta. Di spettacolare bellezza, in questo senso, la torre militare, alta un metro e mezzo, rinvenuta a Gaotang: neanche al più distratto dei profani può sfuggire che questo tipo di costruzione è il capostipite del più caratteristico degli edifici cinesi, la pagoda. Se da questa costruzione promana un senso di silenziosa nobiltà, di ben diversa e immediata vivacità sono i piccoli modelli raffiguranti un padiglione sull'acqua, un porcile, una fortezza militare: sono scene di vita quotidiana quelle che si parano davanti ai nostri occhi.

Il padiglione è popolato di suonatori e danzatori, nel cortile del porcile la scrofa allatta i suoi piccoli, la fortezza è attentamente sorvegliata da sentinelle armate di tutto punto, mentre il signore del castello riceve nel cortile l'omaggio dei suoi sottoposti.

«Effettivamente — osserva il prof. Sabattini — per il periodo storico in questione, i pezzi funerari rappresentano il materiale documentario più ricco di cui disponiamo: ci forniscono un'immagine materiale estremamente efficace di quella lontana civiltà. In particolare, sono assai preziosi per quanto riguarda l'architettura.

«Le costruzioni dell'impero cinese — aggiunge lo studioso — sono tradizionalmente erette in legno, così che nulla se ne è conservato fino ai nostri giorni: le nostre conoscenze in materia provengono pressoché esclusivamente da questi modellini e dalle scene scolpite sulle pietre tombali, di cui pure vi sono numerosi e significativi esempi in questa esposizione».

Con l'evolversi della tecnica nella lavorazione della ceramica si accentua, nei secoli successivi, dominati dalle dinastie degli Jin occidentali e orientali (265/420 d.C.), dalle dinastie del Nord e del Sud (420/589) e dei Sui, la tendenza alla rappresentazione realistica della figura umana e animale e della vita quotidiana. Ci sfilano davanti lo scrivano con la tavoletta di bambù e il pennello in mano, il funzionario imperiale a cavallo, il suonatore dalle vesti riccamente decorate, i cavalieri chiusi nelle loro armature, il bue aggiogato al suo carro, il cammello carico di sete all'inizio del loro lungo viaggio verso Occidente.

«Il realismo accentuato è, fuor d'ogni dubbio, il carattere prevalente dell'arte di questi secoli» spiega il nostro accompagnatore, facendo notare con quanta cura e perizia sia stato reso l'abbigliamento di una fantesca in una statuina dell'epoca delle dinastie del Nord. «Questa tendenza si affievolisce, fino a scomparire, solo in epoca relativamente tarda, sotto l'influenza del buddhismo. Esso giunge in Cina assai presto: Buddha viene menzionato per la prima volta in un editto risalente al 65 dopo Cristo. È però solo sotto la dinastia dei Tang (618/907) che l'influenza del buddhismo raggiunge il suo culmine. Questa religione, entrata in Cina dall'India attraverso le carovaniere dell'Asia centrale, conduce con sé influenze estetiche del tutto nuove, di lontana origine ellenistica».

In effetti, passando di sala in sala, si assiste a una decisa metamorfosi dell'espressione artistica. Se da un lato è ancora presente la tendenza realistica, resa talora ancor più evidente dalla diffusione della terracotta a «tre colori», lavorata secondo una tecnica complessa e raffinata, è altresì evidente — soprattutto nell'arte di ispirazione religiosa — l'instaurarsi progressivo di uno stile «classico», in cui prevale una rappresentazione decisamente idealizzata della figura umana.

«Attraverso il Kandahar erano ormai da tempo penetrati tra le popolazioni dell'Asia centrale forti elementi estetici di matrice ellenistica — commenta il prof. Sabattini —. Giungendo in Cina attraverso quelle regioni, il buddhismo li assimila combinandoli con la particolare sensibilità indiana di cui era portatore. Naturalmente i cinesi si appropriano di tutto ciò in quel modo fortemente creativo che è loro proprio.

«Ciò non toglie che siffatte influenze risultino del tutto evidenti: basta osservare, a titolo di esempio, le due teste di bodhissatva, una sorta di santone buddhista, di epoca Tang. La perfezione dei lineamenti, la compostezza e la rigidità del volto sono in chiara antitesi con la plasticità espressiva e la dinamicità delle figure delle epoche precedenti».

Tra i pezzi più tardi presentati in mostra vi sono alcune porcellane di epoca Song (960/1279). Si tratta di piatti, vasi e altri oggetti di una bellezza da lasciare senza fiato: la linearità delle forme e la trasparenza delle sfumature di colore sono davvero incredibili. Sembra quasi di trovarci davanti ad alcune delle migliori realizzazioni dell'Art Nouveau. «Personalmente — dice il prof. Sabattini — preferisco di gran lunga le porcellane di quest'epoca alle successive, più note in Occidente, di epoca Ming, talora troppo ricche di decorazioni di maniera».

Il sinologo che ci ha fin qui accompagnato ci tiene molto a sottolineare come lavorare con le autorità cinesi (la mostra è stata realizzata in collaborazione con il Museo di storia cinese di Pechino) sia stata un'esperienza sicuramente positiva, tali sono stati lo spirito di cooperazione e la disponibilità. «Hanno fatto davvero di tutto per venire incontro alle nostre richieste, hanno perfino realizzato espressamente per noi i modellini scientifici e tecnici che costituiscono la sezione finale della mostra.

«Solo riguardo a un punto non è stato possibile giungere a un accordo. In questa esposizione mancano totalmente i pezzi di carattere pittorico, benché nell'epoca presa in considerazione si comincino a produrre importanti opere di questo tipo, soprattutto su seta e carta; purtroppo, una legge dello Stato cinese impedisce il trasporto all'estero di opere pittoriche anteriori al XIV secolo. Esempi di pittura cinese saranno comunque presenti nella prossima mostra, che si terrà fra tre anni e che coprirà l'arco di tempo che va dalla conclusione della dinastia Song (1279) alla caduta dell'impero (1911).

«La collaborazione con il Museo di Pechino — conclude Sabattini — è infatti destinata a proseguire e a concludersi con questa terza esposizione, che segnerà il completamento del grande ciclo dedicato alla civiltà cinese. Avremo a quel punto offerto un panorama senza precedenti, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, dell'arte e della storia di questo grande e poco conosciuto paese».

Andrea de Marchi



Le foto, dal catalogo Electa, dall'alto in basso: due statuine in terracotta con corpo umano e testa di animale (dinastia Tang); un mostro mitico in pietra (dinastia degli Han Orientali); una fortezza in terracotta (stessa epoca).

DALL'INTERNO

LA CITTÀ È SOTTO CHOC DOPO IL VILE ASSASSINIO DEL BIMBO

Palermo sgomenta vuole giustizia «La mafia ha superato ogni limite»

Il padre: «Non ho mai ricevuto minacce, nessuno mi ha mai chiesto tangenti»

Nell'«occhio per occhio» la sconfitta dello Stato



Palermo — Il piccolo Claudio (a destra) il giorno della sua prima comunione assieme ai genitori e al fratello

PALERMO — *Se la mafia uccide un bambino di 11 anni; se lo uccide a freddo sotto gli occhi di due coetanei, un colpo di pistola a bruciapelo tra gli occhi; se tutto questo avviene e come avviene — oggi a Palermo, le parole, le analisi, le riflessioni non bastano. Hanno tutte un limite intrinseco, che si scontra con la realtà. È quest'ultima a sovrastare le analisi. Nelle viuzze della piazzetta di San Lorenzo la gente bisbiglia parole che parlano di «occhio per occhio», di pena di morte.*

Nel centro della città, nella Palermo che conta, la pietà si mescola a un sentimento di antico fastidio, lo stesso che non si avverte quando non è un uomo-bambino a essere ucciso, ma un uomo-uomo. Allora riemerge la filosofia che rimuove, la filosofia del «tanto si uccidono fra di loro» e si segna un punto importante a favore della mafia. Ma oggi non è possibile. Non si sono uccisi «tra di loro». E oggi un bambino viene ucciso.

Bisogna dire con chiarezza che lo Stato non ha sfruttato fino in fondo l'eccezionale vantaggio concessogli dalle rivelazioni di grandi mafiosi come Tommaso Buscetta, Salvatore Contorno, da tanti altri pentiti. Non lo ha sfruttato perché di molta erba è stato fatto un solo fascio. Il «pentito», nella sua dimensione napoletana, ha finito con l'appannare il ruolo di chi a Palermo aveva disegnato la mappa della mafia, sconfitto antichi silenzi, rotto le regole dell'omertà.

E in questo gioco perverso di omologazione tra le capitali del Regno delle Due Sicilie si è innescato e ha trovato facile gioco e poi sedimento la voglia di una progressiva «normalizzazione». Una normalizzazione favorita dal contestuale rarefarsi della sintomatologia statistica del delitto. Meno morti a Palermo come base per la falsa equazione che vuole una mafia prona, quasi sconfitta.

Se un bambino di 11 anni viene ucciso così, come è stato ucciso a Palermo, dalla mafia, è anche segno che Palermo, prima ancora di Roma, non ha fatto tutto quello che ci si sarebbe attesi dopo la strage Dalla Chiesa. Dopo i furori verbali di quei giorni che sembrano lontani lontani nel tempo, ha preso sopravvento il mestiere del vivere. Un mestiere che qui significa anche «convivere» con la mafia.

Rino Farneti

PALERMO — «Quando si giunge ad uccidere un bambino così brutalmente vuol dire che abbiamo raggiunto livelli inumani assoluti», dice Saverio D'Eredità, 60 anni, preside della scuola media «Ignazio Florio», dove, nella prima, un banco ieri mattina è rimasto vuoto. Dove sedeva Claudio Domino c'è ora un mazzo di gladioli bianchi. Anche sul luogo dell'agguato, sulla chiazza di sangue ancora ben visibile, i compagni di scuola e di giochi della piccola vittima hanno sparso fiori, attorno ad una fotografia che ricorda il bambino.

Palermo è sotto choc. Smarrimento, disgusto, tanta amarezza. Le facce della gente sembrano allibite e nei mercati rionali, sugli autobus non si parla d'altro. Nella città abituata a sanguinosi agguati, ad atroci faide, a vere e proprie carneficine, la fredda uccisione del piccolo Claudio ha colpito i sentimenti di tutti. Nei commenti davanti alle edicole, nei capannelli ai bar il commento è unico: «Si è superato il limite». Ora tutti attendono che venga fatta giustizia, al più presto.

«È un delitto allucinante» ha detto l'on. Pippo Campione, Dc, presidente della commissione regionale antimafia.

In casa di Claudio, nel primo piano di un edificio di via Florio, a un centinaio di metri dal luogo dove il bambino è stato ucciso, i suoi genitori continuano a chiedersi «perché». «È stato un bastardo a compiere questo atroce delitto — dice piangendo Antonio Domino, 36 anni, padre di Claudio — non mi spiego perché l'hanno ucciso. Non ho mai ricevuto minacce, nessuno mi ha mai avvicinato o chiesto tangenti».

Antonio Domino esclude che l'assassinio del figlio possa essere legato al fatto che l'impresa di pulizia ha in appalto i lavori nell'aula di massima sicurezza accanto al carcere dell'Ucciardone, dov'è in corso il processo alla mafia.

«Soltanto dal 18 luglio siamo subentrati a un'altra ditta nei lavori di pulizia — spiega Antonio Domino — e non credo possa esservi qualche collegamento. Tra l'altro i nostri sette dipendenti nell'aula speciale sono sorvegliati da una squadra di carabinieri e qualunque contatto con chicchessia è impossibile».

Due agguati a Messina: tre morti

MESSINA — Tre persone sono state uccise ieri sera a Messina in due distinti agguati. Le prime due, un uomo e una donna, Pietro Bonsignore, di 21 anni e Nunzia Spina di 35, nella sala d'attesa del reparto di ortopedia dell'ospedale di Ganzirri, alla periferia del capoluogo (con loro c'era un ragazzo Francesco Sgroi, rimasto illeso).

La terza, Giovanni Bilardo di 24 anni a una fermata degli autobus nei pressi del policlinico.

Pietro Bonsignore era uno degli imputati del processo alle cosche messinesi in corso di svolgimento nell'aula di massima sicurezza. L'uomo era in ospedale dallo scorso luglio per essere operato a un ginocchio. Gli erano stati concessi gli arresti domiciliari. Nell'udienza di tre giorni fa Bonsignore era stato scagionato dal pentito Giuseppe Insolito dall'accusa di appartenere alla mafia.

Pietro Bonsignore è il terzo imputato del processo a essere assassinato nel giro di due mesi.

Nunzia Spina, anche lei ricoverata nel reparto di ortopedia era stata di recente operata di ernia del disco, gestiva un panificio.

L'agguato all'interno dell'ospedale di Ganzirri è avvenuto mentre Pietro Bonsignore e Nunzia Spina stavano conversando seduti. Improvvisamente due killer a viso scoperto hanno fatto irruzione nella sala d'attesa e hanno sparato ripetutamente. Sedici colpi di pistola hanno raggiunto il pregiudicato che è morto sul colpo. La donna invece è stata ferita mortalmente da un proiettile vagante alla tempia. Il ragazzo è rimasto appunto illeso.

A distanza di pochi minuti è stato assassinato Giovanni Bilardo. L'uomo è stato raggiunto da sette colpi di pistola 7,65 uno dei quali gli è stato sparato a bruciapelo al cuore. Bilardo era implicato in un'inchiesta, ancora nella fase istruttoria, per traffico di stupefacenti.

PAGHERA' L'ITALIANO, I DUE RUSSI GIA' A CASA

«Spy-story» in assise a Roma per segreti consegnati a Mosca

ROMA — Questa mattina sul banco degli imputati, davanti ai giudici della Corte d'assise, siederà soltanto Azelio Negrino, 52 anni, moglie e un figlio, ex dirigente della Microlito, azienda ligure specializzata in microfilm. È accusato di spionaggio politico-militare a favore dell'Urss.

Con Azelio Negrino avrebbero dovuto esserci, questa mattina, anche il colonnello del Kgb Viktor Pronin, che a Roma usava come copertura il lavoro di vicedirettore commerciale dell'Aeroflot (la compagnia di bandiera sovietica), e Viktor Konjaev, vicedirettore commerciale della Nafta-It, società italo-sovietica che si occupa di prodotti petroliferi.

Ma sia Pronin sia Konjaev — dopo pressioni esercitate da Mosca sul governo italiano, minacce, avvertimenti, accuse infamanti — sono tornati a casa, barattati con tre nostri connazionali sequestrati in Urss. Una storia identica a quella che l'altro giorno si è conclusa con la restituzione da parte di Gheddafi di quattro italiani innocenti in cambio di tre terroristi libici.

Questa «spy story» che, a differenza di innumerevoli altre, è approdata a un'aula di giustizia, è stata interamente raccontata da Azelio Negrino al sostituto procuratore Domenico Sica.

Le due spie sono Ghennadi Tciufirev, consigliere d'ambasciata a Roma dal marzo '78, e Yuri Missiouk, funzionario dell'ufficio commerciale sovietico in via Clitumno. Soltanto il primo coperto dall'immunità diplomatica, entrambi rientrati precipitosamente a Mosca il giorno stesso dell'arresto di Negrino, Pronin e Konjaev.

In che modo i sovietici incastrarono Negrino? Promettendogli di scegliere la Microlito come società alla quale avrebbe dovuto far capo, per la microfilmatura e la stampa, tutto il settore commerciale sovietico nell'Europa occidentale.

Per quel lavoro — ha detto Negrino — ebbi un compenso di dieci milioni e firmai una ricevuta. Avevo chiesto duecento milioni, i sovietici erano disposti a pagarne cento per avere tutta la tecnologia necessaria alla gestione e all'applicazione della microfilmatura in vari settori amministrativi. Di quella somma ho poi ricevuto solo 75 milioni. A ogni consegna di denaro dovevo firmare una ricevuta. I soldi li versai sul conto corrente di mia moglie».

Firmando quelle ricevute Negrino si incastrò. I sovietici sapevano che egli era in possesso del Nos («nulla osta di segretezza» rilasciato a chi maneggia segreti militari) perché tra i clienti della Microlito c'erano aziende (Aeritalia, Elsag, Cantieri navali riuniti) specializzate nel settore bellico. Volevano documenti «top secret» di quelle aziende. Ricattato, minacciato, Negrino cedette.

Dapprima consegnò materiale vecchio e inutile, ma i russi si accorsero del «bidone» e allargarono le minacce ai suoi parenti. Il 14 febbraio '83 Negrino venne a Roma e si recò in via Franceso De Sanctis con una cartella zeppa di fogli segretissimi.

La «buca» della consegna gli era stata indicata dai sovietici in un negozio di foto, da dove il ligure, servendosi di un «teledrin», avrebbe dovuto avvertire le spie del Kgb che la consegna era stata fatta. Vi trovò invece gli agenti del Sismi, che subito dopo presero Viktor Pronin Viktor Konjaev.

G. B.

Maxitruffa dei farmaci: sequestri a Gioia Tauro

GIOIA TAURO — Migliaia di fustelle e di ricette sono state sequestrate dai carabinieri nei locali dell'Usl n. 26 di Gioia Tauro. I militari hanno agito su disposizione della Procura generale della Repubblica di Catanzaro. Si sospetta che in quella Usl vi sia stato un giro di affari tra medici e farmacisti. Fino al momento, però, non risultano indiziati o sospettati.

Il sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Catanzaro, il dott. Domenico Pudia, ha disposto intanto l'acquisizione di tutta la documentazione necessaria ad accertare eventuali reati fatti in Calabria nella truffa alla sanità denunciata dal ministro Donat Cattin. L'acquisizione degli atti sarà fatta in tutte le Unità sanitarie locali della Calabria e negli uffici della Regione. Dell'acquisizione si stanno occupando i nuclei di polizia giudiziaria dei carabinieri.

Sulla vicenda delle fustelle false denunciata dal ministro della sanità Donat Cattin, l'indipendente di sinistra Luciano Guerzoni ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri della sanità e degli interni, nella quale chiede se risponda a verità quanto recentemente affermato in un'intervista dallo stesso ministro della sanità, secondo cui «i carabinieri del Nas avevano già fatto dei controlli in tal senso».

Duello a fuoco per una rapina ad Acireale: morti bandito e guardia giurata

CATANIA — Un bandito e una guardia giurata sono rimasti uccisi durante un tentativo di rapina compiuto contro la Banca Santa Venera, in piazza Europa, ad Acireale.

Il tragico scontro a fuoco è avvenuto poco prima delle 10, quando quattro malviventi hanno cercato di fare irruzione nella banca. Il metronotte in servizio di vigilanza li ha affrontati e ha fatto fuoco, colpendone uno. I rapinatori hanno subito risposto ferendolo gravemente.

Visto fallire il loro tentativo, i banditi sono fuggiti, ma quando si sono resi conto che uno di loro era rimasto per terra sono tornati sui loro passi e hanno sparato a bruciapelo contro la guardia giurata, uccidendola.

Napoli: mamma strangola la figlia e poi tenta il suicidio

NAPOLI — Una madre napoletana ha ucciso la figlioletta di 3 anni per non farla vivere di stenti e ha poi tentato il suicidio. Protagonista dell'insano gesto è Maria Farnatale, di 38 anni. Ne è stata vittima la piccola Assunta Esposito, che è morta per strangolamento.

Dopo l'infanticidio, la donna ha tentato il suicidio, tagliandosi le vene dei polsi.

L'AGGHIACCIANTE RACCONTO DEL FALSO MEDICO DI LESMO, IL PAESINO DELLA «BRIANZA NERA»

«Da gennaio pensavo di uccidere i miei genitori Ma con mia madre non è stata una cosa facile»

MILANO — «Con lui tutto è andato come avevo previsto. Il "Pentobarbital" lo ha stordito quasi subito. Si è addormentato e dopo una giornata di sonno l'ho ucciso con una ennesima iniezione. Questa volta per endovena. Ma con mia madre le cose non sono state così facili. Con lei ho avuto problemi. Davvero tanti problemi».

Marco Redaelli ora non deve più sostenere il ruolo del figlio stroncato dal dolore per la scomparsa dei genitori. La maschera è caduta. Il falso medico, il falso dolente, il falso figlio tutto amore e studio, ha ceduto il ruolo al duplice omicida che per un deviato senso d'amore ha eliminato in una volta sola padre e madre. «Per evitare loro il dolore che avrebbero provato nel sapere che la sua laurea non esisteva. Che aveva sostenuto appena dieci esami alla facoltà di medicina. E che, invece del medico, faceva l'impiegato all'istituto di tossicologia». Dove appunto aveva imparato a conoscere quel preparato portentoso che addormentava i topolini sui quali si interveniva per gli esperimenti.

Così, una volta imparato il segreto, una volta capito che può esistere anche una morte indolore, «una morte felice» da preferire a «una vita disperata», ha deciso di agire.

«Ho studiato tutto per nove mesi. È da gennaio che pensavo di ucciderli — racconta tranquillo al sostituto procuratore della Repubblica di Monza, Vincenzo Pantaleo —. È stata una cosa terribile: mi allevavo dentro questo delitto come una storia che vedevo dal di fuori, ma al momento in cui pensavo all'attuazione pratica, tutto mi crollava addosso. E ricominciavo daccapo. Fino a che non sono stato più in grado di rimandare: dovevo ucciderli per evitar loro un dolore troppo grosso. Dovevano morire per non sapere che la mia laurea era solo una bugia».

Ossessivo, questo pensiero della mancata laurea ha spinto molle terribili. Ha inventato questa storia incredibile della «buona morte», che invece, alla fine, si è risolta in una morte violenta nei confronti della madre: «Lei ha lottato. Aveva capito e rifiutava di prendere altre iniezioni intramuscolo. Il suo sopore era molto più leggero di quello di mio padre. Era praticamente desta e si rendeva conto di quanto stava accadendo in casa. Mi chiese più volte che cosa stessi facendo e perché».

«A questo punto, mentre mio padre dormiva tranquillo nel suo letto, ho deciso di agire. L'ho ucciso con una endovena. Poi mi sono occupato di lei. L'ho colpita alla testa con un bastone, ma forse non sono stato troppo deciso. Non è morta. Allora l'ho accoltellata al cuore. Una coltellata sola».

Così la morte di Alessandra Nova non è stata né buona né facile. Dice Domenico De Majio, psichiatra, che la coltellata vibrata alla madre è la chiave di lettura del delitto: «Presuppone un gran rancore da spegnere, odio, insofferenza profonda, volontà di vendicarsi di soprusi subiti. Per troppo amore, per iperprotezione». Un omicidio psicotico, insomma, che — stando sempre all'esperto — fa pensare che «sia stato mosso da uno stato di schizofrenia».

Il prof. Lorenzo Cazzullo, direttore dell'Istituto di psichiatria dell'Università di Milano, spiega il delitto come una specie di suicidio in uno specchio»: «Non tollerando più sé stesso, la sua ambivalenza, ciò che appariva e ciò che in realtà sapeva di essere, ha distrutto lo specchio più diretto di questo sdoppiamento: i suoi genitori».

E così, probabilmente, ha ritrovato sé stesso, anche se per alcuni giorni, troppi forse, ha dovuto di nuovo essere «doppio». Doppio con sé stesso e gli altri. Con i parenti, gli amici, i carabinieri, i giornalisti, i quali, fra l'altro, sono sempre stati convinti di trovarsi di fronte a un orfano troppo freddo e rassegnato, per essere innocente.

Il «Bar Sport», in via don Morganti, a Lesmo, è incastonato nel terreno di una villetta a due piani color ocra: è quella dove Marco ha ucciso, al primo piano, il padre e la madre. Il bar è gestito da Giancarlo Perego, cognato dei coniugi assassinati. Non parla. Lo stupore per il gesto del giovane sembra più forte del dolore per la morte dei parenti: «Che devo dire — mormora — non sembra possibile. Sì, Marco era un giovane espansivo, vivace. Di tanto in tanto aveva abbassamenti d'umore, ma chi non li ha? Sembrava triste. Ma poi passava. Il giorno della "laurea" era raggiante».

Fra le persone che non si sono meravigliate affatto c'è il maggiore dei carabinieri Briga: lo avevano capito quasi subito, i carabinieri, che l'assassino era lui. E lo hanno scoperto non scardinando un alibi attentamente precostituito, compreso il viaggio in Toscana per l'acquisto del vino, ma scatenandogli addosso una guerra di nervi. Una serie di scosse psicologiche. E poi Briga conosce bene il mondo oscuro della passione e delle devianze: fu lui ad ascoltare la confessione di Luca Casali, il diciasettenne che in Brianza, anni fa, uccise la madre a martellate, custodendo poi il segreto del suo gesto per trentatré giorni.

Di storie così, questa terra industriosa e attiva ne ha forse troppe e inspiegabili: quella di Luca Casali, appunto, a Renate Brianza, quella di Maurizio Dalla Motta, che a Binzago, cinque anni fa, sterminò la famiglia a fucilate, confessando poi che lo aveva fatto perché «li odiava tutti quanti». E ancora il delitto di Antonio Villa, che a colpi di bottiglia aveva spaccato il cranio a suo padre Attilio, gioielliere, senza alcuna spiegazione plausibile.

Marco Redaelli, medico mancato, pluriomicida per amore, entra così a far parte della casistica maledetta che contraddistingue la «Brianza nera».

U. C.

QUASI UN PROCESSO SU «DEMOCRAZIA, PARLAMENTO, MASS MEDIA» A ROMA

Ma la stampa è davvero meglio dei politici?

ROMA — *La classe politica è pasticciona, si parla addosso, usa un vocabolario incomprensibile, serve interessi invisibili alla gente.*

Ma la stampa è forse migliore? I giornalisti, indispensabile tramite fra politica e società, istituzioni e cittadini, non sono anch'essi pasticcioni, difficili da comprendere, inattendibili, poco professionali, scarsamente specialistici e ideologicamente di parte? E, soprattutto: la stampa, l'informazione in genere, deve svolgere un ruolo di «supplenza» della classe politica?

Nella preziosa sala Zuccari di palazzo Giustiniani, sede di rappresentanza del Senato, il presidente Amintore Fanfani chiama al dibattito sul tema: «Democrazia, Parlamento, mass media».

Traccia il solco della lunga chiacchierata Piero Ostellino, direttore del «Corriere della Sera», che l'estate scorsa — mentre si concludeva una crisi di governo che sembrò passare sulle teste di tutti — animò una polemica col direttore di «Repubblica», Eugenio Scalfari. Questi proclamava l'«onesta virtù di disturbare il manovratore»; l'altro replicava ponendosi un interrogativo: «I giornali sono davvero migliori dei politici?».

Fanfani si è limitato a osservare il ruolo della stampa nello sviluppo della democrazia nelle società moderne e quanto la Repubblica italiana, che quest'anno celebra il quarantennale, deve alla libera stampa.

Poi la panoramica di Ostellino, che — come dirà successivamente Sergio Lepri, direttore dell'Ansa — apre le porte di questa sala al cittadino-lettore. Chiedendosi, innanzitutto, se il cittadino, nella situazione attuale, è messo in condizione di partecipare al processo decisionale, nel momento in cui è di fatto escluso (perché si fanno leggi incomprensibili; perché non si regolamentano i gruppi di interesse e di pressione, come avviene altrove; perché, quindi, non capisce come vota il suo rappresentante) dal circuito dell'informazione, ovvero perché riceve un'informazione manipolata.

Le responsabilità sono anche del giornalista che, ad esempio, se non è specializzato, quindi esperto, è sostanzialmente meno libero. Oppure perché si sente «perennemente in libera uscita», ritenendosi autorizzato a scrivere tutto quello che gli passa per la testa, confondendo libertà con irresponsabilità. A sua volta la classe politica si mostra anche impotente, non riuscendo mai a tradurre i «perché in come, il dover essere in essere».

Giuliano Vassalli, presidente dei senatori socialisti, riprende il tema della polemica d'estate. Riesce a essere d'accordo con Scalfari sul ruolo di «supplenza» della stampa, ma anche con Ostellino che dice il contrario, perché «se le denunce del sistema politico non sono servite a niente, evidentemente ci sono colpe anche della grande stampa». Che ha sempre rappresentato in negativo le decisioni politiche e istituzionali.

Porta l'esempio della nuova legge sulla carcerazione preventiva: prima tutti protestavano per la lunghezza dei termini, appena varata la nuova legge tutti protestavano per le immancabili scarcerazioni. Il giudizio è di una stampa «occasionale ed emotiva».

Sembra d'accordo anche Biagio Agnes, direttore generale della Rai, che richiama una battuta di Cossiga: «Meno politici nei telegiornali». Avranno capito Longhi (Tg1) e Ghirelli (Tg2), che erano in sala?

L'«anomalia storica», interviene Arrigo Levi, è il monopolio informativo della Rai, una contraddizione democratica. «Il Parlamento — dice Levi — deve smettere di considerarsi il proprietario della Rai, ma deve comportarsi come un editore distaccato. E non può pensare di essere anche direttore di tutti i programmi».

P. V.

La protesta dei Tir a bassa velocità

FIRENZE — La protesta dei camionisti, che l'entrata in vigore delle supermulte obbliga — finalmente — al rispetto del codice della strada, non si è fatta attendere. Nella notte di lunedì sulla Roma-Napoli, e ieri mattina sulla Firenze-Roma, due Tir si sono affiancati e, procedendo a velocità bassissima, hanno creato code di chilometri finché non è intervenuta la polizia stradale.

Con questo tipo di «exploit» — che qualcuno eufemisticamente vorrebbe chiamare «sciopero bianco» — i camionisti hanno preteso di dimostrare che le basse velocità non creano meno problemi di quelle alte, e che quindi il coltello dalla parte del manico ce l'hanno sempre loro.

---

†

Il giorno 6 ottobre ha lasciato un vuoto incolmabile

Bianca Cattelli Denave Carra

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il marito ERNESTO, la figlia FIORELLA con il marito CLAUDIO e la nipote GIORGIA.

Un sincero ringraziamento al reparto di Patologia medica di Cattinara e in particolare al dott. MONSACCHI per le assidue cure prodigate con rara sensibilità.

Un grazie sentito al dott. de MANZINI della Patologia chirurgica.

Trieste, 9 ottobre 1986

Adorata mamma e nonna rimarrai sempre nei nostri cuori con tutta la Tua dolcezza: FIORELLA e GIORGIA.

Trieste, 9 ottobre 1986

Ti ricorderemo sempre con infinito affetto: RENATA, FRANCO, ZENA, CRISTINA, ALESSANDRA.

Trieste, 9 ottobre 1986

I condomini di via Carli 22 si associano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Bianca Denave Carra

Trieste, 9 ottobre 1986

---

†

Il giorno 8 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nazario Suplina

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NINETTA, i figli BRUNO e RINO, il genero TULLIO, la nuora ESPERIA, la nipote CRISTINA con MAURO, le sorelle ANITA, NERINA e ROMA, il fratello MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1986

Partecipano al lutto le famiglie:
— SAURO
— MARIZZA
— SUBELLI
— TOSSUTTI e TEJA
— ZEROVAZ

Trieste, 9 ottobre 1986

---

†

Il giorno 7 ottobre è deceduto

Bruno Padovani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NELLA, la sorella, le cognate, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1986

Partecipa al dolore: famiglia RUPENA.

Trieste, 9 ottobre 1986

Partecipano al lutto i cugini:
— BENELLI
— DECANEVA
— DI GREGORIO
— OBLAK
— SPERANZA

Trieste, 9 ottobre 1986

---

†

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Bruno Perich

Ne danno il triste annuncio la moglie FIORENTINA, le figlie VILMA e MIRIANA, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale del Sanatorio Pineta del Carso.

I funerali seguiranno venerdì 10 ottobre alle ore 11 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 ottobre 1986

Partecipa al dolore la famiglia CERUT.

Trieste, 9 ottobre 1986

---

†

Si è spento dopo breve malattia

Giuseppe Pasi (Canoccia)

Ti avranno sempre nel cuore la Tua ORETTA, i tuoi figli LOIS, GARJ, la nuora ROSI, i nipoti.

Un ringraziamento al Reparto Urologico.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1986

In suffragio di

Mario Lipott

e

Marcella Skabar

a un anno dalla loro scomparsa, una Santa Messa verrà celebrata domani mattina alle ore 9 nella chiesa di San Giovanni Bosco in via dell'Istria 53.

Trieste, 9 ottobre 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Aurora Amistà ved. Bercè

Ne danno il triste annuncio i figli CESARE, MAURO, le nuore DAMIANA, CARLA, i nipoti MONICA, STEFANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 ottobre 1986

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bratus nata Illincig

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio SILVIO con KATY e parenti tutti.

Trieste, 9 ottobre 1986

I vecchi colleghi del LICEO GINNASIO DANTE ALIGHIERI ricordano commossi la figura e l'opera del

PROF.
Luigi De Rigo

Trieste, 9 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Ielusig

ringraziano di cuore gli amici di S. Marco per le elargizioni fatte e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 ottobre 1986

FERRUCCIO (FERY) FÖLKEL dice con amarezza e rispetto che la sua cara compagna

Maria Eugenia Petrucco Fölkel

non è più.

Milano-Trieste, 9 ottobre 1986

Per la dipartita della cara

Mariuccia Fölkel Petrucco

partecipa il dolore zia LAURA ved. PETRUCCO con i figli EUGENIO, MARIO-ALFREDO e FABIO, le nuore ed i nipoti.

Trieste, 9 ottobre 1986

Prendono parte al lutto la sorella ROSITA con il marito, i figli e i nipoti, la sorella ENIA con i figli e la nipotina.

Trieste, 9 ottobre 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Linda Mari

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO ed ENZO, le nuore ISABELLA e LILIANA, le nipotine ALESSANDRA e ROBERTA unitamente alle consuocere OLGA CALVI, GRAZIELLA SOLDAT e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1986

Partecipano al lutto:
— FAUSTO e MARGHERITA CALVI

Trieste, 9 ottobre 1986

Il preside, il personale insegnante e non insegnante, gli alunni della scuola media «G. CORSI» partecipano al lutto del prof. ENZO MARI.

Trieste, 9 ottobre 1986

Profondamente addolorata partecipa al lutto per la grave perdita dell'amica

Linda

— MARIA

Trieste, 9 ottobre 1986

L'U.S. TRIESTINA HOCKEY si associa al lutto che ha colpito l'allenatore ENZO.

Trieste, 9 ottobre 1986

---

†

Il giorno 7 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Paulin

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la figlia GIORGIA con SERGIO, il figlio ALBERTO con GIULIANA, LORENZA e LAURA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 ottobre 1986

---

†

È mancato

Arcadio Franco

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, le sorelle profondamente addolorate.

Trieste, 9 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vladimiro Demarchi (Mario)

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso ed essere loro vicino in questo doloroso momento.

Muggia, 9 ottobre 1986

X ANNIVERSARIO

Silvio Borghese

La Tua presenza amorevolmente ci segue nel nostro pensiero.

A quanti Ti vollero bene, Ti ricordiamo.

La Tua famiglia

Trieste, 9 ottobre 1986

Nel XVII anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Maria Furian

La ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto

il marito GIACOMO e la figlia CARLA

Trieste, 9 ottobre 1986

Oggi ricorre il quinto anniversario della scomparsa di

Natale Millo

La moglie AMALIA Lo ricorda sempre.

Trieste, 9 ottobre 1986

Giovedì, 9 ottobre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

PER EVITARE IL BLOCCO DELLA CAMIONALE

Si fa strada l'ipotesi del by-pass sulla 202

Oggi l'incontro alla Regione con Anas, Comune e Provincia

Per evitare il blocco della «202» a causa della costruzione del nuovo tratto autostradale fra Trebiciano e Padriciano, Comune e Provincia sono sempre più intenzionati a chiedere la costruzione di un tracciato provvisorio a fianco del cantiere dei lavori, una sorta di by-pass che assicuri la circolazione dei mezzi pesanti a fianco della trincea di 2,3 chilometri che dovrà essere realizzata al posto dell'attuale sede della Camionale. Ed è di questa ipotesi che certamente si discuterà oggi all'assessorato regionale ai trasporti e traffici, al preannunciato incontro (si terrà di pomeriggio) fra l'Anas e amministratori e tecnici della Regione e dei due enti locali triestini.

Dopo l'iniziativa presa dal presidente della nuova amministrazione provinciale, Dario Locchi, di coinvolgere nella questione l'assessore regionale Di Benedetto, ieri intanto c'è stato un vertice in municipio con l'intervento dei neoassessori comunale all'urbanistica e traffico, Lucio Vattovani, e provinciale ai lavori pubblici, Cervesi, presenti anche i componenti della commissione tecnica comunale incaricata di analizzare in dettaglio le varie alternative alla chiusura della «202».

Già gli esperti del Comune avevano effettuato rilievi sul Carso, individuando in una carrareccia che corre al margine dell'Area di ricerca, già usata per esercitazioni militari, un possibile percorso dove costruire in tutta fretta una deviazione per i Tir. Qualche problema tecnico deriverebbe da alcuni affossamenti del tracciato vicino a Padriciano, che richiederebbero alcuni sbancamenti.

Vi sono comunque ben altri ostacoli da superare. Primo fra tutti quello del finanziamento del bay-pass, che avrebbe un costo, in base a calcoli più precisi, di circa un miliardo e 200 milioni. Chi tirerà fuori i soldi? La Regione, il Fondo Trieste? È escluso infatti che vengano spesi dall'Anas, che ha oltretutto tempi burocratici così lunghi da compromettere i lavori di qualche mese se si darà corso alla realizzazione della strada provvisoria, a meno di non utilizzare per qualche tempo la Basovizzana e la strada per Opicina, come proposto dall'Azienda delle strade.

Vanno poi verificate le disponibilità dell'Area (che potrebbe in futuro utilizzare il percorso come strada interna di servizio) e dell'Esercito, che usa, come detto, quel tracciato per manovre di carri.

Infine non è da sottovalutare l'aspetto della tutela ambientale carsica, nel cui nome, ai tempi della giunta monocolore della Lista, fu decisa la realizzazione della futura trincea per mimetizzare l'impatto ambientale della nuova infrastruttura e consentire gli attraversamenti agli animali selvatici.

B. U.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Dionigi e compagni — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 17.31; la luna si leva alle 13.18 e cala alle 21.

Maree: alta all'1.02 con cm 12 e alle 11.45 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 5.32 con cm 4 e alle 19.30 con cm 35 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilinia tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 723220; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; Sistiana tel. 299751; Basovizza tel. 226210; Aquilinia tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12; Sistiana, tel. 299751; Basovizza tel. 226210; Aquilinia tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.
Carabinieri: tel. 112.
Soccorso pubblico: tel. 113.
Telefono amico: 766666-766667.
Distributori di benzina automatici: viale Miramare, 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

DATI UFFICIALI SULL'ADESIONE ALLO SCIOPERO

Assente negli ospedali un medico ogni cinque

Ripresa normale l'attività al mercato del pesce dopo la precettazione

Camici appesi per il secondo giorno negli ospedali cittadini. L'astensione dal lavoro dei medici aderenti ai sindacati autonomi si è mantenuta su una media costante che si aggira attorno al 20%. Secondo i dati forniti dalla Sovrintendenza sanitaria non hanno lavorato ieri negli ospedali di Trieste un totale di 74 medici sui 445 in organico. L'adesione più ampia si è avuta al Maggiore, dove hanno partecipato all'agitazione 37 medici su 207, con una percentuale pari al 18 per cento. A Cattinara ci si è fermati invece al 16,8 per cento (29 medici su 180).

Le conseguenze si sono avvertite soprattutto nel reparto di radiologia, praticamente fermo, eccezion fatta per i casi urgentissimi. Una considerazione analoga vale anche per il complesso operatorio, dove hanno funzionato normalmente solo due sale. Si può dire che i servizi abbiano accusato carenze o dilazioni soprattutto per quanto riguarda gli interventi programmati da tempo.

La lista continua con il «Santorio» dove hanno scioperato — secondo i dati ufficiali — 6 medici su 38 (15,8 per cento), la Maddalena (1 medico su 7, 14 per cento), e il Lungodegenti, dove si segnala la percentuale più bassa di adesioni (solo un medico su 13, con una percentuale del 7,7 per cento). Generalmente sono stati garantiti in tutti i nosocomi gli interventi non procrastinabili.

Dopo la precettazione di un veterinario ha funzionato, invece, regolarmente il mercato ittico, che l'altro ieri era rimasto chiuso per l'intera giornata.

Sull'agitazione in corso si segnala intanto una presa di posizione del sindacato Fenos-Cisnal. In una nota si precisa che il sindacato «non può che appoggiare l'azione sindacale dei medici, ma tuttavia è del parere che le loro rivendicazioni per un nuovo contratto devono essere inquadrate in un contratto unico per tutto il comparto sanità, tenuto conto che le disponibilità finanziarie del bilancio dello Stato sono limitate, e quindi eventuali miglioramenti non possono essere concessi a detrimento del gruppo del personale non medico».

STATO CIVILE

Nati: Fiorencis Francesco, Giuntini Arezia, Annunziata Matteo, Lacota Andrea.

Morti: Perossa Vladimira 72 anni, Amstici Ernesto 87, Farina Elodia 81, Padovani Bruno 79, Croci Ferruccio 81, Burino Cristina 89, Fusi Assunta 80, Cappello Vittorio 63, Capozzolo Giuseppe 60, Pasi Giuseppe 69, Carli Pietro 73, Paulin Giorgio 84, Feliciani Elvira 72, Firm Marcella 91, Argentini Mario 78.

In poche righe

Premiati i carabinieri coraggiosi



Accompagnati dal comandante del gruppo carabinieri di Trieste, colonnello Elio Toscano, Antonio Bonano e Roberto Martelos i due militi che hanno salvato dall'annegamento a Sistiana una giovane maestra che voleva togliersi la vita, sono stati ricevuti ieri mattina dal prefetto Eustachio De Felice il quale ha espresso loro il suo compiacimento per l'azione coraggiosa anche a nome del ministero dell'interno.

Ai due carabinieri sono stati donati due distintivi e due stampe. (Italfoto).

Nucleo aziendale dc della Terni

Si svolgerà oggi alle 18.30 nella sede della Dc provinciale a palazzo Diana la riunione di costituzione del nucleo aziendale della Democrazia cristiana della Terni.

Saranno presenti il segretario provinciale Raoul Pupo e l'assessore comunale Lucio Vattovani, segretario della sezione Dc di Servola-Chiarbola.

È SCATTATA L'OPERAZIONE SUPER MULTE

Tir passati al setaccio

Centinaia e centinaia di veicoli diretti verso il porto di Trieste sono stati passati al setaccio dalla polizia stradale. E sono fioccate le prime supermulte, quelle previste dal nuovo decreto entrato in vigore martedì.

Tir sovraccarichi, e camionisti emuli di Senna e Piquet sono incappati nel blocco istituito a Gonars, l'ultima area dell'autostrada in direzione di Trieste adatta a un'operazione di polizia di così ampio respiro.

Sulle corsie sono state stese le «bande chiodate» e tutti i veicoli ieri nel pomeriggio hanno dovuto passare davanti ai distributori, nell'area presidiata da decine di agenti giunti da Trieste, Udine e Gorizia. I dischi dei «cronotachigrafi» sono stati esaminati con attenzione. Così i libretti di circolazione, le patenti, le bolle di accompagnamento, le date delle revisioni.

Molti camionisti hanno masticato amaro e hanno dovuto aprire il portafoglio. Decine di biglietti da 50 e 100 mila sono finiti nelle cartelle dei poliziotti. In cambio i conducenti hanno avuto i foglietti bianchi delle bollette di pagamento o i fogli rosa dei verbali.

I camionisti per sgusciare dal controllo ce l'hanno messa tutta. «Puffi al bar, al chilometro 75» hanno annunciato nei microfoni delle loro ricetrasmittenti Cb. Nel gergo di chi sta al volante «Puffo» significa agente di polizia. I piedi sugli acceleratori dei turbo si sono sollevati come per incanto, le cicche e le spugnette sono state tolte dai cronotachigrafi. Ma la traccia del pennino — troppo omogenea — non ha tratto in inganno gli uomini del colonnello Sergio Romoli-Venturi, comandante della «stradale» di Trieste.

Nel blocco è incappato anche un Tir sovietico, uno dei pochi che circolano in Italia.

I due autisti appena scesi dalla cabina si sono quasi messi sull'attenti di fronte ai poliziotti. Boris Koulagine, il moscovita che stava al volante ha mostrato i documenti e la bolla del carico. «Libri, Michelangiolo» ha detto. Il camion in effetti era pieno di libri d'arte. Poi il russo ha fatto scivolare l'indice sul pollice. Il suo gesto aveva un significato chiaro. «Non ho soldi...». Ma il suo Tir era uno dei pochi bisonti della strada che non aveva commesso un'infrazione.

«Questi camionisti russi si comportano come ufficiali dell'Armata rossa», ha detto sorridendo un agente giovane giovane. «Sono educati, rispettosi, ineccepibili nella guida. I francesi invece rappresentano la peggior specie di attaccabrighe...».

I controlli sono andati avanti fino a sera. Un automobilista di Venezia è stato appiedato. L'assicurazione della sua «Fuego» era scaduta nello scorso aprile. «Mi sono scordato di pagarla», ha detto l'uomo. E ha telefonato alla moglie.

C. E.



I controlli sulle strade saranno più severi. È questa l'indicazione del ministero degli interni dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto sul traffico. «Oggi abbiamo finalmente gli strumenti di legge per colpire duro chi al volante mette in pericolo la vita degli altri» ha detto il colonnello Sergio Romoli Venturi, comandante della «stradale» di Trieste. «Ci impegneremo al massimo con tutti gli uomini disponibili. In questi servizi di pattugliamento saremo affiancati anche dagli uomini delle "volanti" e da quelli dei reparti mobili. Più pattuglie sulle strade che fanno rispettare i limiti di velocità e di carico, significano più sicurezza e meno incidenti»

È STATO NOMINATO DAL MINISTRO CLELIO DARIDA

L'avvocato Trauner (Pli) neo consigliere dell'Iri

L'avvocato Sergio Trauner, già prosindaco di Trieste e figura di spicco del mondo politico triestino e regionale, è stato nominato ieri dal ministro delle partecipazioni statali consigliere d'amministrazione dell'Iri. Oltre a lui, l'on. Clelio Darida ha nominato anche Massimo Pini.

Sergio Trauner, che ha 52 anni essendo nato l'8 marzo 1934, proviene da una vecchia famiglia triestina. Si è laureato in giurisprudenza all'università di Trieste nel 1957. Avvocato di Cassazione, esercita la libera professione con particolare interesse per i settori commerciale, industriale, assicurativo e societario. Dal 1981 al 1984 è stato consigliere d'amministrazione della Finmare e dal 1984 a tutt'oggi è consigliere d'amministrazione dell'Efim.



La sua carriera politica (milita nel Pli e da tempo è il responsabile nazionale del partito per gli enti locali e le regioni) iniziò nel 1962 con l'elezione a consigliere comunale, carica che mantenne fino al 1975. Dopo un'interruzione di sette anni, tornò sui banchi del consiglio e dal 1982 al 1986 ha fatto l'assessore alla polizia annona e il vicesindaco. Inoltre dal 1964 al 1978 è stato consigliere regionale.

Trauner e Pini faranno anche parte del comitato di presidenza dell'Iri che tornerà così al completo. Di esso fanno ora parte il presidente Romano Prodi, il vicepresidente Pietro Armani (area repubblicana), De Vergottini (area socialdemocratica), Pini (area socialista) e Tràuner (area liberale).

Stazione di Miramare: «impasse» per il restauro?

Il treno per Miramare viaggia su di un solo binario? Sembra proprio di sì. Dopo l'intervento della CrT, che ha messo a disposizione 120 milioni per il recupero della vecchia stazioncina, si segnala infatti un cauto «distinguo» da parte del Fondo Trieste. Chiamata più volte in causa in relazione a un contributo di 400 milioni che servirebbe a realizzare i lavori di restauro, la Commissione, in una sua nota, precisa che «in merito alle "promesse" di finanziamento per la ristrutturazione della stazione ferroviaria di Miramare non è stato mai deliberato alcun affidamento alla Provincia di Trieste».

Può significare che i soldi non arriveranno? «Non credo — dice l'assessore provinciale Bonat — si tratta solo di una distinzione formale. È vero che il Fondo Trieste non ha mai fatto delibere sulla questione. Ma la promessa di finanziamento c'è stata, eccome. Anzi, quando c'erano dei fondi a disposizione ci era stato detto di accelerare i tempi della richiesta.

«Avevamo anche fatto recapitare a mano — soggiunge Bonat — una precisa lettera, la cui copia è sul mio tavolo.

ARRESTATO UNO JUGOSLAVO CHE SI SPACCIAVA PER AMERICANO

Fa acquisti per 5 milioni con carte di credito false

Ha fatto carte... false per acquistare preziosi e capi d'abbigliamento in pelle. Il suo trucco è stato però scoperto mercoledì da un negoziante più attento e dopo un movimentato inseguimento è stato arrestato. Questa, in sintesi, la vicenda dello jugoslavo Stevan Zunac, 35 anni, di Vrsac, il quale si era fermato a fare lo shopping nella nostra città esibendo carte di credito falsificate (ne aveva ben dieci).

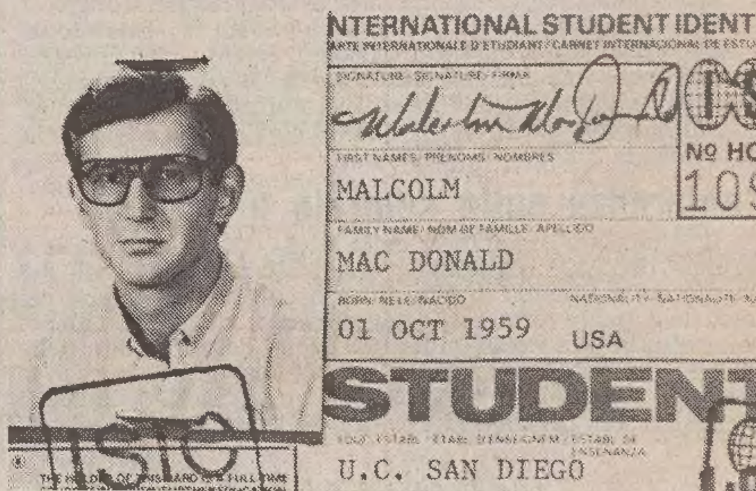
Ogniqualvolta entrava in un negozio, si spacciava per un cittadino americano, certo Malcolm McDonald proveniente da San Diego, in California. La sua aria distinta e il suo abbigliamento curato del resto non destavano sospetti. In poche ore mercoledì lo jugoslavo ha fatto spese pazze per un valore di cinque milioni, usando sempre lo stesso stratagemma.

Una volta acquistata la merce se ne sbarazzava subito rivendendola per strada a prezzi stracciati ad alcuni connazionali. Durante il suo «shopping» l'ingegnoso truffatore è incappato in un commerciante scrupoloso che ha esaminato minuziosamente la sua carta di credito. A quel punto lo jugoslavo, se l'è data a gambe inseguito dal negoziante ed è stato poi preso al volo nei pressi della Questura da un vigile urbano e dal funzionario dott. Martino.

Dopo una serie di accertamenti, gli uomini della squadra mobile hanno scoperto che le dieci carte di credito erano state rubate in una banca di Milano due mesi fa e che il finto yankee con il solito trucco, sempre nel capoluogo lombardo, si era impossessato di merce per un valore di dieci milioni.

La squadra mobile lo ha denunciato in stato di arresto per ricettazione, falso materiale e truffa pluriaggravata. Il pretore De Nicolò ha convalidato il provvedimento e lo jugoslavo sarà processato per direttissima nella giornata odierna. In Questura, intanto, è cominciata la processione di negozianti, i quali rivogliono indietro la loro merce.

M. C.



Una delle false carte di credito usate dallo jugoslavo

Motociclista sedicenne in coma

Un giovane scooterista, Gianni Grill di 16 anni, abitante in via della Mattonaia 434 versa da mercoledì notte in stato di coma di terzo e quarto grado nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara in seguito alle gravi lesioni riportate in un incidente stradale accaduto nelle vicinanze della sua abitazione.

Per cause che sono ancora da accertare il giovane in sella a un «Malagutti» di 50 centimetri cubici, si è scontrato frontalmente con una Renault 11 (Ts 301289) proveniente da San Dorligo e condotta da Franco Carsoni, abitante in via dell'Istria 28. I rilievi sono stati compiuti da una pattuglia dei carabinieri di Muggia.

DA UN AUTO CHE AVEVA APPENA SUPERATO UN BUS FERMO DAVANTI ALLA «TIMEUS»

Donna investita in via dell'Istria

Viene urtata da un'autovettura e cade a terra in una pozza di sangue. È quanto è accaduto ieri mattina, verso le 10 in via dell'Istria, all'altezza del civico 35, proprio sotto casa, a Irene Kolenz, 46 anni. La donna stava attraversando la strada in una zona in cui non c'erano le strisce pedonali perché la strada è stata appena riasfaltata, quando è sopraggiunta una Fiat «131» (Ts 199118), condotta da Mario Baradel di 74 anni nato a Venezia ma domiciliato a Trieste in via Navali 30.

Nonostante una brusca frenata, l'automobilista non è riuscito a evitare la passante che si è accasciata esanime

La sventurata è stata trasportata con un'autolettiga della Cri all'ospedale di Cattinara, dove è stata accolta per trauma cranico con amnesia retrograda, ferite lacero-contuse alla regione occipitale destra ed ematoma alla fronte. Se la caverà per fortuna solo in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Secondo i vigili urbani Merola e Lando che hanno compiuto i rilievi, la donna è stata investita dall'auto dopo che il Baradel aveva sorpassato un bus dell'Act, fermo davanti alla scuola elementare «Timeus».

I vigili urbani compiono i rilievi di rito sul luogo dell'investimento in via dell'Istria *(Italfoto)*

GRAZIE AI BUONI UFFICI DELLA REGIONE

Finanziato dalla Cee un progetto dell'Ogs

Sarà finanziata dalla Comunità europea una proposta di ricerca dell'Osservatorio Geofisico Triestino: la conferma si è avuta in un incontro che l'assessore regionale agli affari comunitari Pio Nodari ha avuto con il presidente dell'Ogs, prof. Cesare Roda, accompagnato nell'occasione da alcuni collaboratori e dal prof. Fabio Rocca, del Politecnico di Milano, responsabile scientifico del programma Cee sullo sviluppo del software sismico.

Dalla pubblicazione del bando di concorso Cee (gennaio '85) ad oggi i competenti uffici regionali hanno puntualmente seguito, in sede nazionale e comunitaria, l'iter del progetto, riguardante in particolare lo studio delle anomalie nella propaganda delle onde sismiche; e di tale attività il presidente Roda ha voluto rendere atto all'assessore Nodari, il quale a sua volta ha sottolineato la validità del programma di ricerca presentato dall'Ogs e la fama di cui lo stesso viene accreditato.

GIORNALE DI TRIESTE

IN VATICANO UNA DELEGAZIONE DI CRONISTI TRIESTINI ACCOMPAGNATI DALL'ARCIVESCOVO BOMMARCO

Ieri il San Giusto d'oro benedetto dal Papa «Portate il mio saluto ai giuliani d'Australia»

Momenti di ansia per il ritardo dell'aereo che trasportava i giornalisti rimasto bloccato a causa della nebbia

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Alle 13.07 di ieri, in Vaticano, Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II ha benedetto il S. Giusto d'oro, che i cronisti triestini hanno assegnato quest'anno — in occasione del ventennale del premio — alla Comunità giuliana d'Australia. Il Papa ha ascoltato le parole dell'arcivescovo di Gorizia Bommarco, che ha guidato la delegazione triestina. «Santità — ha detto — questo è il S. Giusto d'oro che portiamo ai profughi giuliani: sono 30 mila, tutti giuliani, che vivono in Australia».

Il Papa ha benedetto la scultura, opera di Tristano Alberti, dicendo: «Allora portate il mio saluto e la mia benedizione a quella gente».

Giorgio Cesare, presidente del gruppo giuliano cronisti, che reggeva tra le mani il S. Giusto d'oro, ha illustrato al Papa la destinazione finale del premio dei cronisti triestini: «Lo porteremo a Melbourne — ha detto — nella cattedrale di quella città». «Devo andare anch'io a Melbourne — ha aggiunto il Papa — e molto presto, portate la mia parola».

La benedizione del S. Giusto d'oro è avvenuta in piazza S. Pietro inondata di sole, al termine di una lunga udienza di pellegrini giunti da ogni parte del mondo.

Momenti di grande ansia sono stati vissuti dalla delegazione triestina che alle 10 aveva l'appuntamento con l'arcivescovo Bommarco per la cerimonia papale. L'aereo — a causa della nebbia che gravava sull'aeroporto di Fiumicino — è arrivato pochi minuti prima delle 11. L'arcivescovo di Gorizia, che rappresentava anche il vescovo di Trieste, visto il ritardo, ha lasciato il proprio biglietto al varco dell'entrata sperando che il S. Giusto d'oro, che si trovava nelle mani del presidente dei cronisti Giorgio Cesare, giungesse per lo meno prima del termine dell'udienza papale. Poi ha preso posto davanti al trono del Pontefice.

Per fortuna, verso mezzogiorno, il capo del cerimoniale ha informato che la delegazione triestina era arrivata; «S. Giusto li ha protetti», ha commentato Bommarco.

E al termine dell'incontro con il popolo, con i pellegrini polacchi che intonavano canti e alzavano le dita aperte in segno di «v», Papa Wojtyla ha ascoltato, con la delegazione di cui facevano parte anche il presidente dell'Unione nazionale cronisti italiani, Marcello Marrocco, il presidente e il vicepresidente dell'Associazione giuliani nel mondo, Guido Salvi e Aldo Clemente.

Con la benedizione papale, il S. Giusto d'oro dei cronisti triestini si prepara ora a raggiungere il quinto continente, a portare ai giuliani d'Australia una ventata di triestinità, a dire loro che non sono dimenticati, e che il loro tenace lavoro in un paese così lontano e per molti versi difficile viene riconosciuto e premiato dalla città intera perché — come ha ricordato anche recentemente il sindaco comandante Staffieri — il premio dei cronisti è il premio della città di Trieste.

Willy Ragusin



Nella foto Giovanni Paolo II accanto al presidente dei cronisti Giorgio Cesare e all'arcivescovo Bommarco (Foto Osservatore Romano)

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Magistrati e politici Domani il dibattito

Parteciperanno i deputati Alibrandi e Spadaccia

«Magistrati e giustizia: quale rapporto con il potere politico» è il tema sul quale sarà incentrata la conferenza organizzata dal Centro studi «Ercole Miani», che si svolgerà domani nella sala del Circolo della stampa alle 17.

L'argomento sarà introdotto dall'avv. Fabio Degiovanni. Relatori, invece, saranno i deputati Tommaso Alibrandi, repubblicano e il radicale Gianfranco Spadaccia.

La manifestazione sarà presieduta da Maurizio Fogar, presidente del Circolo che moderera poi il dibattito.

L'iniziativa segue quella precedente, sulla «vetrina sui referendum» organizzata in maggio sul referendum contro la caccia, ed investe l'altro tema oggetto della recente campagna referendaria promossa da radicali, socialisti e liberali, quello cioè della funzione e della responsabilità dei magistrati nell'attuale ordinamento giuridico italiano.

Con questo incontro, il Centro studi «Ercole Miani» inaugura la stagione di attività 1986-87 che vedrà, tra gli altri, importanti appuntamenti tra i quali la venuta a Trieste di Enzo Tortora, del giornalista Giampaolo Pansa, vicedirettore del quotidiano «La Repubblica», dei deputati Clemente Mastella e Mauro Dutto su di un altro tema chiave della società italiana, quello del rapporto tra organi d'informazione e partiti.

Visita guidata al museo teatrale

Il «Gruppo 85», proseguendo nel suo programma mirato a offrire ai propri soci l'opportunità di una migliore conoscenza della realtà e dei problemi delle principali istituzioni culturali cittadine, inizia l'attività della stagione 1986-1987 con una visita al Civico museo teatrale «C. Schmidl» di Trieste.

La visita sarà effettuata domani alle 17.30, con la guida del dottor Adriano Dugulin, che opera da tempo in quel museo e ne conosce tutti i segreti.

Il ritrovo è fissato davanti alla sede del museo in piazza Verdi 1.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lucio Antoni nel XV anniversario dalla moglie e figlia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Luisa Agnelli nel XXVIII anniversario (9/10) dal figlio Franco 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Tullia Boscolo per il compleanno da Mariuccia e Franca 25.000 pro Astad, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Angelo Bradamante nel II anniversario (9/10) dalla moglie e dai figli 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela ed Emilio (9/10) da Maria e Pino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Coslovic ved. Musetti dalla sorella Maria Putti e figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tristano Castellan dai familiari nel I anniversario 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Brunetta De Denaro nel II anniversario (9/10) da Rita Vardabasso 10.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Luigi Fratelli nel I anniversario (9/10) e di padre Antonio Maria o.f.m. Vivoda nel XXXIII anniversario da Valeriano e Argene Vivoda 25.000 pro Chiesa di San Francesco d'Assisi.

In memoria di Eleonora Loser (5/10) da Nicoletta e Mario 30.000 pro Biblioteca E. Loser.

In memoria dell'ing. Guido Milazzi nel II anniversario dalla moglie Bruna Milazzi 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nives e Vittorio Millo negli anniversari (9/10 e 12/10) dalla figlia Luisella 20.000 pro Istituto teresiano Casa di Nazareth.

In memoria del dott. Riccardo Polo nel V anniversario (9/10) dalla figlia 50.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Rosada per l'onomastico (6/10) dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Teresa per l'onomastico e di Francesco Brezigher dalla figlia Gilda e dalla nipote Nerina 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Carlo Tomè nell'anniversario (3/10) da Irma e Franca 60.000 pro Mac (Movimento apostolico ciechi).

In memoria della mamma Francesca ved. Vitich per l'onomastico (4/10) dai figli Renata e Giuseppe 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Pizzin Scridel da Luciano Bordon e famiglia 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; da Fulvia Fonda 15.000, da Licia Gregori 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Poolini dai colleghi della figlia (Duino-Villaggio del Pescatore) 90.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Bruno Poropat dalla clinica ostetrica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Predonzan da Alfredo e Sergio Predonzan 50.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Pia Prelz dalla cugina Celestina 10.000, da M.V. 10.000 pro Pro Senectute; da Paola Rabusin 20.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa di Roiano).

In memoria di Elisabetta Rosin ved. Buiat da Ennio e Liliana Cechet 40.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Licia Sgubin in Bonivento da Eletta Marzotti 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Carolina Sirca Terzoni dalle famiglie Pontelvi, Trevisan, Gotti, Mottek 35.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Anna Stopar dai coinquilini di Scala Bonghi 62/1 70.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Ferdinando Aquilante da Gianfranco e Rossana Luglio 100.000 pro Mani Tese.

In memoria di Lucia Arnoldi dalla famiglia Maria e Giovanni Stepcich 30.000 pro Comunità educante.

In memoria di Anita Benevol dai cugini Mariella, Carla e Salvo 50.000, da alcune colleghe di Gabriella 48.000 pro Associazione Amici del cuore; da Lucilla Vecchi 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan, fondo ex allievi; dalla comunità parrocchiale Beata Vergine delle Grazie 260.000 pro Società S. Vincenzo de Paoli (Chiesa B. Vergine delle Grazie); da V.D. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Bonacci da Edi e Lisa Lipizer e famiglia Lokar 50.000 pro Parrocchia di Muggia; dalla famiglia Santin 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Brunetto Bozzi dalla cognata Mariuccia e dai nipoti Rudi e Silvia 30.000, da Lidia Armani 5000 pro Centro sociale lotta alle nefropatie.

In memoria del prof. Livio Bradassi da Eugenia e Turi Pulea 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Teresa Breccia da Maria Scocchi 10.000 pro Anffas.

In memoria di Alessandra Bruni Pugliese da Missaglia Ventura 100.000, dai colleghi di Bruno 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Serena Bruno dai condomini di via Colautti 2 e amici 55.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Busetti da Livia e Ivan Terpin 50.000 pro Astad.

In memoria di Amelia ved. Cadorini da Liliana Iurco 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Calebotta da Elisabetta Faganelli ved. Calebotta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicola Cantisani da Placereano-Guarneri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Ermanno Carlini dalla sorella Alessandra Cuzzi 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alfieri Casa da Silvana Gigli 10.000 pro Astad.

In memoria di Lorenzo Cavallini da Fulvio e Silvano Bidoia 100.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Rosa Maria (Rosetta) Cerquenich da Maria e Giuseppina De Faveri 25.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Don Dario Chalvien da N.N. 100.000 pro Chiesa di S. Gerolamo; da N.N. 100.000 pro Polisportiva Chiarbola e 200.000 pro Chiesa di S. Girolamo.

Da N. N. 100.000 pro figli affamati in Africa.

In memoria di Giuliano Zebei dalla mamma 10.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

in memoria di Vittorina Zerial dalla fam. Rinaldo Cassano 20.000 pro Pro Senectute.

Per Tonin e Niki da Nicolina Ughi 10.000 pro Astad.

In poche righe

Convegno di ematologia forense

Si inaugura oggi alle ore 15.30 al Palazzo dei congressi (Stazione Marittima) l'11.o Convegno Studi di ematologia forense organizzato dal prof. Nicolini Renato. Il convegno prevede anche una giornata italo-tedesca e la partecipazione di numerosi studiosi italiani, germanici e austriaci. I contenuti sono di notevole interesse per quanto concerne la ematologia più avanzata nell'ambito del diritto.

Conferenza sulla centrale a carbone

Il «Comitato di garanzia della città» contro la centrale a carbone dell'Enel organizza domani alle 11, nella sala del Circolo della Stampa di Trieste, una conferenza stampa nel corso della quale verranno aggiornate le notizie su l'attività del Comitato, in particolare sulla situazione della raccolta delle firme e sullo stato dei rapporti con il Comune di Trieste e con la Regione, nonché sulla difficoltà di far partire insediamenti alternativi alla centrale in assenza di decisioni sull'impianto dell'Enel.

Inoltre, su invito del Comitato, il professor Ferdinando Gobbato, direttore dell'Istituto di Medicina del lavoro dell'università di Trieste, presenterà la sintesi della sua ricerca «Centrale a carbone e prevedibile impatto sanitario per la città di Trieste». La conferenza stampa è aperta al pubblico e tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

Approvate le nuove pensioni di guerra

La sezione di Trieste dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra informa i propri iscritti che nei giorni scorsi la Camera dei deputati ha definitivamente approvato la legge relativa alle pensioni di guerra. Il provvedimento, con la imminente pubblicazione sulla gazzetta ufficiale, diventerà quindi operante quanto prima.

L'indagine sul piombo nella popolazione

Si sta svolgendo dal 22 settembre e proseguirà sino al 18 ottobre una indagine per il controllo del piombo nella popolazione e riguarda tutti i cittadini dai 20 ai 69 anni residenti nelle borgate carsiche di Opicina, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza, nei rioni di Roiano, Gretta, Barcola, Valmaura e Borgo S. Sergio, nonché nel centro cittadino compreso nella circoscrizione di Barriera Vecchia.

I residenti nelle rispettive zone sono invitati ad assoggettarsi ad un prelievo di sangue da sottoporre ad analisi per constatare in quale misura è presente il piombo nel loro organismo; a richiesta il risultato dell'indagine potrà venir portato a conoscenza di ogni singolo donatore.

Il corso di informatica teorica

La Uil statali di Trieste organizza un corso di informatica teorica per la partecipazione ai concorsi del pubblico impiego. Il corso, che avrà la durata di 20 ore di lezione con frequenza bisettimanale, è aperto ad un numero limitato di partecipanti.

Per informazioni rivolgersi alla Uil statali, largo Papa Giovanni XXIII 6, stanza 26, II piano dalle 8.30 alle 12.30.

Biblioteca Luca Toffolet

Alla scuola media di Gretta «Pietro Addobbati» è stata inaugurata la biblioteca donata all'istituto dai coniugi Toffolet in memoria del figlio Luca, prematuramente scomparso.

Erano presenti l'assessore Vattovani, i rappresentanti del XVI distretto scolastico e vari operatori del settore scuola.

La direzione della scuola media Addobbati ringrazia quanti hanno contribuito in vario modo alla realizzazione dell'iniziativa che consente all'istituto di fruire di uno strumento didattico di grande utilità.

CONFERENZA STAMPA DOPO LE ELEZIONI

I nodi dell'Usl secondo il Pci

Il partito comunista triestino ha fatto sentire la sua voce, ieri nel corso di una conferenza stampa, in merito allo spinoso problema delle elezioni avvenute in seno all'Usl. «Questo secondo mandato dell'assemblea dell'Unità sanitaria triestina — ha esordito Poli — inizia il suo percorso in un momento di gravi difficoltà per questo settore.

«Dare attuazione al piano sanitario regionale, rinnovare la convenzione con l'università, ridare efficienza agli apparati amministrativi e sanitari e coinvolgere tutti gli operatori nel lavoro di riqualificazione dei servizi sono i principali nodi da sciogliere nell'ambito dell'Usl». Il Pci, in particolare, chiede che non ci sia un'attribuzione preventiva delle varie cariche.

«Noi riteniamo — ha detto Poli — che sia la riforma sanitaria sia il piano sanitario regionale siano i due cardini su cui poter realizzare cambiamenti non più procrastinabili. In quei Comuni (l'assemblea è intercomunale) in cui siamo in maggioranza rivendichiamo, inoltre, una nostra massiccia presenza».

Si è poi parlato di un assetto ospedaliero più contenuto sul territorio per la dotazione di posti letto ma anche più qualificato ed efficiente con la creazione di servizi alternativi.

«Dato che nella nostra realtà locale — ha proseguito — assumono particolare rilievo i problemi connessi all'emarginazione è necessario attivare i distretti socio-sanitari, cui spetterà il compito di cerniera tra la medicina di base e quella istituzionale, avviando altresì una politica a favore degli anziani».

Secondo i comunisti vanno anche affrontate le questioni dell'organizzazione del lavoro e quelle della qualità e della funzionalità dei servizi.

IN CORTEO AL PROVVEDITORATO GLI ALLIEVI DEL BIENNIO

La protesta dei geometri



Hanno scioperato ieri gli allievi del biennio dell'istituto per geometri. In corteo sono andati fin sotto le finestre del provveditorato agli studi e hanno chiesto a gran voce un nuovo edificio scolastico, più confortevole di quello di via Gaspare Gozzi. Hanno chiesto anche la nomina dei professori di disegno che a quasi un mese dell'inizio delle lezioni non sono stati ancora designati nelle sezioni C e D.

In effetti la I D, la seconda C e D hanno disertato le lezioni in blocco. 11 invece i presenti su 25 in I c e 12 su 27 in II A. Minori le assenze nelle altre classi. «Non conosco il motivo dello sciopero» ha detto la preside dell'Istituto Jole Sacchetti Apih. «I ragazzi non si sono fatti vivi nel mio ufficio. Sono troppi anni che la Provincia ci ha promesso una nuova sede senza mai assegnarcela...».

Il professor Marino Lugnani è il delegato della preside per la succursale di via Gozzi. «I ragazzi hanno scioperato anche perché non hanno ancora una palestra. Per iniziare le lezioni di educazione fisica dobbiamo aspettare che il "Da Vinci" e il "Galilei" finiscano i loro orari. Solo a questo punto potremo definire i nostri... È un grosso disagio che solo la nuova sede potrebbe risolvere...»

GHASSAN BOU CHEBL PROCESSATO DAL TRIBUNALE PENALE DI TRIESTE

Assolto dal traffico di auto il libanese che annunciò l'assassinio di Chinnici

In un presunto traffico di Mercedes e di Bmw, rubate, riciclate e trasferite nel Libano e in altri Paesi del Medio Oriente, sarebbe stato implicato, assieme ad altre persone, anche Ghassan Bou Chebl, il libanese quarantenne che assolse un certo ruolo nell'assassinio del giudice Chinnici. Un giorno, lo straniero si presentò alla Questura di Palermo annunciando che era imminente un attentato e, poco dopo, venne ucciso il magistrato.

Chebl fu incriminato assieme ad altri per strage, andò assolto ma il giudizio è tuttora pendente, su rinvio della Cassazione, in una corte d'appello diversa da quella di Caltanisetta che giudicò il crimine. Nell'attuale causa Chebl è contumace assieme ai coimputati Manfred Wilhans, di Costanza; Klaus Watz Dieter, di Hessen, Matos Soad Lakhle, di Beirut e Ramadan Kihmet Hassan del Kuwait.

Il Tribunale penale, presieduto da Vincenzo Colarieti, pubblico ministero Claudio Coassin, cancelliere Silvano Zorzenon infligge a Lakhle un anno e 9 mesi di reclusione e un milione di multa, a Hassan e a Wilhand un anno e 8 mesi e un milione di multa ciascuno con i benefici di legge, li scagiona da altri addebiti, assolve Dieter e Chebl con la formula più ampia. Wilhand e Dieter erano difesi dall'avv. Tiziana Benussi, Lakhle e Hassan dall'avv. Dario Lunder.

L'affare fu scoperto il 4 settembre dell'80 quando, al porto, stava per essere caricata su un container una Mercedes con targa e documenti fasulli. La vettura venne bloccata e le indagini si estesero portando all'incriminazione degli attuali imputati.



GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Tanti problemi a Rozzol Melara

Il presidente del consiglio Circoscrizionale di Chiadino-Rozzol ci scrive:

Gli uomini di Dio sono indubbiamente più efficaci degli uomini di Cesare (o almeno più rapidi). Questo era uno dei pensieri che più mi tormentava (e consolava) domenica 5 ottobre assistendo alla toccante cerimonia della consacrazione al culto della chiesa di San Luca nel rione di Rozzol-Melara.

Spiego il perché. Mentre la bellissima chiesa e gli edifici parrocchiali, raccolti e luminosi, veramente a dimensione d'uomo (progettati dallo stesso architetto che aveva a suo tempo progettato il Quadrilatero di Melara: le mode cambiano!) sono ormai ultimati, altre opere nel rione, la realizzazione delle quali dipende dagli «uomini di Cesare», dalle autorità comunali, non sono ancora completate, altri impegni che interessano gli abitanti del rione non sono ancora stati mantenuti.

E poiché leggevo sul «Piccolo» (proprio in quella meravigliosa domenica d'autunno) che questi «uomini di Cesare» (la nuova giunta comunale) si erano finalmente messi al lavoro mi chiedevo: sapranno questi nuovi assessori, questo nuovo sindaco essere solleciti con il «Popolo di Melara»?

Mi chiedevo:

Riuscirà il nuovo assessore ai lavori pubblici, arch. Jagodich, a far finalmente costruire la scuola materna, indispensabile completamento del plesso scolastico rionale?

Riuscirà il nuovo assessore all'Urbanistica ing. Vattovani, ad accordarsi con il presidente dell'Iacp, dott. Verza, sulla definizione delle aree comunali e delle aree private, sì da evitare agli abitanti del complesso Iacp di dover in pratica pagare due volte la pulizia e l'illuminazione di strade che sono sostanzialmente pubbliche?

Riuscirà il nuovo assessore allo sport dott. Salvagno a far sì che i ragazzi del rione abbiano finalmente il loro campetto di calcio a sette (esistono finanziamenti e progetti approvati)?

Riuscirà l'assessore al decentramento geom. Forti a far completare ed arredare il centro di quartiere, trasferendovi il terminale anagrafico ed attivando il distretto sanitario?

Ce la farà il nuovo assessore all'Istruzione dott. Tomizza a far funzionare la mensa della scuola elementare a tempo pieno (come più volte assicurato dai suoi predecessori, con l'indicazione di precise scadenze)?

Esempi ce ne sarebbero ancora ma non vorrei tediare più del lecito. Altri consiglieri e io speriamo e crediamo che i citati amministratori adempiranno puntualmente i loro compiti. Per questo motivo ho ritenuto utile ricordare ai cittadini di Melara i loro nomi. Perché sappiano a chi dovranno il completamento del loro rione nel caso che le opere si realizzino, ma anche perché ricordino di chi sarà la responsabilità se ciò non avverrà.

Eraldo Cecchini

Un incrocio pericoloso

Prego di voler pubblicare queste righe, per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla pericolosità dell'incrocio tra via Giulia, notoriamente arteria di grande traffico, e via Margherita.

In prossimità di detto incrocio si sono verificati persino tre incidenti in un giorno, per non parlare degli altri che si susseguono con notevole frequenza.

Suggerirei pertanto di collocare un semaforo a chiamata, perché in quel punto attraversano gli alunni che frequentano la scuola elementare di via Cunicoli e tutti i ragazzi del rione che fanno uso della nuova palestra in dotazione alla scuola medesima.

Inoltre tutti i cittadini della zona che si servono dei mezzi pubblici, devono necessariamente attraversare in quel punto, se diretti in centro città o nella direzione opposta.

Antonio Laudani

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Un'impiegata risentita

Mi provoca sempre un certo disagio e un vago senso di tristezza percepire che in ogni caso siamo pronti a fare dell'ironia più o meno appropriata quando si tratta di giudicare l'operato altrui.

Mi riferisco all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 1.o ottobre, intitolato «Fiamme nell'archivio del Comune», firmato C.E. In particolare un paragrafo mi ha fatto aggrottare la fronte e cioè quello che testualmente dice: «... ma gli impiegati delle varie Ripartizioni erano stati ancora più veloci (dei pompieri). Hanno abbandonato a frotte i corridoi e gli uffici invasi dal fumo in meno di cinque minuti».

Forse il giornalista del «Piccolo» voleva solo sminuire una situazione che si è risolta in breve tempo e fortunatamente senza alcuna conseguenza; se questo era il suo spirito e il suo intento, mi scuso in anticipo per non averlo afferrato e mi perdoni la mia permalosità. Ma quella, secondo me, indelicata precisazione «a frotte» mi ha disturbato.

Subito mi si è presentata l'immagine non edificante di una torma di topi, schiocchi e sporchi, che si sparpagliano dappertutto, impauriti da chi sa quale immaginario pericolo.

Senza voler entrare nel merito dilungandomi nello specificare che i pompieri erano già impegnati da un quarto d'ora quando, visto che il fumo diventava sempre più denso, noi impiegati ce ne siamo andati all'aperto, aspettando per vedere se si poteva o meno ritornare al lavoro, tengo però a precisare che, per quanto mi riguarda, ho l'ufficio, assieme ad altre colleghe, proprio sopra l'archivio in fiamme, e che due delle tre uscite che utilizziamo erano già impraticabili a causa del fumo. Certo non c'era pericolo di finire arrostiti in quanto non c'erano fiamme, ma per chi non lo sapesse il fumo può essere altrettanto pericoloso del fuoco.

Mi fermo a pensare e rimugino tra me chiedendomi che cosa, secondo C.E., si sarebbe dovuto fare. Forse come il capitano affonda stoicamente con la propria nave, noi impiegati stoicamente avremmo dovuto respirare il fumo delle nostre pratiche. Mi dispiace deluderla signor C.E., personalmente non sono così eroica... o forse non ho visto tanti film.

Fabiana Andriani

La signora Andriani ha ragione quando dice che l'incendio «si è risolto in breve tempo e senza alcuna conseguenza». Sta di fatto, però, che nessuno ha dato l'allarme negli uffici perché mancano gli strumenti per farlo. In altre parole gli impiegati si sono accorti di quello che stava accadendo solo dopo aver aperto la porta del loro ufficio. Ovviamente sono scappati «a frotte», proprio per non restare intrappolati.

Spiace, però, che la signora si sia risentita per quel «a frotte». Di solito il cittadino protesta perché negli uffici pubblici spesso si trova di fronte ad uscieri che sostengono «che il tal impiegato è fuori stanza». In questo caso almeno i dipendenti comunali negli uffici c'erano. E se ne sono usciti «a frotte» davanti all'incalzare dell'incendio e del fumo.

Claudio Ernè

Elettrodomestici e garanzie totali

Ho acquistato in un grande emporio, forse per l'ultima volta vista la mia età, due elettrodomestici. All'atto dell'acquisto mi hanno assicurato che ero coperto da garanzia totale per tre anni.

Fatto il conto dei miei anni, mi son detto: sono in una botte di ferro. Dopo aver pagato, ricevo la cartolina di garanzia, la conservo gelosamente e senza alcun pensiero. Poi, alla prima lieve grana dell'apparecchio garantito per tre anni, arriva il Valdoni e dice: mi deve pagare il diritto fisso di chiamata.

Ci siamo capiti? E la gratuità dei tre anni? C'è nella cartolina di garanzia che arriva dopo. Prima però nessuno mi ha detto nulla. Sempre sia lodato quel fesso che ha pagato.

F. S.

Inglese non francese

Care Segnalazioni, vorrei, tramite vostro, render noto e avere qualche spiegazione dagli organi competenti per una situazione, per lo meno strana, che si verifica nella scuola elementare Suvich, nuova sede di via Cunicoli.

Pochi giorni dopo l'inizio del nuovo anno scolastico ho saputo da mia figlia, alunna di una classe terza a tempo normale, dell'istituzione di un corso di lingua straniera (francese, per l'esattezza) da attuarsi nell'apposita aula attrezzata della scuola.

Fin qui tutto bene: è encomiabile la volontà da parte della direttrice di attuare in anticipo l'imminente riforma della scuola elementare.

Ma mi sono chiesto assieme ad altri genitori: come mai i posti-cuffia disponibili sono soltanto tredici, causando l'inevitabile gravissima esclusione di tre alunni e come mai non si è sentita l'opportunità di informare i genitori, tramite i loro rappresentanti, di questa intenzione e dei criteri con i quali sono state decise le assegnazioni delle lingue straniere alle varie sezioni?

Preciso che non sono contrario per partito preso al corso di francese e che mia figlia, da quello che ho potuto capire, non sarebbe tra gli alunni esclusi, ma è comprensibile che data la diffusione della lingua inglese, parecchi genitori avrebbero forse preferito questa lingua per i loro figli.

Siccome da un colloquio (chiesto dai genitori) con la direttrice non è emersa alcuna esauriente risposta ma solo brusche affermazioni accompagnate da un atteggiamento che lascia a dir poco perplessi, desidererei, come genitore, un po' più di chiarezza e disponibilità da chi per la posizione che occupa ha anche il dovere di tenere nella giusta considerazione, nei limiti delle sue possibilità, le esigenze degli alunni, la cui sensibilità è stata in questa situazione notevolmente turbata.

Lettera firmata

Il rancio dei militari

Care Segnalazioni, gradirei dare una breve risposta all'articolo del giornalista Alfredo Todisco pubblicato il 6 ottobre e intitolato «Regressione di un popolo».

L'articolo corrisponde al vero, signor Todisco; sarebbe da metterlo in cornice e appenderlo nel soggiorno di casa propria per poterlo rileggere più volte. Però vorrei dire una cosa. Nell'epoca dei nostri padri, quando un contadino ammazzava una gallina, o era ammalato lui o era ammalata la gallina.

Ora tantissime cose non sono più come un tempo, ragione di più perché in una Nazione come la nostra, civile e democratica, dove la legge sarebbe uguale per tutti, in pieno progresso sociale e tecnico, nelle nostre caserme ci sono ancora «tre tipi di cucine»: una per la truppa, una per i sottufficiali e una terza per gli ufficiali superiori.

Al lume sia della disciplina sia della democrazia, crede che farebbe male un po' di uguaglianza nel rancio, fra il soldato e l'ufficiale nell'anno in cui ci troviamo?

A. C.

A quanto risulta, da tempo sono stati decisi provvedimenti per un'unica confezione dei pasti. Circa un altro tipo di unificazione ventilata dal lettore, va chiarito che non solo il soldato di leva presta servizio per soli 12 mesi, mentre i quadri permanenti svolgono un'attività di lavoro duratura per cui hanno diritto a precise regole e garanzie, ma la stessa esigenza gerarchica si basa su quella necessaria differenziazione che deriva dalle responsabilità assai differenti. Del resto la stessa Cina comunista ha dovuto ammettere questa realtà e applicarla seriamente nel suo popolarissimo esercito.

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Il consiglio si riunirà domani, alle 12, nella sede di Prosecco 220. All'ordine del giorno, tra l'altro, il parere sulla revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di Trieste e alcune risposte a interrogazioni di consiglieri.

Gite e soggiorni

Ravenna e Mantova — Il Circolo culturale «Il Carso» organizza una gita a Ravenna e Mantova nei giorni 24, 25 e 26 ottobre. Per informazioni e prenotazioni telefonare da lunedì a venerdì ai seguenti numeri: 43256 (dalle 13 alle 14.30) o 630142 (dalle 20 alle 21).

Rassegna delle gallerie

Fresca ed efficiente la pennellata di Nora Carella

Nora Carella alla Comunale. Sempre in viaggio da un continente all'altro per recepire quegli incentivi provenienti dalla diversità sociologica delle metropoli visitate di cui il suo intuito psicologico di ritrattista ha bisogno, Nora Carella non dimentica però la città dell'ormai lontano esordio e torna di tanto in tanto fra noi, festeggiata da una schiera sempre più fitta di amici e di ammiratori della sua pittura, pittura fresca ed efficiente, come non mai, nel riversarsi con totale dedizione in ciascuno dei generi tradizionali: ritratto, natura morta, paesaggio.

Stavolta, però, Nora Carella è tornata idealmente ancora più indietro. È andata a ridosso dell'origine. Istriana di nascita, la pittrice interroga il primitivo ed elementare scontro delle ombre di terre e nuvole con le luci del cielo e del mare che è nei suoi primi ricordi e nel movente fondamentale del dipingere. Forse per pudore della sua intimità umana, forse per struggimento interiore accentuato dal copioso successo mondano, si rifiuta, peraltro, di trarre a soggetto dei suoi quadri l'Istria.

Nora Carella proietta il ricordo della luce istriana su altre terre e su altre città: il Friuli, la Sardegna, la Sicilia, Venezia e Parigi. Da ciò i quadri nuovi di questa mostra, fatti soltanto con quello scontro di nuvole e di tempestosi sprazzi solari che soverchia i profili di San Giorgio Maggiore o di Cefalù. La pittura quasi informale si sottrae alla determinazione cronachistica — che nel ritratto fissa il volto a una età irripetibile della vita — e ruba, invece, al tempuscolo delle mutevoli circostanze meteorologiche un attimo in cui si dispiega la forza dell'alba sul mondo.

Vicino a codeste sortite inattese vi sono paesaggi e vedute abbozzati a pennellate veloci e corsive, prontezza nel congiungere la fisionomia familiare dei luoghi alla temperie del momento in cui vengono ritratti. Nel viaggiare Nora Carella alterna la curiosità verso le cose viste alla concretezza nel fissarne memoria sulla tela. È una perenne rincorsa fra il fare e il vedere che si placa, e si appaga, quando contemplazione ed espressione pittorica convergono sui soggetti preferiti: i vasi e i bicchieri cristallini, le brocche e i piatti d'argento. Lo sfavillio dissolve la sostanza materiale e ne svela la trasparenza oltre l'incarnarsi di sottili filamenti serici.

Infine e non certo per ultimi i ritratti, la parte più triestina della mostra. Parte di noi è, infatti, la ricerca dell'identità personale, ricerca a cui la pittrice corrisponde con la plasticità dei volti, con la penetrante indagine sul carattere, con la vivezza dell'atteggiarsi quale appare sul dipinto.

La somiglianza è irrecusabile. Ci sembra di conoscere bene anche coloro che non ci sono stati presentati. Ed è così, poiché dai ritratti di Nora Carella abbiamo appreso quanto di loro completa il ricordo di fuggevoli incontri. Non perciò i ritratti sono leziosi, stereotipati. Anzi, ancora una volta, si riconferma la rapida intelligenza dell'artista nell'entrare in dialogo con la persona ritratta e nel tradurre in immagine la sostanza di quel dialogo.

G. M.

Metamorfosi in positivo nella pittura di Pietro Grassi

Pietro Grassi alla galleria Malcanton. La sua pittura procede in avanti su terreni conquistati d'assalto, dopo lungo e anche doloroso studio interrogante il passato, le ragioni del suo essere e del suo dipingere. È singolare che ciò avvenga in un uomo anziano ed è la prova di quanto sia vivo in lui quel trepidante entusiasmo giovanile che separa il pensiero sull'arte, l'elaborazione del metodo creativo, dallo slancio impetuoso nell'azione diretta coi colori sulla tela, azione spesso sovvertitrice nei confronti dei principi poco prima statuiti.

Avevamo scritto che, in questi turbinosi anni Ottanta, codesti due aspetti della personalità di Pietro Grassi erano stati le matrici di fasi succedentisi: agli inizi la grevezza delle camere prospettiche, spazialismo e metafisica di una pittura che va definendo il luogo in cui avviene l'apparizione del fantasma nel riquadro; in un secondo tempo il divampare delle macchie policrome, l'impasto dei lontani sfumati sugli orizzonti marini. Ci eravamo, in parte, sbagliati. I due momenti convivono simultanei, procedono ciascuno sulla propria direttrice, in parallelo. Le opere recenti, esposte per la prima volta in mostra, ci convincono che Grassi ha ragione quando interviene su due fronti.

La gabbia nera a rappresentare il cavalletto nello studio del pittore (n. 17) è un non ricercato simbolo della condizione coercitiva, di imprigionamento dell'istinto con lo schema logico, che il prepararsi seriamente e coscienziosamente al dipingere comporta: autocritica, riflessione, dubbio sul passato e confronto col presente dell'evoluzione nelle lingue degli altri artisti. Sono pensieri — ossia segni d'orientamento — che gli tornano vantaggiosi quando si abbandona, sull'onda di un non rimuovibile ricordo infantile, a improvvisare ricordi.

Dalle nebbie affiora Isola (n. 3), mai prima incisa con tanta arguzia grafica, mentre il traliccio in primo piano contestua le molte risorse sprigionate su pochi centimetri quadrati di superficie, anche in prosecuzione di esperienze remote (l'orditura dei fili elettrici sulle linee ferroviarie, l'incastellatura degli scafi e delle gru nei cantieri navali), anche in presenza di ragionamenti attuali (lo spazialismo, la metafisica) sulla pittura come esplorazione mentale.

Ma, dopotutto, perché non credere, qualche volta, alla pittura in completo affidamento all'istinto? Eccovi i piccoli mazzi di fiori, tavolette senza cornice allineate, l'una vicina all'altra, su un ripiano. Grassi, qui, è massimamente concentrato dentro il piacere della spontaneità e dentro la legittima superbia del mestiere posseduto fin nelle particelle molecolari. Ne sortiscono colori strani, vivacissimi e aciduli, tutt'altro che verosimili, imparentati forse con un certo stravolgente impressionismo di Mario Lannes. Se occorre, poi, uno di quei vasi riempito da fiori gialli (n. 12) si specchia sul vetro del tavolo, come se fosse un doppio autoritratto (l'istinto e la ragione) dell'animo dell'artista. La pittura ricomincia sempre, da tutte le parti.

G. M.

Piccolo albo

Un orecchino d'oro quadrato è stato smarrito nel tratto di via Battisti-via Giulia-via Muratti oppure nell'autobus numero 9 il 6 ottobre. È un caro ricordo. Chi lo avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 733465 (ore pasti). Ricompensa.

Il 3 ottobre è stato smarrito un rullino fotografico già impressionato. Il rinvenitore telefoni al numero 764808.

Il 1.o ottobre a Basovizza, vicino al vecchio confine con Sesana, è stato smarrito un orologio da donna con fasi lunari. Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare ai numeri 912190 o 818122.

Un ciondolo con fotografia, caro ricordo, è stato smarrito in città. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 55840. Ricompensa.

ORE DELLA CITTA'

Patrono di Zara

Domenica, alle 17, a cura del Circolo dalmatico Jadera la comunità di Zara onorerà con una messa nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, la festa patronale. Successivamente nella sede del sodalizio, in via San Lazzaro 17, si svolgerà una riunione familiare con i soliti giochi.

Stazione di Miramare

Martedì prossimo, alle 19, al Centro civico di via Sant'Ermacora, si svolgerà un incontro tra l'assessore provinciale Giorgio Bonat e il Consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola per giungere in tempi brevi al ripristino dell'edificio viaggiatori della stazione di Miramare.

Preistoria

La Società per la preistoria e la protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia organizza per domenica 19 ottobre una visita ai luoghi fortificati dell'Istria settentrionale. Saranno visitati San Servolo, San Sergio, Locche, Popecchio, Cristolie, Rosariol ed Ospo. La visita sarà guidata dal dott. Ruggero Calligaris. Iscrizioni e informazioni nella sede di via San Nicolò 22, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19, oppure telefonando ai numeri 64548 o 755996.

Docenti di matematica

Il Nucleo di ricerca e sperimentazione didattica per l'insegnamento della matematica operante all'Università degli studi di Trieste, informa che nell'aula «U. Morin» (piazzale Europa 1), oggi alle 17 si terrà una conferenza su: «I nuovi programmi di geometria per la scuola elementare». Parlerà il prof. Mario Ferrari, dell'Università di Pavia.

«Pietre di Capodistria»

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Movimento donne Trieste, domani alle 18, nella sede di Corso Saba 6, verrà proiettato il documentario «Pietre di Capodistria», prodotto da Gianalberto Vitrotti per la regia di Marucci Vascon.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, nel salone del Circolo ufficiali di presidio (via Università 8) il dott. Giuseppe Vizzini terrà una conferenza su «L'investimento azionario quale alternativa al tradizionale impiego in titoli del debito pubblico».

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, si aprirà il 78.o anno sociale del Gruppo teosofico di Trieste.

Lectura Evangelii

Oggi, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza», via San Nicolò 22, alle 19.15, don Vittorio Cian parlerà su «Il segreto della comunità ecclesiale dal Vangelo di San Matteo cap. 18, 15-20».

Accademia musicale

L'Accademia musicale universitaria di Trieste informa che fino al 15 ottobre sono aperte le iscrizioni al coro. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 43805 da lunedì a giovedì dalle 18 alle 19.30.

Corso di informatica

Le iscrizioni al corso di informatica di base promosso dall'Arci mediа continueranno per tutto il mese di ottobre nella sede Arci, via del Toro 12, tel. 761618.

Ricordo dei morti in montagna

Alla messa per i soci del Cai XXX Ottobre periti in montagna, che sarà celebrata nella chiesetta di Santa Maria in Siaris di Valrosandra domenica 19 ottobre alle 10, sarà presente anche il coro Alabarda-Banco di Roma, diretto da Lucio Verzier.

Il coro Alabarda eseguirà dei pezzi di polifonia sacra fra cui il «Kyrie eleison» di Josephson e il «Domine Jesu Kriste» di Soderman; oltre a queste difficili esecuzioni, il complesso canterà «Stelutis Alpinis» e «Signore delle cime», i canti più commoventi della montagna.

L'Associazione XXX Ottobre, sezione di Trieste del Club alpino italiano, invita tutti i soci a presenziare alla cerimonia.

Società di Minerva

Sabato, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), il prof. Bruno Maier parlerà sul tema «Attualità di Pirandello, scrittore e drammaturgo, a mezzo secolo dalla scomparsa».

Cultura istro-veneta

Il Circolo Istria riprenderà la sua attività oggi alle 18 con una pubblica conferenza al Circolo della stampa (corso Italia 12). Il prof. Fulvio Salimbeni, docente di storia alla nostra Università, parlerà su «Degli slavi istriani di don Antonio Facchinetti», pubblicato nel XV volume degli atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Sarà presente la prof. Carla Colli che ha curato la pubblicazione.

Cancro e alimentazione

Oggi, alle 17.30, nella sede del Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6), il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Trieste, terrà una conversazione su «Cancro e alimentazione».

Scuola!!

hai pensato a tutto. E alla vista? Vedere bene per studiare meglio. A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Rotary club Trieste

«Bot alla ribalta» è il tema d'attualità che sarà illustrato da Nerio Benelli ai consoci del Rotary club Trieste, al termine dell'odierna riunione conviviale. L'appuntamento è per le 13.

«Una pace difficile»

L'intricata situazione del Medio Oriente, le speranze di pace fra tutte le parti in causa in un conflitto fra i più tormentati e complessi di questo secolo, saranno al centro di una conferenza del professor Nicola Matteucci, ordinario di filosofia morale, direttore de «il Mulino» e collaboratore del nostro giornale, indetta per sabato 11 ottobre alle 18 nella sede del Circolo Calegari, in via delle Zudecche 1/c.

Lo studioso, che parlerà sul tema «Una pace difficile», sarà ospite della sezione triestina dell'associazione Italia-Israele.

Sposi da 60 anni

Matteo e Maria Devescovi festeggeranno oggi i loro sessant'anni di matrimonio: si sposarono, infatti, il 9 ottobre 1926 nella chiesa delle Grazie, a Rovigno d'Istria. Tanti cari auguri di felicità e salute dai figli Luciana e Angelo, dalla nuora Effi, dal genero Gino, dal nipote Paolo e da parenti e amici tutti.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Messa per gli alpini

Martedì 14 ottobre c.a. alle ore 19.15, nel 114.o anniversario della fondazione del corpo degli alpini verrà celebrata una S. Messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in memoria di tutti gli alpini morti in guerra e in pace. Sono invitati tutti gli alpini, amici, e familiari. È di rigore il cappello alpino.

Profumeria Rosa

Elizabeth Arden propone una linea trucco personalizzata e moderna con i consigli di una sua beauty consultant in via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Corso di fotografia

L'Istituto Enenkel comunica che il corso inizierà martedì 14 ottobre. Ultimi posti disponibili, via Battisti 22, tel. 761989.

Ginnastica per anziani

Iniziano i corsi di ginnastica locomotoria e respiratoria alla Palestra della Salute di via Flavia 5, tel. 813375 (di fronte al cinema Lumiere). Informazioni e iscrizioni in sede orario 17-20.

La Cicogna

organizza, con la collaborazione di un'ostetrica diplomata, un corso settimanale gratuito d'informazione per tutte le future mamme. Il corso si terrà ogni lunedì alle 16.30. Iscrizioni nel negozio in via P. Reti 8, o telefonando al 631150.

Yoga con Livio

Corso di yoga pratico al martedì e giovedì dalle 20 alle 21 nella Palestra della salute di via Flavia 5 tel. 813375 (di fronte cinema Lumiere). Iscrizioni e informazioni in sede orario 17-20.

Promotions Estee Lauder

alla casa del profumo di corso Italia 28. Omaggi fino ad esaurimento per la gentile clientela.

Boutique Albarella

via Valdirivo 40, comunica alla sua affezionata clientela la prossima apertura.

Loretta autunno-inverno

La più vasta scelta di cappotti, giacconi, impermeabili, ecc. ecc., nelle grandi taglie signora. Via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

Mostre d'arte

Le «Fiabe di luna» di Annamaria Ducaton

«Fiabe di luna» è il titolo della mostra di Annamaria Ducaton che sarà inaugurata il 13 ottobre, alle 18, nella sala Comunale d'arte di piazza Unità. Chiuderà il 20 ottobre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

La rassegna avrà un'appendice mercoledì 15, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8): «Fiabe di luna» sarà presentata dalla prof. Maria Campitelli (critico d'arte), dalla prof. Edda Serra (critico letterario) e dal dott. Mauro Cauzer (psicoanalista).

Aldo Spoldi alla «Tommaseo»

Si aprirà sabato, alle 18.30, nella galleria Tommaseo (via del Monte 2/1), la personale di Aldo Spoldi intitolata «Studi per Enrico il Verde».

Spoldi è nato a Crema nel 1950 ed è uno dei più stimati giovani artisti italiani. La mostra alla «Tommaseo» rimarrà aperta fino all'8 novembre (feriali 17-20; festivi 11-13; chiuso lunedì).

Aldo Famà alla «Cartesius»

La stagione artistica 1986-'87 della galleria Cartesius (via Marconi 16) si aprirà sabato, alle 18, con la personale di Aldo Famà.

La mostra resterà aperta fino al 24 ottobre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13).

Marcello Martini alla galleria Banelli

Sabato, alle 18, la mostra dello scultore Marcello Martini aprirà la stagione artistica della Galleria Banelli (via Banelli 10).

La rassegna presenterà opere in legno e pietra realizzate negli ultimi due anni dallo scultore. La presentazione è curata da Enzo Santese. Chiuderà il 22 ottobre (feriali 17-20; festivi 10-13).

Federico e Carnisio alla Casa veneta

Resterà aperta fino a domenica (feriali 17-19.30; sabato e festivi 10-12) nella Casa veneta (Calle Oberdan, Muggia), la mostra fotografica di Maria Grazia Federico e Virgilio Carnisio.

DALLA REGIONE

L'AMMINISTRAZIONE AVVIA LE CONSULTAZIONI SULLA NOTA PROGRAMMATICA

Primo confronto tra giunta e sindacati sugli obiettivi della politica regionale

Cgil, Cisl e Uil chiedono una maggiore rapidità nell'affrontare i problemi importanti

L'amministrazione regionale ha avviato ieri le consultazioni sulla nota programmatica, il documento che illustra gli obiettivi e gli indirizzi della giunta per il governo del Friuli-Venezia Giulia nel prossimo triennio. Il primo incontro ha visto di fronte il presidente della giunta Adriano Biasutti, gli assessori alla programmazione Gianfranco Carbone e alle finanze Dario Rinaldi e i tre segretari regionali delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil, Giannino Padovan, Vittorio Giustina e Gianfranco Trebbi.

Gli indirizzi della giunta illustrati dall'assessore Carbone, «per un'azione che qualifichi il Friuli-Venezia Giulia nell'ambito nazionale e internazionale, per un nuovo assetto istituzionale attraverso il decentramento e un nuovo ruolo degli enti locali, per una nuova normativa nel settore degli incentivi alle industrie e per la politica attiva del lavoro, per la realizzazione di grandi progetti riguardanti la montagna, la viabilità, i trasporti e la tutela del territorio, sono condivisi dalle organizzazioni sindacali. Non sono mancate però le richieste di una maggior rapidità nell'affrontare alcuni problemi ritenuti importanti dalle organizzazioni dei lavoratori, soprattutto in merito alla politica degli incentivi dei lavoratori. Sollecitazioni per una risposta della Regione sono venute anche per quanto riguarda la localizzazione della centrale a carbone. Anche per quanto riguarda l'iter dei disegni di legge sulle aree del confine orientale, i sindacati hanno rilevato l'esigenza che la Regione segua attentamente gli sviluppi parlamentari per giungere all'importante provvedimento.

Un distinguo è venuto dalla Cgil che, attraverso Padovan, ha rilevato l'esistenza del problema del ruolo sindacale davanti alle importanti scelte fatte dalle istituzioni. A questo proposito il presidente Biasutti ha fatto notare che certamente oggi il sindacato deve trovare un nuovo ruolo nei rapporti con le istituzioni, ma ha sottolineato che per l'amministrazione regionale rimane importante il confronto con le rappresentanze dei lavoratori nella formazione degli indirizzi per il governo del Friuli-Venezia Giulia.

Nel merito del documento la posizione della Cgil è ancora più drastica. «Esso rappresenta — scrive l'organizzazione sindacale in una nota — la solita lista delle buone intenzioni sulle cose da fare». La Cgil cita qualche esempio. Sulle opere pubbliche — dice — non c'è alcun vincolo che determini tempi certi, sulla politica industriale non si parla di obiettivi; per la sanità e l'assistenza si rimanda a un disegno di legge regionale. Se a tutto ciò si aggiunge che l'ente regionale spende solo il 50 per cento delle risorse a sua disposizione, il quadro che ci viene presentato non può essere giudicato negativamente».

Biasutti, comunque, nel caso della riunione, ha condiviso la preoccupazione sindacale sullo scarto tra strategia e azione di governo, ma ha pure rilevato che quest'anno è stato raggiunto un buon livello di capacità di spesa.

Il presidente ha ribadito l'importanza di uno stanziamento, nella legge sulle aree di confine, che consenta un supporto finanziario tale da permettere l'accesso ai contributi della Cee dopo che il ministero degli esteri avrà proposto alla Comunità europea il progetto nazionale di interesse comunitario riguardante la nostra regione.

Nell'incontro si è parlato anche dei problemi energetici e della localizzazione della centrale a carbone per la quale Biasutti ha sostenuto che ormai, dopo il progetto ambiente dell'Enel che recepisce le richieste per la salvaguardia ambientale, si può passare alla scelta della località «e non è detto che si debba attendere, per questa, la conferenza nazionale sull'energia».

In poche righe

Quattro operai travolti da un crollo

Sfiorata la tragedia in un cantiere edile di Arzene durante i lavori di ristrutturazione di un vecchio fabbricato. Quattro operai di un'impresa veneta sono stati travolti dal crollo di un muro perimetrale e della copertura di un edificio. I quattro dipendenti sono Luigino Schiavinato, 29 anni S. Stino ed Elio Turchetto 47 anni S. Giorgio di Livenza, Mauro Fantin 34 anni e Igino Beffe 55 anni entrambi di Caorle. Schiavinato e Turchetto sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco che hanno scavato con le mani tra le macerie per liberare i due operai imprigionati fino alla vita.

Il procuratore della Repubblica di Pordenone dott. Schiavotti ha aperto un'inchiesta e affidato alla perizia a un professionista. La peggio è toccata a Schiavinato e Turchetto per i quali i sanitari di San Vito hanno stilato una prognosi rispettivamente di 35 e 30 giorni. Prognosi di dieci e venti giorni per gli altri due.

Protocollo d'intesa regione-militare

Oggi alle 11 nel palazzo della giunta regionale di Trieste il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, e il comandante del V Corpo d'Armata, gen. Raffaele Simone, firmeranno un protocollo d'intesa con il quale l'amministrazione militare e la regione Friuli-Venezia Giulia s'impegnano ad accrescere la collaborazione tra le parti intensificando i contatti e promuovendo, nell'ambito delle rispettive competenze le opportune iniziative affinché il rapporto instaurato si estenda e si consolidi nelle località della regione sede di reparti militari.

Gli interventi e le iniziative previste dal protocollo si riferiscono al settore degli alloggi, dei trasporti, delle attività educative, ricreative e sportive, di tutela della salute, di formazione professionale, pianificazione territoriale e lavori pubblici. In relazione all'importanza dell'evento è stata preannunciata la presenza all'atto formale del capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Luigi Poli che nei giorni scorsi si è incontrato con gli ufficiali di livello intermedio in attività di comando e con rappresentanza di sottoufficiali del corpo d'armata.

Delegazione comunista da Vizzini

Si è svolto su richiesta della presidenza del gruppo consiliare del Pci alla Regione un incontro al ministero delle Regioni con il ministro per gli affari regionali on. Carlo Vizzini. Per il partito comunista, oltre al capogruppo Renzo Pascolat e ai consiglieri Scampolo e Bratina erano presenti il sen. Nereo Battello e l'on. Isaia Gasparotto.

Nel corso dell'incontro da parte della rappresentanza del Pci sono state illustrate al ministro le questioni di preminente interesse della Regione nel suo rapporto con lo Stato. Fra queste, l'accento è stato posto in particolare sui problemi riguardanti le nuove norme di attuazione, le leggi rinviate dal Governo e la legge di tutela della minoranza slovena e la stessa attinente le minoranze linguistiche con particolare riferimento a quella friulana.

Sulle norme di attuazione, il ministro Vizzini consegnando il testo definitivo alla delegazione del Pci ha dichiarato che il Governo è nella condizione di approvarle in via definitiva entro tempi brevi, annunciando alla delegazione comunista, fra l'altro, una sua visita su questi temi nella regione entro il mese di novembre prossimo.

Sul problema della legge di tutela della minoranza slovena oltreché di quella friulana, il ministro ha affermato che il problema è quello di agire con la volontà di affrontare le questioni, non negando l'esistenza di difficoltà. Per questo egli si è dichiarato impegnato a riaffrontare la questione all'interno delle forze della maggioranza, entro una quindicina di giorni e, in ogni caso, di affrontare il confronto in parlamento.

«Scienza e sviluppo»

Questo pomeriggio alle 18 con la partecipazione di Abdus Salam e Piero Bassetti, presidente dell'Unioncamera, della Camera di commercio di Milano e dell'Istituto per le relazioni tra l'Italia e i paesi dell'Africa, dell'America latina e Medio Oriente-Ipalmo, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare si svolgerà la presentazione del dossier «Scienza e sviluppo» della rivista «Politica internazionale» dell'Ipalmo.

Un disegno di legge sull'attività delle Comunità montane

Le modifiche di alcune procedure nell'attività delle Comunità montane — sono contenute in un disegno di legge approvato ieri a maggioranza dalla commissione agricoltura del Consiglio regionale.

Il disegno di legge — come hanno illustrato il relatore Gerardo Ciriani (Pri) e l'assessore Bertoli — non rappresenta uno strumento strategico e di sviluppo, ma semplicemente uno strumento che consentirà alle Comunità montane di lavorare con punti di riferimento precisi, snellendo di molto le procedure.

Il dibattito ha toccato sia i temi generali relativi all'attività delle Comunità, definite troppe, differenziate, eterogenee e per la cui attività manca da sempre un indirizzo unitario che quelli strettamente collegati al discorso del decentramento e del «progetto montagna». In particolare il consigliere Giulio Magrini (Pci) ha sostenuto la necessità di interventi mirati attraverso la selezione; il consigliere Maria Santa Piccoli (Dc) si è soffermata sull'opportunità della verifica dei programmi delle comunità; il consigliere Gastone Andrian (Pci) ha sostenuto essere necessarie maggiori garanzie eliminando le «maglie» inutili. Nel dibattito è intervenuto anche il consigliere Giorgio Cavallo (Dp) secondo il quale il provvedimento si inserisce nel dibattito generale dei poteri della Regione che anche in questo caso vanno verso un processo di accentramento da parte della giunta.

DOMANI LA PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE ELABORATA DALL'AISI

Un ponte fra scienza e imprenditori per esportare tecnologia all'estero

Cooperazione scientifica ed esportazione di tecnologia all'estero. Lungo queste direttrici si muove il rapporto intitolato «Villaggio tecnologico» che verrà presentato pubblicamente a Trieste, domani, alle 17.30, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5. Il rapporto è stato elaborato — per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia — da una commissione di studio dell'Associazione italiana per lo sviluppo internazionale (Aisi), costituita da esperti provenienti in massima parte dall'ateneo triestino e dal Centro di fisica teorica di Miramare.

L'indagine, compiuta nel corso di sei mesi a seguito d'un lavoro preparatorio di un anno, mirava a identificare negli ambienti dell'imprenditoria di tutte e quattro le province della nostra regione (soprattutto imprese a media e piccola dimensione) le attuali necessità per una corretta esportazione di tecnologia all'estero, con particolare attenzione alle esigenze dei paesi in via di sviluppo.

La novità dell'iniziativa è consistita nel far intendere alle aziende via via contattate i vantaggi che avrebbero tratto collegandosi con le istituzioni scientifiche triestine per un aggiornamento delle loro tecnologie e dei loro prodotti, per consulenze ad altissimo livello, nonché per un diretto contatto con i paesi emergenti attraverso gli «ambasciatori scientifici» numerosi in queste sedi.

I settori presi in esame riguardano ambienti di punta della ricerca: l'informatica, le biotecnologie, l'energia e il territorio.

La struttura che al termine del rapporto si voleva prospettare e che poteva assolvere a una serie di esigenze sia dell'impresa che dei mercati richiedenti è stata denominata «Villaggio tecnologico» poiché dei villaggi reali ripete la facilità di incontro fra «abitanti»: scienziati, tecnici, imprenditori ed esperti dello sviluppo.

Accanto a iniziative di carattere scientifico, sono stati presi in esame dei servizi connessi ai trasferimenti di tecnologia. In sunto, si è prospettato alle imprese contattate una struttura che si ponesse da tramite tra domanda (paesi riceventi e mercati stranieri) e l'offerta (i prodotti delle industrie), svolgendo quelle funzioni che le stesse imprese, per impossibilità della loro configurazione, non sono talvolta in grado di espletare: aggiornamenti scientifici e tecnici, conoscenza dei mercati, servizi ausiliari come assicurazione, assistenza tecnica all'estero e così via.

La risposta delle quaranta imprese contattate è stata di un buon apprezzamento e il lavoro è stato ampiamente supportato dalle varie associazioni industriali regionali e da altri enti scientifici e no. Una prima iniziativa che si è andata concretizzando in seguito all'indagine è la neo-costituita società «Villaggio tecnologico di Trieste».

Eleonora Millo

Fisica con i computer

Si chiama in gergo «fisica computazionale». È in sostanza l'applicazione del computer a problemi di fisica teorica e applicata che vanno dalle particelle elementari al plasma, dalla meteorologia all'astrofisica. Dopo una lontana e isolata iniziativa nel 1972, il Centro di fisica teorica di Miramare ha organizzato ora il suo primo corso di fisica computazionale con l'appoggio prezioso e determinante del Cern di Ginevra.

Il corso, intitolato «Scuola sulle tecniche avanzate in fisica computazionale», si è aperto lunedì e proseguirà fino al 31 ottobre. Vi prendono parte circa 150 giovani ricercatori, due terzi dei quali da nazioni in via di sviluppo (molto numerosi specialmente cinesi e africani). Ma erano ben cinquecento le domande di iscrizione, tra le quali si è dovuta operare una rigida selezione.

La fisica computazionale ha preso un rapido sviluppo in questi ultimi dieci anni, quando la disponibilità di elaboratori di grande capacità di calcolo (i cosiddetti supercomputer, dei quali in Italia ce n'è uno soltanto, installato a Bologna) ha consentito di affrontare problemi algebrici e di simulazione che non è possibile trattare con i metodi analitici tradizionali. Al tempo stesso, a mano a mano che il loro costo scende, computer di prestazioni rilevanti diventano accessibili anche a Paesi di limitate risorse economiche.

Da qui deriva l'importanza di questa Scuola, che, oltre alle lezioni teoriche svolte nell'auditorium dell'edificio principale del Centro di Miramare, prevede anche una serie di lezioni praticate mediante una ventina di personal computer installati presso il Laboratorio microprocessori insediato nell'ex scuola elementare «Papa Giovanni». Questi personal sono collegati con una macchina più grossa e questa a sua volta con il centro di calcolo dell'Ictp.

Organizzatori della Scuola sono Alvise Nobile del Centro di Miramare, Claudio Rebbi, un fisico teorico triestino che lavora negli Usa al Brookhaven National Laboratory e insegna all'Università di Boston, e l'americano Fred James del Cern.

Gli ultimi tre giorni del corso vedranno inoltre una conferenza di grande interesse, che prevede un confronto diretto tra fisici ed esperti delle ditte costruttrici dei principali supercomputer: la Cray, l'Ibm, la Control Data.

È attesa tra gli altri la partecipazione dell'americano Kenneth Wilson, premio Nobel per la fisica, e di Giorgio Parisi dell'Università di Roma, uno scienziato di altissima reputazione nel campo della fisica teorica.

F. Pag.

Incontro sul recupero urbano e sui parchi

Le recenti leggi sul recupero urbano e sui parchi urbani sono state oggetto di un incontro che l'assessore regionale ai lavori pubblici e alla pianificazione territoriale, Adriano Bomben, ha avuto nella sede della Regione a Pordenone con i rappresentanti degli Ordini professionali.

Da parte dei presenti è stato chiesto un regolamento attuativo delle due leggi, che precisi vari punti, che definisca il ruolo delle categorie professionali, che dia indicazioni anche sul tariffario, così da rendere più chiara e omogenea nell'applicazione la nuova materia, da tutti valutata molto positivamente.

L'assessore Bomben, nell'illustrare le due leggi, «che nascono — ha affermato — da un'unica filosofia di difesa attiva dell'ambiente», ha comunicato che il regolamento è in via di definizione e che prima della sua approvazione potrà esserci una consultazione con gli Ordini professionali. «Ordini — ha detto ancora — che per la Regione sono tutti sullo stesso piano e tutti egualmente importanti per la migliore definizione dei vari progetti».

Bomben ha quindi chiesto la collaborazione attiva degli ordini stessi anche per far conoscere meglio le due leggi.

RISPOSTA IN CONSIGLIO DI BOMBEN A UN'INTERROGAZIONE SOCIALISTA

Restano ancora molte cose da chiarire nella vicenda del consorzio «La Comune»

È arrivata sui banchi del consiglio regionale la vicenda del Consorzio «La Comune». Ma la storia, invece di far profilare una schiarita, si sta complicando sempre di più, come emerge da una risposta dell'assessore Bomben a un'interrogazione socialista.

Le peripezie dei soci delle cooperative «Trieste '77» e «EdilUdine» sono ormai notissime. Si può dire che i due interventi di edilizia popolare effettuati nei capoluoghi giuliano e friulano, rispettivamente in fia Forlanini e in via Misani sortirono un unico effetto positivo: quello di far avere una casa a circa 300 famiglie nelle due città. Nonostante le cifre sborsate inizialmente per entrare negli appartamenti, hanno dovuto infatti far fronte a crescenti spese per ammortizzare i mutui regionali concessi. Il tutto mentre la formula scelta, quella della «proprietà indivisa» si rivelava un'arma a doppio taglio, «condannando» i soci a pagare una specie di affitto al Consorzio che dava loro diritto a possedere una quota dell'intero complesso, ma non, a esempio, l'appartamento.

È seguito un crescente malcontento, culminato per molti dei soci nel rifiuto a pagare le quote mensili. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'invito al pagamento di un"una tantum" che doveva servire a colmare, almeno parzialmente il deficit accumulato dal Consorzio (si parla di tre miliardi e mezzo).

La Regione, direttamente interessata alla vicenda in qualità di ente erogatore dei contributi è intervenuta nominando un commissario straordinario nella persona di un commercialista triestino, il dott. Montesano.

E i primi risultati non si sono fatti attendere. Secondo quanto relazionato dall'assessore Bomben ai consiglieri socialisti) Saro e Zanfagnini, la situazione dei soci si presenta particolarmente complessa. In alcuni casi è stato impossibile eseguire il controllo dei requisiti richiesti (reddito) agli occupanti degli alloggi. E c'è di più. In nessuno dei due interventi (Trieste e Udine) si è riscontrata la corrispondenza tra i nominativi dei soci assegnatari inseriti negli elenchi presentati in fase di concessione del contributo e la situazione attuale.

In poche parole, i mutui sarebbero stati concessi ad alcuni soci inesistenti, sostituiti da tempo da altri. Un pasticcio causato probabilmente dalla necessità di non ritardare l'arrivo dei soldi regionali. Se però le verifiche in corso, ha detto Bomben, dovessero confermare delle irregolarità, si potrebbe anche arrivare a provvedimenti di revoca parziale dei contributi.

Altra considerazione emersa dal rapporto, quella relativa ai ratei mensili richiesti ai soci. Anche in questo caso c'è qualcosa che non quadra. I costi di costruzione (varianti tra i 55 e i 65 milioni circa) sono stati infatti coperti dalla Regione fino a 40-44 milioni. I soci avrebbero quindi dovuto pagare l'intera differenza. Sono stati invece richiesti loro importi inferiori, e lo stesso è avvenuto per i «canoni d'uso» mensili, inadeguati all'onere di ammortamento dei mutui agevolati.

Insomma, una vicenda nata male. La relazione prosegue parlando di «consistenti morosità nella corresponsione dei canoni d'uso e di oneri per circa un miliardo di lire «che non trovano alcun aggancio causale con le iniziative per le quali è stato concesso il contributo» (vi figurano tra l'altro quasi 600 milioni di spese per il personale). Per recuperare i soldi pagati, al posto del Consorzio, ad alcuni istituti di credito, la Regione ha inoltre attivato delle procedure che potrebbero portare «all'esecuzione immobiliare».

L'unica consolazione per gli abitanti di via Forlanini e via Misani viene lasciata in finale, laddove si ricorda che è giuridicamente possibile la trasformazione di una cooperativa da indivisa a individuale e la conseguente assegnazione in proprietà degli alloggi ai singoli soci. Regolando, ovviamente, tutte le pendenze pregresse.

F. B.

CONDANNATO DALLA CORTE D'ASSISE A SEI ANNI E OTTO MESI

Per cacciarlo via gli diede uno spintone Ma il pensionato scivolò e perse la vita

Per estromettere di casa il pensionato Giuseppe Tognon, di 76 anni, da Monfalcone, via Volta 7, il suo concittadino Armando Dominutti, di 46 anni, via Monte Sei Busi, gli diede uno spintone. Il vegliardo scivolò su un gradino, cadde e spirò dopo una settimana per le complicazioni subentrate alle lesioni. Dominutti fu imputato di omicidio preterintenzionale e, difeso dall'avv. Tarlao di Gorizia, viene processato in contumacia dalla Corte d'Assise, presieduta da Alessandro Brenci e formata dal giudice Mario Trampus e da sei giudici laici, pubblico ministero Oliviero Drigani, cancelliere Giacomo Rao.

Riconosciuto colpevole, con le generiche, viene condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione nonché all'interdizione perpetua.

Il tragico evento ebbe una banalissima origine: nel tardo pomeriggio del 5 novembre dell'85, Tognon si recò da Dominutti per chiedergli la restituzione di duemila lire che gli aveva prestato la sera precedente, ed egli lo pregò di ripassare all'indomani.

Il vecchio ospite non accettò la proposta e incominciò a insistere per riavere seduta stante il modestissimo importo di denaro. Tanto disse e tanto fece che, seccato, a un certo punto Dominutti afferrò l'ospite per un braccio estromettendolo dal suo appartamento. Uscendo, Tognon incespicò su un gradino, perdette l'equilibrio e, stramazzando sul cortile bagnato dalla pioggia insistente, si fratturò una gamba.

Si trascinò sino alla porta di una vicina, Maria Sgubin, la quale dopo averlo fatto accomodare su una seggiola, chiamò il «113» e subito dopo intervennero i brigadieri dei carabinieri Raffaele Cabuzzi e Giorgio Piani e un'ambulanza. Il ferito venne trasportato all'ospedale, dove spirò il successivo 13 novembre in seguito a sopravvenute complicazioni: broncopolmonite e collasso.

Dominutti fu interrogato e negò fermamente di avere spinto il pensionato. Sostenne, difatti, di essersi limitato a prenderlo per un braccio e ad accompagnarlo alla porta ma, appena messo piede sull'unico gradino, Tognon era scivolato e caduto.

Mancando l'imputato, la Corte esamina lo Sgubin e i carabinieri e, quindi, prende la parola il pubblico ministero. Nella propria requisitoria, il magistrato afferma che la morte di Tongon fu determinata anche dalle lesioni che aveva riportato. Dopo avere rilevato che nessun teste fu presente al fatto, Oliviero Drigani ribadisce che tutto ebbe origine da uno spintone. Concludendo, chiede che l'assente sia condannato a 7 anni di reclusione.

Secondo il difensore ci sono agli atti elementi che, sotto il profilo soggettivo, consentirebbero l'assoluzione di Dominutti. Per l'avv. Tarlao uno spintone non è idoneo a provocare la morte e, pertanto, chiede che il suo assistito venga scagionato perché il fatto non sussiste e, in subordine, la derubricazione dell'originale imputazione in omicidio colposo, il minimo della pena e i benefici di legge. Dopo la sentenza, il legale ha firmato dichiarazione d'appello.

Miranda Rotteri

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote dei fondi PrimeGest. Gli unici documenti cui far riferimento per le sottoscrizioni di quote dei suddetti fondi sono i Prospetti Informativi di cui la CONSOB ha autorizzato, in data 16 settembre 1986, la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti ai n. 456/67B, 457/68B, 458/69B, 459/70B, 460/71B, 461/72B.

Fare un buon investimento non è difficile. Basta scegliere PrimeGest.





Cosa offriamo. Se sottoscrivete un fondo d'investimento PrimeGest, avrete tre partner d'eccezione: il Gruppo IFIL, il Gruppo Monte Paschi Siena e la Cassa di Risparmio di Torino.

Voi ci mettete il vostro capitale, anche solo 3 milioni. PrimeGest e i suoi promotori ci mettono la loro competenza, il loro prestigio e gli uomini giusti per farvelo fruttare come si deve.

Cosa ci guadagnate. Se avete fiuto per i buoni affari, difficilmente potrete sorvolare su una proposta come questa. Ogni giorno, sul giornale, le cifre parlano chiaro: l'andamento delle quote dei fondi PrimeGest è sotto gli occhi di tutti. Dietro questo successo ci sono tutta la competenza e la professionalità degli esperti del Comitato Tecnico Consultivo, che investono i vostri risparmi con oculatezza e abilità.

Per saperne di più. Pensateci. Prima di darci una risposta, potete consultare i prospetti informativi dei fondi PrimeGest.

Sono a vostra disposizione presso gli sportelli del Monte dei Paschi di Siena, della Banca Toscana, del Credito Commerciale, del Credito Lombardo, del Banco Valdostano A. Berard & C., della Banca Brignone, della Banca Rosenberg Colorni & C. e della Cassa di Risparmio di Torino. Oppure, potete richiederli alla Prime Consult, via Montebello 39A, 20121 Milano, tel. 02/62872200.



PrimeGest

Gruppo IFIL - Gruppo Monte Paschi Siena
Cassa di Risparmio di Torino

AVVERTENZE: L'investimento nel fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nei Prospetti di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione dei Prospetti non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad essi relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nei Prospetti Informativi appartiene in via esclusiva ai redattori degli stessi, che li hanno sottoscritti.

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo*	11.00	21.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	11.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.50
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	17.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.40	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00	*10.15
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccarda	12.50	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
	16.10	21.40
Bari	11.00	14.20
	19.15	22.50
Brindisi	11.00	18.05
	19.15	22.55
Cagliari	07.30	11.05
	11.00	13.55
	19.15	22.05
Catania	11.00	14.10
	19.15	23.30
Lametia Terme	11.00	21.50
Milano	07.05	07.55
	16.10	17.00
Napoli	11.00	17.25
	19.15	23.59
Olbia	19.15	21.55
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.00
	19.15	22.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	07.20	10.15
	15.05	18.30
	18.00	21.55
Brindisi	07.00	10.15
	18.50	21.55
Cagliari	07.00	10.15
	14.45	18.30
	18.55	21.55
Catania	06.40	10.15
	14.55	18.30
	16.00	21.55
Lametia Terme	07.15	10.15
	15.25	18.30
Lampedusa	12.10	18.30
Milano	14.30	15.20
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.30
	18.10	21.55
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.50	10.15
	14.45	18.30
	18.00	21.55
Pantelleria	13.50	18.30
	14.50	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.15
Roma	09.05	10.15
	17.20	18.30
	20.45	21.55
Trapani	14.55	18.30

1 Lavoro pers. servizio Richieste

MEDIA età referenziata pratica anche assistenza anziani offresi. Tel. 826492 ore pasti. 62745/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi buone referenze 4 ore trisettimanali. Telefonare mattino 305153. 62791/2

PERSONA sola offre alloggio vitto a signora anziana, cambio lavori casa. Telefonare 300640. 62805/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA ventunenne offresi bar pizzeria ristorante massima serietà. Telefono 52509. 62773/3

COMMESSA lunga esperienza abbigliamento donna conoscenza sloveno e croato cerca lavoro part-time. Tel. 817087.

DAMA compagnia con patente auto, assistenza domiciliare a persona sola o ammalata offresi. Tel. 53465 ore 11-14. 62746/3

GIOVANE diplomata Scuola Interpreti «corrispondente lingue estere» ottimi tedesco, sloveno cerca lavoro. Scrivere a Cassetta n. 16/E Publied 34100 Trieste. 62677/3

RAGAZZA 22.enne referenziata cerca urgentemente appartamento anche contratto annuale. Tel. 766305-726455. 62544/3

VENTENNE militeassolto automunito volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 753225. 62793/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere: Arcom Casella Postale 17183, 20170 Milano. 35278/4

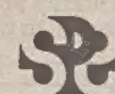
AFFIDIAMO ovunque residenti lavoro confezione giocattoli. Scrivere Bamby, via Firenze 163 Catania. 90/4

ASSUMIAMO ambosessi max 25.enni per nuova interessante attività, ottima retribuzione, per informazioni presentarsi via Duca D'Aosta 110 Monfalcone, giovedì 9 ottobre ore 9-12, 13-17. 259/4

CERCASI esperta/o 25-30 anni contabilità e fatturazione computerizzata per magazzino. Astenersi se senza requisiti. Tel. 942075 ore ufficio. 5100/4

Continua in 13.a pagina

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



Società Pubblicità Editoriale

GLI AVVISI ECONOMICI. IN QUESTA PAGINA POTETE TROVARE DI TUTTO.

Se volete acquistare, vendere, offrire, avete aperto la pagina giusta, perchè gli avvisi economici del vostro quotidiano sono la via più rapida per risolvere ogni vostro problema: i loro lettori sono infatti molto attenti, abituati a considerare il quotidiano anche come un utile strumento di lavoro.
Scegliete gli avvisi economici: il vostro quotidiano vi garantisce il pubblico più interessato.

plural

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

TRIESTE - P.zza dell'Unità d'Italia 7 - Tel. 040/65065-6-7 • **TRIESTE** - Gall. Tergesteo, Via Einaudi 3/B - Tel. 040/65065-6-7 • **GORIZIA** - Corso Italia 36 - Tel. 0481/34111 • **MONFALCONE** - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 0481/72597-41090 • **UDINE** - P.zza Marconi 9 - Tel. 0432/203924 • **PORDENONE** - Viale Libertà 2 - Tel. 0434/255114

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RIPRESA PRODUTTIVA (+2,8%) NEL SECONDO TRIMESTRE

L'azienda Italia torna agli attivi

Ripresa degli investimenti - Cresce l'export e scende l'import

ROMA — Il prodotto interno lordo ha segnato un incremento del 2,8% nel secondo trimestre, rispetto ai tre mesi precedenti, raggiungendo i 23.064 miliardi di lire, confermando così una ripresa dell'attività produttiva dopo la lieve pausa registrata nei due trimestri precedenti. È quanto si apprende dai conti economici trimestrali resi noti dall'Istat.

Alla crescita del Pil hanno contribuito soprattutto il settore agricolo (silvicoltura e pesca compresi) con un +9,3%, e l'industria «in senso stretto» (+5,1%). Per quanto riguarda quest'ultima, hanno però svolto un ruolo rilevante i due giorni lavorati in più rispetto al primo trimestre. Nel semestre, il valore aggiunto di questo settore ha segnato un aumento medio del 2% rispetto ai sei mesi precedenti.

Sul fronte della domanda interna, l'Istat rileva una ripresa degli investimenti (+3,2%), che ha consentito di recuperare la lieve ma costante flessione dei tre trimestri precedenti, riportando il loro livello a quello del secondo semestre 1985. C'è stata poi un'accelerazione della domanda per consumi (+0,8%), dovuta soprattutto alla componente beni durevoli. Negli scambi con l'estero, si registra una ripresa dell'export (+4,1%), dopo la pausa del primo trimestre, mentre il volume dell'import si è ridotto del 3,5%, dopo l'aumento del 2,9% del trimestre precedente.

Tornando al Pil, l'Istat precisa che rispetto al secondo trimestre 1985, l'incremento — ai prezzi 1970 — è risultato pari al 2,9. Il settore agricolo contribuisce con una crescita vivace (+5,0%), mentre l'industria in senso stretto registra un +3,5%. Più contenuti gli aumenti nei servizi (+2,5% per la componente privata e +0,5% per i servizi non destinabili alla vendita), mentre il settore delle costruzioni registra un calo (−0,8%).

Sempre su base annua, la domanda interna mostra andamenti differenziati per settore, con un aumento dei consumi delle famiglie (+2,3%), e dei consumi collettivi (+2,9%), mentre appaiono stazionari gli investimenti fissi. Rispetto ai livelli di un anno prima si registrano forti incrementi sia per l'import (+5,9%) sia per l'export (+9,3%). In miglioramento le ragioni di scambio, con conseguenze «più che positive» per la bilancia dei pagamenti, il cui saldo ammonta a un attivo di 3089 miliardi.

Stazionario, invece, il quadro occupazionale sia rispetto a un anno prima che rispetto al trimestre precedente. I redditi da lavoro dipendente, infine, sono cresciuti del 3,4% rispetto al primo trimestre '86, e segnano un incremento dell'8,8% rispetto a un anno prima.

Illeciti valutari: dimezzate violazioni e denunce

ROMA — La consistenza finanziaria delle violazioni valutarie (illeciti penali e amministrativi), accertate nel corso del 1985 è dimezzato rispetto all'anno precedente. Si è infatti passati dai 4.235 miliardi di lire del 1984 ai 2.063 dell'anno scorso, con un calo del 51%.

A confermare il trend complessivo è anche il numero delle persone denunciate per illeciti penali, passato dalle 3.508 di due anni fa alle 2.969 del 1985, con un aumento — però — di quelle arrestate, da 443 a 764.

Il ministro del tesoro rileva tra l'altro, come l'analisi dell'attività ispettiva nel corso del 1985 ponga in primo piano il fenomeno della «esterovestizione» che presenta ancora notevoli dimensioni, soprattutto per la consistenza patrimoniale dei beni. «Spesso concentrati in complessi imprenditoriali facenti capo a supposte società fittizie estere costituite molti anni fa e non formanti oggetto di nazionalizzazione».

I PROGRAMMI E LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO AL CENTRO DELLA SCENA POLITICA

Reazioni di rammarico ma anche prudenti al preannunciato abbandono di Visentini

«No comment» da parte di De Mita - Più esplicito Forlani - Una lunga lettera sul caso Olivetti

ROMA — I commenti all'annuncio dato dal ministro delle finanze, Bruno Visentini, di un suo prossimo ritiro dominano la scena politica. Sostanzialmente prudenti quelli dei dc, Bodrato, Cirino Pomicino, Sanza, Pumilia e Gitti, mentre il segretario del partito, De Mita, avvicinato dai giornalisti dopo un lungo colloquio con il responsabile degli enti locali, Sabatini, dedicato alla questione delle giunte, ha respinto ogni domanda affermando di non aver letto nulla in merito.

Più esplicito Forlani: «Certamente la rinuncia di Visentini è una perdita perché è uno dei migliori ministri delle finanze che abbiamo avuto. Comunque a marzo cambia tutto». Un altro autorevole membro del governo, il ministro degli interni, Oscac Luigi Scalfaro, non ha voluto commentare l'annuncio di Visentini e se l'è cavata con una battuta: «Io non posso dire, come Visentini, che a 73 anni, mi ritiro, altrimenti pensano che voglio stare al governo per altri cinque anni».

Il ministro del bilancio, Romita, ha affermato: «Questa indicazione non fa che dimostrare l'urgenza di un intervento definitivo di miglioramento delle strutture del ministero delle finanze. Ciò conferma anche la valutazione che in più sedi ho espresso e cioè che accanto alle leggi di riforma di alcuni meccanismi di spesa come la sanità, le pensioni, la cassa integrazione, che il governo si è impegnato a portare avanti parallelamente alla finanziaria, con pari urgenza devono essere previste misure di revisione dei meccanismi di entrata, per appunto la ristrutturazione del ministero delle finanze».

Il repubblicano Biasini si è augurato che «nell'interesse del Paese e in considerazione dell'apporto che Visentini è in grado di dare alla soluzione di problemi rilevanti, Visentini possa ripensare alla decisione che ha annunciato». Per il responsabile economico del Pli, Facchetti «sarebbe un peccato che Visentini se ne andasse proprio ora che, dopo quasi 4 anni di permanenza al ministero delle finanze, potrebbero forse cominciare a vedersi i frutti di una politica fiscale che fino a oggi si è vista poco o, al massimo, con segnali di tipo contraddittorio».

Da parte sua il ministro Visentini, rompendo il suo tradizionale riserbo e anticipando le attese che in Parlamento avrebbero dovuto essere chiarite dalla presidenza del Consiglio, ha scritto al direttore del «Manifesto» a proposito delle ricorrenti notizie giornalistiche e interrogazioni sulla sua sua carica di presidente del sindacato di controllo dell'Olivetti.

Visentini precisa che il sindacato azionazio dell'Olivetti, composto da alcuni dei maggiori azionisti italiani della società, «non ha alcun compito di gestione, ma soltanto funzione di assicurare la stabilità dell'azionariato e la sua compattezza nell'esercizio del voto nelle assemblee».

Il presidente di tale organismo, scrive il ministro delle finanze, «non rappresenta nessun azionista e non è quindi portatore di nessun interesse» e ha, «proprio perché libero da ogni rappresentanza di interessi», una funzione sostanzialmente arbitrale ai fini del rispetto degli impegni assunti. Inoltre tali funzioni «non dà luogo a nessun compenso sotto nessuna forma».

Visentini ricorda, poi, che assumendo l'incarico ministeriale ha lasciato oltre alla presidenza del gruppo e della società Olivetti anche altri incarichi in tre consigli di amministrazione. «Ho anche conservato» precisa il ministro «la presidenza della fondazione Giorgio Cini e la carica di consigliere delle fondazioni Adriano Olivetti e Roberto Longhi, che non comportano compensi e rimborsi».

Il ministro rileva poi che «per chi voglia andare a siffatte ricerche, incompatibilità si possono ravvisare dovunque» anche «nel solo fatto di avere delle proprietà (o anche uno stipendio o una pensione) per il sospetto che si legiferi a proprio favore».

Così che, conclude Visentini, se ne deduce che «le attività di deputato e di ministro potrebbero essere svolte soltanto da chi sia rigorosamente nullatenente e sia stato in tutta la sua vita un integrale fannullone e possibilmente anche un assoluto somaro. Non è il mio caso».

PREVALGONO LE CIFRE NEGATIVE IN UNA INDAGINE STATISTICA CURATA DALLA REGIONE

Oscuro nel Friuli-Venezia Giulia il futuro del mercato del lavoro

Il futuro del mercato del lavoro, in regione, e per quanto ci è dato di conoscere, non sembra potrà essere, almeno nell'immediato, proprio roseo. Le cause — note o meno note — abbracciano, ormai, non solo dimensioni provinciali o regionali, ma addirittura nazionali e internazionali talché sarebbe comunque difficile (e del resto non è nostra intenzione farlo) anche il solo tentarne una analisi. Ciò detto, comunque, è possibile cercarne almeno una definizione che, per quanto approssimativa, almeno qualche indicazione può darci. Le previsioni, difatti, ci sono, e le ricaviamo da una indagine sul mercato del lavoro, svolta per conto della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, che riguarda le previsioni di assunzioni formulate dalle imprese per i prossimi due anni.

SETTORI	TASSI 82/84	TASSI PREVISTI
Energia	3,57	0
Chimica	10,25	4,52
Meccanica	5,02	5,82
Manifatt. diverse	8,02	4,94
Totale Industria	7,23	5,13
Edilizia	17,64	7,91
Commercio e pubb. eser.	5,57	-4,31
Trasporti	2,57	4,83
Totale servizi	3,99	4,58
Totale generale	9,20	5,71

Tali previsioni — e non ce ne vorrà il lettore — ci sembrano improntate a un diffuso pessimismo, che in diversi casi giunge fino a mettere in dubbio la capacità o la possibilità di mantenere, per il futuro, i tassi di assunzione già registrati per un passato che, è bene non dimenticarlo, non si rifanno certo a una fase di espansione, ma di contrazione della base occupazionale. In sostanza, il confronto tra i tassi di assunzione relativi al periodo 82/84 e quello relativo ai prossimi due anni, è generalmente negativo, soprattutto per quanto riguarda gli operai, come si può vedere nella seguente tabella, che riguarda i tassi di assunzione degli operai per il periodo 82/84 e i tassi di previsione.

Non sappiamo, per le informazioni limitate di cui disponiamo, se la contrazione generale che si registra, in termini previsionali, sia da addebitare alla previsione di una crisi futura o, piuttosto, all'avvenuto ringiovanimento della forza lavoro occupata, in forza delle immissioni di questi anni, e quindi a un rallentamento del turn-over legato a una diminuzione delle uscite.

Gli unici settori che dovrebbero vedere aumentati i tassi di assunzione sono quelli dei trasporti e della macchina; per quest'ultimo settore, tuttavia, è da tener presente che si potrebbe trattare di un maggior ottimismo degli imprenditori, conseguente all'uscita della difficile fase produttiva appena trascorsa. In termini territoriali, le previsioni sono maggiormente pessimistiche per le province di Pordenone e Trieste, che vedrebbero i tassi di assunzione generalmente dimezzarsi, mentre per la provincia di Gorizia si prevede una riduzione — per l'industria — meno accentuata di quella delle precedenti province, mentre il settore terziario dovrebbe vedere un aumento delle assunzioni, relativamente almeno al settore commercio e pubblici esercizi.

La provincia di Udine, invece, anche in riferimento alla maggiore concentrazione — sul suo territorio — dell'industria meccanica (che, come abbiamo detto, risulta in fase di espansione) presenta tassi previsionali di assunzione che dovrebbero mantenersi sui livelli degli anni precedenti, per quanto riguarda l'industria, in crescita per quanto riguarda i trasporti e in diminuzione per quanto riguarda l'edilizia.

Vediamo, ora, sempre con i riferimenti già utilizzati per le assunzioni di operai, quale sia il confronto tra i tassi di assunzione e quelli previsti, per quanto riguarda gli impiegati, utilizzando la seguente tavola.

SETTORI	TASSI 82/84	TASSI PREVISTI
Energia	—	—
Chimica	8,02	1,85
Meccanica	6,18	7,89
Manifatt. diverse	8,71	6,86
Totale Industria	7,63	6,66
Edilizia	8,28	7,02
Comm. pubbl. eserc.	4,14	—,30
Trasporti	3,78	7,73
Totale servizi	4,10	3,81
Totale generale	5,83	5,28

Come si vede, le previsioni di assunzione per quanto riguarda gli impiegati, risultano migliori di quelle relative agli operai, tant'è che gli scarti tra i tassi registrati e quelli previsti sono molto contenuti, per cui si può prevedere che, con sufficiente approssimazione, il flusso delle assunzioni di impiegati dovrebbe rimanere pressoché costante (a parte l'incremento previsto nei settori della meccanica e dei trasporti).

Roberto Iacovissi

ANNUNCIO DEL PRESIDENTE FINCANTIERI, BOCCHINI

L'Assonave assorbe le aziende fornitura

GENOVA — Tutti i fornitori navali, ovvero circa 120 aziende che costituiscono l'indotto del settore cantieristico degli armamenti in Italia, entreranno nel consiglio dell'Assonave, l'associazione che raggruppa armatori, riparatori navali ed altri operatori pubblici e privati della cantieristica, presieduta da Giuseppe Bocchini, che, come è noto, è anche presidente della Fincantieri.

Questa è la sintesi della conferenza stampa che lo stesso Bocchini ha tenuto ieri mattina a Genova presso la palazzina congressi dell'Ente Fiera, nella quale ha voluto sottolineare il difficile momento che sta attraversando il settore e gli sforzi in atto per superarlo senza grossi traumi. «Abbiamo appena concluso con circa un centinaio di ditte — ha sottolineato Bocchini — un incontro avvenuto con un ritardo di almeno 30 anni.

«Lo scopo era ben preciso: prendere coscienza che la dimensione del sistema produttivo legato a questo settore è assai più importante di quello che si poteva pensare. Un sistema, peraltro, che rischia molto e non per scelte dubbie del nostro governo, ma per gli orientamenti della Comunità europea, sempre più decisa a relegare la cantieristica in una dimensione di artigianato di lusso. Una posizione insostenibile, che ci offre poco spazio sia in Italia, sia in Europa. Le forniture oggi incidono sul 50-60% del costo di una nave, e non solo nel nostro Paese: per questo è giusto che si lotti tutti assieme».

La cantieristica dunque attraversa un momento assai delicato, e secondo Bocchini sono necessarie ora più che mai precise scelte strategiche di politica economica. «In sostanza abbiamo chiesto alle ditte maggiore competitività, uno sforzo peraltro che c'è già stato, come testimoniano i recenti, rilevanti miglioramenti della produttività in questo settore specifico. Per le aziende, si è infatti giunti ad un bivio: o lasciare il mercato, o entrarvi in maniera più decisa, più massiccia, per diventare fornitori anche in Europa. Di chi? Su questo punto ognuno può trarre le deduzioni che crede più opportune».

Per tutti questi motivi, dunque, le 120 aziende fornitrici confluiranno nel consiglio di amministrazione dell'Assonave. A Bocchini è stata chiesta anche conferma della presenza del settore delle riparazioni navali all'interno del porto di Genova, proprio mentre le associazioni sindacali accusano senza mezzi termini la Fincantieri di ostacolare la riorganizzazione definitiva del ramo industriale nello scalo ligure, minacciando agitazioni. «Non posso che ribadire la nostra posizione, che non è mutata affatto — ha concluso Bocchini — non siamo intenzionati a diminuire la nostra presenza, anzi, semmai a rafforzarla. A Genova restarano le riparazioni militari, e sono possibili ulteriori adeguamenti».

Fulvio Bertamini

■ L'OREAL — L'Oreal ha registrato nei primi sei mesi un incremento del 16% dell'utile consolidato a 472 milioni di franchi da 407 dello stesso periodo del 1985. Il dato non tiene conto delle entrate straordinarie né degli accantonamenti per investimenti.

Gas: firmato l'accordo Eni-Algeria

ROMA — Alla presenza del ministro delle partecipazioni statali, Clelio Darida, del ministro algerino dell'energia e delle industrie chimiche e petrolchimiche, Belkacem Nabi e del presidente dell'Eni, Franco Reviglio, è stato firmato a Roma l'accordo relativo alla fornitura di gas naturale algerino.

Lo ha reso noto l'Eni precisando che la firma, che riguarda principalmente la formula di prezzo applicabile durante i tre prossimi anni e la programmazione annuale delle quantità al fine di tenere conto della evoluzione della situazione energetica e di favorire la penetrazione del gas naturale in tutti i settori del mercato, è stata apposta dal presidente della Snam, Pio Pigorini, e dal direttore generale della Sonatrach, Youssef Yousfi.

Il ministro Darida, intervenuto alla cerimonia — informa un comunicato — ha sottolineato «lo spirito costruttivo ed il realismo mostrato durante il lungo negoziato che ha permesso di pervenire ad un'intesa equilibrata e di reciproca soddisfazione».

Brevi

Canale Suez: tariffe '87

CAIRO — Nel 1987 le tariffe per il transito nel Canale di Suez saranno elevate per le navi da carico di stazza inferiore mentre saranno ridotte per le petroliere. Lo ha annunciato, Ezzat Adel, il presidente dell'organo governativo che controlla il transito nel Canale. Le navi di 5000 tonnellate o meno pagheranno 5,1 diritti speciali di prelievo (dsp) per tonnellata invece di 4,75, mentre per una stazza tra le 5000 e le 15.000 tonnellate è previsto un aumento da 2,6 a 2,7 dsp. La tariffa per le navi da 15.000 a 35.000 tonnellate sarà invece ridotta da 1,45 a 1 dsp per tonnellata, e quella per una stazza superiore alle 40.000 tonnellate da 1,45 a 0,8 dsp. Le petroliere che superano le 40.000 tonnellate, infine pagheranno 1,2 invece di 1,25 dsp. Il diritto speciale di prelievo è una unità usata dal Fondo monetario internazionale e basata su un paniere composto da varie valute occidentali.

Degan a Bruxelles

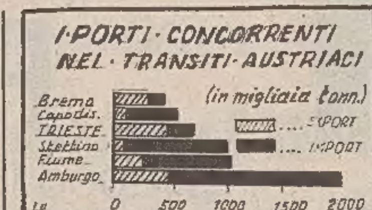
BRUXELLES — Il futuro della cantieristica in Italia sarà al centro dei colloqui che il ministro della marina mercantile, Costante Degan, fa oggi a Bruxelles con il responsabile della Cee per la politica della concorrenza, Peter Sutherland. Secondo fonti diplomatiche, Degan intende preparare con Sutherland la discussione, in seno al consiglio dei ministri della comunità, sul regime comunitario degli aiuti pubblici al settore a partire dal primo gennaio 1987, cioè dalla scadenza del regime attuale. La commissione europea ha già trasmesso al consiglio, che si riunirà a Lussemburgo il 20 ottobre, una serie di proposte che prevedono un «giro di vite» dei finanziamenti al settore, in crisi da anni di fronte alla concorrenza, in particolare, di Giappone e Corea del Sud.

TRIESTE PRECEDUTA DA AMBURGO, FIUME E STETTINO

I sei porti concorrenti nei «transiti» austriaci

Nell'Ente porto avrà luogo uno sfoltimento del personale, sia della compagnia portuale quanto nel settore dei dipendenti dell'ente. Secondo quanto ha riferito il direttore dott. Rovelli circa 750 dipendenti dovrebbero venir prepensionati a partire dal prossimo anno. I nostri traffici portuali — a prescindere dall'oleodotto — hanno subito da gennaio a luglio un calo non preoccupante nella manipolazione delle merci varie nel settore degli imbarchi e sbarchi marittimi, oltre ai legnami, ai cereali e semioleosi, con aumenti per altro nei minerali e nei carboni.

Nel complesso il totale del traffico marittimo in sette mesi è sceso da 15,82 a 12,83 milioni di tonnellate ed è noto che la causa principale del regresso è da attribuire ai petroli da oleodotto. Nei contenitori è stato registrato un



contenuto piuttosto esile, appena 386 tonnellate. In agosto-settembre i traffici sarebbero stati più rilevanti.

L'Ente porto si dà molto da fare nel marketing nei paesi dello hinterland danubiano-alpino, quanto nelle nazioni d'oltremare. Però il marketing dei porti a noi concorrenti è martellante, specie quello amburghese-bremense e ora anche da parte di Rotterdam e di Anversa. Nel n. 37 del settimanale viennese «Verkehr», l'amministrazione portuale di Amburgo ha «prenotato» la copertina, l'articolo di apertura del sen. Volker Lange, presidente dell'autorità del Land nei settori dell'economia, traffici e agricoltura, e altro spazio per articoli di esponenti dei traffici della città anseatica.

Un altro articolo esamina i collegamenti ferroviari fra l'Austria e gli scali anseatici. Nella stampa austriaca si notano pure avvisi pubblicitari di Fiume, Capodistria, dei porti polacchi e di quelli del Mar Nero, mentre anche Rotterdam si fa più vivace nella cattura dei transiti austriaci per l'Atlantico e per altre rotte marittime. Il «Verkehr» (e diamo un grafico tratto dalla rivista viennese) ha illustrato con designs e con numerose tabelle l'andamento dei transiti austriaci diretti verso l'oltremare dai quali emerge che Trieste si trova al quarto posto, superata da Amburgo, Fiume e porti polacchi, e tallonata da Capodistria e Brema.

D. Lu.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
8/10	14.00	SOCARSEI	Monfalcone	56
8/10	19.15	TIEPOLO	Durazzo	26
8/10	23.00	BIOKOVO	Montreal	rada
9/10	6.30	SOSNOVKA	Taganrog	32
9/10	6.30	HELWAN	P. Nogaro	15
9/10	matt.	SAIPEM CASTORO 2	Ravenna	Arsen.
9/10	14.00	SACELE	Braila	Scalo L. (B)
9/10	gior.	AMIN	Beirut	rada
9/10	18.00	RINIJA	Durazzo	16

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
8/10	12.00	PELLA	17	Chioggia
8/10	13.00	KRITI WAVE	Siot 3	ordini
8/10	notte	HADAR	51 (15)	Venezia
9/10	11.00	TIEPOLO	26	Venezia
9/10	matt.	CAIRO SEA	Siot 4	Sidi Kerir
9/10	12.00	GALIOLA	Italcem.	Oristano
9/10	12.00	ALKHALED I	3	Beirut
9/10	14.00	HAKATA MARU	50	Singapore
9/10	14.00	BIOKPVO	51 (15)	Capodistria
9/10	sera	BLAVET	Frigomar	Concarneau
9/10	sera	SOSNOVKA	32	ordini
9/10	sera	HELWAN	15	Alessandria

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
8/10	13.00	HADAR	43	51 (15)
9/10	6.30	BIOKOVO	rada	51 (15)

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
AL KHALED I (inoperoso)
APULIA (inoperoso)
PELLA (inoperoso)
BLUE DIAMOND (inoperoso)
HUXTERTOR (inoperoso)

Punto franco nuovo
HUNTSVILLE (sb. ferraccio)
KOROS (lavori)
SLONIJA (att. merce)
KEIY KOKEB (imb. varie)
HADAR (sb. agrumi)
JAN WILLEM (sb. tonno cong.)
HAKATA MARU (sb./imb. conten.)
PEPPINO D'AMATO (sb. carbone)
SOCARTRE (imb. carbone)
SOCARCINQUE (inoperoso)
M. 8 (inoperoso)

Siot
KRITI WAVE
CAIRO SEA
S.A.F.A.
MAK
STORM

Italcementi
GALIOLA (imb. cemento)
Frigomar
BLAVET (sb. tonno cong.)
Ars. Tr. San Marco
KARAMARA
SAGITTARIUS
CASTORO 8
ROGER W. MOWEL
SOCARQUATTRO
Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
THEODOROS DEHMET

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

SOCARCINQUE (Italia), prov. Trieste; GROBNIK (Jugoslavia), prov. Setubal.

NAVI IN PARTENZA

AMANDA (Italia), dest. Trieste; BALSA 41 (Panama), dest. Savannah; NIKOLAY LIMONOV (Un. Sovietica), dest. Taranto; POLLUX (Italia), dest. Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

BALSA 41 (Panama) ag. Cattaruzza, sbarco caolino, Portorosega; TAIMYR (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco legname, Portorosega; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel.

ECONOMIA E FINANZA

SEGNATO IL NUOVO MASSIMO STORICO DI AZIONI TRATTATE IN GIORNATA

Montedison regina in Borsa

Il valore è stato fissato a quota 3.880 (+7,4 rispetto al giorno precedente) per salire nel dopolistino al record di lire 3.970 - Trattati 42,8 milioni di azioni - Indice generale Mib a +0,18%

MILANO — Con un rialzo del 7,47% e con un volume di scambi superiore ai già sostenuti livelli raggiunti nei giorni scorsi, le Montedison hanno dominato ieri il mercato alla Borsa di Milano.

Il lieve rialzo dello 0,18% dell'indice Mib avvenuto dopo due sedute consecutive al ribasso, è dovuto per la massima parte al titolo di Foro Buonaparte, che ha spinto l'indice dell'intero comparto chimico il 2,26% al di sopra dei livelli di ieri l'altro, mentre, fatta eccezione per il comparto assicurativo (+0,55%) tutti gli altri settori sono risultati in ribasso.

Le Montedison hanno chiuso a 3880 lire, ma sono state trattate nel corso della seduta fino a 3970 lire, registrando un ultimo prezzo di 3940 lire contro le 3615 lire rilevato l'altro ieri a fine seduta.

Il titolo ordinario Montedison ha così letteralmente frantumato tutti i precedenti record di azioni negoziate, toccando un volume provvisorio di scambi di 42.793.000 azioni pari ad un controvalore di 166 miliardi di lire; in altre parole gli scambi su Montedison hanno ieri rappresentato più del 50% dell'intero mercato borsistico a Milano.

Calcolando gli scambi sui soli volumi provvisori, destinati quindi a incrementarsi a conteggi ultimati, le negoziazioni di Montedison ordinarie hanno interessato ieri poco meno del quattro per cento del relativo capitale, che sale all'equivalente dell'otto per cento se si calcolano gli scambi da venerdì, vigilia dell'avvio dell'aumento di capitale, partito a inizio settimana (il totale delle quattro sedute ascende infatti a circa 100 milioni di titoli negoziati).

L'esclusivo interesse della seduta borsistica nei confronti della Montedison è confermato dalla durata, circa mezz'ora, della chiamata al listino del titolo. Con la seduta di ieri Montedison è giunta ormai ad un passo dal massimo toccato il 19 maggio con una quotazione di 3.989 lire. Gli scambi si sono sviluppati di pari passo all'intrecciarsi di voci e valutazioni sullo stato del confronto in atto che oppone il presidente della Montedison Mario Schimberni al consigliere anziano di Mediobanca Enrico Cuccia e che ormai ha per oggetto l'equilibrio al vertice del gruppo di Foro Buonaparte.

Tutti gli operatori concordano sul fatto che l'impennata degli scambi debba essere direttamente collegata al consistente aumento di capitale di Montedison in corso da lunedì e la cui attuazione limita a nove seduta borsistiche, a partire dal 16 ottobre, la trattazione del relativo diritto.

Al di là della Montedison il mercato non ha avuto spunti di rilievo con un volume di contrattazioni risultato in contenuto progresso rispetto ai 239 miliardi di lire di controvalore della vigilia. Tra gli altri titoli guida Fiat ha messo a segno un contenuto apprezzamento dello 0,17% (chiudendo a 14.475 lire col titolo ord. che ha toccato in mattinata un massimo di 14.600 lire). Nel gruppo Agnelli l'Ifil ha migliorato del tre per cento quotando 6.850 lire.

Le Generali sono state anche ieri al centro dei pochi scambi realizzati fuori dell'ambito Montedison. Oggi sarà l'ultimo giorno utile per la negoziazione del diritto relativo all'aumento di capitale gratuito, mentre persistono tra le grida voci su consistenti acquisti che farebbero capo ad un'unica fonte; il titolo ha guadagnato in chiusura l'1,25% (a 116.800 lire), portandosi nel dopolistino a 118.700 lire. Altre voci diffuse fin dai giorni scorsi, che ipotizzando uno scambio di partecipazioni azionarie tra la tedesca Allianz e il gruppo Agnelli non hanno avuto particolari ripercussioni e le Ras, che secondo le ipotesi diffuse dovrebbero essere coinvolte nello scambio, hanno registrato un lieve apprezzamento dello 0,11 per cento chiudendo a 60.570 lire. Quotazioni contrastanti hanno registrato alcuni valori del gruppo De Benedetti, dove le Cir hanno perso il 3,35% e le Sabaudia sono salite del 4,25%.

Tra gli assicurativi la Fondiaria è scesa dello 0,59%, meno della controllata Milano, che ha ceduto il 3%. Apprezzate le Mediobianca, salite dello 0,69% a 252.700 lire, mentre tra i bancari le Lariano hanno subito un ribasso del 6,5%. Il mercato dei premi si è concentrato su Montedison e Generali, mentre al terzo mercato sono state scambiate su livelli superiori alla media Assitalia, Romagnolo e Tecnopolimeri, queste ultime in attesa della quotazione al listino prevista per lunedì prossimo.

Piga sottolinea il ruolo dei fondi

ROMA — Il mercato azionario italiano sta attraversando «una fase delicata. Dopo aver lavorato tanto può bastar poco o nulla per creare momenti difficili. E ci sono situazioni in cui per nostre mancanze o per carenza di strumenti non possiamo intervenire in modo giusto. Le condizioni positive tuttavia permangono: il mercato è sollecitato da grandi aumenti di capitale e da un forte flusso di domanda». Così, il presidente della Consob, Franco Piga, ha voluto fare il punto sulla situazione della Borsa, teatro dell'intervento la conferenza della Fideuram per la presentazione del nuovo fondo «Imi 2000».

E Piga ha colto l'occasione per lanciare due messaggi sostanziali ad operatori e risparmiatori da un lato e società dall'altro. La Consob, ha in pratica affermato Piga, intende proseguire nel suo ruolo di controllo per fornire al mercato finanziario le informazioni necessarie, tutelando però contemporaneamente le società attraverso il dovere di riservatezza che gli è imposto dalla legge.

«Noi abbiamo doveri di riservatezza e obblighi di segreto d'ufficio — ha ricordato Piga — nei confronti di chiunque, ad esclusione del ministero del Tesoro. E intendiamo operare per garantire rapporti societari improntati a criteri di tutela del socio di minoranza. Il dovere di riservatezza — ha proseguito Piga — è cosa diversa dal dovere di fornire al mercato le informazioni necessarie. Spetta a noi individuare di volta in volta il confine».

Insomma ha voluto precisare Piga, «la Consob non ha compiti di tipo repressivo o in contrasto con lo sviluppo della vita societaria ma intende garantire la massima funzionalità del mercato funzionario. Vogliamo collaborare con gli operatori» ha ancora sottolineato il presidente della Consob. E qui Piga ha voluto ancora una volta chiarire la qualità degli interventi svolti dalle autorità di controllo.

Piga non ha potuto né voluto ignorare il ruolo professionale della platea che aveva davanti e si è rivolto direttamente agli amministratori dei fondi di investimento. «Avete svolto un ruolo essenziale — ha detto Piga — e vi viene riconosciuta sicura e apprezzata competenza. Questo è tanto vero che con l'ultimo provvedimento preso dalla Consob sui gruppi abbiamo lasciato fuori i fondi di investimento dall'obbligo di comunicazione immediata entro le 24 ore, penalmente sanzionato, di acquisti tra i gruppi. Sono comunque sicuro che i fondi ci daranno in ogni occasione tutte le informazioni necessarie».

Ma alla maggiore libertà lasciata di fatto ai fondi deve corrispondere secondo Piga un maggiore senso di responsabilità dei gestori stessi: «Gli amministratori — ha avvertito — devono sottrarsi alla tentazione di una speculazione vivace». Né d'altra parte, Piga ha voluto ignorare i problemi che la normativa sui fondi contenuta nella legge numero 77 comporta: «Il quadro che il legislatore ha delineato, ha detto, è di grande vitalità e questo ci viene confermato dalla continua esperienza; ma giorno per giorno — ha precisato — verifichiamo che ci sono aree non coperte dalla legge 77 che dobbiamo analizzare».

Goria ne presenta la nuova disciplina

Il ministro del Tesoro Goria ha presentato intanto in commissione Finanze-Tesoro della Camera le sue indicazioni, in cinque punti, per tutelare il risparmio dalle nuove forme di intermediazione finanziaria, attualmente non regolate da norme di controllo. Si tratta di «una disciplina minimale» ha detto il ministro, «da riferire a qualunque soggetto che intenda svolgere attività di intermediazione finanziaria».

La soluzione primaria, secondo Goria, potrebbe essere quella di ricondurre queste disparate attività «sotto la vigile attenzione delle autorità pubbliche preposte (Banca d'Italia e Consob) disponendo che gli intermediari «siano assoggettati ad un minimo di obblighi e di controlli» che devono tenere conto di inderogabili principi di responsabilità degli operatori e di trasparenza delle gestioni. In estrema sintesi ecco i punti essenziali posti da Goria.

Innanzitutto devono essere ben individuate le caratteristiche dell'operatore finanziario, anche sulla base dei dati di bilancio; l'obbligo che tali soggetti si costituiscano in società per azioni con una capitalizzazione minima superiore a quella attuale; previsione di requisiti di onorabilità e professionalità degli amministratori; obbligo di certificazione dei bilanci.

E, infine, la reintroduzione della sanzione penale per l'esercizio abusivo di attività di raccolta di pubblico risparmio, al fine di rafforzare — dice Goria — la posizione di esclusività degli intermediari finanziari «tipici» operanti sul mercato vale a dire banche, assicurazioni, fondi di investimento mobiliare e, in futuro, gli altri intermediari di volta in volta regolamentati.

PROPRIO IL SETTORE STRATEGICO CHE INTERESSAVA ALLA MONTEDISON

Fermenta smobilizza l'agrochimico

STOCCOLMA — Ancora colpi di scena nella vicenda Montendison-Fermenta: per «liberare capitale e puntare sulla ristrutturazione di diversi settori» (in Svezia si intende) la società svedese ha venduto agli americani la quota di maggioranza del TechAmerican Group, con sede a St. Joseph nel Missouri abbandonando così del tutto il campo della agrochimica. Solo che era proprio questo campo agrochimico uno degli elementi che più avevano interessato la Montedison al momento delle trattative relative all'acquisto della Fermenta.

In pratica quindi l'egiziano Reefat El Sayed, il proprietario della Fermenta, che pur continua a dire di voler portare in porto l'affare con Schimberni ha venduto a terzi le «vacche d'oro» della propria azienda e non si vede come adesso la Montedison voglia e possa concludere il noto affare.

La faccenda sta prendendo quindi risvolti sempre più torbidi e imprevisti: rimane da chiedersi come si possa trattare affari quando, come ha fatto El Sayed, prima si conclude un accordo di massima e poi non lo si rispetta con improvvisi colpi di testa, bugie e contraddizioni nonché ricorso agli aiuti più impensati come il nazionalismo e i sindacati nel solo intento di guadagnar tempo e forse anche di fare aumentare il prezzo dell'affare oltre che nel contempo di speculare sul rialzo delle proprie azioni in Borsa.

Dando ieri notizia della cessione al gruppo americano delle attività nel campo agrochimico, El Sayed ha voluto poi tener segreti i termini della transazione, ma da calcoli fatti da esperti economici risulterebbe che tra l'acquisto del gruppo TechAmerican, 5 agosto 1986, e la sua vendita l'egiziano avrebbe realizzato un guadagno di 900 milioni di corone, pari a circa 200 miliardi di lire e si comprende quindi l'interesse della Montedison al momento del contratto preliminare con la Fermenta.

In diversi ambienti economici svedesi si è del parere che l'accordo Montedison-Fermenta sia ormai praticamente sfumato e che il minimo che la società italiana debba fare è di intentare causa alla controparte con una notevole richiesta di danni.

Fermenta ha inoltre deciso di vendere le attività agrochimiche della Fermenta Plant Protection Company, una controllata con sede nell'Ohio (Usa), alla multinazionale americana Monsanto. L'annuncio è stato dato ieri dai consigli di amministrazione delle due società, che hanno sottoscritto una lettera di intenti, delegando i manager dei due gruppi a continuare le trattative per raggiungere un accordo definitivo.

Da Stoccolma Tom Melkvist, portavoce della Fermenta, ha dichiarato che la trattativa non riguarda la Pierrel, smentendo così le notizie apparse ieri sulla stampa svedese riguardanti la possibile cessione anche delle attività farmaceutiche della controllata italiana.

La Fermenta Plant Protection non è l'unica azienda del gruppo in procinto di essere ceduta: la multinazionale svedese guidata dall'egiziano El Sayed ha infatti raggiunto un accordo di massima con un'altra società americana per la vendita della Cedar Chemicals Corporations (Mississippi) e della New Mexico Potash Company (New Mexico). Le parti per ora non intendono rendere noti i prezzi concordati per le due operazioni, dalle quali, secondo quanto dichiarato da Fermenta, «risulterà un sostanziale capitale gain». Le cessioni rientrano nel piano di disimpegno dal settore agrochimico, varato dal consiglio di amministrazione della Fermenta per concentrare le risorse nel campo dei prodotti veterinari, dove è presente da tempo con la società statunitense Sds Biotech.

La cessione di queste attività non dovrebbe ostacolare, secondo il portavoce della Fermenta, le trattative in corso tra El Sayed e la Montedison, interessata ad acquisire il controllo del gruppo svedese (76,5% di voti, pari al 44,16% del capitale) per un esborso massimo di 340 milioni di dollari (poco meno di 480 miliardi di lire).

No comment da Milano

MILANO — Nessun commento da parte di Montedison all'annuncio dato a Stoccolma della cessione da Fermenta di parte delle attività agrochimiche alla Monsanto: «Montedison non fa commenti — dice un portavoce di Foro Bonaparte — in attesa di ricevere maggiori dettagli, ma si riserva comunque di valutare la eventuale perdita del valore strategico conseguente alla cessione delle attività agrochimiche della Fermenta.

Quanto alle trattative tra Montedison ed El Sayed per l'acquisizione di una partecipazione di largo controllo da parte di Montedison, il portavoce ribadisce che «sono tuttora in corso».

TENTATIVO DI SVENTARE LA SCALATA AL COLOSSO DA PARTE DELLA FIRST INTERSTATE

Security Pacific in aiuto di Bankamerica

SAN FRANCISCO — La Security Pacific Corporation, settima holding bancaria degli Stati Uniti, potrebbe aiutare la Bankamerica a sventare il tentativo di scalata della First Interstate basato su un'offerta di acquisto di azioni per 2,7 miliardi di dollari. Lo ha reso noto il presidente della Security Pacific, Richard Flamson, attraverso un breve comunicato che dice: «Siamo pronti a collaborare con Bankamerica in tutte le forme possibili per conseguire i nostri comuni obiettivi».

Il comunicato non fornisce dettagli ma una fonte della Security Pacific ha riferito che l'aiuto potrebbe concretarsi nell'acquisto di alcune unità della Bankamerica per assicurare al gigante bancario i capitali di cui in questo momento ha estremo bisogno. La stessa fonte ha precisato che la Security Pacific è particolarmente interessata alla First National Bank di Seattle, controllata da Bankamerica.

Nel suo comunicato Flamson ha precisato che contrariamente alle congetture corse per tutta la giornata di ieri la sua finanziaria non lancerà una offerta rivale a quella della First Interstate per il controllo di Bankamerica. «Noi pensiamo — dice il comunicato — che sia importante mantenere indipendente la Bank of America. Ciò è nel migliore interesse del mercato e della sua competitività, specialmente in California, e nel migliore interesse dell'industria bancaria».

La First Interstate Bancorp dovrà comunque aumentare la sua offerta di 2,7 miliardi di dollari se vuole riuscire a comprare la ben più importante Bank of America: è questa una opinione sempre più diffusa tra gli analisti dei mercati finanziari, i quali tuttavia sembra abbiano accettato l'idea, fino a un po' di tempo fa ritenuta inconcepibile, che una piccola istituzione bancaria come la First Interstate possa acquistare il controllo di un gigante come la Bank of America.

Si va tuttavia accentuando il confronto all'interno e all'esterno della Bankamerica sul prezzo offerto dalla First Interstate. Molti infatti ritengono che la cifra dovrà salire se si vuole che il progetto vada in porto. Una fonte vicina alla «First» ha però ribadito che la proposta iniziale di 2,8 miliardi è da considerare «abbastanza ferma», ma che comunque potrebbe essere rivista se i dirigenti della Bankamerica dovessero rigettare l'offerta. Questi ultimi, da parte loro, hanno chiesto alla First ulteriori dettagli.

I riflessi in Italia

ROMA — Nella complicata vicenda della cessione della Banca d'America e d'Italia da parte della «Bank of America» si profila una fase di stallo legata in particolare all'eventualità della fusione fra «First Interstate Bancorp» di Los Angeles e la «Bank of America»: è questa l'opinione espressa dal presidente dell'Imi Luigi Arcuti. Per quanto riguarda in particolare la posizione dell'Imi indicata quale concorrente di altri istituti all'acquisto della «Bai», Arcuti ha commentato: «l'interesse dell'Imi per la "Bai" l'ho appreso dai giornali. Ma, a questo punto, ho iniziato anch'io a interessarmi».

Più in generale, sui possibili sbocchi della vicenda, Arcuti ha prospettato una pausa legata alle indiscrezioni che prospettano un'operazione di fusione fra l'istituto di credito di Los Angeles e la «Bank of America».

Secondo Arcuti, sono state le indiscrezioni circolate a Washington, su un possibile interessamento da parte di due banche giapponesi, a far emergere la proposta della Firs Interstate. In questa prospettiva, Arcuti ha fatto notare che potrebbe essere rimessa in discussione la vendita della Bai

BORSE E MERCATI

Il ristretto

MILANO — Il mercato ristretto di Milano è risultato ieri piuttosto contrastato con ampie oscillazioni di prezzo nei due sensi, attraverso scambi più vivaci della precedente settimana. In particolare denunciano cedenze di un certo rilievo le Terme di Bognanco (−5,7%), le Pop. di Luino e Varese (−5%), Italiana Incendio e Vita (−4%)' Pop. Siracusa (−3,4%). Su basi più calme sono finite poi le Briantea (−2,5%), Pop. di Intra e Zerowatt (−2,4%), Frette e Pop. di Milano (−2,3%) e Picc. Cred. Valtellinese (−2%).

Rialzi di un certo rilievo hanno conseguito, per contro, le Finance (+8,7%), Banco di Perugia (+7,6%), Pop. di Lecco (",5%), Vittoria Assic. (+3,2%) e le Pop. di Novara (+2,4%). Tra le altre principali popolari quella di Bergamo è finita su basi praticamente invariate. A seguito di tale andamento l'indice Ibi è finito al 373,37 con un frazionale recupero rispetto a mercoledì scorso (+0,13%).

Da segnalare infine il comportamento del Warrant della popolare di Crema che, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, sono finite a 1000 lire contro 2499 di mercoledì, mentre il corrispondente titolo azionario è finito a 27.700 contro 27.800. Tale andamento, come hanno spiegato alcuni operatori del settore, è collegato al rapporto di cambio delle nuove azioni.

Banca Briantea 19000 (19500), Banca Picc. Cred. Valtellinese 17490 (17860), Cred. Agr. Bresciano 2800 (2805), Terme di Bognanco 1178 (1250), Italiana incendio e vita 120000 (125000), Usa 55000 (55000), Vittoria Assicurazioni 62490 (60510), Banca Lombarda 11450 (11580), Banca Pop. Brescia 7900 (7800), Banca Centro Sud 5150 (4970), Banca Pop. Comm. Industria 15800 (16050), Banca di Legnano 3720 (3750), Banca Ind. Gallaratese 28500 (28000), Banca Pop. Bergamo 23500 (23500), Banca Prov. Napoli 6000 (5950), Banca di Perugia 1700 (1580), Banca Pop. Crema Warr rinv. (2499), Banca Pop. Crema 27700 (27800), Banca Pop. Intra 12000 (12300), Banca Pop. Lecco 10350 (10000), Banca Subalpina 8400 (8290), Banca Tiburtina 4550 (4650), Finance ord. 25000 (23000), Finance priv. 14800 (14500), Bieffe 5900 (6000), Creditwest 11700 (11800), Frette 4100 (4200), Zerowatt 2000 (2049), Ind. Secco '83 cv 15 pct. 173,80 (176), Banca Pop. Lodi 17880 (18000), Banca Pop. Luino e Varese 9500 (10000), Banca Pop. Milano 12700 (13000), Banca Pop. Novara 19995 (19510), Credito Bergamasco 24500 (24500), Banca Cre. Pop. Siracusa 8500 (8800).

Diritti: Creditwest Azxaz 1350 (1800).

Titolo rinviato: Banca Pop. Crema Warr 1000 (2499).

Lieve ribasso del dollaro In caduta la sterlina

ROMA — Dollaro in leggera flessione al fixing in un mercato europeo molto incerto, che in attesa di indicazioni più chiare ha preferito adeguarsi ai livelli registrati martedì sulla piazza di New York. Viene così sensibilmente eroso il guadagno che il dollaro aveva conseguito nella precedente giornata europea sulla spinta di interventi concentrati di varie banche centrali.

Il biglietto verde è stato indicato alla media Uic a 1385,25 lire, con un calo di poco più di cinque punti sulle 1390,675 lire di martedì, mentre a Francoforte si è registrato un fixing di 2,0024 marchi contro 2,0108 precedenti. È significativo che il dollaro sia rimasto pressoché inchiodato sui livelli di apertura. Gli operatori non se la sono sentita, infatti, né di favorire un rialzo, viste le poco incoraggianti prospettive dell'economia Usa, né di spingere il dollaro più in basso nel timore che le banche centrali tornassero ad affacciarsi sul mercato.

La lira ha perduto leggermente terreno rispetto alle maggiori valute del Sistema monetario europeo. Il marco è stato quotato a 691,825 lire contro 691,81; il franco francese è stato fissato a 211,285 lire contro le precedenti 211,225 e il fiorino olandese è stato quotato a 612,19 lire contro 612,085. La Banca d'Italia non è intervenuta durante le contrattazioni ufficiali che hanno visto scambi per 13,5 milioni di dollari e 49,5 milioni di marchi.

Fuori del Sistema monetario europeo, la sterlina sta scendendo vertiginosamente. In Italia la valuta britannica è stata quotata a 1965,875 lire, quasi 30 punti sotto la precedente quotazione di 1993,75 lire. La sterlina ha perso quasi quattro pfenning nei confronti del marco scendendo al fixing di Francoforte al nuovo minimo di 2,8510 marchi contro i precedenti 2,8890.

Il franco svizzero è stato quotato ieri a 849,325 lire

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	439,37	(+ 1,07)
Hong Kong	440,50	(− 2,50)
New York	440,00	(− 1,05)
Londra	438,10	(+ 2,10)
Milano	443,85	(− 2,52)
Parigi	436,18	(+ 1,31)
Zurigo	437,87	(+ 0,87)

TITOLI AZIONARI DI MILANO

Titolo	8/10	7/10
Alimentari e agricole		
Alivar	10990	10980
Bonifiche ferraresi	35190	35000
Buitoni	8950	9000
Buitoni risp.	4400	4450
Buitoni risp. priv.	4000	4065
Eridania	4655	4660
Perugina	5700	5800
Perugina risp.	2400	2450
Assicurative		
Abeille	131900	133000
Alleanza	71200	71200
Fondiaria	83580	84080
Generali	116800	115350
Italia Assicurazioni	23400	23500
Latina	14910	15150
Lloyd Adriatico	28510	29300
Milano Assicurazioni	34300	35400
Milano risparmio	18110	18800
Previdente	40700	40100
Ras	60570	60500
Sai	29680	29450
Toro Assic.	33200	32820
Toro Assic. priv.	23610	23100
Unipol priv.	23000	22900
Bancarie		
Banca Agricoltura	5960	6030
Banca Agric. priv.	3120	3240
Banca Agric. ris. nc.	2870	2886
Banca Catt. Veneto	6520	6450
Banca Mercantile	12500	12400
Banca Toscana	10300	10400
Banco Chiavari	5510	5600
Banco Lariano	4160	4450
Banco di Roma	16950	17210
BNL risp.	25300	25400
Comit	26450	26600
Cr. Commerciale	6400	6400
Cr. Fondiario	5150	5140
Credito Italiano	3442	3462
Cr. Ital. risp.	3095	3085
Credito Varesino	3438	3451
Credito Varesino risp.	2550	2600
Interbanca priv.	29400	29800
Mediobanca	251900	250150
NBA	3880	3935
NBA risp.	2251	2300
Cartarie		
Binda De Medici	4120	4090
Burgo	11300	11480
Burgo priv.	8900	8900
Burgo risp.	11205	11310
Espresso	26050	26100
Mondadori	19270	19120
Mondadori priv.	11198	11000
Cementi		
Cementir	3150	3170
Italcementi	80000	80400
Italcementi risp.	40300	40950
Pozzi	485	450
Pozzi risp.	330	356,50
Unicem	23260	23280
Unicem risp.	12700	12900
Chimiche		
Boero	6120	6150
Caffaro	1250	1266
Caffaro risp.	1225	1200
Farmit Erba	11970	12000
Farmit. ris. nc.	6900	6900
Fidenza Vetr.	9800	9845
Fmc	3480	3600
Italgas	2738	2750
Manuli	3670	3700
Mira Lanza	37750	37900
Montedison	3880	3610
Monted. ris. nc.	1555	1520
Montefibre	2612	2690
Montefibre ris. nc.	1800	1850
Ossigeno	30050	30300
Ossigeno risp.	21100	21200
Perlier	2700	2500
Pierrel	3050	3186
Pierrel risp.	1710	1965
Pirelli spa	5060	5070
Pirelli risp.	4980	5010
Pirelli ris. nc	3085	3099
Recordati	12450	13360
Record. risp. nc.	6900	7000
Rol	2735	2749
Saffa	9470	9540
Saffa risp.	9590	9620
Snia Bpd	4990	5005
Snia Bpd risp.	4970	4995
Sorin	14050	13925
Uce	1990	1990
Commercio		
Rinascente	990	990
Rinascente priv.	570	585
Rinascente risp.	614	614
Silos	2070	2120
Standa	11210	11200
Standa risp.	8000	8000
Comunicazioni		
Alitalia	1096	1105
Alitalia priv.	990	989
Ausiliare	8090	8050
Aut. Torino-Milano	9490	9500
Italcable	25400	25690
Italcable risp.	23010	23000
Sip	3260	3340
Sip risp.	3036	3055
Sip Warrant	3670	3690
Sirti	9820	9720
Elettrotecniche		
Selm	3335	3550
Selm risp.	3500	3500
Sondel	1285	1250
Tecnomasio	1490	1490
Finanziarie		
Acqua Marcia	3235	3201
Agricola	3641	3700
Agricola pr.	–	–
Bastogi	715	702
Bon Siele	37310	37700
Bon Siele risp.	20000	19700
Breda	9500	9470
Brioschi	1226	1270
Buton	3200	3225
Camfin	3552	3500
Cir	7510	7770
Cir risp.	7510	7700
Cir risp. n.c.	4300	4400
Cofide	5550	5475
Cofide risp. nc.	2930	3030
Comau	5170	5185
Editoriale	2790	2796
Eurogest	2900	2770
Eurogest risp.	2780	2580
Eurogest risp. n.c.	1610	1490
Euromobiliare	12200	11800
Euromobil risp.	5562	5500
Fidis	20200	20410
Fimpar	2305	2265
Finarte	2030	2070
Finrex	1350	1340
Finrex ris. nc.	827	822
Fiscambi	7250	7000
Fiscambi risp.	3250	3190
Gemina	3160	3160
Gemina risp.	2865	2860
Gim	9550	9500
Gim risp.	4230	4225
Ifi priv.	29500	29500
Ifil	6850	6650
Ifil risp.	3365	3340
Iniz. Me. T.A.	20840	20520
In. Me. T.A. risp. n.c.	11970	12110
Italmobiliare	129050	127500
Kernel	1051	1070
Mittel	3700	3750
Part. Finan.	3201	3060
Paf ris. nc.	3800	3680
Paf r. nc. ex w.	1480	1500
Pirelli Co.	7360	7350
Pirelli Co risp.	4396	4420
Rejna	27000	27300
Rejna risp.	25600	25600
Riva finanz.	10000	9951
Sabaudia	2648	2540
Sabaudia risp. n.c.	1440	1440
Saes	3345	3369
Saes risp.	1770	1769
Schiapparelli	1235	1239
Sem	1800	1821
Serfi	6001	6000
Sifa	6810	6825
Sifa risp.	5382	5375
Sme	2151	2175
Smi metalli	3150	3150
Smi metalli risp.	2750	2770
Sopaf	2850	2750
Sopaf risp.	1540	1586
Stet	5190	5240
Stet risp.	5030	5022
Stet Warrant	2950	2950
Stet Warr. Sip	2230	2250
Terme Acqui	4260	4220
Tripcovich	7950	8300
Tripcovich ris. nc.	3840	3880
Immobiliari		
Aedes	12500	12480
Attività imm.	6725	6800
Calcestruzzi	7580	7610
Cogefar	6650	6650
De Favero	5001	5100
Inv. Imm. It.	3895	3950
Inv. Imm. It. risp.	3745	3800
Risanamento	19500	19500
Risanamento risp.	14700	14780
Vianini	25500	26300
Meccaniche		
Aeritalia	4590	4700
Aturia	2750	2860
Aturia risp.	2451	2510
Danieli	7020	7210
Faema	3780	3790
Fiar	17510	17600
Fiat	14475	14450
Fiat priv.	8470	8485
Fiat Warrant	13190	13200
Fiat Warrant priv.	7270	7285
Fochi	3900	4000
Gilardini	24380	24340
Gilardini risp.	15875	15750
Magneti	4850	4880
Magneti risp.	4825	4845
Necchi	4520	4500
Necchi risp.	4620	4630
Olivetti	15860	16000
Olivetti priv.	9110	9100
Olivetti risp.	15300	16060
Olivetti risp. n.c.	9150	9350
Pininfarina	17630	17650
Pininfarina risp.	18030	18030
Saipem	4775	4800
Sasib	7155	7150
Sasib priv.	7410	7850
Sasib risp. n.c.	3935	3950
Secco	2895	2915
Teknecomp.	3070	3110
Tosi	24300	24500
Valeo	7500	7550
Westinghouse	36400	36600
Worthington	1661	1705
Minerarie		
Cantieri Metal.	5450	5520
Dalmine	440	450,50
Falck	10700	10760
Falck risp.	10350	10000
Falck risp. priv.	11000	11250
Ilssa Viola	1925	1890
Magona	8960	9050
Trafilerie	3520	3460
Tessili		
Benetton	16760	16720
Cantoni	11800	11500
Cantoni risp.	10780	11000
Cucirini	1960	2000
Eliolona	2340	2350
Fisac	13040	13000
Fisac risp.	12890	12890
Linificio	2330	2380
Linificio risp.	1840	1850
Marzotto	5000	5215
Marzotto risp.	5090	5110
Olcese	4920	4951
Rotondi	18450	18550
Sim	10900	11150
Zucchi	4070	4099
Diverse		
Ciga	4260	4385
Condotte To	5150	5151
De Ferrari	2670	2730
De Ferrari risp.	1799	1799
Jolly Hotels	10510	10501
Jolly risp.	10680	10680
Pacchetti	245,50	244,50

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1385,—	1382,—	1385,25
» USA TP	—,—	1350,—	—,—
Marco tedesco	691,80	690,50	691,82
Franco francese	211,27	210,30	211,28
Fiorino olandese	612,23	611,25	612,19
Franco belga	33,35	32,65	33,35
Lira sterlina	1965,25	1965,—	1965,87
Lira irlandese	1882,—	1870,—	1883,—
Corona danese	183,55	182,25	183,51
Ecu	1440,30	—,—	1440,22
Dollaro canadese	997,—	980,—	997,25
Yen giapponese	8,96	8,80	8,96
Franco svizzero	849,35	846,50	849,32
Scellino austriaco	98,35	97,80	98,36
Corona norvegese	188,17	187,75	188,23
Corona svedese	201,47	200,50	201,49
Marco finlandese	283,40	280,—	283,37
Escudo portoghese	9,44	8,50	9,46
Peseta spagnola	10,44	10,40	10,44
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,40	—,—
» (Roma)	—,—	1,75-2	—,—
» (Trieste)	—,—	2,90	—,—
Dracma greca TG	10,31	8,50	10,31
» greca TP	—,—	9,25	—,—
Dollaro australiano	880,—	849,—	879,75

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,06 (58,22); delle valute Cee 60,92 (60,97); di tutte le valute 60,51 (60,59).

Prezzi indicativi (Iva esclusa) di oro, argento e monete auree rilevati alla Borsa di Milano. Prima cifra denaro, seconda cifra lettera. — Oro fino (per g) 19700 (19900); argento (per kg) 259150 (265550); sterlina vc 139000 (144000); sterlina nc (ante 73) 140000 (146000); sterlina nc (post 73) 139000 (144000); krugerrand 590000 (630000); 50 pesos messicani 700000 (750000); 20 dollari oro 700000 (950000); marengo svizzero 115000 (122000); marengo italiano 113000 (118000); marengo belga 110000 (115000); marengo francese 110000 (125000).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

Titolo	8/10	7/10
Generali*	118300	115100
Lloyd	29000	29300
Ras	61500	60300
Montedison*	3875	3613
Montedison risp.*	1593	1570
Pirelli	5060	5070
Pirelli risp.	5000	5010
Pirelli risp. n.c.	3090	3100
Snia BPD*	5020	5040
Snia BPD risp.*	5000	4990
La Rinascente	900	990
La Rinascente priv.	570	585
La Rinascente risp.	614	614
Gerolimich & C.	237	237
Gerolimich risp.	135	135
G. L. Premuda	2350	2350
G. L. Premuda risp.	1750	1750
Sip*	3370	3370
Sip risp.*	3010	3000
Warrant Sip*	3690	3680
Bastogi Irbs	715	700
Fidis	20200	20400
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2250	2250
Stet*	5260	5300
Stet Warrant 10*	2960	2975
Stet Warrant 9	2250	2200
Stet risp.*	5000	5000
D. Tripcovich	7950	8300
Tripcovich risp.	3850	3880
Attività immobil.	6725	6800
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	14500	14510
Warrant Fiat ord.*	13200	13200
Fiat priv.*	8490	8500
Warrant Fiat priv.*	7270	7250
Fiat risp.*	8250	8298
Gilardini	24400	24000
Gilardini risp.	16000	16000
Dalmine	460	470
Lane Marzotto	5000	5215
Lane Marzotto priv.	5090	5110
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Titolo	8/10	7/10
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18500	18500
Carnica Ass.	19800	20000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	99,15
C.C.T. ago. 90 sem. 5,60%	99,20
C.C.T. set. 90 sem. 6,70%	99,—
C.C.T. ott. 90 sem. 6,70%	99,15
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,80
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	99,25
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,50
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40%	99,20
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,20
C.C.T. gen. 91 sem. II 6,75%	98,95
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	103,10
C.C.T. feb. 91 II 7%	99,05
C.C.T. mar. 91 sem. 6,00%	101,60
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,70
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,75
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,65
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	100,70
C.C.T. ago. 91 sem 6,00%	100,75
C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	100,75
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,85
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,85
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,10
C.C.T. gen 92 ann. 14,20%	100,20
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,45
C.C.T. feb 95 ann. 14,15%	100,40
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,50
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,85
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	99,15
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	99,35
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	100,15
C.C.T. ago. 95 ann. 11,60	99,65
C.C.T. set. 95 ann. 14,60%	99,65
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	112,40
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	111,20
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	110,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	111,40
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	110,10
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	106,50
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	106,75
C.C.T. ECU 85/93 9%	104,10

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,20
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,40
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,45
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	103,—
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	103,—
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,—
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	104,40
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	104,45
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	104,80
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	104,55
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	105,45
B.T.P. mar. 89 ann. 12,50%	105,15
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	107,—
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	107,30
B.T.P. mar. 90 ann. 12,50%	107,55
B.T.P. mar. 91 ann. 12,50%	109,35

FONDI ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	72,83	–
Interfund	»	35,46	–
Int. Sec. Fund.	»	27,45	–
Italfortune	»	41,26	–
Italunion	»	22,66	23,73
Multinvest	»	31,70	–
Capital Italia	»	32,89	–
Mediolanum	»	38,75	42 03
Rominvest	»	35,48	37,61
Robeco	fior.	92,50	–
Rolinco	»	83,00	–
Rasfund	lire	41.585	–
Fondo Tre R	lire	38.415	–

Indice Studi finanziari (31.12.82 = 100): 358,92; rispetto al giorno precedente: −0,15; rispetto all'anno precedente: +57,56.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.952
Arca BB	19.943
Arca RR	11.661
Aureo	15.811
Azzurro	16.905
BN Multifondo	12.731
BN Rendifondo	11.318
Capitalcredit	10.304
Capitalfit	11.974
Capitalgest	14.441
Cash Management Fund	13.105
Corona ferrea	10.696
Epta Bond	10.484
Epta Capital	10.340
Euro Andromeda	16 398
Euro Antares	12.967
Euro Vega	10.507
Euromob. Capital Fund	10.621
Fiorino	21.867
Fondattivo	13.967
Fondersel	25.876
Fondicri 1°	11.775
Fondicri 2°	10.158
Fondinvest 1°	12.064
Fondinvest 2°	14.769
Fondo centrale	14.490
Fondo Professionale	26.691
Genercomit	16.949
Gestielle B	10 365
Gestielle M	10.556
Gestiras	15.794
Imicapital	24.605
Imirend	14.599
Interb. Azionario	18.856
Interb. Obbligaz.	13.024
Interb. Rendita	12.556
Libra	16.515
Multiras	17.170
Nagracapital	14.355
Nagrarend	12.221
Nordcapital	10 000
Nordfondo	12.514
Phenixfund	10.271
Primecash	12.629
Primerend	19.059
Primecapital	26.429
Rendicredit	10.645
Rendifit	11.712
Risparmio Italia bilanc.	17.529
Risparmio Italia reddito	12 508
Redditosette	15.190
Sforzesco	12.345
Verde	11 895
Visconteo	16.241
Fondo Ina	1.826,566

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	184,42	(− 0,20%)
Azionari	226,74	(− 0,31%)
Bilanciati	189,02	(− 0,28%)
Obbligazionari	137,50	(− 0,02%)

FINO A SABATO 11 OTTOBRE TROVERETE OGNI GIORNO IL TAGLIANDO IN SECONDA PAGINA SOTTO IL MARGINE ALTO A SINISTRA

Cresce la febbre per «l'estrazione finale» del coniglietto I pacchi delle cartoline postali si accumulano al Piccolo

Conservate la scheda da cui avete scelto il numero della fortuna dentro la striscia rossa

Per partecipare alla fase finale



Ritagliate il tagliando in seconda pagina, compilatelo in tutte le sue parti, incollatelo su una cartolina postale e speditelo all'indirizzo: Il Piccolo, SuperBingo, Fase finale, casella postale 594, Trieste.

È importante, per compilare bene il tagliando, la voce «il mio numero della fortuna è...». Il numero da scrivere in questa voce, è quello dentro la striscia rossa vicino all'ultima cartella della scheda corrispondente al gioco dodici del SuperBingo estate.

Il numero della fortuna corrisponde a tutte le otto cifre dentro la striscia rossa.

Per avere diritto ai premi, dalla Fiat Regata in poi, sarà necessario esibire la scheda, o le schede dalle quali avete preso il numero o i numeri della fortuna.

Indispensabili anche tre edizioni del Piccolo con queste date: 8 luglio, 30 agosto e 13 settembre.

L'ultima premiazione: ed è già... nostalgia

Con la premiazione gemella svoltasi martedì al Mandracchio di Trieste per i giochi undici e dodici si è concluso il ciclo del SuperBingo estate.

È stata una serata particolarmente frizzante, con Alfredo Mattarelli e Franz, i presentatori, in gran forma, aiutati come sempre da una Cristiana più che mai splendente, anche se aleggiava già la... nostalgia.

Ebbene sì, il Piccolo, il coniglietto e il trio degli amici che hanno intrattenuto tante sere i fortunati in postazione, si erano affezionati ormai a queste feste quasi «di famiglia».

È stato sempre bello conoscere i vincitori da vicino vedere quanto il SuperBingo era seguito e come coinvolgesse, unendoli in allegria, interi nuclei familiari.

Anche martedì sera c'è stato chi, come il signor Lugnani vincitore del motorino per il gioco undici, ha voluto regalare il suo premio pubblicamente, alla nipote, perché il gesto d'affetto fosse pubblico.

E inoltre una «gemma» si era unita recentemente alle feste per renderle più emozionanti: il giovanissimo mago Paul che ha incantato ancora una volta con apparizioni e sparizioni, e una donna tagliata in cinque pezzi che sorride e che esce, concluso il numero tra gli applausi, dalla misteriosa cassa che non sembrava certo difenderla.

Ancora moltissimi premi distribuiti: la Fiat Uno, le Vespe e i motorini Piaggio, l'impianto Hi-Fi Sanyo la lavatrice, aspirapolveri e barbecue grill, macchine fotografiche e tante biciclette.

Per concludere valgono soprattutto le parole che il coniglietto ruba a un tenero e scherzoso Alfredo Mattarelli: grazie a tutti i lettori del Piccolo che hanno voluto partecipare al concorso, senza di loro nessuna occasione di festa sarebbe stata possibile e per chi c'è stato è sicuro che sarebbe stato un peccato grandissimo! E, per essere giusti, grazie anche al «Mandracchio», di Trieste cornice migliore per le serate non si sarebbe potuta trovare.

I giocatori smemorati ritirino i premi

Ci sono ancora premi da ritirare nella sede del SuperBingoestate al Piccolo.

I vincitori delle dodici edizioni che non hanno ancora provveduto a ritirare il regalo assegnato sono pregati di farlo.

Il coniglietto e Cristiana hanno avuto cura del vostro dono, ma adesso hanno poca libertà di spazio perché si stanno anche accumulando i tagliandi per l'estrazione finale.

Perciò siate così cortesi da venire alla centrale nell'orario consueto per appropriarvi del premio che, ricordatevelo, la fortuna ha voluto assegnarvi.

Grazie per la celerità con cui vorrete soddisfare la richiesta del coniglietto.

LA POSTA DEL SUPER BINGO



SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del «Piccolo». Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.





Il mago Paul si esibisce ne «La donna tagliata a pezzi»



La donna, Patrizia, sorride a numero finito. Sollevata?



Franz vorrebbe capire come si fa, ma dovrebbe provarci...



È un regalo per il nipotino (nella foto) l'impianto Hi-Fi vinto da Maria Quinto (gioco 12)



La scopa spacciata per lavatrice a Silva Petri e Bruna Filippi



Eugenio Lugnani presenta la nipote a cui regalerà (gioco 11) il ciclomotore Piaggio





La simpatica, consueta, anche se purtroppo ultima, foto d'assieme con la Fiat Uno e la sua vincitrice Annamaria Crisma

Continuaz. dalla 9.a pagina

CERCHIAMO ambosessi automuniti per zone di Udine-Pordenone-Gorizia di età non inferiore ai 22 anni Assicurasi facile lavoro continuato e ben retribuito. Richiedesi bella presenza e discreta cultura. Esclusa la vendita di prodotti. Scrivere a Publied Cassetta n. 17/E 34100 Trieste. 76/4

CERCO collaboratori/trici minimo 22 anni da inserire, dopo corso formazione, in attività commerciale-professionale organizzata, anche part-time, in zona residenza Bassa Friulana, provincia Gorizia. Convocazione immediata inviando breve curriculum. Scrivere Publied Cassetta 23/E 34100 Trieste. 1/4

LA D.E.C. Spa ricerca programmatori anche senza esperienza da avviare a corso di formazione gratuito. I migliori verranno presi in considerazione per assunzione. Indispensabile diploma scuola media superiore. Presentarsi D.E.C. Spa, via Martiri Libertà 7 oggi dalle 15 alle 18, venerdì dalle 9 alle 12. Inizio corsi lunedì prossimo. 5097/4

MONFALCONE ditta import-export assumerebbe impiegata max 28 anni con buona conoscenza dattilografia, sloveno o serbocroato. Offerte casella postale n. 28 Monfalcone. 262/4

PER apertura nuova discoteca cercasi cameriere/i bella presenza, esperienza. Presentarsi oggi dalle 15 alle 18 discoteca Saxophone, via Nazionale 95, San Giovanni al Natisone, Udine. 263/4

PORTAS seleziona operai 21-28 anni patentati. Settore legno. Presentarsi via delle Cave 55 mattino. 5089/4

SOCIETA' commerciale cerca subito agenti-venditori spazi pubblicità per Trieste e zona Isontino. Inquadramento Enasarco. Iscrizione Camera di commercio ruolo Agenti. Si offre anticipo provvigioni e interessanti percentuali. Scrivere indicando curriculum, referenze ed esperienze a Cassetta n. 15/E Publied 34100 Trieste. 1234/4

5 Rappresentanti Piazzisti

FORNITORE dentale cerca agenti per zona Trieste-Gorizia. Telefonare allo 040/65292. 5073/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 5012/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 811344. 5012/6

ZANON
Impianti elettrici
Riparazioni - Collaudi
(Aut. ACEGA) Via Parini 6
Tel. 727312

ULTRASUONI contro topi installa vende Sidde via Dell'Agro 6. Tel. 947010. 4604/6

8 Istruzione

BARCOLA corsi taglio cucito insegnamento accurato metodo sartoriale. Tel. 208295. 468/8

CORSO cucito-taglio scuola Sitam iscrizioni via Reti 4 ore 17-19 presso Lega Nazionale oppure telefonare 767491 pasti. 4962/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni montoni vasto assortimento qualità superiori ultimi modelli prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore; la Vostra pellicceria di fiducia. 4912/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 4965/10

PITTORI triestini dell'800 '900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12 Trieste tel. 68242. 4971/10

Promozione SPE - Arte contemporanea

galleria 9 colonne

Galleria 9 Colonne SPE Via Cavour, 39/41 **TRENTO** Orario 8 30/12 30 15/18 30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (0461) 985288	Fino all'8 ottobre **Nenne Sanguineti** presentata da Giorgio Ruggeri Dal 9 Caterina Dorello e Tesya Noda
Galleria 9 Colonne SPE Via XX Settembre 48 **BRESCIA** Orario 8 30 12 30 15 18 30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (030) 289026	Fino al 15 ottobre **Marco Prati** "Nitore nel caos" Presentazione di Gabriella Ardissone (fotografie).
Galleria 9 Colonne SPE Piazzetta San Marco 7 **BERGAMO** Orario 8 30/12 30 15/17 30 chiuso sabato e festivi Tel. (035) 225222	Prosegue la mostra dell'architetto giapponese **Kingo**
Galleria 9 Colonne SPE Via Della Indipendenza, 20/G **BOLOGNA** Orario 8 30/12 30 15/17 30 chiuso sabato e festiv Tel. (051) 274797	Fino al 15 prosegue la mostra: Opere su carta di Cassandra, Carol Hamann, Michael Hayes, Suzanne Hodges, Audrey Jacobson, Phillis Janto, Constance McMillan, Rich Samuelson, Nola Zirin: mostra realizzata in collaborazione con la Atlantic Gallery di New York
Galleria 9 Colonne SPE Via Cavour 70 Tel. (091) 583133 **PALERMO** Galleria 9 Colonne SPE Viale Lazio, 17/A Tel. (091) 250798	Dal 2 ottobre al 6 novembre: "Artisti che fotografano" presentati da Eugenio Molinari Chiara Bertotto, Gianni Caruso, Luigi Aimo Cerati, Quintino Di Napoli, Mirella Forlivesi, Fulvio Franco, Franco Grignani, Kingo, Antonio Massari, Ignazio Moncada, Adriano Pavan, Pino Pedano.

SPE *Società Pubblicità Editoriale*

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti e cose vecchie eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 62462/11

A. ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgomberi interpellateci 43038-768102. 62324/11

VENDESI piano Kawai coda noce seminuovo ottimo stato. Tel. 304967. T.A. 484/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28. 4984/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5066/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5047/14

CONCESSIONARIA Saab Girometta autorizzato Seat. Saab 900 Turbo 3p, Mercedes 280 Se, Maserati biturbo, Volvo diesel familiare, Peugeot 205 GTI, R5 turbo, Beta Hp executive 1.6, A112 Elite, 126, Ritmo 60 cl. Via Franca 4/2 tel. 304893. Sabato mattina aperto. 5088/14

GARAGE Regina Raffineria 6 riprende il servizio assistenza Bmw. 5087/14

IMMOBILIARE CARDUCCI
TS - VIA CARDUCCI 22 - TEL. 761363
VENDE ROZZOL appartamento mq. 80, pianoterra con annesso giardino, terrazza, veranda, idoneo famiglia con bambini. Lire 79.000.000 trattabili.

KARMANN-Ghia cabriolet, PORSCHE 912, stupendi esemplari vendo amatore. 943318. 62741/14

PANDA 4X4 luglio '85 perfettissima 13.000 km privato vende tel. 764071 pasti 577754. 482/14

PRIVATO vende Panda '81 perfetta. Telefonare 301979. 62784/14

UNIPROPRIETARIO vende 500 '72 revisionata perfetta carrozzeria. Tel. 301979. 62784/14

UNO 45 SL tetto apribile cinque mesi vendo. Tel. 759960. 62800/14

S. JANKOVICH
Costruzioni e ristrutturazioni
Via T. Luviani, 10 - TRIESTE
Telefono 040/771134 (mattino)
Vende
IMMOBILI RESTAURATI CON RIFINITURE A SCELTA
VIA GUARDIA ammezzato anche uso ufficio 38 mq. L. 13.500.000.
ZONA OSPEDALE in casa d'epoca ristrutturato primo ingresso secondo e ultimo piano, tre camere, salone, caminetto, 2 bagni e cucina 150 mq. L. 140.000.000.
ZONA OSPEDALE bellissima mansarda ultimo piano in stile rustico con caminetto 100 mq. L. 70.000.000.
XX SETTEMBRE ultimo piano 2 appartamenti contigui da 50 mq. L. 34.000.000 e L. 43.000.000 OPPURE uno da 100 mq. L. 70.000.000.
VENDITA E RESTAURO APPARTAMENTI VARIE METRATURE ANCHE SU RICHIESTA

VENDO 500 L, 126 Personal, 127 900 L, 128, 131 1300, Renault 5, Fiesta 900 GL, Golf 1976. Tel. 723287. 62809/14

127 1050 3 porte 1980 metallizzata meccanica garantita vendesi. Tel. 762761. 5101/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate per piccolo pavois, Meta Mare Caorle. 0421/860457. 403/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanze uso ufficio zona Ponterosso primo piano passaggio. 272500. 62803/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO in affitto per persona sola anche ammobiliato. Tel. 631793. 5090/18

VOLETE affittare il vostro appartamento nel migliore dei modi? TELEFONATECI! IL CAMINETTO via Roma 13 è a vostra disposizione. Nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 69425. 5098/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI camera cucina doccia 70.000 mensili tre milioni anticipati. Tel. 6331793. 5090/19

AFFITTASI magazzino passo carraio due fori Revoltella bassa 272500. 62803/19

AFFITTASI non residenti appartamento ammobiliato zona Baiamonti stanza soggiorno cucinino 400.000 più riscaldamento escluso studenti. Immobiliare Giuliana 763324. 5095/19

AFFITTASI Rossetti locale 60 mq soppalco 300.000 mensili compensando. Tel. 631793. 5090/19

AFFITTIAMO cucina 2/3 stanze servizi non residenti 300.000/400.000. 733229. 25/19

ALVEARE 724444 non residenti. Ammobiliati: due tre quattro stanze, servizi, anche uso ufficio da 450.000 mensili. 62806/19

APPARTAMENTI ammobiliati affitta privato solo a studentesse friulane. Tel. 420438. 62452/19

BELVEDERE locali 50/100 mq autometano perfetti affittasi uffici ambulatori. Tel. 420297 12-14 - 19-20. 62340/19

GAMBINI affittasi uso ufficio stanza indipendente ammezzato. Tel. 64100 mattino. T.A. 485/19

IL CAMINETTO VIA ROMA 13 affitta Opicina monolocale non residenti per persona sola. Tel. 69425. 5098/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Domio non residenti, soggiorno matrimoniale servizi. Tel. 69425. 5098/19

LOCALE d'affari zona Garibaldi affittasi. Tel. 752824. 62808/19

NEGOZIO con servizi affitta privato in via Udine. Tel. 420438. 62451/19

20 Capitali Aziende

AGENZIA d'affari «Trieste» promuove finanziamenti tasso agevolato, mutui casa per privati, cooperative, imprese. Durata 25 anni. Assistenza totale. Tel. 831116/826679. 62609/20

AVVIATISSIMO negozio articoli sportivi e abbigliamento ottima occasione vendesi scrivere cassetta n. 5/E Publied 34100 Trieste. 5008/20

AZIENDE e privati procuriamo fidi finanziamenti prestiti. Telefonare 62998. 5058/20

BOUTIQUE centralissima prestigiosa cedesi per informazioni Pizzarello 766676. 19/20

GORIZIA cerco tabacchi giornali inintermediari. Tel. 0481/89074 serali. 409/20

NEGOZIO mobili associa venditа abile disegnatore progettista arredamento scrivere a cassetta n. 45/D Publied 34100 Trieste. 62413/20

RABINO 762081 licenza arredamento drogheria ben avviata ottima posizione 31.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento pulitura a secco attività trentennale 26.500.000. 14/20

SISTIANA negozio abbigliamento recentissimo con vasta licenza vendesi 766676 Pizzarello. 19/20

TRATTORIA zona via del Bosco cedesi attività e muri Pizzarello 766676. 19/20

VENDESI agenzia d'affari settore automobilistico assicurativo per appuntamento. Tel. 826174 pomeriggio. T.A. 486/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. ACQUISTASI privatamente appartamento 80-90 mq possibilmente posto macchina, soleggiato, confort moderni. Pagamento contanti pregasi telefonare 567482. T.A. 487/21

ACQUISTO appartamento contanti 150 o 180 mq centro uso ufficio. Tel. 631793. 5090/21

AGENZIA d'affari Trieste cerca per propri clienti, appartamentini senza richiedere alcun compenso al venditore. Tel. 831116 826679. 62609/21

CERCHIAMO urgentemente soggiorno cucina bistanze servizio poggiolo 733209 Alpicasa. 25/21

CERCO soggiorno minimo due camere cucina preferibilmente recente inintermediari telefonare 763189. 14/21

PRIVATO acquista contanti casetta 3 stanze cucina giardino anche da ristrutturare. Telefonare 948211. 5079/21

PRONTO acquirente per rustico qualunque zona contanti. Tel. 631171 Studio Q. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. IMPRESA Grignano Paradiso, Strada Costiera 17, telefono 224466-392863, vende direttamente con orario feriale ininterotto 10.30 16.30 appartamenti bicamere doppi servizi salone cucina, terrazze rifiniture di lusso a scelta del cliente. 4926/22

AGENZIA d'affari «Trieste», vende appartamentini o appartamenti a poco prezzo con possibilità di pagamento rateale da L. 250.000 in su. Tel. 831116/826679. 62609/22

AGENZIA Meridiana 733275, viale MIRAMARE epoca, ascensore, riscaldamento centrale, salone, due stanze, cucina, bagno, wc. Perfetta manutenzione. 5051/22

AGENZIA Meridiana 733275 GRETTA seminuovo, vista mare, tre stanze, tinello, cucinotto, bagno, poggioli. 5051/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona UNIVERSITA' 50 mq recente, arredato, ottimo investimento. 5051/22

AGENZIA Meridiana 733275 LAZZARETTO Vecchio epoca, ultimo piano, due stanze, cucina, bagno, tranquillo, luminoso. 5051/22

ALABARDA 768821 Barcola graziosa mansarda in villa epoca stanza stanzetta possibilità angolo cottura bagno 3 terrazze vista meravigliosa 50.000.000. 5093/22

ALABARDA 768821 Adiacenze F. Severo moderno luminoso soggiorno matrimoniale stanzetta cucina servizi separati ripostiglio poggiolo cantina confort 60.000.000. 5093/22

ALABARDA 768821 via del Veltro seminuovo manutenzione perfetta soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno poggiolo cantina 70.000.000. 5093/22

ALABARDA 768821 cerca per proprio cliente casa da ristrutturare semiperiferica anche parzialmente affittata definizione immediata pagamento contanti. 5093/21

ALPICASA Ospedale saloncino cucina servizio camera camerino soleggiatissimo 35.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA Canova soggiorno cucina bistanze bagno wc poggiolo 63.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA signorile recente salone cucina tristanze biservizi terrazze 110.000.000. 733209. 25/22

BIBIONE centro «vistamare» impresa vende ultimissimi appartamenti, finiture signorili, prontaconsegna: bilocale 38.500.000; trilocale grande terrazza 53.500.000, Iva 2% mutui 14% 0431/430541. 394/22

BONZANINI 631792 via Valmaura attico con mansarda tricamere soggiorno cucina biservizi. 5090/22

BONZANINI 631792 Boschetto camera, soggiorno cucinino bagno poggiolo vista ascensore riscaldamento. 5090/22

BONZANINI 631792 Carpineto recente bicamere soggiorno cucina biservizi. 5090/22

BORGO TERESIANO appartamento grande in casa signorile adatto ufficio o studio professionale vendesi tel. uff. 306571. 6056/22

CAPANNONE Pigafetta 270 mq più 200 scoperti vendesi 631792 BONZANINI. 5090/22

CATTINARA villetta recente appartamento mansarda cantina giardino terrazza vista mare 272500. 62803/22

CASA MIA vende Gretta seminuovo panoramicissimo stanza, soggiorno, cucina, servizi, terrazza, cantina. XXX Ottobre 3, 68858, 9/11, 16/19. 5092/22

Continua in 14.a pagina

1 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE 1986
MESE DELLA PREVENZIONE DENTALE

Una visita di controllo tempestiva e completa può essere un grande aiuto per prevenire disturbi spiacevoli a denti e gengive. Non perdere questa opportunità che anche quest'anno i Medici Dentisti Volontari dell'AMDI ti offrono gratuitamente. Telefona subito per un appuntamento.

AMDI ASSOCIAZIONE MEDICI DENTISTI ITALIANI

6° MESE PREVENZIONE DENTALE
Per legge possono esercitare l'odontoiatria i laureati in medicina e chirurgia e i laureati in odontoiatria e protesi dentaria, abilitati ai sensi della legge 409/85

GORIZIA
- Cuberli Carlo, Via De Gasperi, 40 - Tel. 34640
- Del Franco Tassilo, Corso Verdi, 115 - Tel. 85385
- Persia Vittorio, Via Dante, 8 - Tel. 30920
- Scarpelli Francesco, Corso Verdi, 92 - Tel. 85260
- Vergna David, Corso G. Verdi, 133 - Tel. 30330

Cormons
- Morassi Giovanni, Via F. di Manzano, 4 - Tel. 61403

Gradisca d'Isonzo
- Del Piccolo Mario, Viale Trieste, 27 - Tel. 99732

Monfalcone
- Paoli Paolo, Via Duca d'Aosta, 76 - Tel. 470325
- Pappalardo Paolo, Via Randaccio, 27 - Tel. 72675
- Zingarelli Ennio, Via XXV Aprile, 46 - Tel. 45679

- Zori Arvio, Via Pacinotti, 25

Redipuglia
- Petkovsek Ivo, Via Terza Armata, 88

Romans d'Isonzo
- Tomasin Efisio, Via Latina, 55 - Tel. 90034

TRIESTE
- Alessio Bean Luciana, Piazza Benco, 4 - Tel. 64149
- Antonione Roberto, Piazzale Rosmini, 8 - Tel. 744718; Piazza Sansovino, 3 - Tel. 744174
- Bergagna Paolo, Via Cicerone, 4 - Tel. 64966
- Bexer Alessandro, Via Donadoni, 27 - Tel. 768020
- Bonivento Lucio, Via Crispi, 14 - Tel. 771654; Via della Geppa, 17 - Tel. 69595
- Cociani Sandro, Scala Belvedere, 2 - Tel. 43535
- Del Piccolo Mario, Via XXIV Maggio, 6 - Tel. 69398
- Furlani Gian Franco, Piazza S. Giovanni, 3 - Tel. 64727
- Gerolin Flavio, Via Filzi, 21/1 - Tel. 60705
- Grusovin Carlo, Via Canova, 3 - Tel. 764812
- Kulterer Paolo
- Pregarc Susanna, Via Alpi Giulie, 2 - Tel. 830680; Scala Belvedere, 2 - Tel. 43535
- Mayer Guglielmo, Via S. Francesco, 4 - Tel. 724334
- Molinari Roberto, Viale D'Annunzio, 44 - Tel. 944133
- Monico Lucio, Foro Ulpiano, 5 - Tel. 631402
- Paschina Diego, Via F. Severo, 44 - Tel. 567598
- Petkovsek Ivo, Via Canova, 2 - Tel. 772120
- Prassel Fabio, Viale XX Settembre, 31 - Tel. 750735
- Ravasin Ulderico, Via Silvio Pellico, 1 - Tel. 61137; Via D. Chiesa, 11 - Tel. 55531
- Rocco Silvano, Via Trento, 16 - Tel. 69335
- Sussi Ceretti Leda, Via Giulia, 4 - Tel. 569950
- Taur. Arnaldo, Via di Roiano, 6 - Tel. 414728
- Tomasin Efisio, Via Rittmeyer, 2 - Tel. 61667
- Torrisi Giuseppe, Via F. Filzi, 21 - Tel. 60711
- Torrisi Giulia, Via S. Giacomo in Monte, 24 - Tel. 213916
- Vergna David, Via Pascoli, 32 - Tel. 765375
- Zanei Maurizio, Via Ireneo della Croce, 9 - Tel. 51151
- Zeslina Giuseppina, Via Ireneo della Croce, 4 - Tel. 772325
- Zon Arvio, Via Cassa di Risparmio, 3

Muggia
- Stener Italico, Via S. Giovanni, 1 - Tel. 271191

Villa Opicina
- Torrisi Giuseppe, Via Nazionale, 47 - Tel. 213916

L'AMDI RINGRAZIA TUTTI I VOLONTARI E MENTADENT LA CUI COLLABORAZIONE HA CONSENTITO LA REALIZZAZIONE DI QUESTA GRANDE INIZIATIVA.

mentadent prevenzione dentale quotidiana

Continuaz. dalla 13.a pagina

CASETTA con giardino Servola 72.000.000. FARO 729824. 17/22

CASETTA Verga giardino 4 camere mansarda vende 80.000.000. Tel. 631793. 5090/22

CONFORTEVOLE appartamento via Vasari 100 mq luminoso agenzia vende 229365. 5071/22

FABBRI, libero, autoriscaldamento, luminoso, buono stato, cucina abitabile, tre stanze, bagno, cantina, vendesi 55.000 000. Tel. 731215 ore 16-19. 5078/22

GORIZIA C.so Italia ultimo piano cucinino soggiorno 2 camere bagno terrazze cantina 68.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale circa 110 mq 2 camere cucina saloncino doppiservizi terrazze cantina prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO centro graziosissimo monolocale privato vende prezzo d'occasione causa trasferimento telefonare 0431-81163. 62766/22

GRIMALDI 040/764952 San Vito libero soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizi cantina riscaldamento autonomo 74.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giusto libero soleggiato camera cucina bagno prontoingresso 18.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Giulia libero soleggiato 2 camere cucina servizi 32.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Viale Miramare libero signorile salone 2 camere cucina servizi separati riscaldamento ascensore 74.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via dell'Istria libero 2 camere cucina servizio cantina posto macchina 28.500.000. 1000/22

aziende informano

Luca di Montezemolo presidente della Bjke e associati

Nel mese di luglio si è riunito a Milano il consiglio di amministrazione della Bozell, Jacobs, Kenyon & Eckhardt e Associati, la nuova agenzia di pubblicità a servizio completo, e all'unanimità ha eletto presidente Luca Cordero di Montezemolo.

Com'è noto, l'agenzia ha come maggiori azionisti il gruppo statunitense Bjke, attualmente al sesto posto nella classifica statunitense dell'advertising business, e la High Touch Enterprises di Roma, la holding specializzata nella gestione del «bene immateriale» che fa capo, appunto, a Montezemolo. La Bozell, Jacobs, Kenyon & Eckhardt e Associati nasce da una fusione fra la Cpv, Kenyan & Eckhardt italiana, presente sul mercato dal 1952, e il settore pubblicità della Hte.

La scelta operata dai consiglieri indica con chiarezza gli orientamenti dei partners, interessati a stringere legami sempre più diretti fra la pubblicità e le altre forme di comunicazione, in modo da poter offrire agli utenti un servizio il più possibile integrato e moderno.

Reporter e la Formula 1

In occasione del Gran Premio di Formula 1 di Monza, si è svolta a Milano presso il ristorante «Arlati» una cena per festeggiare i piloti della Lotus, Ayrton Senna e Johnny Dumfries.

Erano presenti, oltre a Tino Girobelli, presidente della Reporter, sponsor ufficiale del John Player Special Team Lotus, i giornalisti della moda e della stampa sportiva.

IMMOBILIARE CIVICA vende BURLO 2 stanze soggiorno cucinino bagno giardino riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5079/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5079/22

IMMOBILIARE Civica vende soleggiato panoramico in piccola palazzina zona S. PASQUALE stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina in garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5079/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI stanza, cucina, doccia, 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5079/22

IMPRESA vende in ville a schiera via Artemisio due appartamenti con rifiniture lussuose ampia metratura vista mare giardini propri terrazze mansarde garage. Tel. 418750. T.A. 483/22

LIGNANO Pineta, ottima posizione, appartamenti residence con piscina, giardino, due camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, arredati vendensi 45.000.000. Telefonare 0432-34430. 4932/22

LIGNANO pineta: 35.000.000 CONTANTI 27.500.000 MUTUO. VENDESI (IVA 2%) ULTIMISSIME VILLETTE ABBINARE FINITURE SIGNORILI PRONTA CONSEGNA (ACCETTASI PERMUTE). PAGAMENTO CONTANTI ARREDAMENTO 6 POSTI COMPRESO NEL PREZZO. 0431/430480-422882. 394/22

MONFALCONE mandamento lotti edificabili urbanizzati per ville uni-bifamiliari 34.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE vendesi garage via Bixio 8.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo libero cucinino soggiorno 1 camera bagno ripostiglio terrazze 45.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

PANORAMICO parco condominiale, posteggio, giochi, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, cantina, 112.000.000, box 19.000.000. 567152. 62801/22

PERUGINO due stanze cucina servizi poggiolo autometano 39.000.000. FARO 729824. 17/22

PICCARDI ultimo piano panoramico soggiorno camera cucina bagno poggiolo 52.000.000. FARO 729824. 17/22

PIZZARELLO 766676. Via del Bosco due camere cameretta cucina bagno da rimodernare I piano. 19/22

PIZZARELLO 766676. XX Settembre alto libero recente tranquillo soggiorno due stanze cucina bagno poggioli ripostiglio 66.000.000 minimo contanti 30.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676. Madonna del Mare salone due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 120 mq da ristrutturare stabile buone condizioni 38.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676. Strada vecchia dell'Istria recentissimo soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio VI piano comforts 50.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676. Centralissimo attico signorile panoramico su due piani salone tre stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostigli terrazzini grandi box. 19/22

PIZZARELLO 766676. Mansarda abitabile da ristrutturare 110 mq in stabile signorile ascensore zona Foro Ulpiano. 19/22

PIZZARELLO 766676. Zona Stazione appartamento I piano 190 mq in stabile di pregio vendesi. 19/22

PIZZARELLO 766676. Campanelle casetta 75 mq con 150 mq giardino e 600 mq terreno coltivato. 19/22

PIZZARELLO 766676. Mansarda con finestre zona Hortis due stanze cucina servizio stabile ottime condizioni 25.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676. Zona Ospedale I piano libero adatto anche uffici doppio ingresso 140 mq vendesi. 19/22

PIZZARELLO 766676. Ufficio zona Ponterosso 260 mq da ristrutturare signorile I p. ascensore vendesi 155.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676. Barriera 120 mq soggiorno due stanze cucina servizio luminoso da ristrutturare IV piano 32.000.000. 19/22

PRIVATO vende Muggia bellissimo appartamento in villa bifamiliare con taverna garage giardino proprio. Tel. 271620 pomeridiane. 62768/22

PRIVATO vende centrale camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento. Tel. 756751. 62805/22

PRIVATO vende magazzino libero 100 mq centralissimo quartiere libero 97 mq, quartieri occupati 3 camere accessori via Caccia 8 telef. 731204 9-11, 13-16. 62812/22

PRIVATO vende semicentro luminoso cucina 2 stanze stanzetta bagno autoriscaldamento telefono 775118. 62776/22

QUADRIFOGLIO casetta SEMIPERIFERICA non indipendente in fase di ristrutturazione possibilità giardino box. Trattative riservate 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. MARCO buone condizioni cucina matrimoniale servizio 18.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE condizioni perfette cucinino tinello 2 stanze bagno cantina autometano 45.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE recentissimo panoramico appartamento 140 mq più ampia taverna, terrazza, giardinetto. 631171. 12/22

RABINO 762081 libera centralissima mansarda salone due camere cucina servizi 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 occasione libero Rossetti soggiorno camera cucina bagno 30.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Perugino camera cameretta cucina abitabile servizio 26.400.000. 14/22

RABINO 762081 libero Severo recente due camere cucina bagno poggioli 75.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo camera cucina bagno perfetto 25.200.000. 14/22

RABINO 762081 libero Baiamonti vista mare tre camere cucina bagno 74.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Lazzaro perfetto sette stanze servizi 159.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Piccardi salone camera tinello cucinotto bagno 53.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Gatteri rimesso nuovo tre stanze cucina servizi 69.000.000. 14/22

SISTIANA villette familiari a schiera con giardino, appartamenti varie metrature con giardino, pagamento dilazionato. Vende Immobiliare Ferlan tel. 299137. 050216/22

SPAZIOCASA 60125 nel verde CASETTA (possibilità bifamiliare) Scala Santa OCCASIONISSIMA. 6/22

SPAZIOCASA 64266 VIALE esclusivo salone caminetto cucina bicamere matrimoniali biservizi AFFARONE. 6/22

SPAZIOCASA 60125 C.SO ITALIA (adiacenze) IV piano tricamere stanzino cucina biservizi 105.000.000. 6/22

TERRENO bellissimo Rupingrande mq 2600 adatto roulotte vendo tel. 631793. 5090/22

VENDESI causa trasferimento casa semiarredata a Ligosullo in Carnia vero affare. Telefonare solo se veramente interessati 0432 957889. 52/22

9.000.000 zona Pam camera cucina wc proprio esterno buone condizioni minimo contanti 1.000.000, 766676. 19/22

VILLA COLLINA Muggia vecchia vista mare 3 stanze salone cucinino mansarda tripli servizi taverna piscina grande giardino alberato frutteto progetto approvato enorme ampliamento vendesi tel. 64640 ore ufficio. 5068/22

14.000.000 mansarda 40 mq ascensore. FARO 729824. 17/22

25 Animali

BRETONCINI biancarancio iscritti per caccia o compagnia cedo. 0481/91077. 408/25

26 Matrimoniali

DESIDEREREI conoscere vedovo con figli, bella presenza, colto, max 48 anni scopo matrimonio. Fermo posta n. 55159926. 62756/26

PENSIONATO 70.enne aspetto giovanile stanco solitudine relazionerebbe con vedova scopo matrimonio. Tel. 0481/859328. 406/26

TANDEM: il sistema più simpatico e moderno per fare nuove amicizie e per trovare il partner ideale. Trieste tel. 574090.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.42 Ex *Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 19.53 Ex *Venezia Express* - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
- 9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - V. Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Non si effettua nei giorni 25 e 26/12/1983 e 1/1/1984.
(***) Si effettua nei giorni di venerdì.

DALL'ESTERO

FERMEZZA DEL PREMIER FRANCESE ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Chirac: con i terroristi non ci saranno trattative

Ma il «Canard» parla di contatti con Abdallah - Cominciata la visita di Peres a Parigi

PARIGI — Il governo francese non intende trattare con i terroristi, né addivenire ad alcun compromesso con loro, né accogliere le loro richieste: lo ha dichiarato ieri sera il primo ministro francese Jacques Chirac, aprendo con un discorso di 25 minuti, il dibattito dell'assemblea nazionale sul terrorismo.

«Stanno cominciando a dare i frutti», ha detto Chirac, le misure decise dal suo governo durante l'ondata di attentati che il mese scorso ha insanguinato Parigi.

Quando Chirac ha detto di non avere alcuna prova di sostegno del terrorismo da parte di uno stato straniero, un parlamentare ha gridato: «Siria». Ma Chirac lo ha rimbeccato: «Dobbiamo giudicare in base alle prove, non ai sospetti».

È anche importante, ha sottolineato Chirac, non confondere i terroristi con quegli stranieri che risiedono in Francia rispettando la legge, e non consentire che per la lotta al terrorismo si venga meno alle tradizionali libertà vigenti in Francia. «La prima fra tutte le vittime — ha detto il primo ministro — è la Francia, stato di diritto democratico. Stanno tentando di colpire la nazione, prima spargendone il sangue, e poi attaccando i principi su cui si fonda».

«La Francia — ha detto Chirac — non cederà mai al ricatto. Nessun compromesso è possibile con i terroristi, non ci può essere alcuna trattativa con loro, né diretta né indiretta».

Il «consenso», il clima di unità nazionale creatosi dopo gli attentati di settembre, è parso oggi molto fragile. «Non vi sarà lotta efficace contro il terrorismo se non saranno messi in causa gli stati eversivi che conducono direttamente o indirettamente azioni terroristiche», ha dichiarato nel suo applaudito intervento un esponente della maggioranza, Jean-Claude Gaudin, presidente del gruppo giscardiano Udf (al governo col partito neogollista Rpr di Chirac).

«È vero — ha aggiunto — che non si deve fare un'amalgama tra le nazioni arabe e il terrorismo». Ma «se ne farà di meno se designamo le nazioni che consideriamo responsabili e se, parallelamente, gli stati arabi moderati accettano di sostenerci esplicitamente».

Il segretario del partito socialista, Lionel Jospin, in un intervento molto aspro, ha parlato di «contraddizioni» nella politica internazionale della Francia.

Secondo un organo di stampa, il ministro francese incaricato della sicurezza, Robert Pandraud, avrebbe inutilmente proposto il 22 settembre, a Georges Ibrahim Abdallah, capo delle «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi», di lasciarsi riprendere in prigione da una squadra televisiva e di dichiarare di condannare gli attentati commessi in suo nome. Lo afferma il settimanale satirico francese «Le Canard Enchainé».

Secondo il settimanale, «questa offerta è stata trasmessa al più celebre detenuto di Francia da mons. Capucci il 22 settembre, quando il prelato palestinese fece visita ad Abdallah nel carcere della Sané»

La famiglia di Abdallah in Libano ha frattanto rivolto un appello alla Croce rossa internazionale, denunciando le condizioni di isolamento del congiunto in carcere.

La lotta al terrorismo internazionale, e la funzione dei «Caschi blu» dell'Unifil in Libano sono stati infine al centro dei colloqui che il primo ministro israeliano Shimon Peres, ha avuto ieri con il Presidente Mitterrand.

I terroristi dell'Asala (l'esercito segreto per la liberazione dell'Armenia) hanno comunicato martedì ad un'agenzia di Beirut di aver condannato a morte Mitterrand e di aver chiesto alla «Jihad islamica», che lo tiene in ostaggio, di giustiziare, proprio, in occasione della presenza di Peres a Parigi, il giornalista francese Jean Paul Kauffmann.

Ambasciata tedesca assaltata a Teheran

TEHERAN — Sedi diplomatiche sempre in pericolo nell'Iran di Khomeini: centinaia di studenti della locale università hanno fatto irruzione nel complesso in cui ha sede l'ambasciata della Germania federale a Teheran per protestare per la chiusura dello stand dell'Iran alla fiera del libro di Francoforte.

Gli studenti, appartenenti tutti alla setta fondamentalista sciita degli «Hezbollah» (partito di Dio) sono riusciti a penetrare nel complesso nonostante l'intervento della polizia che ha sparato i lacrimogeni, scrive l'agenzia di stampa iraniana «Irna».

Una volta nel complesso, gli studenti hanno tenuto una veglia di preghiera e hanno scandito slogan contro il governodi Bonn. L'incidente, continua l'agenzia di stampa di Teheran, si è concluso senza danni per il personale dell'ambasciata.

In un comunicato alla stampa gli studenti affermano che «la chiusura dello stand dell'Iran alla fiera del libro di Francoforte non costituisce né la prima, né l'ultima decisione presa contro la rivoluzione islamica».

Sul grave episodio l'incaricato d'affari Ruprecht Henatsch ha presentato al ministero degli esteri iraniano una nota di protesta.

Le autorità di Francoforte avevano deciso di chiudere lo stand iraniano alla fiera del libro dopo violenti scontri che vi si erano verificati giovedì scorso tra sostenitori e avversari del regime di Khomeini.

Si apprende intanto che l'artiglieria iraniana piazzata sul confine ha bombardato Bassora, seconda città dell'Iraq, per il terzo giorno consecutivo, e il comando militare iracheno ha annunciato che cinque civili sono stati uccisi e 17 feriti.

Un ufficiale del commando, parlando ai giornalisti, ha detto che 158 proietti sono caduti sulla città provocando danni che non sono stati specificati. L'ufficiale ha parlato di 14 edifici colpiti. In serata il bombardamento è cessato e nella città è ritornata un po' di vita, con qualche negozio e qualche locale pubblico aperti.

Bassora sorge sullo Shatt-Al-Arab.

MOSCA: SEI REGGIMENTI VIA DALL'AFGHANISTAN ENTRO IL MESE

Annunciato ritiro da Kabul Weinberger: solo una finta

Truppe fresche sarebbero già affluite per sostituire quelle da smobilitare

MOSCA — Il ministero della difesa sovietico, in un comunicato diffuso dalla «Tass», ha annunciato ieri che da mercoledì prossimo 15 ottobre inizierà il ritiro dell'Afghanistan «di sei reggimenti del limitato contingente militare sovietico». Il ritiro «si concluderà entro il mese di ottobre».

Nel comunicato si precisa che «il limitato contingente militare sovietico si trova in Afghanistan su richiesta del governo di Kabul».

Non sono stati forniti altri dettagli ma è stato solo ricordato che la misura era già stata annunciata da Mikhail Gorbacev in un discorso pronunciato a Vladivostock lo scorso 28 luglio.

Un mese dopo, Valentin Falin, presidente dell'agenzia Novosti, chiarì che sarebbero ritornati in Urss complessivamente 8.000 soldati, fra cui un reggimento di truppe corazzate, due fucilieri motorizzati e tre di artiglieria contraerea.

Ieri l'altro, il segretario di Stato Usa George Shultz aveva previsto che da Mosca, prima dell'incontro di Reykjavik, sarebbe potuto arrivare un annuncio del genere.

Da Pechino, il segretario alla difesa Usa, Caspar Weinberger, accusa invece i sovietici di barare: l'Unione Sovietica, afferma, ha fatto affluire nelle ultime settimane, nuove truppe in Afghanistan, ed il preannunciato ritiro di una parte degli effettivi dell'armata Rossa non muterebbe sostanzialmente la situazione. Weinberger lo ha detto nel colloquio avuto con il ministro della difesa cinese Zhanh Aiping.

Sull'asserito invio di nuovi soldati russi in Afghanistan Weinberger non ha voluto dare particolari limitandosi a dire che esso risale alle «ultime settimane».

Nelle tre ore di colloquio avute con il ministro della difesa Zhang, il capo del Pentagono ha discusso oltre che del problema Afghanistan, della presenza sovietica lungo il confine cinese e dell'occupazione della Cambogia da parte dello esercito vietnamita.

Si è parlato inoltre delle tensioni esistenti nella penisola coreana ed in Centro America, del programma americano di difesa spaziale comunemente noto come «scudo stellare» e della collaborazione tra Washington e Pechino in campo militare.

Weinberger ha definito l'incontro «utile, piacevole ed importante».

In un'intervista rilasciata alla rete americana Abc, Weinberger ha poi ribadito l'accusa a Mosca di fare affluire altre truppe fresche in Afghanistan, precisando che la forza di tali truppe fresche «è più o meno il numero che loro vanno dicendo di avere ritardato, i cosiddetti sei reggimenti».

«Alcune settimane fa — ha detto ancora Weinberger nell'intervista — i sovietici hanno fatto affluire altre truppe, in modo da potere ritirare adesso queste truppe, e lasciare immutata la loro forza complessiva».

Arafat lascia Tunisi

KUWAIT — Il leader palestinese Yasser Arafat ha annunciato di aver trasferito i comandi militari dell'Olp dalla Tunisia allo Yemen del Nord e all'Iraq.

Parlando con i giornalisti al suo arrivo nel Kuwait, proveniente dalla capitale dello Yemen del Nord, Sana, Arafat ha negato che i rapporti dell'Olp con la Tunisia si siano incrinati, ma non ha dato spiegazioni del trasferimento.

L'Olp aveva insediato il proprio quartier generale a Tunisi nel 1982 dopo l'invasione israeliana del Libano.

Fino ad allora il quartier generale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina aveva avuto sede a Beirut. Quattro anni fa, i carri armati di Sharon avevano sloggiato i terroristi palestinesi dal loro covo, distruggendo l'organizzazione militare dell'Olp e privando anche l'eversione europea di un pezioso «santuario».

ALLONTANATI POSSIBILI OPPOSITORI E SOSTENITORI TIEPIDI

Pinochet epura i vertici delle forze armate cilene

Portavoce si dimette

WASHINGTON — Bernard Kalb ha annunciato ieri sera a sorpresa le dimissioni dall'incarico di portavoce del Dipartimento di Stato. Il suo posto, al seguito di George Shultz, durante il prevertice fra il Presidente Reagan e il leader sovietico Mikhail Gorbacev sarà preso da Charles Redman.

Kalb ha spiegato che, al momento di assumere l'incarico, nel novembre del 1984, il segretario di Stato gli aveva detto che ci sarebbero state istruzioni da seguire, ma anche che «non sarebbero state diffuse notizie non vere».

Egli ha aggiunto che un recente articolo del «Washington Post» sull'asserita campagna di disinformazione americana contro Gheddafi (in merito alla quale Kalb ha detto di «ignorare se essa esista o meno») danneggia la credibilità del governo. In queste circostanze, pensando alla propria credibilità «come portavoce e come giornalista», Kalb ha deciso di dimettersi.

Ieri mattina, lo stesso Shultz, intervenendo in merito, alla rete Tv «Abc», aveva difeso il diritto degli Stati Uniti di tenere sotto pressione Gheddafi con azioni come movimenti di navi nel Mediterraneo. Aveva però escluso che l'azione dell'amministrazione comprenda la propagazione di notizie false alla stampa americana affinché abbiano effetti in Libia.

Una censura filo-saudita

LONDRA — Il Foreign Office ha ottenuto ieri dall'Alta Corte di Londra un'ingiunzione nei confronti del settimanale britannico «New Statesman», con la quale si vieta la pubblicazione di una lettera riservata, scritta dall'ex ambasciatore britannico in Arabia Saudita, Sir James Craig, al ministro degli esteri.

Al termine di un'udienza privata, il giudice ha concesso l'ingiunzione, per evitare che la pubblicazione della lettera potesse danneggiare i rapporti diplomatici e commerciali tra Arabia Saudita e Regno Unito.

Un portavoce del Foreign Office ha detto che la lettera «è un documento riservato caduto nelle mani di persone non autorizzate».

Dal canto suo, il «Guardian» scrive che, nella lettera, Sir James aveva espresso con molta franchezza le sue vedute sulla società saudita, da lui definita eccessivamente gerarchica e tradizionalista, pur riconoscendo che essa ha contribuito a dare notevole stabilità al Paese. Il Foreign Office, secondo il giornale, sembra particolarmente preoccupato per il giudizio di arretratezza sul Paese, anche se egli riconosce più oltre che il livello di ammodernamento raggiunto dall'Arabia Saudita ha del miracoloso.

SANTIAGO — Il Presidente cileno Augusto Pinochet ha sostituito il rappresentante dell'esercito nella giunta militare al potere con il direttore della polizia segreta, e ha contemporaneamente collocato in congedo nove generali dell'esercito.

Si tratta, a quanto sembra, della risposta di Pinochet alle pressioni che gli arrivavano da taluni settori dell'esercito perché venisse attenuato il rigore del regime militare al potere da 13 anni sotto la presidenza di Pinochet, che ormai ha 70 anni.

Il Presidente ha deciso di sostituire il gen. Julio Canessa, da un anno membro della giunta militare in quanto comandante dell'esercito, con il gen. Humberto Gordon, direttore dell'ente di polizia segreta e uno dei più fidati collaboratori dello stesso Pinochet; Gordon rappresenterà l'esercito in seno alla giunta (costituita da quattro esponenti militari) a decorrere dall'11 dicembre prossimo.

Da registrare intanto un nuovo appello al dialogo con l'opposizione di un altro membro della giunta militare, il rappresentante dell'Aeronautica, gen. Fernando Matthei. Egli ha ribadito la sua nota posizione di apertura su questo controverso argomento e ha aggiunto che, per iniziare i colloqui, che dovranno essere «franchi e leali», con l'opposizione moderata, non sono necessarie condizioni preliminari.

Matthei ha peraltro aggiunto che Pinochet è il responsabile della conduzione politica e ha ribadito un concetto già espresso ripetutamente: il dialogo non va inteso come un elemento di discordia in seno al governo. «Nessuno potrà dividerci», ha affermato categoricamente il generale.

Fra i generali collocati in congedo (a decorrere dal 31 dicembre) figurano il gen. Luis Danus, controverso comandante della regione militare più meridionale del paese; il generale di brigata Gaston Frenz, comandante della regione militare più settentrionale; ed il gen. Alejando Medina, presidente dello stato maggiore difesa.

Di Danus e Frenz era noto il contrasto con Pinochet: sono entrambi favorevoli ad un dialogo con l'opposizione civile non marxista al regime militare, per preparare la transizione al regime democratico.

Danus, fra l'altro, aveva dichiarato pubblicamente che, nella sua regione, non è necessario lo stato d'assedio imposto un mese fa su tutto il paese.

Quanto a Canessa, il quale pure si dichiara allineato alla posizione di Pinochet nel dibattito in seno alla giunta sul modo di governare il paese, ha fama di essere più legato alle istituzioni che alla persona del presidente, e di godere di grande prestigio nell'esercito.

L'annuncio governativo sulla sua sostituzione nella giunta dice che Canessa è stato destinato a «nuove mansioni di fiducia del Presidente».

Medina, infine, è come Canessa, un'esponente della corrente «istituzionalista» dell'esercito.

Gordon dirige dal 1980 la Centrale nazionale di informazione, cioè la polizia segreta del regime, che fa capo direttamente al Presidente ed è accusata di praticare la tortura sugli oppositori arrestati per ottenere informazioni.

Gordon nega che la sua polizia pratichi la tortura, e ai giornalisti ha detto di lasciare l'incarico «con la coscienza pulita e tranquilla».

IRRINUNCIABILI LE CENTRALI E IL DETERRENTE MILITARE

Scelta nucleare ribadita dai conservatori inglesi

BOURNEMOUTH — Intervenendo al congresso del Partito conservatore, conclusosi a Bournemouth, Peter Walker, attuale titolare del dicastero per l'energia, ha detto che il governo di Londra è impegnato nel perseguimento di una politica di sviluppo dell'energia nucleare, e che la linea antinucleare dei laburisti si risolverà nell'esaurimento dei pozzi petroliferi del Mare del Nord.

«Non si prospetterà — per quanto ci riguarda — una situazione nella quale la scelta nucleare, con tutto quello che significa per noi, e per il Terzo Mondo, venga cancellata dalla faccia di questo paese», ha detto Walker.

Il Partito laburista — ha aggiunto — è riuscito a raggiungere una posizione unitaria su questo argomento «a prezzo della resa alla sinistra: si vuole togliere alla Gran Bretagna l'opzione più accessibile che abbiamo a disposizione nel prossimo secolo», ha detto ancora il ministro dell'energia, precisando che incidenti come quello di Chernobyl non potrebbero mai verificarsi nel Regno Unito: «L'Urss ha ammesso apertamente che la progettazione del reattore era sbagliata, che la sua tecnologia era sbagliata e che la sua gestione era sbagliata», ha concluso Walker.

In precedenza, il premier Margaret Thatcher aveva esaltato la politica di difesa del proprio governo, che prevede la sostituzione dell'arsenale di sottomarini nucleari inglesi Polaris con il sistema americano Trident (l'operazione, che dovrebbe aver luogo negli anni Novanta, costerà 12 miliardi e 800 milioni di dollari, circa 20 mila miliardi di lire).

«Gli aggressori non si cimenteranno contro di noi, anche volendo, se il costo per loro sarà troppo elevato; è questo appunto l'obiettivo della difesa», ha spiegato il premier.

A sua volta, il ministro della difesa George Younger ha difeso la posizione assunta dal suo omologo statunitense Caspar Weinberger, che ha duramente attaccato la linea anti-nucleare portata avanti dai laburisti: «Non si deve impedire all'alleato numero uno nella Nato di descrivere apertamente gli effetti di un cambiamento di fondo nella politica inglese, quali li vede» Younger ha rincarato le affermazioni di Weinberger, affermando che la rinuncia al nucleare «abbatterebbe il tempio della Nato».

«Come la prenderebbe il contribuente inglese, se venisse invito a pagare il costo di 300 mila militari inglesi dislocati negli Stati Uniti per difendere l'Ohio e il Nebraska?», ha aggiunto Younger. «Ebbene, questo è proprio quello che viene chiesto al contribuente americano, e che il contribuente americano fa di buon grado, comprendendo che alla fin fine la difesa dell'Europa è la difesa dell'Ohio e del Nebraska».

«Quali sarebbero i sentimenti di quei membri della Nato che hanno subito fuoco e fiamme da parte dell'elettorato per difendere la permanenza dei missili Cruise in Europa, nello scoprire che la Gran Bretagna, suo principale pilastro su questa sponda dell'Atlantico, è improvvisamente diventata anti-nucleare?».

A conclusione del convegno, la Thatcher ha affermato che le prospettive del suo partito per le elezioni, da tenere entro la primavera del 1988, sono «ottime». «Il programma dei laburisti è orribile», ha esclamato.

A Mosca una mostra ispirata dall'incubo

MOSCA — Cinque mesi dopo il peggior incidente nucleare della storia, quello della centrale di Chernobyl, un artista moscovita, inviso alle autorità sovietiche, ha aperto a Mosca una «mostra non ufficiale» di dipinti e sculture «pop» e altri oggetti, tutti ispirati alla catastrofe.

Aleksandr Zhdanov, l'artista, che ha 48 anni, spiega che non può più esporre «ufficialmente» da quando, due anni fa, ha chiesto il visto per emigrare dall'Unione Sovietica.

Perciò ha trasformato in museo il suo appartamento di Mosca, dove i visitatori, dopo aver oltrepassato una porta che reca la scritta «alt, zona pericolosa», si trovano di fronte a una serie di terrificanti quadri astratti dominati dal nero.

Il senso di angoscia è accresciuto dalle spiegazioni dell'artista. «Ho cominciato a dipingere Chernobyl la sera stessa del giorno in cui seppi del disastro — dice Shdanov. — Quando è successo, ho subito compreso che ciò segnava l'inizio dell'Apocalisse».

Settore in espansione nonostante Chernobyl

CANNES — Alla fine del 1985, nel mondo erano in funzione 375 centrali nucleari per la produzione di energia elettrica, per una potenza complessiva pari a 250 mila megawatt, cioè il 14 per cento della produzione totale di energia elettrica del globo. Nel solo 1985, sono entrate in funzione nel mondo altre 32 nuove centrali

Questa capacità, secondo stime dell'agenzia atomica internazionale di Vienna, dovrebbe crescere entro il Duemila da 35 a 75 mila megawatt che porterebbero il totale della potenza erogata da centrali nucleari per la produzione di energia elettrica a oltre mezzo milione di megawatt.

Sono dati, questi, emersi nel corso dei lavori della tredicesima edizione del Congresso mondiale dell'energia a Cannes.

Come si può desumere da queste cifre, l'incidente di Chernobyl non dovrebbe avere avuto, almeno per il momento, molto effetto sui progetti di sviluppo

Lo «scudo» stellare potenzialmente operativo entro il '94

WASHINGTON — Gli Stati Uniti dispongono della tecnologia per iniziare a dispiegare difese strategiche molto efficaci in due anni, e potrebbero porre in opera un sistema globale entro il 1994, secondo quanto afferma un alto ufficiale statunitense.

Il generale Daniel Graham, sostenitore dalla prima ora del programma «iniziativa di difesa strategica» (Sdi, lo «scudo stellare») del Presidente Reagan, ha pubblicato un rapporto elaborato dalla sua organizzazione, «High Frontier», che traccia una tabella di marcia eccezionalmente accelerata per il dispiegamento del sistema.

Il rapporto mira a porre le basi per una campagna destinata a persuadere Reagan a recedere da una recente proposta in materia di controllo degli armamenti, secondo cui l'Urss accetterebbe riduzioni sostanziali dei missili strategici, in cambio della promessa statunitense di non dispiegare lo «scudo stellare» né di violare il trattato Abm per sette anni e mezzo.

Il rapporto dell'organizzazione contrasta con le affermazioni del capo del programma Sdi, James Abrahamson, secondo cui un sistema completo di difesa spaziale non potrà essere messo in campo prima che sia trascorso almeno un decennio.

«E' disponibile oggi una tecnologia collaudata — afferma il rapporto — che può consentire un riuscito attacco contro un (missile balistico intercontinentale nemico) per la maggior parte della sua traiettoria».

In una conferenza stampa a Washington, il gen. Graham ha criticato il fatto che il programma di «scudo stellare» sia stato concentrato sulla ricerca piuttosto che sul dispiegamento.

L'AEREO ABBATTUTO: REAGAN ESCLUDE COINVOLGIMENTI GOVERNATIVI

«Privati liberi di aiutare i contras»

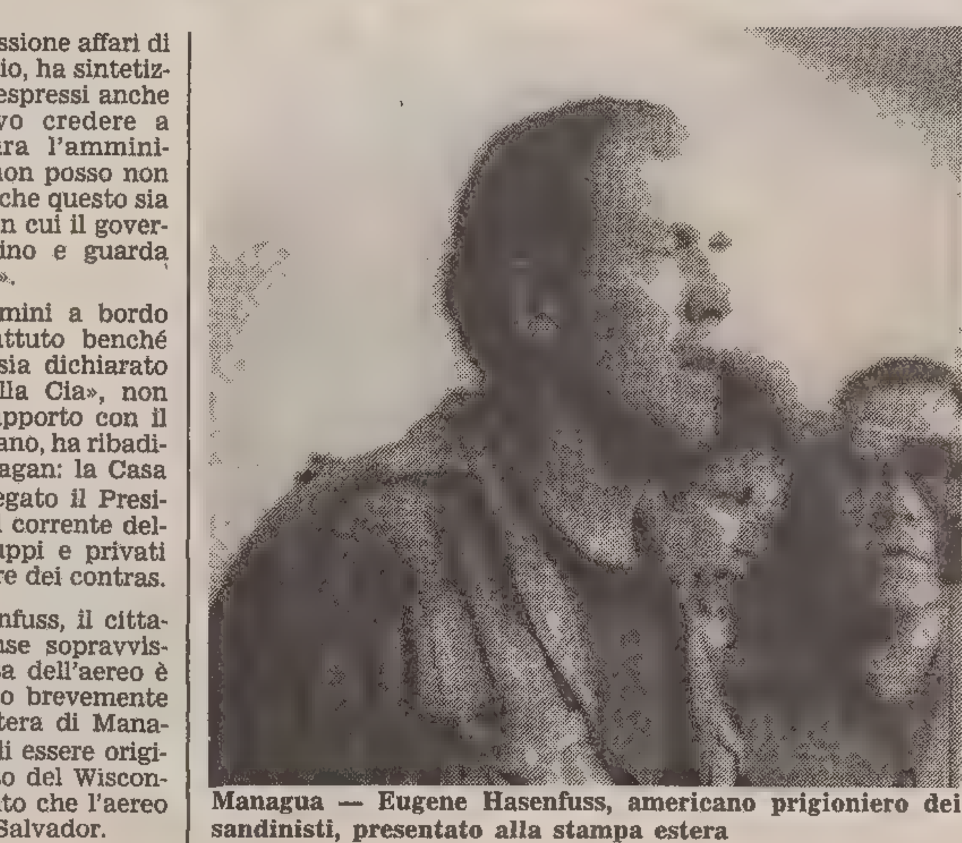
NEW YORK — Il generale americano in pensione John Singlaub, ritiratosi nel 1978, dopo avere accusato il presidente Jimmy Carter per i progetti di ritiro delle truppe americane dalla Corea del Sud, viene indicato dal «New York Times» come la «mente» dietro l'operazione di rifornimento di armi ai «contras» antisandinisti, conclusasi tragicamente domenica con la caduta di un aereo da trasporto C-132, la morte di tre dei quattro occupanti e la cattura da parte dei soldati nicaraguensi di un ex marine americano.

Mentre le riprese televisive da Managua continuano a mostrare le immagini di quest'ultimo, il 45.enne Eugene Hasenfuss, negli Stati Uniti iniziano le polemiche. Casa Bianca, Dipartimento di Stato e Cia ripetono di non essere in alcun modo coinvolti in questa vicenda.

Ma il senatore Patrick Leahy, vicepresidente democratico della commissione affari di controspionaggio, ha sintetizzato i sospetti espressi anche da altri. «Devo credere a quanto assicura l'amministrazione, ma non posso non avere il dubbio che questo sia un tipico caso in cui il governo fa l'occhiolino e guarda dall'altra parte».

I quattro uomini a bordo dell'aereo abbattuto benché uno di essi si sia dichiarato «un agente della Cia», non hanno alcun rapporto con il governo americano, ha ribadito lo stesso Reagan: la Casa Bianca, ha spiegato il Presidente, è però al corrente dell'attività di gruppi e privati cittadini a favore dei contras.

Eugene Hasenfuss, il cittadino statunitense sopravvissuto alla caduta dell'aereo è stato presentato brevemente alla stampa estera di Managua. Ha detto di essere originario dello stato del Wisconsin e ha aggiunto che l'aereo proveniva dal Salvador.



Managua — Eugene Hasenfuss, americano prigioniero dei sandinisti, presentato alla stampa estera

APPARTERREBBE AL KGB UN ASSISTENTE DI PEREZ DE CUELLAR

«Talpa» sovietica al Palazzo di vetro

NEW YORK — Uno dei due assistenti speciali del segretario generale delle Nazioni Unite, sarebbe una spia del Kgb sovietico. È quanto si afferma in un rapporto del comitato ristretto del Senato statunitense per gli affari di controspionaggio su cui riferisce il «New York Times». Nel documento non viene fatto il nome del funzionario.

Comunque, dei due assistenti di Javier Perez de Cuellar, uno solo è sovietico: si tratta di Vladimir Kolesnikov. Questi, interrogato dai giornalisti, si è rifiutato di fare alcun commento sulla vicenda, precisando che «per regolamento» non può parlare se non in presenza del segretario generale.

Nel documento del Senato, basato su informazioni dei servizi segreti, alle quali è stato tolto il carattere di segretezza, si afferma che «il Kgb si è sempre assicurato uno dei due posti di assistente speciale, fin da quando Viktor Lesiovsky prese quel posto sotto la segreteria di U-Thant».

Perez de Cuellar ha difeso Kolesnikov.

Naturalmente, ha aggiunto il segretario generale «se dovessero uscire prove contro di lui, allora prenderemo le necessarie misure». A sua volta il portavoce, François Giuliani, ha detto che «accuse del genere nei confronti di personale dell'Onu vengono fatte di tanto in tanto. Ma non abbiamo modo di controllare».

Il rapporto è destinato a suscitare nuove polemiche. Da tempo, Washington va sostenendo che le Nazioni Unite vengono sempre più usate dall'Unione Sovietica come centro per operazioni di spionaggio.

La recente decisione americana di espellere 25 diplomatici sovietici accreditati presso l'Onu, colpisce — secondo gli americani — tutti esponenti di primo piano della sezione newyorkese e statunitense del Kgb, i servizi segreti sovietici.

Spie annidate fra i tasti

WASHINGTON — Le autorità americane hanno permesso «per anni» ai sovietici di venire temporaneamente in possesso di macchine per scrivere elettriche, destinate all'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, e di piazzare su di esse congegni elettronici di ascolto.

Questo particolare è contenuto in un rapporto di 141 pagine sul contro/spionaggio preparato dalla commissione del Senato sui servizi segreti.

Il risultato di quell'incredibile leggerezza fu che, «per anni, i sovietici furono in grado di leggere parte della corrispondenza diplomatica più riservata, analisi economiche e politiche e altre comunicazioni segrete», si legge nel documento.

Le macchine, precisa il rapporto della commissione del Senato, furono inviate in Urss per mezzo di corrieri commerciali, senza alcuna scorta, lasciandole praticamente alla mercé degli uomini dello spionaggio sovietico.

«Le macchine per scrivere manomesse furono usate all'ambasciata per un periodo considerevole», dice la commissione nel rapporto.

Da moltissimi anni sono disponibili in tutto il mondo congegni elettronici capaci di tradurre il suono dei battiti di una macchina per scrivere nelle lettere corrispondenti.

Ciò che rende più stupefacente questo episodio, sottolineano i componenti della commissione del Senato, è che esso si è verificato nonostante un incidente simile accaduto nel 1978, quando i servizi di contro/spionaggio scoprirono che macchine elettriche della Ibm erano state trasportate da Anversa a Mosca con autocarri di una ditta statale sovietica. In quella occasione, tutto il materiale Ibm della spedizione fu riportato negli Stati Uniti prima che venisse usato nell'ambasciata.

La commissione sottolinea che questo secondo episodio, già ammesso pubblicamente dal Dipartimento di Stato, ma in tono dimesso davanti a una sottocommissione senatoriale, è l'ultimo di una lunga serie di azioni di spionaggio sovietiche contro l'ambasciata Usa a Mosca.

Negli anni '50, un microfono-spia miniaturizzato fu scoperto all'interno del sigillo ufficiale dell'ambasciata.

Sul finire degli anni '70, fu notata, sul camino esterno della cancelleria dell'ambasciata, un'antenna anomala che risultò essere stata piazzata da elementi del Kgb.

CRONACHE DELLO SPORT

Positivo per l'Italia il test-Grecia

INDIMENTICABILE SERATA DEL TERZINO CHE SI SCOPRE ANCHE REALIZZATORE

Bergomi fa i gol, gli altri bel gioco

Perplessità sulla continuità del regista Dossena - Baresi è già un libero-garanzia

Le due reti azzurre



Bologna — Bergomi ha indovinato due destri centratissimi. Merito suo se l'Italia ha battuto 2-0 la Grecia (*Telefoto Ansa*)

BOLOGNA — Pubblico entusiasta e una nazionale finalmente capace di sprazzi di bel gioco. D'accordo, la Grecia (per di più in un clima amichevole) non è stata certo un avversario ostico, di quelli tignosi, che non lasciano giocare. Però certe combinazioni di prima con la palla che viaggiava come un razzo da un piede all'altro erano anni, tanti anni, che non si vedevano. Non erano patrimonio del gioco azzurro.

I ragazzi schierati da Vicini, oggi come oggi, non farebbero tanta strada in una competizione ufficiale. Ma diamo tempo al tempo. Diamo tempo ai Donadoni, ai De Napoli e agli altri di acquistare confidenza, magari soffrendo. Poi, se son rose fioriranno. Gli altri, i messicani, erano carciofi al loro confronto.

Sono bastati, o forse sono stati necessari, due lampi estemporanei di un difensore laterale, Bergomi Giuseppe di anni 23, per mettere alle spalle del portiere greco Papadopulos (come il premier) i gol della vittoria italiana. Al 7' minuto con una sventola da fuori area, riprendendo una respinta dopo calcio d'angolo. Un siluro di pieno collo destro con un avversario che lo contrastava. E giusto un'ora dopo, al 67', dopo delizioso scambio stretto con Altobelli, sempre Bergomi ha indovinato l'incrocio dei pali giusto dalla riga che delimita l'area di rigore.

Ci sarebbe stata una terza opportunità per il terzino azzurro, ma sarebbe stata troppa grazia. E infatti chi è terzino resta terzino: invece che tentare il dribbling — che sarebbe stato vincente contro Michas affannatissimo — o calciare col piede mancino, Bergomi ha provato il destro pur essendo tutto messo a sinistra. Figuratevi la direzione del tiro.

Esaurito lo spazio da dedicare all'eroe della serata bolognese, esaminiamo un poco questa Italia di Vicini. Il ct la voleva aggressiva, spregiudicata ma non scema. Insomma un po' formica e un po' cicala. Tutto bene, allora. Solo che per fare la cicala, l'Italia s'è mangiata una manciata di gol. Sia chiaro, i gol si potevano fare sul finire dell'incontro, quando gli ellenici avevano già mollato i pappafichi. Ma già prima, a schemi e a concentrazione registrata, gli azzurri avevano dato dimostrazione di comandare abbastanza bene il filone del gioco.

Assoluta garanzia difensiva è quel Franco Baresi che è uno dei più forti liberi oggi in circolazione. A livello internazionale, senza dubbi. Certi anticipi, certe entrate ciniche ma necessarie, quel trattamento di palla e quegli inserimenti, neanche il giovane Scirea li aveva mostrati. Un poco in ombra, per le direttive dell'impostazione, Nela. Mentre Bonetti, corpulento, è stato a disagio contro Anastopulos, centravanti senza paura, veloce e tozzo.

Solito altissimo standard degli incontristi di centrocampo, i napoletani De Napoli e Bagni, capaci di svellere dalle gambe altrui pallone e qualsiasi altra cosa. Peccato che nell'impostazione non sappiano far correre la palla. Spesso preferiscono portarla piuttosto che porgerla. Neanche fossero camerieri con la guantiera.

I play-makers veri, Dossena e Donadoni, hanno mostrato poca continuità. Più il primo è colpevole che il secondo. Dossena regista non lo è mai stato, ma è intelligente e capace di inventare schemi per gli altri, visto che lui di andare a concludere non è capace: infatti ha sbagliato due conclusioni che sarebbe stato bello fossero finite nello specchio della porta.

Di lui è meglio non dire niente visto che non è assuefatto al ruolo. Intanto ricorda il primo Suarez, quello che pretendeva tutti i palloni e andava anche a battere gli out e i calci d'angolo. Dopo un poco si è stancato di tanto movimento inutile e di certi dribbling gratuiti e ha cercato di muovere meglio la squadra.

Donadoni invece ha dato saggio di talento vero. Mingherlino ma velocissimo, non perde un pallone e, se gli salta l'uzzolo, pesca il compagno lanciando con assoluta semplicità.

In avanti né Vialli né Altobelli hanno convinto. Abbastanza greve Vialli anche se molto potente e volonteroso: difetta di coordinazione e non è poi così freddo in area di rigore. Altobelli invece non era semplicemente in serata. Quasi fuori posto tra tanti freschi ragazzini, lui il capitano, quasi fosse un ripetente all'inizio dell'anno nuovo con tutti i compagni sconosciuti. Più che pungere, Altobelli si è limitato a proporre qualche trinagolo. Ma domenica c'è il derby col Milan, ed era meglio non rischiare colpi maligni.

I puledri devono sfogarsi, poi impareranno che non si vincono le corse correndo all'impazzata di qua e di là. Il fantino è più importante di quel che si crede: tocca insomma a Vicini.

Italia-Grecia 2-0

MARCATORE: 8' e 68' Bergomi.

ITALIA: Zenga, Bergomi, Nela, Baresi, Bonetti, Bagni (57' Ancelotti), Donadoni, De Napoli, Altobelli (73' Mancini), Dossena, Vialli (12 Tacconi, 13 Ferri, 14 Francini, 16 Giannini, 17 Galderisi).

GRECIA: Papadopulos (46' Minou), Ksanthopoulos, Kolomitrussis (46' Apostolakis), Manolass, Michos, Mavridis, Sarakos, Skartados (73' Alavantas), Anastopulos (62' Batsinilas), Antoniou, Kofidis (13 Vasiliou, 14 Alavantas, 17 Tsalouhidis).

ARBITRO: Peduzzi (Svizzera).

NOTE - Ammoniti: De Napoli per comportamento antiregolamentare, Michos, Baresi, Manolas e Apostolakis per scorrettezze. Serata mite, terreno in ottime condizioni, spettatori 45 mila.

Vicini: «Buoni spunti e un po' di difficoltà»

BOLOGNA — *Un quarto d'ora dopo la fine della partita Vicini è molto misurato e controlla la sua soddisfazione: «Mi è sembrata una partita alla quale non sono mancati buoni momenti di gioco. C'è stata anche qualche difficoltà, ma era logico aspettarselo perché le squadre non si improvvisano. Alcune azioni di velocità mi sono sembrate davvero eccellenti. Certo c'è ancora da migliorare l'amalgama e il gioco d'assieme».*

Poi difende Dossena e soprattutto Bonetti da qualche critica dei giornalisti: «Dossena ha fatto la sua parte come gli era stato chiesto, Bonetti ha avuto qualche diffioltà nella marcatura nel primo tempo, poi si è via via assestato».

A dimostrazione che non tutti vedono la partita allo stesso modo su Dossena, ci sono giudizi positivi dell'ex ct Edmondo Fabbri e dell'ex regista azzurro Giacomo Bulgarelli. Il prof. Musella, uno dei sette saggi, chiamati da Carraro alla Federazione, dice: «È una squadra che ha voglia di fare, anche se ha ancora bisogno di aggiustare gli schemi».

A fine partita l'allenatore greco Papapostolu è piuttosto arrabbiato e non lo nasconde: «La prima rete è stata segnata con un giocatore azzurro in fuori gioco. Un fuori gioco al cento per cento. L'Italia non aveva bisogno dell'arbitro per vincere, e il suo successo sarebbe stato più limpido senza quell'episodio. Per la Grecia sono contento anche perché il nostro obiettivo non era certo la partita di Bologna, ma quelle di qualificazione per l'Europeo.

I giornalisti gli chiedono cosa pensa di questa Italia che con tanti attaccanti è andata in gol con un terzino e lui trova finalmente qualche elogio per gli azzurri: «In una partita possono segnare tutti. È un bene per Vicini se anche i difensori arrivano in zona gol. Certo anche i miei hanno avuto modo di spingere in avanti e anche loro hanno fatto la loro buona figura».

■ INFORTUNATI — Per la trasferta di domenica prossima a Firenze, la Juventus dovrà certamente fare a meno di Cabrini, Serena (entrambi infortunati al ginocchio sinistro) e Platini (impegnato il giorno prima con la nazionale francese opposta all'Urss nelle qualificazioni per il campionato d'Europa) e forse sarà pure costretta a lasciare in tribuna Laudrup, anch'egli in precarie condizioni fisiche. È probabile, invece, il recupero di Bonini.

*sport*FLASH

Carraro incontrerà Campana

ROMA — Il commissario della Federazione Carraro e i Sette Saggi si incontreranno a Roma con una rappresentanza dell'Associazione calciatori composta da Sergio Campana, Leo Grosso e Luciano Maioli. Tra i tanti argomenti da discutere si parlerà del credito vantato dagli ex calciatori del Palermo: si tratta di una tranche di stipendi arretrati e premi partita che si riferiscono al periodo aprile-giugno per una cifra di un miliardo e 322 milioni.

Si analizzerà anche la situazione economica finanziaria in cui versano molte società di calcio, ma si parlerà anche del nuovo statuto e il nuovo regolamento della Federcalcio al quale Carraro e i Sette Saggi stanno lavorando per poterlo ultimare alla fine di dicembre. Si discuterà infine dell'apertura ai calciatori stranieri per la prossima stagione.

Arbitri delle Coppe europee

ZURIGO — Saranno lo scozzese Valentine e il tedesco occidentale Pauly gli arbitri che dirigeranno rispettivamente all'andata e al ritorno il big match tra Real Madrid e Juventus per il secondo turno della Coppa dei Campioni di calcio. Lo ha deciso a Zurigo la commissione designatrice dell'Uefa presieduta da Heinz Geroe.

Quanto alle altre due formazioni italiane rimaste in lizza, entrambe in Coppa Uefa, la commissione ha deciso le seguenti designazioni: Legia Varsavia-Inter (andata Miguel Perez-Spa; ritorno Courtney-Ing), Torino-Raba Eto (Keizer-Ola; Rosa Dos Santos-Port).

Infine saranno quattro gli arbitri italiani impegnati in questo secondo turno di coppa, tutti nelle partite di ritorno: nella Coppa dei Campioni Casarin dirigerà Steaua Bucarest-Anderlecht; in Coppa delle Coppe a Pieri è toccata Rapid Vienna-Lokomotiv Lipsia; in Coppa Uefa Agnolin arbitrerà Portugal-Barcellona e D'Elia Tolosa-Spartak Mosca.

Brasile: campionati riformati

RIO DE JANEIRO — Il Consiglio brasiliano dello sport ha deciso una importante riforma dei campionati statali e del campionato nazionale, ovvero Copa Brasil, nell'intento soprattutto di razionalizzare quest'ultimo (attualmente una incredibile maratona, con almeno 70 squadre, che si esaurisce in quattro mesi). A partire dal 1987 il campionato nazionale sarà disputato da 24 squadre, e a partire dal 1988 da 20 soltanto. Ci sarà una seconda divisione che dovrà avere egualmente un massimo di 20 squadre, e una terza con 24.

Nei campionati statali, sarà egualmente fissato un numero massimo di partecipanti. Nello stato di San Paolo, le attuali 20 squadre saranno mantenute nel 1987, ma scenderanno a 18 l'anno seguente. Nello stato di Rio de Janeiro, nel 1987 giocheranno 14 squadre, ma l'anno dopo si passerà a 12.

Questa riforma è stata accolta con favore dai dirigenti delle squadre più importanti

Allenamento della Under 21

FIRENZE — Prima uscita proficua (otto gol con la formazione del Ponte a Moriano di Promozione toscana validissima sul piano dell'impegno e della continuità) della nuova Under 21, quella del futuro, di Cesare Maldini. Al centro tecnico di Coverciano la nazionale di Maldini, che si accinge a raccogliere l'eredità nazionale del settore dopo che quella di Vicini avrà esaurito il doppio confronto con la Spagna nel quale è in palio il titolo europeo, si è mossa con continuità ed efficenza.

Discreta la sicurezza negli affondi della coppia lariana Giunta-Notaristefano, dello stesso Paolo Maldini efficace difensore di spinta, dell'interista Cucchi e del viola Berti, ma in un certo qual modo tutti i selezionati giovani collaudati in formazioni di spicco dei campionati nazionali, sono apparsi in ottima forma.

Soddisfatto al termine Maldini che, in vista dell'amichevole con l'Austria (12 novembre) farà un altro raduno a Firenze fra una quindicina di giorni di proiezione anche della partita europea con la Svizzera (19 novembre). «L'ossatura della squadra — ha detto Maldini — è quella vista, lasciando spazio naturalmente a qualche altro inserimento sulla base delle risultanze del campionato e attingendo, magari, anche dalla juniores».

LA SOCIETÀ BIANCONERA VUOLE RIPORTARE IL GRANDE PUBBLICO SUGLI SPALTI

Biglietti a poco prezzo al Friuli Pienone allo stadio per il Verona

UDINE — Udinese-Verona, è tempo di derby. Un derby di giovane tradizione, senza il fascino di altri scontri di campanile ben più classici. In ogni caso anche Udinese-Verona è diventata una partita vissuta in maniera del tutto particolare, sul campo come sugli spalti, purtroppo. Ora questo è un derby preparato con attenzione non soltanto sul campo di gioco, ma anche in questura e nella sede della società.

In via Cotonificio, dopo le novità degli ultimi giorni (il cambio al consiglio d'amministrazione, con l'entrata di due uomini vicinissimi al presidente Pozzo, l'amministratore della Freud, Silvano Meneghini, e l'ex calciatore, cugino acquisito del presidente, Laslo Szoke) si stanno studiando importanti novità per portare sempre maggior pubblico al Friuli. Già domenica i prezzi saranno assai competitivi. Udinese-Verona è pur sempre una partita di cartello, nonostante l'handicap che i bianconeri devono rimontare e il ricordo ormai sbiadito dello scudetto conquistato dai gialloblù, e Pozzo vuole riconquistare tutti quegli sportivi che all'inizio della stagione hanno deciso di trascorrere lontano dal «Friuli» le loro domeniche.

Il derby sarà quindi alla portata di tutte le tasche, anche le poltroncine più «in» costeranno molto meno del solito: 35 mila lire. Un altro esempio: i distinti centrali costeranno 25 mila lire, quelli laterali 18 mila lire. E le curve saranno bloccare a sette mila lire. Di conseguenza anche i diritti di prenotazione sono stati ulteriormente contenuti, in rapporto naturalmente al prezzo del biglietto: per i biglietti più cari sarà di sei mila lire.

Dunque Udinese-Verona potrebbe essere giocata, domenica, davanti a spalti, finalmente, affollatissimi, dopo che né la Juventus, né l'Inter sono riuscite a fare il tutto esaurito allo stadio Friuli. Del resto sono attese numerose comitive anche dalla città veneta.

La nuova dirigenza presenta dunque il biglietto da visita del blocco dei prezzi dei biglietti per presentarsi al pubblico bianconero: l'iniziativa di Pozzo trovato tutti d'accordi i membri del neonato consiglio d'amministrazione, tanto che Szoke l'ha subito voluta sottolineare al termine della riunione di martedì pomeriggio. A tavolino quindi quello di domenica è un derby che viene preparato con attenzione.

Sul campo Giancarlo De Sisti non è da meno. Al lavoro della squadra (ieri le sedute di allenamento sono state due, oggi è in programma la tradizionale partitella del giovedì, capace di richiamare sulle gradinate del vecchio Moretti qualche centinaio di affezionatissimi) è assente il solo Massimo Susic, concovato da Maldini senior della nazionale under 21. Chi continua a faticare il doppio rispetto ai compagni è Daniel Bertoni: a Firenze ha palesato ancora qualche ritardo nella preparazione, ritardo che sta cercando di annullare sotto gli ordini del preparatore atletico Faustino Anzil.

Udinese-Verona è partita già di per sé carica di significati. Eppure è possibile trovane ancora altri, interessantissimi, andando a scovare nel recente passato di qualche protagonista sul campo. Sono ex il neo veronese Gigi De Agostini, friulanissimo di Tricesimo, una vita in bianconero prima di passare agli ordini di Bagnoli (con quanti rimpianti in Friuli!), e anche Galbagini, utilissima riserva sulla panchina bianconera. Ex è pure Sergio Spuri, portierone prelevato in estate per fare coppia con Brini e poi lasciato in lista d'attesa ad allenarsi nonostante tutto, soffrendo d'invidia dei colleghi numero 1 che in campo ci vanno regolarmente.

Tra mille motivi di continuo, ve n'è comunque, in questo derby, uno principale: riuscirà l'Udinese a continuare la sua corsa verso lo zero lanciata così bene contro Napoli, Inter e soprattutto Fiorentina? I bianconeri stanno attraversando un periodo molto buono, le premesse quindi per un risultato positivo ci sono tutte. «Anche perché — come dice Edinho (in questi giorni impegnato anche nel trasloco di abitazione) — se vogliamo salvarci, se vogliamo annullare l'handicap, non possiamo lasciare punti alle avversarie al Friuli. Ancor peggio sarebbe quindi regalare punti a una cugina triveneta.

Guido Barella

Chierico, Bagni e Kieft squalificati

MILANO — Tre giocatori di serie A, Bagni (Napoli), Chierico (Udinese) e Kieft (Torino), sono stati squalificati per una giornata di gara dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti, in riferimento alle partite di domenica scorsa. Fino al 15 ottobre è stato squalificato l'allenatore dell'Empoli, Salvemini.

In serie B, nessun giocatore è stato squalificato questa settimana. Fino al 15 ottobre è stato squalificato l'allenatore del Catania, Rambone, e fino alla stessa data è stato inibito il dirigente della Sambenedettese, Calabresi.

In serie A, il giudice sportivo ha inflitto altre sanzioni a giocatori. Ammonizione con diffida per Oddi (Roma), Cerezo (Sampdoria), Susic (Udinese) e Zandonà (Avellino). Deplorazione per Bonometti (Brescia), Murelli (Avellino), Paganin (Sampdoria), Picano (Empoli), Rossi (Atalanta), Volpecina (Napoli). Ammonizione per Boniek (Roma), Caricola (Juventus), Invernizzi (Como), Manzo (Milan), Piraccini (Inter), Barbuti (Ascoli), Abate e Bertoni (Udinese).

Ammenda di 160 mila a Di Bartolomei (Milan), Gelain e Zennaro (Empoli); di 120 mila lire a Beccalossi (Brescia) e Carnevale (Napoli); di 100 mila a Bruscolotti (Napoli). Al presidente del Napoli, Ferlaino, è stata inflitta l'ammonizione con diffida.

Ammende a società: 12 milioni complessivi al Napoli (nove per lancio di un contenitore di cartone pieno d'acqua e di una bottiglia di plastica verso un guardalinee; tre per indebita presenza nel recinto di gioco del presidente e di altre persone); otto milioni all'Ascoli (intemperenze verso la terna arbitrale); 800 mila lire ad Avellino e Udinese.

In serie B, ammonizione con diffida per Montani (Vicenza), Ballardini e Rubino (Modena). Ammenda di 100 mila lire con diffida a Policano (Genoa). Deplorazione per Bellopede e Bosaglia P. (Messina), Bortolazzi (Parma), Galvani (Bologna), Minoia e Pozza (Arezzo), Nobile e Barbas (Lecce), Polenta (Catania), Rocca (Taranto), Annoni (Sambenedettese), Camplone (Pescara) e Rondon (Vicenza).

Ammonizione per Cecconi (Pisa), Filippi (Vicenza), Gregucci e Magnocavallo (Lazio), Iachini, Menichini e Strappa (Triestina), Miami (Cagliari), Nobile e Ranieri (Sambenedettese), Ruotolo (Arezzo), Barozzi (Cesena) e Pellicanò (Bari).

Ammende: 180 mila lire a Giovannelli (Pisa); 90 mila a Maestripieri (Campobasso); 80 mila a Mussi (Parma), Secondini (Taranto) e Simonini (Cesena); 60 mila ad Acerbis (Lazio), Angelini (Cesena), Rossi (Parma) e Tacchi (Lecce).

Gli arbitri

SERIE A

Atalanta-Ascoli: Sguizzato
Avellino-Como: Pairetto
Fiorentina-Juventus: D'Elia
Milan-Inter: Magni
Roma-Brescia: Paparesta
Sampdoria-Napoli: Lo Bello
Torino-Empoli: Pezzella
Udinese-Verona: Lombardo.

SERIE B

Arezzo-Campobasso: Scalise
Bologna-Triestina: Tarallo
Catania-Modena: Frigerio
Cremonese-Lazio: Mattei
Vicenza-Genoa: Coppetelli
Lecce-Bari: Bergamo
Parma-Messina: Testa
Pescara-Taranto: Bruschini
Pisa-Cesena: Gava
Sambenedettese-Cagliari: Di Cola.

IL PRESIDENTE DE RIU' HA INCORAGGIATO A TURRIACO GLI ALABARDATI

La Triestina con la Cividalese cerca i disponibili al rientro

TURRIACO — Partitella a Cividale, questo pomeriggio (inizio ore 15.30). Chi dice che il presidente regionale Meroi non ha rapporti con la Triestina? D'accordo, il suo cuore è bianconero, ma quando ci sono ferite, il sangue ha pur colore rosso... alabardato. Una partita combinata per dar modo a Ferrari di mettere in campo, in un galoppo più veritiero, anche quelli che solitamente alla domenica non giocano oppure quelli che sono in piena fase di recupero. «Chiaro — precisa l'allenatore alabardato — che lo scopo è quello. Cinello, Biagini, Cerone e Dal Prà devono pur ritrovare il ritmo partita, per avere il posto in squadra. Si è ripreso in fretta anche Dal Prà, presto saremo a ranghi completi. Una prospettiva che non mi spaventa di certo. Vorrei sempre avere problemi come questo...».

La partitella odierna potrà dire una parola chiara sulle condizioni di Cerone. Lui dice di essere pronto per il rientro, perché fisicamente è ormai completamente a posto. Certo, per arrivare alla migliore efficienza, dovrà prima giocare diverse partite. E anche per questo gli viene offerta l'occasione di Cividale.

Nell'ipotesi, non ancora certa, di un ritorno in squadra, diciamo a Cerone: «Certo è facile mettersi nel mucchio quando il più è stato fatto. Sono stati i compagni a cavar fuori la squadra dal −4; adesso che è a +1, reclami il tuo posto di stopper...».

Cerone capisce la provocazione e risponde tranquillo: «Il mio posto non è per niente sicuro. Anzi, sarà difficile riconquistarlo, visto che i miei compagni in questo periodo hanno fatto bene. Spero di esserci già a Bologna, ovviamente, ma la decisione spetta all'allenatore. Ribadisco anzi che a questo punto non è giusto togliere il posto in squadra a chi finora si è comportato benissimo. Ma dal mio canto posso solo garantire la mia disponibilità».

— A Bologna potresti incontrare e affrontare proprio quel Pradella che lo scorso campionato beffò la Triestina con quella rete tutto sommato immeritata dai rossoblù. La rivincita si impone...

«Intendiamoci: Bologna è una piazza fra le migliori d'Italia, giocarvi fa sempre piacere. Quanto a Pradella, dico che come avversario ce ne sono di migliori. Pradella rassomiglia al nostro Cinello: sembrano fratelli...».

La battuta è ovviamente cattiva, perché Cinello stava nei pressi. Ma è pronto De Falco a raccogliere la sfida, da buon capitano, per rintuzzare l'attacco.

«Domenica con il recupero di Cerone ci sarà il rilancio di Pradella» dice secco De Falco, allontanandosi con lo sguardo all'indietro, per osservare l'effetto della sua frecciata al curaro. Cerone ha riso, naturalmente. Poi ha detto della partita con il Vicenza: «È stata senz'altro buona, una delle nostre migliori di quest'anno. Possiamo toglierci ancora delle soddisfazioni, a patto che ci sia concentrazione e umiltà».

Ieri mattina si è svolto il solito allenamento sullo svelτimento individuale. Esercizi che chiamano in causa soprattutto i riflessi di ciascun giocatore, costringendolo a scatti brevi, esercizi sempre complicati ma sicuramente efficaci. Tutti sotto il torchio, compreso Dal Prà, ripresosi molto prima del previsto. Lavoro a parte per i portieri Gandini e Attruia, impegnati da Burlando. Nel pomeriggio leggeri malanni per Salvadé e Attruia.

Durante la pausa per la colazione, i giocatori hanno avuto la sorpresa della visita del presidente De Riù. Era la prima volta che il presidente alabardato prendeva contatto con la nuova sede di allenamento. Più tardi ha visitato le attrezzature e gli spogliatoi, complimentandosi con il presidente del Turriaco, Bogar, per la disponibilità dimostrata, assieme all'interessamento di tutta la popolazione sportiva.



Un'immagine del campionato scorso: Ersilio Cerone dopo un gol esulta. Presto ci sarà il rientro del difensore dopo l'incidente al ginocchio (*Italfoto*)

Con i giocatori De Riù ha avuto un incontro che per quanto si è saputo è stato giudicato molto positivo. C'era in verità un clima di incertezza, nelle file alabardate, dovuto a diversi motivi, il primo dei quali la mancata indicazione di un programma di massima, nel campionato. Ma il presidente ha allontanato i dubbi, riportando il sereno nell'ambiente. Ha invitato i giocatori a rimanere tranquilli, ad avere fiducia nel suo operato, che è sempre legato al rispetto degli impegni presi. Il momento è particolare, è stato detto, ci sono certe valutazioni da fare. Ma non ci sono salti nel buio in vista.

Il sereno è ritornato di colpo, insomma, sia per la presenza confortante del presidente, sia per le parole rassicuranti pronunciate. Del resto l'atmosfera avvertita in seno alla squadra, pur attraverso alcune contraddizioni, era delle migliori. Le battute dei giocatori sono quelle di una squadra in salute, con il morale elevato. E francamente essere usciti dal tunnel alla luce del sole ha portato entusiasmo.

Resta l'incognita di Romano, lo si è detto anche nei giorni scorsi. Resta, parte o si attende l'esito delle due prossime trasferte per decidere? O si aspetta l'esito della campagna abbonamenti, rilanciata dopo due partite casalinghe? Interrogativi che pesano, e che riguardano sicuramente anche l'affluenza al «Grezar», il mordente dei tifosi, la risposta loro allo sforzo della società. Intanto è consolante che il pubblico si sia riavvicinato alla squadra. Non c'è stato il pienone, domenica, ma pur considerando l'apporto dei focosi sostenitori vicentini — un migliaio e mezzo, a essere generosi — c'è stato un notevole incremento rispetto la prima partita. L'importante sarebbe proseguire su questa strada, sia con un aumento degli abbonati (anche se la cosa purtroppo può trovare un ostacolo psicologico-economico), sia soprattutto con un aumento degli spettatori paganti. E anche quelli fanno incrementare l'incasso, come ben si sa.

Ma qui si vuol dire soprattutto che guardando un po' più lontano bisogna seriamente preoccuparsi dello stadio nuovo. Di questo stadio che non muove un passo, che ha una gestazione più che travagliata, che è stato chiamato a pagare direttamente i tormenti di un'amministrazione comunale in letargo per molti mesi. Adesso abbiamo un sindaco, abbiamo una giunta, il progetto esecutivo è stato presentato. Occorre la delibera di approvazione del progetto esecutivo. Quando sarà pescata fuori, dal mucchio di delibere che giacciono in attesa di evasione, sarà sempre tardi. Ma occorre prendere una decisione, far partire almeno la demolizione del vecchio macello, trovare per esso la soluzione alternativa migliore. La grande viabilità procede per la sua strada. È opportuno che i tempi di ultimazione suoi e dello stadio coincidano. Per offrire finalmente, fra 400 o 500 giorni, uno stadio ai triestini. La rinascita della Triestina oltre ché con la società e la squadra deve avvenire anche con lo stadio nuovo. Vicino a noi lo hanno già dimostrato.

Dante di Ragogna

■ EMPOLI — Brizio Grazzini commercialista, ex calciatore dell'Empoli, sposato con figli, è il nuovo presidente dell'Empoli. Lo ha eletto l'assemblea degli azionisti della società azzurra neopromossa in serie A. L'assemblea — i presenti disponevano delle azioni sufficienti — ha anche raddoppiato il numero dei consiglieri fra cui ci sono gli ex presidenti azzurri.

CRONACHE DELLO SPORT

Un'altra sconfitta per Azzurra nella Coppa America

QUARTA VITTORIA CONSECUTIVA PER NEW ZEALAND E STARS AND STRIPES

A Bortolotti non riesce il miracolo E Italia riposa sull'alloro del derby

FREMANTLE — Azzurra è stata sconfitta da Heart of America (3h 51'09 contro 3h 51'27) nella quarta prova della prima serie eliminatoria della coppa America. Mentre Italia I ha riposato, Nuova Zelanda e Stars and Stripes hanno ottenuto la quarta vittoria.

Questi i risultati della quarta prova: Nuova Zelanda batte French Kiss;
Canada II batte Challenge France;
Stars and Stripes batte White Crusader;
America II batte Usa;
Eagle batte Courageous IV;
Heart of America batte Azzurra.

Affidata ieri a Lorenzo Bortolotti, Azzurra è stata superata di 18' da Heart of America nella quarta giornata di eliminatorie della coppa America di vela a Fremantle (Australia occidentale).

Italia invece, che ieri aveva seminato Azzurra distaccandola di oltre 5', ieri è rimasta ferma: i 13 scafi sfidanti si misurano infatti tra loro due a due in sei gare al giorno, avvicendandosi nel turno di riposo.

Nelle altre gare di ieri «New Zealand» e l'americana «Stars and Stripes» hanno conseguito la quarta vittoria consecutiva battendo rispettivamente French Kiss e l'inglese White Crusader e guidano la classifica di questo primo «round Robin» con quattro punti.

In mano a Chris Dickson New Zealand si è confermata una temibile contendente sorpassando nel penultimo giro, con una spettacolare rimonta, la barca di Marc Pajot fino a ieri imbattuta e concludendo con un vantaggio di 40".

Dennis Conner, che tre anni fa aveva dovuto cedere il trofeo ad Australia II, ieri si è mantenuto senza difficoltà al comando su White Crusader e ha concluso con un distacco di 1'16". Canada II ha distaccato di 5'15" Challenge France e America II ha superato di 1'34" Usa. Infine Courageous, il 12 metri più vecchio al mondo ancora in gara, che nel 1974 e 1979 aveva difeso la Coppa America dagli sfidanti australiani, ieri è stata distanziata di ben 10'45" dall'altra statunitense Eagle confermando che le imbarcazioni vecchio stile, nonostante le modifiche, non hanno speranze contro le tecnologie della nuova generazione.

La vecchia signora di David Vietor, che domenica aveva il turno di riposo, era stata distanziata di oltre 8' da «Usa» lunedì e poi era stata costretta al ritiro per noie tecniche quando era già oltre 3' dietro French Kiss.

Se la vittoria nel derby velico ha riportato un po' d'entusiasmo tra gli uomini dell'equipaggio di «Italia» dopo le due dure sconfitte subite contro il Twelve statunitense «Stars and Stripes» di Dennis Conner e il dodici metri neozelandese «New Zealand». Al contrario molto pesante è diventata l'atmosfera che veglia in casa di Azzurra. Infatti a parte la sconfitta nel derby di martedì, domenica lo scafo dello Yacht Club Costa Smeralda era stato battuto da Stars and Stripes, mentre lunedì è stato strapazzato da French Kiss.

A questo punto il clan di Azzurra si vede costretto a giocare la carta del secondo scafo: Azzurra 4. Tale imbarcazione, progettata appositamente per navigare con vento forte e mare agitato, è ancora in cantiere a Fremantle e dovrebbe essere pronta, contemporaneamente a Italia 2, tra non più di una settimana.

Fortemente voluta da Cino Ricci, ex direttore tecnico del consorzio, Azzurra 4 si ispira, nei criteri di costruzione, al fortissimo Twelve francese French Kiss, il cui progetto definitivo è stato messo a punto simulando migliaia di volte sui computer del Dassault (la fabbrica dei bombardieri Mirage) nel comportamento dei prototipi e nel difficile mare di Fremantle. Come per l'imbarcazione transalpina, Azzurra 4 è nata dopo centinaia di simulazioni sui computer del Cineca (Centro interuniversitario di calcolo automatico) di Bologna eseguite dall'équipe del fratelli Schumachen, progettisti del 12 metri italiano.

D'altra parte, è un dato di fatto che sul campo di regata di Fremantle non si stanno sfidando soltanto i migliori timonieri del mondo ma anche le migliori aziende che hanno messo a disposizione le loro tecnologie. Italia 2, ad esempio, è il frutto della collaborazione tra uno studio di progettazione milanese (Giorgetti e Magrini), una società aeronautica, l'Aermacchi, e un'azienda di costruzioni navali, l'Intermarine.

Dunque, sembra scontato che la XXVI edizione della Coppa America sarà assegnata allo scafo tecnologicamente più avanzato. Naturalmente, a parità di mezzi dovranno valere le capacità tecniche

Finiti i quotidiani impegni di regata nella Fremantle by night la «dolce vita» è indiscutibilmente italiana. I due consorzi di Italia e Azzurra hanno infatti installato dei veri e propri ristoranti di lusso — affollati ogni sera dagli sponsor e dai loro ospiti — l'uno del vecchio club della marina militare e l'altro nel palazzo neoclassico che una volta ospitava la Camera del lavoro di Fremantle.

L'elemento liquido per eccellenza, più ancora forse dell'acqua di mare, è però lo champagne francese (Moet et Chandon per la precisione) che ha già vinto la sua sfida sugli australiani pagando abbastanza da essere nominato «Champagne ufficiale della Coppa America». Il consumo previsto a Perth e Fremantle durante i cinque mesi di gara è di 7000 casse, il doppio degli ultimi 12 mesi.

DOMENICA IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

Tutto pronto a Barcola per la Coppa d'autunno

Domenica 12 ottobre centinaia di vele renderanno il golfo di Trieste testimone, per la diciottesima volta, del più grande raduno di yachting che si svolga sulle acque del nostro continente.

Centinaia di barche d'ogni tipo dai superyachts oceanici alle umili passere lussignane, come dire dai vascelli miliardari ai poveri ma onesti scafi di fabbricazione casereccia, si sfioreranno in questa corsa nautica che tien conto, per tutte le categorie, del vecchio non arzigogolato «tempo reale». La categoria per questa regata s'intende per lunghezza al galleggiamento. Si naviga sul golfo, con partenza alle 9.30.

Esiste, oltre a una naturale rivalità fra singoli concorrenti, una lotta fra... scuderie: finora, con quattro vittorie ciascuna, sono a parità di allori barche dell'Adriaco, della Triestina della vela e della Barcola-Grignano. I lignanesi vantano due primi assoluti, altre tre (Garda, Sefa e Ycm) un traguardo assoluto a testa. Due timonieri, Zago della Stv e Drioli della Svbg, hanno fatto doppiette. Nelle ultime edizioni si sono cimentati anche equipaggi di sole donne.

Dal 1983 (15.a edizione) i concorrenti hanno superato il mostruoso tetto dei 500, in crescendo costante. La varietà dei nomi delle barche è altrettanto immensa: va dall'aristocraticamente romantico Principessa dagli occhi blu ai vagamente allusivi di Figarola, Flon Flon e Free Love. Molti i casi di omonimia. Insomma ce n'è per tutti i colori e per tutti i gusti.

Personaggi con tanto di fama, di medaglie olimpiche, titoli mondiali, europei e nazionali, velisti transoceanici, hanno partecipato alla Coppa d'autunno in nobile silenzio, magari arrivando fra gli ultimi, senza citazioni clamorose, fedeli allo slogan «c'ero anch'io». Purezza di una formula.

A regolare tutta questa matassa è un computer cui hanno appioppato il grazioso nomignolo di «Barcolino»: raccoglie dati relativi alle barche, agli equipaggi (che lo scorso anno hanno superato le tremila unità in mare), infine dà tempi e classifiche.

Nel vasto terrapiano antistante la sede si erge il famoso «missirizzi» torre semovente d'acciaio che porta parte della giuria «ad sidera» per osservazioni dall'alto.

Italo Soncini

Sport*flash*

Ciclismo: Moser e le «sei giorni»

MILANO — Francesco Moser ha firmato i contratti per disputare tre «sei giorni», tutte racchiuse nella prima parte della stagione invernale, su pista coperta: si tratta di quella di Dortmund, di quella di Grenoble e di quella di Parigi. Già deciso il compagno di coppia per la «sei giorni» tedesca, Didi Thurau, suo compagno di squadra nella «Supermercati Brianzoli», proprio colui che fece perdere al proprio capitano, con un incredibile crollo finale, il trofeo Baracchi, a metà settembre.

Per quanto riguarda la stagione su strada. L'incidente di Mestre ha precluso la partecipazione al gran premio di Autunno, domenica in Francia. È quindi probabile che Moser disputi solo qualche circuito.

Bernard vince la Coppa Sabatini

PISA — Il francese Jan Françoise Bernard (Vie Claire) ha vinto la trentaquattresima edizione della Coppa Sabatini su un percorso di 224 chilometri da Peccioli a Pisa, coperto dal vincitore in 5 ore 22'40", alla media oraria di km 41,652. Bernard ha regolato in volata un gruppetto di fuggitivi, precedendo nell'ordine il compagno di squadra norvegese Yaanus Kuum e l'italiano Marco Giovannetti (Gis gelati).

Coni: riunione della giunta esecutiva

ROMA — La riunione della giunta esecutiva del Coni avrà luogo oggi a Roma, alle ore 11, con il seguente ordine del giorno: approvazione verbale riunione del 19 settembre 1986; comunicazioni del presidente; attività federazioni sportive nazionali; bilancio di previsione: esercizio 1987; 98.o consiglio nazionale del Coni; organizzazione periferica; amministrazione; gestione e impianti sportivi; affari del personale; varie.

Pallavolo: da sabato i campionati

La stagione del volley è alle porte. Il 4 ottobre si sono giocati gli incontri d'andata del primo turno di Coppa Italia. A questa prima tornata partecipano solamente i 24 club maschili e i 24 femminili in organico nell'A2. Il ritorno (la formula in questa fase è quella dell'eliminazione diretta) si disputerà il 14 ottobre a campi invertiti. La Coppa Italia si concluderà il 10 marzo, femminile, e il 24 marzo, maschile.

Ad eccezione dell'A1 maschile, tutti gli altri tornei di serie A, maschili e femminili, prenderanno il via l'11 ottobre per concludersi il 14 marzo le A2, maschili e femminili, e il 17 marzo l'A1/f.

La «regular season» della massima serie maschile prenderà invece il via il 25 ottobre e si concluderà il 17 marzo. I play off, sia maschili che femminili, s'inizieranno il 21 marzo con i preliminari. Le eventuali «belle» delle finali sono fissate per il 12 maggio.

La stagione internazionale per i club prenderà il via l'1 novembre per concludersi con le finali il 13, 14, 15 febbraio (femminili) e il 20, 21, 22 febbraio (maschili).

Judo: esordienti alla Sgt

La Ginnastica triestina ha ospitato le fasi regionali del campionato italiano di judo riservato alla categoria esordienti.

Questi, secondo categoria di peso, gli ammessi alla fase interregionale.

Kg 36: 1) Luca Gerometta (Fenati Spilimbergo), 2) Marco Fulgosi (Kuroki Tarcento).

Kg 40: 1) Paolo Trevisan (Kuroki), 2) Massimiliano De Cecco (Dlf Yamarash Ud).

Kg 44: 1) Massimiliano Madeddu (Libertas Ud), 2) Mauro Cazzoria (Sekai Budo Pn).

Kg 48: 1) Luca Cainero (Libertas Ud), 2) Alessandro Zantoni (Kuroki).

Kg 52: 1) Lorenzo Coglievina (Ken Otani Ts), 2) Giuseppe Neregna (Fenati), 3) Mario Battiato (Ken Otani).

Kg 57: 1) Diego Radoicovich (Aka Obi Ts), 2) Luca Menis (Sgt), 3) Stefano Fabbro (Fenati).

Kg 62: 1) Giuliano Casco (Kuroki), 2) Riccardo Battistutta (Kodokan).

Kg 68: 1) Michele Umer (Ken Otani), 2) Gianluca Costanzo (Sgt).

Kg 75: 1) Gabriele Quaino (Tenri Ud), 2) Matteo Gasparina (Sekai Budo).

Kg +75: 1) Denis Braidotti (Kuroki), 2) Alessio Ranni (Isao Kano Monfalcone).

D. M.

Football americano

Il consiglio direttivo dell'Aifa ha deliberato in merito ad alcune importanti scadenze per il prossimo campionato nazionale 1987. Nella riunione sono stati varati i nuovi gironi della serie A che quest'anno saranno composti ciascuno da sette squadre. Sono state reintrodotte le retrocessioni, mentre accederanno ai play-off le prime quattro squadre di ciascuno dei quattro gironi. Il calendario della stagione ha subito un radicale mutamento nelle date d'inizio e di fine stagione, per adeguarlo alle esigenze di preparazione della Nazionale che, dal 17 al 23 agosto, tenterà di riconquistare a Helsinki il titolo continentale. Il campionato prenderà quindi il via il 28 febbraio 1987 per concludersi l'11 luglio.

Nella riunione sono state approvate nuove regole sul tesseramento degli atleti mentre la commissione tecnica ha annunciato di voler tenere entro la fine dell'anno le prime sessioni d'esame per il conseguimento del patentino da allenatore. Il consiglio ha inoltre approvato il trasferimento della franchigia dei Climbers da Predazzo a Laives con il conseguente cambio di denominazione della società.

Pesca: Battista campione del porto

Organizzato dalla sezione pesca del Cral, si è disputato sulla scogliera del Porto vecchio, il tradizionale campionato interno di pesca. Numerosi i partecipanti che hanno dato vita a una serrata battaglia per capovolgere le previsioni della vigilia che davano favorito il «pluricampione» Antonio Battista. Previsioni rispettate in pieno e netta la sua vittoria con 1.720 punti.

Classifica prime posizioni: 1) Antonio Battista, 2) Jurisevich (810), 3) Serra (780), 4) Puntar (490), 5) Palmas (390), 6) Bruschi (120).

Nella categoria pierini pescatori si sono affermati per categoria: Palmas Andrea, Bruschi Chiara, Bruschi Stefano, Franzil Caterina, Jurisevich Alberto, Sharf Paolo, Serra Luciano.

IN VISTA DEL 1987

L'atletica italiana rinnova i «quadri»

ROMA — Il consiglio della Fidal di martedì ha finalmente soddisfatto esigenze avvertite da tempo, col mutare, l'ingigantirsi degli impegni internazionali del presidente, la crescita del movimento di base e del vertice dell'atletica italiana e di quella mondiale.

«Ci stiamo avvicinando — ha detto Nebiolo — ad avvenimenti estremamente importanti. L'attività atletica è in continua espansione. Abbiamo bisogno di forti strutture per non perdere terreno nei confronti delle nazioni più forti. L'87 sarà l'anno dell'atletica, così come l'86 è stato quello del calcio, e l'88 sarà quello delle Olimpiadi.

Sandro Giovannelli aveva bisogno di alleggerire il suo duplice impegno di «cittì» della nazionale femminile e di massimo responsabile italiano per gli aspetti organizzativi dell'attività internazionale. In quest'ultimo campo Primo Nebiolo sentiva a sua volta la necessità di avere un consigliere tecnico anche per i problemi inerenti la sua presidenza alla Iaaf. Il consiglio federale ha saputo accontentare entrambi. Elio Locatelli raccoglierà ora, con la garanzia della sua competenza, l'eredità dello stesso Giovannelli nel settore femminile, in lenta ma costante evoluzione pur nel mezzo di una spietata concorrenza. Carlo Vittori — che, fra l'altro, ha guidato la strepitosa carriera di Pietro Mennea — si potrà dedicare meglio da oggi alla ricerca e agli studi tecnici, in cui è già all'avanguardia in campo mondiale.

Luciano Gigliotti, già responsabile del settore mezzofondo, allarga la sua supervisione all'intero settore delle corse (velocità, ostacoli, oltre al mezzofondo).

In attesa che la prossima riunione del consiglio federale definisca i tecnici cui affidare i vari incarichi di settore, questo il nuovo organigramma della commissione tecnica nazionale: presidente federale (o delegato); d.t. settore internazionale, Sandro Giovannelli; d.t. settore squadre nazionali maschili, Enzo Rossi; d.t. settore squadre nazionali femminili, Elio Locatelli. Coordinamento nazionale: ricerca-studi tecnici-direzione Snal Formia, Carlo Vittori; corse, Luciano Gigliotti; concorsi, Renato Carnevali; marcia, Giuseppe Dordoni; attività giovanile, Piero Massai; attività regionale, Danilo Pacchini; sanitario, Leonardo Coiana; segretario, Massimo Cozzi.

Il c.f. ha inoltre deciso di indire per i giorni 13 e 14 dicembre prossimi, a Sanremo, il congresso federale che si tiene ogni due anni, fra una olimpiade e l'altra, e che — giova ripeterlo — non sarà elettivo. Attesa era poi la novità riguardante la finale dei campionati di società: dal prossimo anno, soltanto tre rappresentative militari potranno accedervi, insieme a cinque civili.

Il c.f. ha fatto anche una carrellata sulla prossima attività; per quella invernale italiana, ecco una ristretta bozza di programma: indoor - 21 o 24/1 Meeting internazionale a Genova; 25/1 Campionati italiani juniores ad Ancona; 1/2 Incontro Italia-Bulgaria f/m a Genova; 4/2 Criterium società assoluto a Firenze; 11-12/2 Campionati italiani assoluti a Torino; 22/2 Criterium società juniores a Firenze; 28/2-1/3 Campionati italiani prove multiple a Torino; Cross - 15/2 Campionati di società a Roma; 1/3 Campionati italiani individuali a Treviso.

Ecco invece i principali avvenimenti del 1987, che trovano già posto nel calendario internazionale che la Iaaf comporrà a Roma nei giorni 29-30-31 ottobre prossimi: Europei indoor 21-22/2 a Lievin (Francia); Mondiali indoor 6-7-8/3 a Indianapolis; Mondiali cross 22/3 a Varsavia; Coppa del mondo maratona 11-12/4 a Seul; Coppa del mondo di marcia 31/5 a New York; Finale Coppa Europa 27-28/6 a Praga; Universiadi 8-19/7 a Zagabria; Europei Juniores 6-9/8 a Birmingham; Campionati mondiali 29/8-6/9 a Roma; finale Grand Prix Iaaf-Mobil 11/9 a Bruxelles; Giochi del Mediterraneo 12-25/9 a Latakia (Siria).

LA TRACER OSPITA A MILANO LA MURRAY LIVINGSTON

Basket-Campioni: da cancellare l'inglorioso pareggio in Scozia

MILANO — Primo impegno casalingo nella Coppa dei Campioni di basket per la Tracer Milano, questa sera, contro la Murray Livingston, la formazione che rappresenta la Scozia nel torneo internazionale. È una partita da vincere per proseguire il cammino, possibilmente da vincere bene per far dimenticare l'inglorioso pareggio rimediato la scorsa settimana a Livingston, un sobborgo di Edimburgo, dove si è vista — almeno nel secondo tempo — una delle più brutte esibizioni in assoluto della squadra di Peterson.

La Tracer è favoritissima, nonostante quel risultato dell'andata. Troppo netta la differenza fra il basket italiano e quello scozzese per pensare ad una soluzione diversa dalla vittoria dei milanesi, anche se nei giorni scorsi Dan Peterson ha parlato di «partita della vita» per una Tracer che non è ancora... squadra.

«Nell'ultima settimana — dice il coach — abbiamo giocato tre partite: a Pesaro siamo andati male 40', a Edimburgo i secondi 20', a Milano con l'Arexons i primi 15'. Significa che stiamo migliorando. Tuttavia se pensiamo che contro l'Edimburgo possa bastare giocare 20' ci sbagliamo di grosso.

Il momento dice che la Murray è imbattuta in questa stagione (8-0 in campionato, doppia vittoria, 97-92 in trasferta e 86-74 in casa a quel Manchester United superato di soli otto punti dal Real Madrid in Coppa) mentre la Tracer viene da un periodo sofferto, con i suoi americani che stanno inserendosi adesso nel gioco, con molti (McAdoo e Barlow stessi, e poi D'Antoni) in ritardo di condizione. «E la vittoria di 20 punti con Cantù — garantisce Peterson — non ci deve ingannare. Lorenzo Charles ha fatto 1 su 6, Riva 3 su 12. Quando mai faranno percentuali così brutte? E quando mai le faranno tutti e due la stessa sera?».

Però la squadra, contro Cantù, ha mostrato di aver recuperato sul piano dell'orgoglio, della determinazione. Forse ha accolto in pieno il predicozzo del suo allenatore, che puntualmente verrà ripetuto questa sera: «Non siamo in piena forma, dobbiamo giocare non con i cognomi che compaiono sul tabellone, non con la tecnica individuale ma soprattutto con il cuore».

E il cuore dovrebbe bastare di fronte a questa Murray che è una bella squadretta di semiprofessionisti, in cui però c'è una «stella» come Alton Buyrd, 30 anni, 1,73, piccola trottola che Peterson definisce «lo Spud Webb d'America».

Aggiunge Peterson: «Il pubblico avrà l'occasione di ammirare il giocatore più spettacolare (anche in rapporto alla sua statura) fra tutti quelli che verranno quest'anno al Palatrussardi».

Buyrd, in effetti, è un ottimo giocatore (fu «tagliato» dai Boston Celtics proprio a causa della sua statura nel 1979), capace di far muovere la squadra a ritmi sostenutissimi. Gli altri, invece, sono nella mediocrità: l'altro Usa, Foggin, è la brutta copia dell'israeliano Lassoff (al quale somoglia in modo impressionante), Young e Way (entrambi di colore, originari delle colonie inglesi) e Hill sono buono tiratori.

SOFFERTA VITTORIA DELLA CIVIDIN SULL'ORTIGIA NELLA PRIMA DI CAMPIONATO

Il bacio dello jugoslavo Cizmic sveglia la bella addormentata

Cividin-Ortigia 22-20 (10-7)

CIVIDIN: Leghissa, Sivini P. 1, Oveglia 2, Pischianz 4, Fuliani, Zorzin, Sivini L., Marion, Scropetta, Bozzola 3, Cizmic 12.
ORTIGIA SIRACUSA: Augello, Rudilosso 2, Angioli, Reale 1, Arsi 1, Zovko 10, Coppa, Di Giuseppe 1, Bossi, Mauceri 1, Chionchio 4, D'Alberti.
ARBITRI: Prastaro e Vittorini di Roma.

La Cividin ha dovuto fare i salti mortali prima di passare alla cassa del campionato per riscuotere i due punti. Sono due punti «pesanti» per il semplice fatto che i verdeblù si sono trovati davanti una brutta bestia come l'Ortigia, squadra bene assortita che con gli innesti del portiere Augello e del terzino Chionchio ha compiuto un sensibile salto di qualità. Non ci stupirebbe molto vederla nel gruppone delle prime a fine stagione.

Tanto bella e sontuosa la Cividin di Coppa, tanto sprecona e discontinua quella vista in campionato. Come al solito i triestini hanno però un alibi di ferro. Troppo ravvicinato l'impegno internazionale di sabato, non tutti avevano smaltito del tutto la fatica. E in più mancava il pivot Schina, squalificato, che comunque è stato ben rimpiazzato da un diligente Oveglia.

Nei primi minuti la Cividin era letteralmente nel mondo dei sogni e gli ospiti ne hanno approfittato per tentare la fuga. Dopo una decina di minuti i siracusani erano in vantaggio di cinque gol (6-1 il punteggio) e i tifosi verdeblù cominciano già a rabbrividire. Qualche giocatore come Pischianz, Marion e Sivini ha pagato più degli altri lo sforzo compiuto con il Maccabi. Lo Duca dalla panchina si agitava e gridava come un forsennato per scuotere la sua squadra tanto che alla conclusione della partita aveva la voce roca come la Bertè.

Troppe le occasioni sprecate (ma Augello è comunque un gran portiere) e numerosi passaggi sbagliati nella prima parte dell'incontro.

A metà della prima frazione la bella addormentata è stata svegliata da un bacio di Cizmic nell' inedita veste di principe. Lo straniero della Cividin è stato il grande protagonista della gara realizzando un bottino di 12 reti, sette delle quali con incredibili bombe da fuori. Il giocatore si è perfettamente integrato ormai anche negli schemi offensivi verdeblù e ciò è stata utile per «mascherare» la giornata poco felice di Pischianz.

L'avvicendamento in porta tra Marione Leghissa ha dato i suoi frutti: quest'ultimo nelle fasi cruciali della contesa ha neutralizzato alcuni dificili palloni. Piazzando un parziale di 6-0 tra il 15' e il 25', i padroni di casa sono riusciti a mettere la freccia del sorpasso. Dopodiché la Cividin ha preso tre-quattro gol di vantaggio che sembravano un margine rassicurante per poter condurre in porto la vittoria.

Dopo il 20' della ripresa l'indomito Ortigia, trascinato dal suo jugoslavo Zovko, è ritornato invece alla ribalta e a 3' dalla fine i verdeblù si sono trovati con una sola lunghezza di vantaggio. In questo frangente è emerso ancora una volta il grande cuore dei campioni d'Italia, i quali, pur provati per una gara a strappi, hanno chiuso in bellezza grazie all'ennesimo siluro di Cizmic.

Buono il lavoro difensivo svolto da Scropetta su Chionchio e da Sivini su Zovko. I due non hanno brillato in fase d'impostazione ma almeno si sono sacrificati in una logorante opera di tamponamento.

Maurizio Cattaruzza

■ PESCA — Sabato in occasione dell'assemblea degli agonisti delle acque interne a Firenze presso i padiglioni dell'Aipo, saranno premiati i campioni mondiali 1986.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI KOLOSSAL SU RAIDUE

Pietro il Grande aprì a Occidente


Vanessa Redgrave nello sceneggiato è Sophia

ROMA — Preceduto da un imponente «battage» pubblicitario, arriva su Raidue, a partire da oggi alle 20.30 lo sceneggiato americano (Ncb) «Pietro il Grande». Nella versione italiana il kolossal diretto da Marvin Chomsky (lo stesso di «Olocausto») è diviso in quattro parti, tante quanti i capitoli della sua biografia narrati dalla sceneggiatura tratta dal libro di Robert Massie.

Si comincia dunque con una minuziosa ricostruzione della corte zarista del 1682 quando il giovanissimo Pietro deve lottare per il potere superando la concorrenza e gli intrighi orditi, tra l'altro, dalla sorellastra Sophia (Vanessa Redgrave).

Singolare personaggio di despota assoluto e di sovrano illuminato, Pietro Romanov fu iniziato all'Europa dei lumi dal generale scozzese Patrick Gordon e, raggiunto il potere, portò la Russia nel ristretto «club» delle grandi potenze.

Per esigenze televisive il protagonista ha dapprima il volto (in gioventù) del tedesco Jan Niklas. Successivamente è Maximilian Schell ad assumerne il ruolo e quest'interpretazione riporta — a detta dei critici europei — l'autore austriaco tra i maggiori protagonisti della settima arte.

SU RAIDUE «I GIORNI E LA STORIA» DI ARRIGO PETACCO

Una passerella d'uomini qualunque che raccontano grandi avvenimenti

ROMA — *«Amo pensare a questa rubrica come a una passerella di uomini qualunque che raccontino grandi avvenimenti e di grandi uomini descritti in piccoli frammenti della propria esperienza umana e storica». Spiega Arrigo Petacco, impegnato a dare gli ultimi tocchi per la messa in onda del primo numero dei «Giorni e la storia», la rubrica di Raidue che partirà oggi alle 17.40.*

«Avremo poi — prosegue il neo-direttore di «Storia illustrata» — una cadenza settimanale da rispettare fino al giugno 1987, con l'impegno di rivolgerci al pubblico eterogeneo e "difficile" del pomeriggio».

È subito chiaro dunque che scelte, temi e linguaggio saranno diversi dalla precedente rubrica dello scorso anno «I giorni della storia». «Solo raramente affronteremo puntate monografiche — dice ancora Petacco — cercheremo di coinvolgere e stimolare il pubblico: soprattutto gli forniremo occasioni per capire che la storia è anche cronaca, costume, moda, e che i suoi migliori narratori sono spesso le persone qualsiasi così come persone famose coinvolte nei grandi avvenimenti. Proprio come Yves Montand e il suo sceneggiatore Jorge Semprun che oggi stupiranno gli spettatori raccontando con grande franchezza la loro vita di guerra e l'entusiasmo per l'arrivo degli americani a Parigi».

«Provai quel giorno un'emozione — ricorda, tra l'altro, Montand — pari a quando si incontra per la prima volta la donna della propria vita. Come Edith Piaf, come Simone Signoret».

Nel sommario del primo numero c'è un servizio sulla cosiddetta «drole de guerre» combattuta tra il '39 e il '40 lungo la Linea Maginot che viene poi commentato dallo storico Enrico Serra.

«Ma la vera novità — precisa Petacco — che forse piacerà più agli empirici che agli storici, consiste nel chiamare fin dall'inizio i telespettatori a collaborare con noi. Ad esempio vorrei parlare di Giarabub; ma su quella pagina di storia possediamo pochi filmati, qualche ricordo, una canzone. Io spero invece che tra chi ci ascolta ci sia un testimone dell'epoca, qualcuno in grado di venire a portare la propria esperienza. E così per tanti altri capitoli di storia. Senza pensare al modello francese degli "Annales" vorremmo invogliare il pubblico a scrivere con noi la storia; tanto più che susciteremo la curiosità, tanto più daremo vita a un esempio di ricerca che nasce dalla vita quotidiana di ieri».

Tra i servizi delle settimane successive: una lunga intervista a Doris Duranti incontrata nella sua casa ricca di cimeli; un'inchiesta sui «fatti d'Ungheria»; un doppio «dossier» sul vento nazionalista che ritorna a soffiare in Giappone, un lungo filmato sulla Berlino del '45, un altro su Bresci e le cannonate del '98; un viaggio tra le «ultime dame» ovvero le signore della corte sabauda.

«Sto lavorando anche — prosegue Petacco — all'apertura di una celebre borsa. Non per fare il verso a Biagi, naturalmente. La mia sarà quella di Mussolini».

F. B.

PROKOFIEV HA INAUGURATO LA NUOVA SERIE DI «INCONTRI»

Iniziato con un dissidente sovietico il «cammino musicale» a Gorizia

GORIZIA — «Con una formula e un titolo nuovo ritornano gli "incontri musicali" che negli anni Settanta hanno schiuso alla musica questo splendido Auditorium». Così ha scritto Gianni Gori all'inizio di una breve nota di presentazione della stagione concertistica 1986/87 promossa dal Comune e dalla Provincia di Gorizia, in collaborazione con l'Associazione musicisti giuliani.

Il ciclo è curato da Gianni Gori con la medesima passione e l'entusiasmo che alcuni anni fa avevano reso indimenticabili le serate animate da interpreti famosi e coinvolto festosamente tutto il pubblico nell'applaudire le giovani rivelazioni dei «Seminari di primavera».

L'intenzione è proprio quella di riprendere il filo di un discorso interrotto, per ritornare a una più sentita partecipazione alla musica, percorrendo degli itinerari culturalmente stimolanti, attraverso le testimonianze che hanno segnato il corso della storia.

«La musica e il tempo», questo il titolo che sintetizza la precisa proposta di un percorso estremamente articolato ma organico, con continui e precisi richiami a epoche, autori, stili interpretativi, testimonianze del passato e del nostro tempo.

Per inaugurare questo «cammino musicale» è stato scelto un autore del disegno sovietico, Serghej Prokofiev, che assieme a un altro grande, Dmitrij Sciostakovic (protagonista in febbraio del concerto sostenuto dal Trio di Salisburgo), rappresentò il dramma dell'artista alle prese con l'Estetica del regime nel momento in cui decise di ritornare e rimanere in patria a costo di subire umilianti «autocritiche» e di cercare non facili compromessi con la sua arte.

Questo aspetto di intima coerenza da parte di un musicista che respirò l'atmosfera dei paesi liberi, ma che scelse le costrizioni e le mortificazioni pur di non vivere in esilio, è emerso nei tre documenti letti, con garbata e pregnante incisività, dall'attrice Lidia Koslovich.

Nelle memorie Prokofiev dichiara fermamente la sua origine russa, il suo ancestrale irrinunciabile attaccamento alla terra, alla lingua, al paesaggio, alla gente.

Ma l'autore che cercava la voce del popolo venne invece accusato di appartenere alla scuola antipopolare, antidemocratica, come risulta nelle parole dell'ideologo staliniano Andrey Zdanov, feroce accusatore di chi «rifiuta i principi fondamentali della musica classica per il culto dell'atonalismo, della dissonanza e della disarmonia contrabbandati come indici di progresso e di innovazioni».

E infine il terzo documento, tratto dalle memorie di Galina Visnevskaja, ricorda la doppia crudeltà di un destino che volle nello stesso giorno la morte di Prokofiev e quella di Stalin, il suo persecutore. Ma nessuno poteva osare di morire insieme a Stalin; non c'erano fiori per Prokofiev, non un necrologio sui giornali, nemmeno una macchina per trasportare il feretro. «Tutto era per Stalin».

Queste riflessioni sul travaglio dell'artista hanno introdotto perfettamente l'ascolto dei due capolavori proposti nel concerto: due simboli di quel fervore compositivo del dopoguerra, straordinaria ed emblematica sintesi di libertà inventiva e convinta attestazione della funzione educatrice della musica, caratterizzante gli anni successivi al rientro in Unione Sovietica.

La splendida sonata op. 94 è l'unica composizione per flauto solista in duo con il pianoforte scritta dal musicista russo. È stupefacente notare come quest'opera, esclusiva nel suo genere, sia assolutamente flautistica, e come l'elaborazione della stessa per violino e pianoforte non esalti in egual modo la bellezza e la plasticità dei temi con caratteristiche di purezza, continuità di suono, pulizia timbrica, proprie di tale strumento.

Il flautista svizzero Peter Lukas Graf si è sbizzarrito, con la classe che gli è unanimamente riconosciuta, a evocare gli innumerevoli spunti melodici con una tavolozza ricca di colori e di accenti. Silvia Urbanis al pianoforte ha trovato il giusto equilibrio in una parte di notevole impegno ma anche di grande soddisfazione esecutiva.

Un lungo e tormentato lavoro durato otto anni fruttò la sonata op. 80 in Fa min. Pierre Hommage al violino e Giuliana Gulli al pianoforte ne sono stati indimenticabili interpreti, con assoluta concentrazione, minuziosa ricerca dei più profondi anfratti espressivi.

Se il tessuto musicale della sonata per flauto evoca un arioso e fantastico intreccio, nella composizione per violino il discorso è pervaso da una impressionante inquietudine agli estremi di una dinamica che si serve di ogni mezzo possibile: armonico, timbrico, ritmico, con grande e sorprendente libertà.

Laura De Simone

Morto Hal Wallis: produsse «Casablanca»

LOS ANGELES — Il produttore cinematografico statunitense Hal Wallis — al quale si devono tra l'altro film come «Casablanca» e «Il mistero del falco» — è morto all'età di 88 anni. Lo ha annunciato a esequie avvenute, la sua segretaria, Marge Giddens.

Wallis è morto nel sonno, nella sua casa di Rancho Mirage, per complicazioni legate a diabete. Ai funerali hanno partecipato soltanto la moglie del produttore, l'attrice Martha Hyer, suo figlio, Brent, e pochi amici e collaboratori. «Non voleva che il funerale fosse un circo», ha detto la Giddens.

In 64 anni di carriera ha Hollywood, Wallis — al quale si attribuisce la scoperta di attori come Burt Lancaster e Kirk Douglas — ha prodotto oltre 200 film, 32 dei quali hanno vinto Oscar. Tra gli altri attori che hanno lavorato con lui, Humphrey Bogart, Errol Flynn, Olivia De Havilland, Elvis Presley, Dean Martin, Jerry Lewis, Charlton Heston, Shirley McLaine, e l'attuale presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan (in «King's Row» - «Delitti senza castigo», nel 1941).

SUCCESSO IN ARGENTINA DEL NOSTRO SPETTACOLO

Con commozione a Buenos Aires «Italiana 86» (marionette incluse)

BUENOS AIRES — «L'Argentina è per noi una seconda patria» afferma, davanti a un teatro completamente esaurito e a un pubblico in piedi che applaude con entusiasmo, Giannina Braga, storica animatrice delle marionette di Podrecca che proprio in Argentina trascorse con la compagnia gli anni della guerra, dal 1941 al 1950. E questa seconda patria per una delle comunità italiane più grandi del mondo, che si sente meno abbandonata e riceve una iniezione rivitalizzante per quel che riguarda la spinta culturale e l'immagine del nostro paese, è un po' il senso del grande successo che sta avendo a Buenos Aires, e in altri tre centri del paese, «Italiana '86»: un programma di teatro, musica, cinema, mostre e conferenze dedicate all'Italia per oltre un mese.

Il governo argentino ha dichiarato la manifestazione «de interes nacional», i giornali sono pieni di articoli in cui si esclama nel titolo «Vivo Italia» dal giorno in cui la raffinata musica dalla radice popolari dell'ormai celebre «Gatta cenerentola» di Roberto De Simone è stata applaudita da una platea che comprendeva tutta la Buenos Aires che conta.

Un biglietto di «Italiana '86» è diventato un simbolo di prestigio, poiché gli spettacoli si susseguono ma mai per più di due o tre repliche. Se «Pipino il Breve» di Tony Cucchiara, prodotto dallo Stabile di Catania, o le marionette dei Podrecca, presentate dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, entusiasmando, il «Giustino» di Vivaldi, portato qui dal Cidim e dall'Olimpico di Vicenza, lasciano senza parole, commuove per la perfezione della rappresentazione e la costruzione comica e musicale, mentre si aspetta l'Aterballetto, oggi forse la più qualificata compagnia italiana di danza, la Cooperativa attori e tecnici, il Consorzio teatrale calabrese con «La cintura» di Moravia, Eugenio Bennato, la Società aquilana dei concerti e le due rassegne del cinema muto e del nuovo cinema italiano, solo per citare gli appuntamenti principali.

In attesa delle grandi mostre dedicate a «Genova, il Novecento» e al «Settecento veneziano», i giovani affollano quella dedicata a Hugo Pratt e al suo Corto Maltese. Anche per Pratt l'Argentina «è una seconda patria», un luogo cui lo legano ricordi fantastici d'avventura e dolorosi, come il ritorno dopo la caduta dei militari, alla ricerca di tanti amici drammaticamente scomparsi.

Come afferma il direttore artistico Italo Gomez, «Italiana 86» si presenta sia sul piano artistico, sia su quello organizzativo, come manifestazione di alto livello, indice non solo di un nuovo modo dell'Italia di fare cultura e spettacolo nei confronti di altri paesi, ma anche dimostrazione di come sia possibile trasformare interventi parziali o casuali in un progetto coordinato cui hanno cooperato, col Ministero degli esteri, altri ministeri, Regioni, enti locali e istituzioni pubbliche e private per un costo che dovrebbe superare di poco i tre miliardi di lire».

Presentare «Il genio italico in tutto il suo splendore», come intitola «La Nacion», si è rivelata così la giusta risposta alla crescente domanda proveniente dalle nostre comunità all'estero e allo sviluppo di quei nuovi legami politici sorti con le visite in Argentina di Pertini, Craxi e Andreotti, come fanno notare al consolato italiano. Un'Argentina che del resto in Italia è a sua volta di moda e esporta ambasciatori culturali come il regista Fernando Solanas, lo scrittore Manuel Puig o il musicista Astor Piazzolla.

Appuntamenti

Prossimamente

«Invito alla musica»

Al Circolo Ras di via S. Caterina 2 sabato, 11 ottobre, alle 18 primo concerto della stagione «Invito alla musica».

Suonerà il Nuovo Trio Veneto, Antonio Garagnini violino, Elisa Grossato violoncello, Luisa Salvagno Neve pianoforte. Musiche di Beethoven e Dvorak. Ingresso libero.

Abbonamenti alla «Contrada»

Prosegue alla biglietteria centrale dell'Utat, in galleria Protti 2, e al teatro Cristallo, in via del Ghirlandaio 12, la sottoscrizione degli abbonamenti per la stagione di prosa 1986/'87 al Cristallo. Il primo spettacolo in cartellone è l'attesissimo «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna, che dal 16 ottobre riproporrà i personaggi delle Maldobrie calati in una storia tutta triestina. La regia è di Francesco Macedonio, e fra gli interpreti ricordiamo Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Mimmo Lo Vecchio.

Tutti gli abbonati che intendono riconfermare la loro preferenza per La Contrada, sono invitati a farlo al più presto e a scegliere gli otto spettacoli a cui desiderano assistere nella rosa dei dieci proposti.

SI VA DELINEANDO IL PALINSESTO DEI PROGRAMMI DI RAIUNO

La nuova televisione del mattino butterà l'occhio sui quotidiani

ROMA — Notizie, disegni animati, musica, approfondimenti giornalistici; sono questi gli elementi fondamentali della «televisione del mattino» che, secondo gli intenti della Rai, non dovrà essere un nuovo «contenitore» ma piuttosto una nuova televisione con un proprio palinsesto.

Il progetto iniziale di Raiuno è definito nelle sue linee principali: per ciò che concerne Raidue tutto è ancora da definire, se si eccettua il nome del conduttore che dovrebbe essere Enza Sampò.

Il programma mattutino di Raiuno condotto da Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini dovrebbe andare in onda dal lunedì al venerdì a partire da dopo Natale dalle 7.30 alle 12, ma già si pensa di ridurne la durata per non correre il rischio di finire troppo a ridosso di «Pronto chi gioca?».

Titolo provvisorio è «L'Italia al mattino»: gran parte del programma sarà in diretta ma non mancheranno contributi registrati. Molto frequenti saranno gli appuntamenti con le notizie: alle 7.30 e alle 8 saranno attivati collegamenti con il Gr2 e il Gr1: così grazie all'informazione la radio arriva in televisione. Solo dalle 9 le notizie potranno avere il supporto delle immagini.

Sempre a proposito di informazioni non mancheranno eventuali approfondimenti di una notizia di particolare rilevanza e la rassegna stampa, una vera e propria lettura televisiva dei quotidiani.

Di notevole rilevanza viene considerato dai dirigenti Rai il contributo che verrà dato a questa nuova iniziativa dalle sedi di Milano, Napoli e Torino: in particolare Milano produrrà uno spazio di un'ora. La tv del mattino realizzerà collegamenti con luoghi di lavoro (fabbriche, ospedali) che serviranno per dare un'immagine, lontana dall'agiografia, dell'Italia «reale»; poi ci saranno appuntamenti con personaggi famosi, le «lettere al direttore» più un angolo in cui saranno affrontati di volta in volta argomenti come il galateo, la salute e tutto ciò che può riguardare la vita quotidiana dell'italiano.

Per l'intrattenimento si pensa di portare in studio personaggi famosi del mondo della musica per fargli proporre i loro più famosi successi oltre ad una rassegna dei maggiori avvenimenti del mondo dello spettacolo in Italia e ad illustrazione dei programmi radio e tv.

La parte registrata della tv del mattino sarà quella dei «serial»: alcune indagini condotte in altri paesi (Stati Uniti, Francia) hanno fatto cadere la scelta sulla «situation comedy»: si punterà su materiale Rai ma anche d'acquisto come una serie prodotta dalla Walt Disney Productions.

Il «segmento» prodotto a Milano dedicherà la sua attenzione a temi come la finanza, la borsa, l'editoria, il commercio, ma nella programmazione mattutina di Raiuno ci sarà spazio per argomenti interni alla vita domestica ed esterni con collegamenti con i luoghi della produzione.

ALLA LUTERANA SI CHIUDE IL CONCORSO

I vincitori del «Lorenzi» questa sera «in concerto»

Questa sera alle 18.45 nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili avrà luogo il concerto dei premiati al secondo concorso internazionale «Sergio Lorenzi».

Il concorso svoltosi nei giorni scorsi nella sede Rai di Trieste e riservato a formazioni di musica d'insieme strumentale con pianoforte, ha registrato una partecipazione folta e qualificata, confermandosi rassegna unica nel suo genere. Al prestigio della giuria presieduta da Guido Turchi e formata da Dario De Rosa, Renato Zanettovich, Rudolf Baumgartner, Peter Lukas Graf, Giorgio Pestelli e Bruno Bidussi, hanno fatto riscontro le eccellenti qualità espresse dai finalisti, tutti a livelli professionali ammirevoli. Al concerto pubblico di questa sera prenderanno parte le giapponesi Shibata-Okazaki (terzo premio) con «Variazione su un tema di Paganini» del polacco Witold Lutoslawski, per due pianoforti. Seguirà il Trio KV 542 di Mozart nell'esecuzione del trio tedesco «Opus 8» (terzo premio ex aequo). Il Duo vincitore del secondo premio è costituito dalla giovane violoncellista veneta Teodora Campagnaro e dal pianista G. Battista Rigon, eseguirà quindi la Sonata op. 38 di Johannes Brahms. Infine i vincitori del primo premio Sergio Lorenzi — i pianisti milanesi Cristina Frosini e Massimiliano Baggio — presenteranno un programma comprendente tre pezzi dai «Bilder aus Osten» di Robert Schumann per pianoforte a quattro mani, e «La Valse» di Ravel per due pianoforti.

Morta Cheryl Crawford fondò l'Actor's Studio

LOS ANGELES — Il mondo americano dello spettacolo ha perduto un'altra grande figura del passato. È deceduta Cheryl Crawford, promotrice insieme ai registi Robert Lewis e Elia Kazan dell'Actor's Studio. Aveva 84 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo, pagine dimostrative.
10.30 «La donna di picche», 5.a puntata, sceneggiato, con Ubaldo Lay, Giulia Lazzarini; regia di Leonardo Cortese.
11.30 «Taxi», telefilm: «Non dire chi sei».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno, con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 «Remi», cartoni animati, 8.o episodio.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori, di Franco Cetta.
15.30 Dse. Futuro della plastica, di W. Lucianio: «Una volta non c'era», regia di M. Di Giaula.
16.00 Italia: 40 anni di cinema: «DOV'È LA LIBERTÀ» (1954), film commedia, regia di R. Rossellini, con Totò, Franca Faldini.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 «DOV'È LA LIBERTÀ», film, 2.o tempo.
17.50 «Tuttilibri», di A. Grasso, regia di O. Sandrini.
18.10 Le avventure di Pitfal, dis. animati: «La chiave della grande piramide».
18.30 Da Torino: «Parola mia», programma a cura di Luciano Rispoli; regia di Lella Artesi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Western: «Il meraviglioso paese» (XIV): «I COMANCEROS» (1961), film, regia di Michael Curtiz, con John Wayne, Stuart Whitman, Lee Marvin, Ina Balin.
22.15 Telegiornale.
22.25 Africa '86. Dalla sabbia del Niger all'oro del Ghana, di Gaetano Nanetti; regia di Walter Licastro.
23.40 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo, pagine dimostrative.
11.25 «Una storia viennese», 9.a puntata: «La famiglia. Vienna 1938», sceneggiato in 12 puntate di Hellmut Andics; con Karlheinz Bohm, Mijou Kovacs.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Ambiente, di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori.
13.30 «Quando si ama» 19.a puntata, con Wesley Addy, Patricia Kalember.
14.20 Braccio di ferro, cartoni: «Le ultime volontà».
14.30 Tg2 Flash.
14.35 «Tandem» con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja; regia di S. Baldazzi. - Braccio di ferro, dis. animati: «Il concorso di pittura».
16.55 Dse. Monografie: temi per esercitazioni didattiche.
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 I giorni e la storia. Figure e fatti di ieri e di oggi, di Arrigo Petacco; con la collaborazione di Sergio De Santis.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster, telefilm: «Assoluzione», con Siegried Lowitz, Michael Ande.
19.40 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 «Pietro il Grande», 1.a puntata, sceneggiato in 4 puntate tratto dal libro di Robert K. Massie; con Maximilian Schell, Vanessa Redgrave, Omar Sharif, Lilli Palmer; regia di Marvin J. Chomsky.
22.00 «Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura», programma di Vittorio Corona, a cura di Marina Fausti ed Ezio Trussoni; regia di Fulvio Rinaldo.
22.35 Tg2 - Stasera.
22.45 Tg2 Sportsette. Settimanale sportivo con telecronache, inchieste e dibattiti, a cura di Beppe Berti; presenta Peppi Franzelin.
23.50 Tg2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte: «LUPI NELL'ABISSO» (1952, film d'avventura; regia di Silvio Amadio, con Folco Lucci, Massimo Girotti.

RAITRE

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Sceneggiato: «I grandi camaleonti», 2.a puntata.
14.00 Dse. Animali da salvare: «La tigre», di Colin Willock, edizione italiana a cura di Anna Sessa, 2.a parte.
14.25 Dse. «Aujourd'hui en France», 10.a puntata. Conversazione in francese.
14.55 Da San Rocco in Venezia. Concerto dei «Solisti veneti», dirige Claudio Scimone. Musiche di A. Vivaldi. Regia di I. Catani.
16.00 Dse. Colloqui sulla prevenzione. Il tumore come malattia sociale: «I tumori dell'apparato genitale femminile», di A. Bompiani, S. Mancuso, G. Sica e P. Benedetti; regia di Filippo Paolone e Ugo Novelli.
16.30 Dse. Educare e pensare, di Alberto Manzi, Sonia Boni e Gioacchino Sofia, 4.a puntata.
17.00 «Dadaumpa», a cura di Sergio Valzania: «La prova del nove», regia di P. Turchetti.
18.25 Speciale Orecchiocchio, con Simonetta Zauli; regia di Paolo Macioti.
19.00 Tg3.
19.10 Tg regionali.
19.30 Tv3 Regioni.
20.05 Dse. Schede - Matematica. Le bolle di sapone. Un programma di Michele Emmer, a cura di Giulio Massignan.
20.30 Tg3 speciale.
21.30 Tg3.
22.05 Western - Il meraviglioso paese: «UN UOMO CHIAMATO CAVALLO» (1970), film, regia di Elliot Silverstein, con Richard Harris, Dame Judith Anderson.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Una famiglia americana».
9.20 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
10.15 Teleromanzo: «General hospital».
11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi; regia di Rossano Angioletti.

Mike Bongiorno

12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; regia di Annarosa Gavazzi.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; regia di Luigi Ciorciolini.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.20 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.10 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.00 Documentario: «I documentari di Big Bang».
16.30 Telefilm: «Tarzan».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi; regia di Roberto Meneghin.
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 Telefilm: «Kojak».
19.30 Telefilm: «Love boat».
20.30 «Pentatlon», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; regia di Mario Bianchi.
23.00 Musicale: Mimo in concerto - Dal Palatrussardi di Milano: Collezione donna primavera-estate 1987 di Nicola Trussardi.
23.30 Telefilm: «Trauma center».
0.30 «Premiére», settimanale di cinema.
0.45 Telefilm: «Sceriffo a New York».

IBC TRIESTE

1.00 Video non stop.
18.00 La compilation: Pelo Parade con C. De Tommasi.
18.00 Video non stop.

telefriuli

9.00 Si o no.
10.00 Si o no Italia.
12.55 Buongiorno Friuli.
13.00 «Sanità oggi», rubrica medica.
13.30 «California fever», telefilm.
14.30 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
15.30 Gtx music.
18.30 «Arrivano le spose», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.20 Giovedì sport.
21.50 «Drive in».
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 Roberta pelle.
0.10 News dal mondo.

TVM

14.00 Promozionale pelli.
16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
18.50 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «LOVE STORY A BANGKOK».
21.50 Attualità cinema.
21.55 Telefilm: «La barriera».
22.20 Prima visione.
22.25 Tvm notizie.
22.40 Film: «LE CAMPANE DI S. MARIA».
24.00 Film: «BLUE MOVIE».

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Fantasilandia».
9.20 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
9.50 Telefilm: «Wonder woman».
10.45 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
11.35 Telefilm: «Lobo».
12.30 Telefilm: «Due onesti fuorilegge».
13.25 Telefilm: «T. J. Hooker».
14.15 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay Gang.
15.00 Telefilm: «La famiglia Addams».
15.30 Telefilm: «Furia».
16.00 Bim bum bam, con Manuela, Paolo e Uan.
18.00 Telefilm: «La casa nella prateria».
19.00 Telefilm: «Arnold».
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartone animato: «David Gnomo amico mio».
20.15 Cartone animato: «Snorky».
20.30 «I Risitors», telefilm.
22.20 Rubrica: «Ciak», settimanale di cinema, a cura di Antonio Restivo.
23.15 Ciclo cinemania, film: «QUARTET», con Isabelle Adjani, Maggie Smith; regia di James Ivory (1981), drammatico.
1.15 Telefilm: «Magnum P. I.».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
22.20 Fatti e commenti (replica).

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Vegas».
9.20 Telefilm: «Switch».
10.10 Film: «BENVENUTO ONOREVOLE» con Arturo Bragaglia, Lorella De Luca; regia di Mino Loy (1957), commedia.
12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
13.00 Ciao ciao, programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Film: «LA GRANDE CITTÀ» con Spencer Tracy, Luise Rainer; regia di Frank Borzage (1937), drammatico.
17.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
18.15 Quiz: «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila; regia di Rinaldo Gaspari.
18.45 Quiz: «Il gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin; regia di Roberto Meneghin.
19.30 Telefilm: «Charlie's Angels».
20.30 Telefilm: «Falcon Crest».
21.30 Telefilm: «Hotel».
22.30 Film, Ultimo spettacolo: «SOLE ROSSO SUL BOSFORO», con Stanley Baker, Geraldine Chaplin; regia di Peter Collinson (1972), spionaggio.
0.35 Telefilm: «Vegas».
1.30 Telefilm: «Switch».

PAN TV

8.00 Cartoni animati.
8.50 Telefilm: «Boys and girls».
9.10 Cartoni animati.
10.10 Documentario: «Natura selvaggia».
10.30 Cartone animato.
11.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
11.30 Sceneggiato: «Portami con te», 84.a puntata.
12.15 Situation comedy: «Hello Larry».
12.40 Telefilm: «Arrivano le spose».
13.30 Cartoni animati.
14.00 Film: «W DJANGO» con A. Stephen, E. Barros; regia E. Molargia.
15.30 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: «Boys and girls».
16.30 Cartoni animati.
17.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
17.30 Cartoni animati.
18.10 Documentario: «Natura selvaggia».
18.35 Telefilm: «Arrivano le spose».
19.30 Cartone animato.
20.00 Sceneggiato: «Cara a cara», 19.a puntata.
21.00 Film drammatico: «MAKO, LO SQUALO DELLA MORTE» (Usa, 1975), con R. Jaeckel, J. Bishop, H. Sakata.
22.30 Situation comedy: «Hello Larry».
23.00 Telefilm: «Bellamy».
24.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
0.30 Film notte: «LA LICEALE SEDUCE I PROFESSORI», con G. Guida, A. Vitali.

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
12.00 «Senorita Andrea», telenovela.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Pagine della vita», telenovela.
15.00 «Senorita Andrea», telenovela.
16.00 «Un'età difficile», telefilm.
16.30 Cartoni animati.
19.30 «Dottor John», telefilm.
20.30 «BREAKDANCE», film, regia di Joel Silberg, con Lucinda Dickey e M. Boogaloo Shrimp, musicale.
22.30 Campionato del mondo di catch.
23.30 «PETROLIO A RIVERS'END», film.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.10 Programma per i ragazzi: cartoni animati. - Telefilm: «La tribù dei corvi», «Storie del West», «Le avventure di Mozziconi». - Documentario: «Settimo continente».
18.00 «Tra l'amore e il potere», telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 «Lucy e gli altri», telefilm.
20.25 Tg Notizie.
20.30 «NIDO DI NOBILI», film con Leonid Kulagin, Feata Tyszkiswicz.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.25 «Bellamy», telefilm.
23.35 Sport.

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «L'idolo», telenovela.
14.30 «Ai grandi magazzini», telenovela.
15.30 «Il segreto», telenovela.
16.30 «Natalie», telenovela.
17.30 Cartoni animati vari.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 «Natalie», telenovela.
20.30 «Il segreto», telenovela.
21.30 «Ai grandi magazzini», telenovela.
22.30 «L'idolo», telenovela.
23.00 Proposte commerciali.

RTA ANTENNA-TMC

13.00 Sport news.
13.15 Telefilm: «Bolle di sapone».
14.00 Telenovela: «Vite rubate».
14.45 Pomeriggio al cinema: «UNA CASA PER SEMPRE».
16.45 Snack, cartoni animati, telefilm.
17.30 Telenovela: «Il cammino della libertà».
18.20 Telemenu: «Sale, pepe e fantasia», a cura di W. De Angelis.
18.30 Telenovela: «Doppio imbroglio».
19.15 Tele Antenna notizie.
19.30 Tmc news.
19.45 Cinema Montecarlo: «PELLE DI SERPENTE», con Anna Magnani, Marlon Brando, Joanne Woodward; regia di Sidney Lumet.
21.45 «Il codice Rebecca», sceneggiato, 4.a puntata.
22.30 Tmc attualità - Tmc club.
23.05 Tmc Sport.
24.00 Rta Sport: telecronaca pallamano: Cividin Trieste-Ortigia Siracusa.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde, per viaggiare informati, in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21.18, 23.02. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Buongiorno, Notizie, Agenda; 6.06: Onda verde di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: G. Bisiach: Radioanch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1, Spazio aperto; 11.10: Un nome solo ti vorrei; 11.30: «I giullari di Dio», di Morris West (6), sceneggiatura e regia di Ottavio Spadaro; 12.03: Anteprima Stereobig Parade; 13.20: La diligenza; 13.28: Ricordi di B. Lauzi; 14.03: Master City; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per voi presenta: Megabit; 16: Il paginone, 17.30: Radiodue jazz '86; 18.05: Musica per voi; 18.30: Musica sera: microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: «Ultima edizione» di M. Sebastian, regia di C. Stefano; 22: Il pesce pilota, di B. Randone; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

RADIODUE
Onda verde, per viaggiare informati, in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.36, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.35. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», originale radiofonico (139), regia di Maurizio Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra l'incudine e il martello; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Perché non parli? Regia di M. Fasan; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Di comune interesse: La scuola; 17.40: Colpo d'occhio; 18: Don Chisciotte, di M. Cervantes, Lettera a più voci (9); 18.32, 20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Schede musicali; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte.

RADIOTRE
Onda verde, per viaggiare informati, in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10: Ora D; Dialoghi per le donne; 11.48: Succede in Italia; 12.05: Pomeriggio musical; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Una scuola per la repubblica; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Psicologia e psicanalisi; 21.10: Opere russe rare: «Il falcone», opera in un atto di Dimitri Burtnjanski, dirige A. Levin; 22.25: Libri novità; 22.35: Ottorino Respighi; 23: Il jazz; 23.40: Ultime notizie e il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informato, musica e notizie per chi lavora di notte. 23.31: Chi dice Italia: cinema ieri, oggi, forse domani, di F. Giammatteo. 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde, musica e notizie; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informato. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.05, 21.03: Long Playng Hit; 18.56, 2257: Onda verde uno; 19.15: Stereodrome; 19.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 23.05: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.26, 22.27: Onda verde due; 19.50, 23.59: FM musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2..

RADIOREGIONALE
7.30: Giornale radio del F.V.G.: 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Almanacco: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Spazio giovani: Tavolozza musicale, Discorama; 16: Quaderni: Qui Gorizia; 16.30: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Martedì 21 ottobre inaugurazione con «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli (turni A/C).
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Campagna abbonamenti e informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti stagione '86/'87. Sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e sindacati. Domani ultimo giorno conferme turni fissi. Biglietteria Centrale, galleria Protti, tel. 69406.

ARISTON. 7.o Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: in anteprima nazionale il nuovo capolavoro del cinema inglese, applaudito e premiato alla Mostra di Venezia '86: «Camera con vista» di James Ivory, con Helena Bonham-Carter, Julian Sands, Maggie Smith, Denholm Elliott. Un'insolita e appassionante storia d'amore nella raffinata trascrizione cinematografica del celebre romanzo di Edward M. Forster. Premio speciale «Ciak» 1986.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «La calda notte di Linda» un porno esplosivo! Una superproduzione da vedere assolutamente! Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.50, 22.15: «Aliens scontro finale» questa volta è guerra. Un film di James Cameron con Sigourney Weaver. In dolby stereo.
SALA AZZURRA. ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: Una comicissima satira sul quartiere più ricco e fortunato di Los Angeles: «Su e giù per Beverly Hills» diretto da Paul Mazursky con Nick Nolte, Richard Dreyfuss e Bette Midler.
FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: il più grande successo americano che vi entusiasmerà: «Top gun» con Tom Cruise e Kelly McGillis. Una vicenda ricca di emozione, amore e avventura. Terza settimana.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: un film di Mike Nichols: «Heartburn-affari di cuore» con Meryl Streep e Jack Nicholson. Amore sesso matrimonio, quale finirà prima?
MIGNON. 16.30 ult. 22.15. Steven Spielberg presenta: «Piramide di paura» (Young Sherlock Holmes), dove cominciano la leggenda e le misteriose avventure del più famoso detective del mondo.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Codice Magnum» con Arnold Schwarzeneger. In super-Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di ladri» Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi nel film che non vi farà più smettere di ridere!
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Sex in the shop». Strabiliante luce rossa! Severam. v.m. 18 anni.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30: «La mia Africa» con M. Streep e R. Redford. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Dressage - La dolce punizione» ultimo capolavoro di David Hamilton che vi farà provare sensazioni di imprevedibile e sfrenata lussuria. V.m. 18 anni.
LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22.15: «Il bacio della donna ragno» di Hector Babenco con William Hurt, Raul Julia e Sonia Braga. Uno dei migliori film dell'anno con una straordinaria interpretazione di William Hurt premiato a Cannes e premio Oscar 1986.
ALCIONE (Tel. 304832) 16, 18, 20, 22.10: di Steven Spielberg: «1941 allarme a Hollywood», con Dan Aykroyd e John Belushi. Una colossale caricatura della guerra, un film grottesco con assoluta padronanza di mezzi tecnici e movimenti di massa dominati in maniera magistrale. Divertentissimo.
RADIO. 15.30, 21.30: «Sensi bestiali» un altro tripla luce rossa e superbamente porno! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Ore 21: Concerto commemorativo del maestro Rodolfo Kubik organizzato dal Comune di Ronchi dei Legionari, con la partecipazione di: soprano: Maria Tararan; tenore: Giuseppe Botta; pianista: Ilario Lavrenčič.
EXCELSIOR. 17.30: «Ragazzine vogliose», sexy.

PALMANOVA
ITALIA. 20: «Senza limiti».
GARIBALDI. 20: «Desideri e perversioni».

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20: «Blue magic».

GORIZIA
CORSO. 17, 22: «Aliens scontro finale». Colori.
VERDI. 16.30, 22: «Il colore viola».
VITTORIA. 17.30, 22: «Giochi erotici particolari». Colore. V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

«I Comanceros» di Curtiz

«Sport». Su Raidue, alle 18.20 Tg 2 Sportsera e alle 20.20 Tg2 Lo sport. Alle 22.45 Tg2 Sportsette.

* * *

«Cinema». Questa sera tre film, su tutte e tre le reti della Rai. Su Raiuno, alle 20.30 per il ciclo «Western: il meraviglioso paese», va in onda il film **«Comanceros»**, diretto da Michael Curtiz, con John Wayne, Stuart Whitman, Nehemiah Persoff, Lee Marvin. È la storia di una bella avventuriera di nome Pilar, che mette nei guai un cow boy. Ma alla fine sarà proprio lei, figlia di un capo dei comanceros, a salvarlo da sicura morte aiutandolo a fuggire.

Su Raidue, per il «Cinema di notte», **«Lupi nell'abisso»**, un film avventuroso di Silvio Amadio con Folco Lulli, Massimo Girotti, Jean-Marc Bory ed il compianto Alberto Lupo.

Infine, su Raitre, alle 22.05 il film western **«Un uomo chiamato Cavallo»**, diretto da E. Silverstein, con Richard Harris. In una zona inesplorata del Nord America una tribù indiana fa prigioniero un nobile esploratore inglese e lo tratta come un criminale. Ma lui si dimostra degno di diventare un guerriero.

* * *

«Africa '86» (Raiuno ore 22.25) — «Dalla sabbia del Niger all'oro del Ghana» di Gaetano Nanetti. Regia di Walter Licastro.

* * *

«Pietro il Grande» (Raidue ore 20.30) — Prima puntata dello sceneggiato di Edward Anhalt, con Maximilian Schell, Vanessa Redgrave, Omar Sharif, Jan Niklas, Helmut Griem, Lilli Palmer. Programma a cura di Rosanella Lello Nogara. Negli anni della gioventù lo Zar è impersonato dal tedesco Jan Niklas; dalla terza puntata entra in scena l'austriaco Maximilian Schell che, per il finale, sarà sostituito da una comparsa di lusso, l'attore inglese Denis De Marne.

* * *

«Moda» (Raidue ore 22) — **E tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Di Vittorio Corona. Regia di Fulvio Rinaldo.**

* * *

La serata odierna su Italia 1 (ore 23.15 per il ciclo «Cinemania») offre modo di vedere uno dei film più discussi e apprezzati di James Ivory, balzato all'attenzione delle cronache dopo il successo al festival di Venezia del suo «Camera con vista». Il film presentato ora in Tv è **«Quartet»**, interpretato da una tormentata quanto affascinante Isabelle Adjani al cui fianco si muovono, con sottile perfidia, Alan Bates e Maggie Smith. La giovane Adjani è infatti una smarrita esule polacca innamorata con trasporto romantico di uno scriteriato artista che presto finisce in galera.

La ragazza trova dunque asilo presso due ricchi borghesi inglesi che ne fanno oggetto per un feroce gioco delle parti in cui ricchezza, sesso, sentimenti ed emozioni costituiscono i vari aspetti di un «triangolo» destinato a divenire «quartetto» quando il giovane esce dal carcere.

Come sempre per Ivory la corda più spesso suonata è quella della noia: uno stato in cui i suoi ricchi inglesi affondano accidiosamente e cui cercano di porre rimedio strumentalizzando una creatura semplice. Autentica descrizione di un inferno urbano, «Quartet» ha per spunto il romanzo di Pierre Louys e per sfondo una Parigi «fin de siécle» smagliante di fascini pericolosi, descritta con semitoni e pastelli ben capaci di esplicitare le morbose sensazioni che agitano l'animo dei personaggi. Come nelle «Adele H» di Truffaut, la conclusione sarà amara e spietata.

■ BUONA FORTUNA — Tony Curtis ha detto «Buona fortuna» venendo a sapere di una riedizione pop con Madonna, Mick Jagger e David Bowie di «A qualcuno piace caldo», il film del 1959 diretto da Billy Wilder e da lui interpretato con Marilyn Monroe e Jack Lemmon. L'attore ha aggiunto: «L'unica parte che ho sempre desiderato era quella di Marilyn Monroe, e non sono mai riuscito ad ottenerla».

■ BOZZETTO — Bernard Blier, Amanda Sandrelli, Nancy Brilli, più alcuni burattini e personaggi di cartoni animati, sono i protagonisti di «Sotto il ristorante cinese» di Bruno Bozzetto.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI



Oggi sarete particolarmente vulnerabili alle frecce di Cupido. Fate perciò attenzione a come vi state comportando.

TORO — Le faccende importanti dovrete farle insieme agli altri, se potete. Sarete sicuramente più fortunati.

GEMELLI — Siate prudenti sulla strada e in vicinanza di buchi o di terra che si può muovere e causare danni.

CANCRO — Vi aspetta una giornata molto fortunata. Se dovete fare qualcosa di importante, cercate di farlo oggi.

LEONE — Sono in arrivo buone notizie per tutto ciò che riguarda i contatti con parenti, la casa o la proprietà.

VERGINE — Curate in maniera particolare la salute, mangiando e bevendo con moderazione e ai momenti giusti.

BILANCIA — Il Sole vi darà benessere, energia e gioia. Siate pertanto contenti e lasciate perdere le preoccupazioni.

SCORPIONE — Attenti a come spendete il vostro denaro. Evitate i rischi in qualsiasi cosa che state per intraprendere.

SAGITTARIO — Curate la corrispondenza e controllate le scadenze dei vari documenti, delle assicurazioni, eccetera eccetera.

CAPRICORNO — La congiunzione Sole-Luna vi renderà un po' supersensitivi e magari un po' suscettibili. State perciò attenti.

ACQUARIO — Stamane alle 3 Marte è entrato nel vostro segno portandovi energia e aggressività fino al 26 novembre.

PESCI — Qualcuno vicino a voi starà male. Aiutatelo. Cercate di fare perciò qualcosa per sollevarlo.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (3,3,6,2,4)

Soluzione dei giochi di ieri
Indovinello: L'erede - Indovinello: Il cerotto

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10		■	11
12					■	13						■	14	
15		■	16		17				■	18		19		
	■	20						■	21					
■	22						■	23						■
24				■	25		26				■	27		28
29			■	30						■	31			
32			33			■	34			35			■	
36					■	37						■	38	
39				■	40						■	41		

ORIZZONTALI: 1 Vivo piacere dell'animo - 6 Assassini prezzolati - 12 Colpi d'arma da fuoco - 13 Fu rivale di Pompeo - 14 Centro Sportivo — 15 Salerno - 16 Immenso patrimonio - 18 Si attaccano agli ami - 20 Locale per proiezioni - 21 Stende il rogito - 22 Calmi, tranquilli - 23 Doroty di Hollywood - 24 Fiume toscano - 25 Dopo tre giorni... puzza - 27 Il nome della Miranda - 29 Comandava in Cina - 30 Fu amata da Abelardo - 31 L'ente che ci dà la luce - 32 Sa la parte - 34 Propria della razza - 36 La parte posteriore - 37 Buono a nulla - 38 Macerata - 39 È viziata in certi ambienti - 40 Un moderno giradischi - 41 Insetto degli imenotteri.

VERTICALI: 1 Grande di Spagna... - 2 Località termale belga - 3 Taranto - 4 Relativo al polo Nord - 5 La città del Palio - 6 Cala dopo il tramonto - 7 Uguale nei prefissi - 8 Cagliari - 9 Zone del seno femminile - 10 Ciò che avanza - 11 Lago detto anche Sebino - 13 È sede di una base Nato in Sicilia - 14 Edifici religiosi - 17 I peli del cinghiale - 19 Una tosse cattiva - 20 Piccole imbarcazioni - 21 Imbarcazione - 22 Celebre parco viennese - 23 Signore inglese - 24 Tutt'altro che dolce - 26 Ricolme - 28 La protagonista di un famoso romanzo di Carrol - 30 Amò Leandro - 31 Fenomeno acustico - 33 In questo momento - 35 Andato - 37 Ingrid Thulin - 38 Military Police.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	A	C	C	E	N	T	O	■	S	L	A	L	O	M
E	■	R	O	S	E	O	■	A	■	E	L	U	S	E
Q	U	E	S	T	O	■	T	R	I	S	T	I	■	L
U	S	A	T	E	■	T	E	R	E	S	A	■	P	O
I	U	T	A	■	P	A	N	I	N	O	■	S	U	D
P	R	I	■	C	A	N	O	V	A	■	B	E	N	I
A	A	■	T	A	P	I	R	O	■	T	E	T	T	O
G	■	S	E	L	A	C	I	■	G	R	A	T	I	S
G	R	I	L	L	■	A	■	F	R	A	T	E	■	O
I	T	A	L	I	A	■	S	F	U	M	A	R	E	■

Y10 4WD

Y10 4WD. UNA TRAZIONE INTEGRALE CHE, A DIFFERENZA DELLE ALTRE...

1

2 "SIAMO INSEGUITI"

3 "NON TI PREOCCUPARE"

4 "TAGLIAMO DI QUA"

"MA CE LA FAI?"

5 "STA A VEDERE"

CON LA Y10 4WD BASTA UN DITO PER TRASFORMARLA IN UNA STRAORDINARIA TRAZIONE INTEGRALE.

6 TACK 4WD CLACK CLACK CLACK

7 "MA È UNA 4×4!!!"

ATTILIO MICHELUZZI

8 GLI INSEGUITORI NATURALMENTE SI SON DOVUTI FERMARE.

9 "SI UNA 4×4 MA MOLTO SPECIALE"

LA Y10 STA PER TORNARE SU UNA STRADA ASFALTATA.

QUANDO NON SERVE PIÙ LA TRAZIONE INTEGRALE BASTA DI NUOVO UN DITO PER DISINSERIRLA **TOTALMENTE**

10 TACK 4WD CLACK TUTTO FERMO CLACK CLACK TUTTO FERMO

LA Y10, A DIFFERENZA DELLE ALTRE 4×4 CHE CONTINUANO A FAR GIRARE TUTTI I MECCANISMI CON IL TRASCINAMENTO DELLE RUOTE, RITORNA DEL TUTTO NORMALE. TRASMISSIONE, DIFFERENZIALE E SEMIASSI POSTERIORI SI FERMANO PERCHÉ LE RUOTE POSTERIORI VENGONO AUTOMATICAMENTE DISINSERITE. QUESTO SIGNIFICA MAGGIORE VELOCITÀ, MAGGIORE SILENZIOSITÀ, MINORI CONSUMI.

11 "SILENZIOSA, CONFORTEVOLE, VELOCE. NESSUNO PENSA SIA UNA 4×4 FINCHÉ NON LO DIMOSTRA"

"SEI PROPRIO UNICA"

12 "DICI A ME O ALLA Y10?"

Y10. UNICA ANCHE NEL 4WD.



Tac, tac! La Y10 rivoluziona il mondo delle 4×4. Tac! Quattro ruote motrici capaci di arrivare ovunque. Tac! Una vera emozionante trazione anteriore: veloce, agile, scattante come nessun'altra mille. 50 CV con il nuovo super FIRE potenziato. 145 km/h come potrete leggere sul Guinness dei primati. All'esterno, originale il fascione anticolpi, antisassi, antitutto. Originali i cerchi ruote e i nuovi pneumatici a disegno asimmetrico superspecializzati. I primi in Europa studiati appositamente per una vettura di serie. All'interno la Y10 è una berlina di prestigio: alzacristalli elettrici, deflettori elettrici posteriori, control system, riscaldamento con servocomandi elettrici, tetto apribile. E non basta. Quando alla fine si va a dormire, la Y10 inserisce automaticamente la trazione integrale, per tenerla sempre in forma. Poi al mattino, chiave nel cruscotto, e la Y10 ritorna una guizzante 4×2. Y10 4WD: la 4×4, più la trazione anteriore Lancia, più la Y10. Tac!

Le vetture Autobianchi possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing. Lubrificazione specializzata OlioFiat per Autobianchi con VS + Turbo Synthesis.

LANCIA

Y10 FIRE. Y10 FIRE LX. Y10 TOURING. Y10 TURBO. Y10 4WD.